

Finint Infra e Ardian,
c'è l'intesa per Save

PAOLINI / PAGINA 21



Fondi ai Comuni
Critical l'opposizione

BALLICO / PAGINA 20



Brand da 20 milioni
Le cifre di Io sono Fvg

/ PAGINA 19



POLITICA

IL VERTICE A PALAZZO CHIGI
Il piano per Gaza
Militari italiani
per stabilizzare
la situazione

Se l'Onu lo richiederà, l'Italia è pronta a partecipare con i suoi militari a una forza di stabilizzazione a Gaza. E in Parlamento le opposizioni, a partire da Pd e M5s, annunciano il sostegno all'operazione. Per la prima volta da tempo, sul dossier mediorientale si è registrato un punto di contatto. Quello scenario, però, ancora non è vicino. E servirà a mettere in sicurezza la Striscia segnando la fine della prima fase emergenziale e l'inizio della vera e propria ricostruzione. **CAPPELLERI** / PAGINE 12 E 13

LE REGIONALI
Salvini in Veneto
lancia Stefani
Zaia capolista
in ogni provincia

Ripartire dai "valori" fondanti, accantonare un certo tipo di messaggio eccessivamente "ideologico", tornare a "valorizzare il territorio". **GASPARETTO** / PAGINA 14

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LE DUE POLTRONE
SU CUI MELONI
METTE GLI OCCHI

Binocoli puntati sul 24 novembre: cosa succederà in Veneto se la lista della Lega, priva del traino convinto del Doge, prendesse meno del 17% delle scorre regionali o addirittura meno del 9% delle europee 2024? Un terremoto. / PAGINA 14

IL BILANCIO DELLE PROTESTE DOPO IL CORTEO PER LA PACE DI MARTEDÌ. GLI ORGANIZZATORI: «INSPIEGABILE IL TENTATIVO DI ARRIVARE ALLO STADIO»

Scontri, 2 arresti e 13 fermi

Il questore: «Nessun corpo a corpo, il maggiore risultato per l'ordine pubblico». Ventitré agenti feriti

La conta dei danni (a cose, poche, e a persone, una ventina) insieme a quella dei fermi, 15 di cui due arresti. All'indomani dei tafferugli sfociati con maggior veemenza in piazza Primo Maggio, il questore di Udine Pasquale Antonio De Lorenzo ha fatto il bilancio su scontri post-corteo e azione contenitiva messa in campo dalle forze dell'ordine. Un questore soddisfatto, soprattutto perché «non c'è stato nessun corpo a corpo e questo è il maggiore dei risultati per un servizio di ordine pubblico». **NARDUZZI** / PAGINE 2 E 3



Il questore di Udine, De Lorenzo

DUE EVENTI CONTEMPORANEI

Il sindaco: «Udine ha superato una grande prova di democrazia»

La ferma condanna agli episodi di violenza, ma anche tanti ringraziamenti: agli udinesi, alle forze dell'ordine e ai giornalisti. **RIGO** / PAGINA 5

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI

UNA VERGOGNA DA CONDANNARE SENZA APPELLI

Sfilano in corteo per la pace e poi recitano il déjà vu delle manifestazioni che paradossalmente scatenano la guerriglia urbana. / PAGINA 3

L'EDIFICIO DI LIGNANO PINETA È STATO PUNTO DI RIFERIMENTO DELLE SERATE NEGLI ANNI '80 E '90



Da discoteca a condominio, demolito il Coliseum

Il cantiere aperto e le ruspe al lavoro **DEL SAL** / PAGINA 40

IN CRONACA

UDINE E PROVINCIA

In aumento gli incidenti Automobilisti più distratti

Numeri in salita nel 2024, che preoccupano e che, quanto meno, devono far riflettere. **DALMASSO** / PAGINA 24

PALUZZA

Dati gonfiati alla Riserva di caccia Condanna bis

A due anni e mezzo di distanza il caso giudiziario della Riserva di caccia di Paluzza torna d'attualità. **CESARE** / PAGINA 33

ILNORDEST.WEEKEND

Dai libri alle fake, autunno di festival

Grandi casi di cronaca nera, il fenomeno delle fake news, gli incontri con famosi scrittori, la riscoperta di leggende: con l'autunno il panorama di eventi nel Nord Est è denso. In un panorama culturale spesso percepito come in crisi, i festival emergono come un'oasi. Arrivano due mesi ricchi di eventi da non perdere tra Veneto e Fvg. Ne abbiamo scelti sette. / NELL'INSERTO

ABACOVIAGGI

www.abacoviaggi.com/dove-prenotare - 0432 900077



Avvento	SS	Istanbul fra Europa e Asia	5	€ 1.380	
Sentiero dell'Avvento a Katschberg	2	€ 335	New York per la Festa del Ringraziamento	7	€ 2.690
Graz, Avvento in Stiria	2	€ 360	Natale	SS	
Bolzano, Merano e Castello Thun	3	€ 495	Assisi e i luoghi di San Francesco	4	€ 690
Montepulciano, Pienza e Montalcino	3	€ 530	Torino, Natale coi Focchi	4	€ 750
Salisburgo, Wolfgangsee e Hellbrunn	3	€ 550	Vienna, l'eleganza del Natale imperiale	4	€ 880
Vienna e il Castello di Schönbrunn	3	€ 580	Parigi, la Ville Lumière	4	€ 1.380
Monaco di Baviera e Lago Chiemsee	3	€ 580	Andalusia e los Pueblos Blancos	6	€ 1.800
Aosta, delizioso avvento alpino	3	€ 580	India Classica, il Rajastan dei Maharaja	10	€ 2.750
St. Moritz e treno del Bernina	3	€ 620	Capodanno	SS	
Costa Azzurra e il Principato di Monaco	4	€ 720	Firenze, gioiello del Rinascimento	3	€ 720
Svizzera, Montreux e Babbo Natale	4	€ 880	Budapest, la Parigi dell'Est	4	€ 840
Napoli e il festival delle luci di Salerno	4	€ 1.160	Vienna e Baden Capodanno dorato	4	€ 1.040
Londra e Oxford	4	€ 1.280	Dubino, il fascino celtico dell'anno nuovo	4	€ 1.450
Bruxelles, Anversa e le Fiandre	4	€ 1.360	Praga, Dresda e Český Krumlov	5	€ 990
Norimberga e la Strada Romantica	5	€ 920	Portogallo Classico	7	€ 1.940

UN SECOLO DI STORIA

Il rifugio Corsi non sarà riaperto

È forse il rifugio storicamente più importante della montagna friulana, e rischia di non riaprire più le porte agli escursionisti e agli alpinisti che dal 2019, anno della sua chiusura, attendono di esservi accolti. Punto di riferimento fin dal 1925 per i frequentatori dell'area dello Jôf Fuart nelle Alpi Giulie, il Corsi venne inaugurato il 14 giugno di quell'anno. **LUNAZZI** / PAGINA 32

Le violenze in piazza**LA RICOSTRUZIONE****Ore 19.45**

Il corteo arriva in piazza Primo Maggio. Il clima si fa subito teso

**Ore 20.05**

Un gruppo, al grido «tutti allo stadio», devia verso la Beata Vergine delle Grazie. Ai facinorosi si uniscono delle persone che attendevano l'arrivo del corteo: sono più di 200 a volto coperto

**Ore 20.07**

Il cordone di sicurezza formato dagli organizzatori del corteo si frappa fra riottosi e polizia. Su Giardin Grande viene steso uno striscione con i nomi dei 18 mila e settanta bambini uccisi da Israele dal 2023. L'illuminazione è al minimo

**Ore 20.10**

Il gruppo di facinorosi sfonda il cordone del comitato. Inizia il lancio di oggetti (un megafono e una bandiera) contro la polizia

**IL BILANCIO**

Scontri dopo il corteo due arrestati e 13 fermati Ventitré gli agenti feriti

Il questore De Lorenzo sulla macchina della sicurezza: «Non ci sono stati corpo a corpo»
Un uomo è stato portato in carcere mentre per un altro sono scattati gli arresti domiciliari

Simone Narduzzi / UDINE

La conta dei danni (a cose, poche, e a persone, una ventina) insieme a quella dei fermi, 15 di cui due arresti. All'indomani dei tafferugli sfociati con maggior veemenza nella «burella» di piazza Primo Maggio, cioè sul tratto che porta a viale della Vittoria, il questore di Udine Pasquale Antonio De Lorenzo ha fatto il bilancio su scontri post-corteo e azione contenitiva messa in campo dalle forze dell'ordine.

IFATTI

Il corteo, fino al suo termine, ha seguito il percorso prefissato, coi circa novemila manifestanti che sono pacificamente sfilati sino a Giardin Grande. Qui, la maggior parte dei manifestanti si è concentrata nell'area verde della piazza, mentre un gruppo composto da circa duecento persone ha cercato di oltrepassare il cordone del personale di polizia per dirigersi in direzione stadio. Da una prima deviazione su Largo delle Grazie, il gruppo ha tentato di sfondare verso viale della Vittoria. I facinorosi hanno così tentato di forzare il blocco dei reparti antisommossa, attaccandolo con un massiccio lancio di oggetti. Servendosi dell'idrante e di lacrimogeni, la polizia è riuscita a far arretrare il gruppo. «Ogni azione – ha detto il questore – è stata condotta nel rispetto delle nostre ordinanze, senza che avessero dei corpo a corpo».

I FERMATI E GLI ARRESTI

Sono quindici, allora, le persone fermate, tutte italiane, tutte maggiorenni: nove gli uomini,



Manifestanti controllati dalla polizia
Al centro, un agente ferma un facinoroso

sei invece le donne. Uno risiede in provincia di Udine, gli altri sarebbero arrivati direttamente da Pordenone nonché dal vicino Veneto e dalla Slovenia (in quest'ultimo caso, si parla di tre donne). A seguito delle loro condotte violente, queste persone sono state trasportate nei locali della questura: per quelle non residenti a Udine è stato emesso il foglio di via dalla città. Due uomini (fra questi 15) sono stati tratti in arresto: il primo è stato condotto ieri mattina in carcere con l'accusa di danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale; il secondo è stato assegnato agli arresti domiciliari per resistenza a pubblico ufficiale. «Ma sono attualmente in corso le indagini – ha chiarito De Lorenzo – finalizzate a identificare altre persone eventual-

A subire lesioni durante la guerriglia in particolare, sono stati dieci poliziotti e sette carabinieri

mente coinvolte. Questo anche con la collaborazione di tutte le squadre Digos che insistono nelle città di provenienza dei soggetti che noi abbiamo identificato». Allo stadio, due uomini e una donna sono stati deferiti in stato di libertà: in particolare, due uomini hanno effettuato un'invasione di campo nel corso del match, mentre una donna, dopo aver invaso il campo da gioco, ha in-

veito con violenza nei confronti del personale di polizia ed è stata quindi denunciata per resistenza a pubblico ufficiale.

I FERITI

A causa degli incidenti, si sono registrati 17 feriti tra i membri delle forze dell'ordine. Sei poliziotti sono stati accompagnati al pronto soccorso: quattro di loro hanno riportato prognosi per ferite lievi e due sono stati trattenuti in osservazione. Altri quattro poliziotti hanno fatto autonomamente accesso all'ospedale di Latisana. Fra i carabinieri, cinque feriti appartengono al reggimento di Gorizia, uno al reparto scorte di Milano. Un carabiniere è stato medicato su strada per lievi escoriazioni. Feriti pure sei agenti del reparto mobile di Padova. A subire lesioni sono sta-

Il bilancio è positivo: «Aver evitato gli scontri è il maggior risultato per un servizio di ordine pubblico come questo»

ti poi due giornalisti: uno, in particolare, è stato ricoverato all'ospedale di Udine. «Colgo l'occasione – ha aggiunto il questore – per esprimere la nostra solidarietà ai giornalisti rimasti coinvolti durante gli scontri. Ci auguriamo che possano tornare operativi al più presto».

DANNI IN CITTÀ

Pochi quelli visibili all'indoma-

ni della guerriglia. «Il presidio studiato a tavolino – ha dunque spiegato De Lorenzo – non ha permesso ai facinorosi di arrivare a far danni nel centro cittadino, ad eccezione di alcuni segnali stradali che sono stati divelti e a una decina di cassonetti incendiati. Siamo felici che la collettività non abbia dovuto subire una mortificazione e un danno maggiore».

SODDISFAZIONE

È positivo il bilancio del questore: «Sono soddisfatto dell'attività condotta. Non c'è stato nessun corpo a corpo e questo è il maggiore dei risultati per un servizio di ordine pubblico. E, soprattutto, per un servizio di ordine pubblico come quello che abbiamo dovuto sostenere in questi giorni». —

Le violenze in piazza

Ore 20.15

Gli addetti del comitato riescono a deviare il gruppo verso viale della Vittoria

Ore 20.25

Iniziano gli scontri: la polizia mantiene le distanze servendosi degli idranti

Ore 20.30

Vengono lanciati petardi, pietre, bottiglie e transeene contro la polizia. Poi anche fumogeni: la polizia risponde con i lacrimogeni

Ore 20.40

La polizia avanza: vengono fermati i primi facinorosi

Ore 20.50

Viene chiusa la manifestazione

Ore 21

La polizia è schierata: ci sono ancora persone che lanciano petardi

Ore 22

Gli scontri si spostano tra via Carducci e via Roma. Viene dato fuoco a dei cestini per l'immondizia

Ore 22.20

La polizia disperde i facinorosi: terminano gli scontri

IL BILANCIO

15 persone fermate (italiani, gran parte di Pordenone: tra loro 9 uomini e 6 donne)

2 uomini arrestati (fra le 15 persone fermate): uno si trova in carcere, uno ai domiciliari

23 feriti tra le forze dell'ordine

2 feriti tra i giornalisti

WITHUB

Settanta medici e infermieri per gestire l'emergenza

Il direttore della Sores: «Durante i tafferugli bloccati i codici bianchi e verdi»

UDINE

Con un dispositivo per lo stadio Friuli messo a disposizione dalla Croce rossa italiana di Udine, forte di settanta medici, infermieri e soccorritori con cinque ambulanze allo stadio Friuli e due ambulanze in più per la città rispetto allo standard, il piano coordinato dalla Sores ha permesso di soccorrere efficacemente i feriti anche nel momento dei disordini verificatisi nel centro di Udine.

I difficili momenti di tensione verificatisi a Udine al termine del corteo per la Palestina, svoltasi a Udine prima della partita di calcio Italia-Israele, non hanno trovato impreparati i servizi sanitari, coordinati dalla centrale operativa Sores Fvg, diretta dal dottor Giulio Trillò, che aveva predisposto un piano operativo per l'emergenza, in coordinamento con la prefettura, la questura, il Comune di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) e la Croce rossa italiana.

Tale dispositivo sanitario



La maxi-bandiera della Palestina srotolata in piazza Primo Maggio

era finalizzato a garantire durante tutto il corso della giornata il soccorso e la gestione di eventuali emergenze sanitarie che si sarebbero via via presentate.

In particolare, il piano attuato ha previsto la presenza di settanta fra medici, infermieri e soccorritori con cinque ambulanze allo stadio, nonché due ambulanze più dello standard per i soccorsi da prestare in città. La Sores, inoltre, aveva rafforzato il turno in centrale con un infermiere in più e aveva messo a disposizione due

propri operatori allo stadio, un operatore nel gruppo operativo sicurezza, un altro nella sala operativa interforze costituita in questura e il direttore Trillò in città, pronti per ogni emergenza.

«Nel momento dei disordini – racconta quindi il dottor Trillò – siamo passati alla gestione della situazione come evento complesso. Ciò ha voluto dire fermare momentaneamente le prestazioni per i codici bianchi e verdi, in modo da tener libere il maggior numero di

ambulanze. In collaborazione con Sores, poi – continua il direttore della centrale operativa – l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale aveva rafforzato le ambulanze e predisposto quanto necessario per poter fronteggiare un eventuale maxi-afflusso di feriti che, per fortuna, si è rivelato contenuto».

Tutta l'attività si è svolta in sinergia con la direzione medica AsuFc, nonché con il direttore del dipartimento di emergenza, il dottor Flavio Bassi, e il direttore del Pronto soccorso dell'ospedale di Udine, il dottor Fabio Malalan, che erano entrambi presenti nel nosocomio.

«A posteriori – conclude Trillò –, possiamo dire con soddisfazione che, grazie al coinvolgimento e alla grande disponibilità di tutti gli attori coinvolti, ai quali va il mio personale ringraziamento, l'emergenza generata dai tafferugli è stata gestita al meglio, permettendo il soccorso tempestivo ed efficace di tutti i feriti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfilano in corteo per la pace e poi recitano il déjà vu delle manifestazioni che paradossalmente scatenano la guerriglia urbana.

Quello che si è visto a Udine martedì sera è una vergogna, non ci sono altri termini, peraltro anche abbastanza prevedibile. Se per una marcia della pace di migliaia di persone si assoldano centinaia di agenti, se una città piccola come Udine è blindata per due giorni e il terzo, messa a soqquadro e violata, si lecca le ferite significa che i segnali c'erano e quindi andavano presi provvedimenti necessari per evitare che qualcuno facesse degenerare quello che sarebbe dovuto essere un messaggio di pace.

VERGOGNA DA CONDANNARE SENZA APPELLI

L'ANALISI

PAOLO MOSANGHINI

Denunciare, esternare per questioni di principio è sicuramente lodevole in linea di massima. Purtroppo non per tutti, come si è visto. Ma anche l'intenzione di forzare il blocco per volere a tutti i costi spostarsi davanti allo stadio mostra l'arroganza di chi pensa che le regole - per qualcuno - sono fatte per non essere rispettate.

Le manifestazioni pro Pal, in solidarietà verso Gaza, che hanno questi epiloghi nuocciono anziché giovare. E non perché scioperi

e blocchi paralizzano l'Italia senza spostare di un millimetro le sorti dei palestinesi. Il destino del popolo di Gaza si decide con la politica estera, non incendiando i cassonetti, attaccando gli agenti o lanciando pietre.

Alcuni tipi di appuntamenti di massa sono strumentalizzati da coloro che dietro le quinte, animando giovani e meno giovani, cercano di ottenere qualcosa di diverso dallo scopo palese. In realtà pare che per al-

cuni - e sono sempre troppi - il principale obiettivo sia quello di creare disordine sociale. Non si va in piazza con teppisti e delinquenti.

Così come non è accettabile arrampicarsi in giustificazioni del tipo: «Intanto, la partita non andava fatta». Quasi come se, giacché Italia-Israele si è giocata, queste siano anche le logiche conseguenze. Eh no. Gli organizzatori avrebbero dovuto isolare le decine di mele marce per difendere una ma-

nifestazione che era stata pacifica con migliaia di persone scese in piazza. Invece, si ricorderà il peggio di quello che abbiamo visto. Sono azioni ignobili e inaccettabili che vanno condannate senza alcuna debole giustificazione.

Per mesi la giornata di ieri ha diviso cittadini e politica. Oggi la politica, da sinistra a destra, deve prendere le distanze e condannare chi ha provocato la vergogna e l'onta che sono calate su Udine.



L'assalto a un mezzo della polizia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moretuzzo (Patto): «Pochi hanno rovinato tutto»

Per Massimo Moretuzzo (Patto-Civica Fvg) «il corteo cui abbiamo preso parte insieme a migliaia di cittadini è partito come una manifestazione pacifica e partecipata, caratterizzata dalla forte pre-

senza di giovani. Purtroppo, alcuni individui hanno cercato di rovinare tutto, di compromettere il significato profondo e il messaggio di pace della stragrande maggioranza dei partecipanti».

**La maggioranza in Comune: «Partita da non giocare»**

«Respingiamo al mittente ogni accusa della destra cittadina e regionale e difendiamo il diritto di diecimila cittadini riuniti pacificamente per chiedere giustizia per il popolo palestinese». Ma

per i capigruppo della maggioranza in a Udine (Scalettaris - in foto -, Fiore, Cainero, Di Lenardo e Croattini) «quella partita non si doveva giocare, né a Udine né altrove».

**Le violenze in piazza**

Un momento degli scontri in piazza di martedì

La partenza del corteo

Tanti gli striscioni esposti

Responsabilità la politica si divide

Il centrodestra punta il dito contro la manifestazione, il centrosinistra difende il corteo senza intemperanze
Fedriga: «Mi auguro che la giustizia dia risposte rapide ed esemplari per tutelare chi partecipa pacificamente»

UDINE

La condanna alla violenza e il plauso alle forze dell'ordine sono unanimi, ma poi destra e sinistra si dividono quando si tratta di giudicare il corteo che per l'europarlamentare della Lega, Anna Maria Cisint era «prevedibile nella sua degenerazione» e individuare responsabilità che la deputata dem Debora Serracchiani attribuisce a «frange che vanno isolate, proprio da chi chiede giustizia e libertà per la Palestina». E sono, quindi, «rozze e strumentali le accuse a una generica sinistra per quanto fatto da gente che non è degna di avere una qualifica politica».

L'APPLAUSO

Insomma anche il giorno dopo gli scontri non sono mancate le polemiche, ma in Senato, quando il ministro Tajani ha espresso solidarietà alle forze dell'ordine impegnate a Udine, è partito un applauso bipar-

Al Senato c'è stato un applauso bipartisan per ringraziare le forze dell'ordine intervenute durante gli scontri

Cisint (Lega): «Le autorità devono applicare criteri più severi nell'autorizzare queste iniziative»

tisan. Ed è da lì che è partito anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Voglio portare tutta la mia solidarietà alle forze dell'ordine e ringraziarle. Vicinanza ai poliziotti feriti e ai giornalisti, anche loro feriti da manifestanti, fortunatamente una minoranza ma violenti, che hanno utilizzato la partita Italia-Israele come scusa per compiere atti delinquenziali. Mi auguro che la giustizia possa dare risposte in modo rapido ed esemplare. Perché colpire chi si macchia di atti delinquenziali di questo tipo significa tutelare chi manifesta pacificamente». Condanna anche Mauro Di Bert, a nome di tutto il gruppo consiliare «Fedriga Presidente».

FACINOROSI

Per Cisint invece «non è più tollerabile che manifestazioni, già prevedibili nella loro degenerazione, si trasformino in guerriglia urbana. Questo mo-

do di protestare non è accettabile. E ora che chi organizza queste manifestazioni si assuma le proprie responsabilità e risarcisca i danni. Le autorità devono applicare con rigore criteri più severi nell'autorizzazione dei cortei, evitando che i soliti facinorosi trasformino le nostre città in campi di battaglia». Per Roberto Novelletti, consigliere regionale di Forza Italia, «i sedicenti paladini della pace e della democrazia hanno trasformato il centro di una città in un campo di battaglia scatenando una guerriglia indegna». La consigliere comunale di Udine Antonella Eloisa Gatta (gruppo Misto) ha presentato una mozione per chiedere che «il Comune si costituisca parte civile per i danni inferti alla città».

IL SINDACATO

Il segretario generale della Cgil Udine, Emiliano Giareghi ha però precisato che «l'inqualificabile comportamento di

quei violenti che hanno aggredito i lavoratori delle forze dell'ordine e della comunicazione, non può e non deve gettare discredito sulle migliaia di manifestanti che hanno sfilato pacificamente, mossi solo dalle loro convinzioni e da una scelta di impegno civile. E anche grazie a loro, oltre che al lavoro e alla professionalità delle forze di polizia, che i danni a persone e cose sono stati limitati».

CHIAREZZA

Serracchiani chiede di «fare chiarezza sui gruppi di violenti scesi in strada a Udine e altrove, individuarne riferimenti organizzativi e terreno di coltura. È stato attuato uno schema già visto in altre situazioni, con facinorosi che sono usciti dal corteo pacifico e hanno devastato, ferito giornalisti e cercato lo scontro con la polizia».

ESTREMISTI ROSSI

Per la senatrice di Fratelli d'Ita-

lia Francesca Tubetti «abbiamo assistito a uno scempio: Udine, città notoriamente di dialogo e accoglienza, è stata messa a ferro e fuoco da masnade di estremisti rossi che nulla avevano a che fare con la pace a Gaza. Il calcio, che dovrebbe essere un veicolo di dialogo, è diventato per costoro pretesto per assaltare la città e le forze dell'ordine». Il deputato della Lega Graziano Pizzimenti, ha puntato il dito contro «i soliti violenti pro Pal».

DOPPIA CONDANNA

Andrea Di Lenardo (capogruppo Avs-Possibile a Udine) e la consigliera regionale Serena Pellegrino (Avs) hanno condannato «chi ha rovinato la bellissima e pacifica manifestazione di ieri a Udine, infiltrandosi in piazza Primo Maggio», ma anche «la strumentalizzazione della destra che, nel tentativo di giustificare Netanyahu, usa le violenze per delegittimare la richiesta di pace e di diritti

Vidoni (Fdi): «Problema sottovalutato e cori antisemiti»

«Dopo giorni di tensione per una protesta che non aveva più alcuna ragione d'essere, anche alla luce dell'accordo di pace, abbiamo assistito a cori e slogan tutt'altro che pacati, con toni aper-

tamente antisemiti. Oggi sono arrabbiatissimo con il sindaco De Toni, che ha sottovalutato il problema». Luca Onorio Vidoni, Capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio comunale a Udine.

**L'Anpi: «Grande dimostrazione di impegno civile»**

«I disordini accaduti da parte di un pochi violenti non possono e non devono gettare discredito sulle oltre diecimila persone che hanno sfilato pacificamente a dimostrazione di una scelta di impegno ci-

vile per la pace e per i diritti umani». Così Antonella Lestani, coordinatrice regionale dell'Anpi Fvg: «La gente friulana crede ancora nei valori della democrazia, della pace e della solidarietà».

**Le violenze in piazza**

DEBORA SERRACCHIANI

«Schemi già visti»



«Bisogna fare chiarezza sui gruppi di violenti scesi in strada a Udine e altrove. È stato attuato uno schema già visto in altre situazioni, con facinorosi che sono usciti dal corteo pacifico e hanno devastato e sono rozze e strumentali le accuse a una generica sinistra per quanto fatto da gente che non è degna di avere una qualifica politica». Lo dichiara la deputata dem Debora Serracchiani.

GRAZIANO PIZZIMENTI

«Accordi violati»



«Purtroppo ci risiamo: i soliti violenti pro Pal che hanno pensato di mettere a ferro e fuoco Udine, ignorando gli accordi di pace a cui si è giunti grazie alla diplomazia e non certo alle loro piazze per nulla pacifiche. Nessuno mette in discussione la libertà di manifestare, ma in maniera democratica e civile». Così il deputato della Lega Graziano Pizzimenti.

DIEGO MORETTI

«Parte civile»



«La manifestazione ha visto un'altissima partecipazione e aveva ben altro significato rispetto a come si è conclusa e proprio per questo chiediamo che il comitato organizzatore si costituisca, in un eventuale processo contro gli autori dei vandalismi, come parte civile». A proporlo Diego Moretti del Pd, mentre Manuela Celotti ha criticato «lo sparuto gruppo di facinorosi».

De Toni contro i facinorosi

«Ma abbiamo superato una prova di democrazia»

Il sindaco di Udine: «Assurdo accusarmi di non aver messo il veto all'iniziativa»
«Sogno di ospitare un quadrangolare con Israele, Palestina, Russia e Ucraina»

Cristian Rigo / UDINE

La ferma condanna agli episodi di violenza, ma anche tanti ringraziamenti: agli udinesi «spaventati da queste scene vergognose», alle forze dell'ordine «che hanno gestito con freddezza e organizzazione la deriva», ma anche ai giornalisti che «stavano svolgendo il loro lavoro e sono rimasti feriti» e a chi «ha manifestato per la pace». Perché per il sindaco Alberto Felice De Toni «Udine ha superato una grande prova di democrazia ospitando contemporaneamente due eventi come la partita e il corteo e la democrazia, si sa, ha un prezzo».

L'opposizione la ritiene responsabile di quanto accaduto per non aver vietato la manifestazione, è così?

«All'università, da dove provengo, chi mente viene escluso, in politica invece c'è chi mente sapendo di mentire poiché l'unico obiettivo è la conquista del potere. Nel caso specifico è assurdo accusarmi di non aver vietato il corteo poiché a decidere se autorizzare o meno un evento che interessa l'ordine pubblico non è il sindaco. E non sono certo io ad aver scelto Udine come sede».

Chi ha deciso?

«La Figc e il Ministero dell'Interno, una volta deciso che la partita si doveva giocare, hanno evidentemente fatto le loro valutazioni e optato per Udine immagino perché si trova in una posizione decentrata con uno stadio lontano dal centro e facilmente raggiungibile. A Milano e Roma ci sarebbero state più persone e probabilmente sarebbe stato più complicato gestire la partita e il corteo».

Lei era contrario?

«Io, visto lo scenario internazionale, avevo suggerito di rimandare la partita. Si fosse giocata a dicembre con la pausa del campionato e un clima speriamo più sereno anche alla luce degli accordi di pace, forse sareb-



Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni



Manifestanti nei pressi di porta Manin

«A pagare i danni dovrebbero essere i responsabili, speriamo di poter riscuotere un credito con gli Europei»

«Voglio ringraziare le forze dell'ordine, ma anche i giornalisti, i partecipanti pacifici, e tutti gli udinesi»

«be stato meno complicato». Udine poi aveva già ospitato la sfida con Israele lo scorso anno.

«Forse anche quello ha inciso nella scelta perché la prima volta era andato tutto bene e in realtà anche questa fino al termine del corteo non aveva registrato alcun incidente anche perché la manifestazione era stata pacifica. Purtroppo

po il comportamento di pochi delinquenti ha portato agli scontri con le forze dell'ordine che voglio ringraziare perché hanno gestito con freddezza e organizzazione la deriva violenta».

Per il centrodestra l'esito era scontato.

«Io invece penso sia intollerabile che una manifestazione per la pace animata

da cittadini e manifestanti pacifici, che ringrazio, sia stata trasformata in un teatro di scontri, tradendo e offendendo i veri messaggi e valori della manifestazione, che era contro ogni forma di guerra e violenza».

Del corteo cosa pensa?

«Che è stato pacifico e civile ma al termine dello stesso dei delinquenti, che non c'entrano nulla con l'organizzazione e con i valori che l'animavano, hanno rovinato una giornata che poteva e doveva essere completamente diversa. Condanniamo con forza la violenza e i danneggiamenti che hanno attraversato la città».

E agli udinesi che messaggio si sente di mandare?

«Li voglio ringraziare. Abbiamo superato una grande prova di democrazia e la democrazia, si sa, ha un prezzo. Molti negozi sono stati chiusi e poi ci sono stati dei danni ai quali in gran parte è già stato posto rimedio per una spesa complessiva inferiore ai 10 mila euro».

Chi pagherà?

«Sarebbe giusto pagasse i responsabili, diciamo che Udine si è guadagnata un credito che ci auguriamo di riscuotere in occasione dei prossimi Europei del 2032».

Spera ancora di poter ospitare una partita tra Israele e la Palestina?

«Sì perché significherebbe la fine della guerra e sarei felice di ospitare un quadrangolare con la partita tra Russia e Ucraina così Udine sarebbe ricordata come la città della pace».

C'è un insegnamento che si può trarre da questa giornata?

«Io ero alla veglia di preghiera organizzata dall'arcivescovo Riccardo Lamba che ha proposto due riflessioni profonde di Papa Giovanni XXIII e del cardinale Pierbattista Pizzaballa che si possono riassumere con un messaggio: l'unica via per la pace è la coesistenza tra tutti gli uomini». —

umani arrivata da una piazza gremita».

RESPONSABILITÀ DELLA SINISTRA

Per la deputata di Forza Italia, Isabella De Monte «la sinistra ha delle responsabilità precise sulla partita Italia-Israele, ha strizzato gli occhi alle proteste soffiando sul fuoco per tutta la giornata. Noi ne avevamo denunciato i rischi prima, oggi siamo costretti a contare i danni. A Udine ancora una volta una manifestazione pro Pal si è trasformata in un teatro di violenze. È paradossale che tutto ciò avvenga dopo l'accordo di pace: ai manifestanti e a chi li sostiene del Medio Oriente non interessa nulla». Prende posizione anche il comitato Udine Sicura, contro le parole del sindaco De Toni: «Inaccettabili, mirano solo a marcare una distanza formale tra il corteo e le violenze e i danni seguiti. Il sindaco si liberi dal legame con l'estrema sinistra». — C.R.I.

Le violenze in piazza

L'ambasciatore di Israele in regione «Soddisfazione per il piano Trump»

Il diplomatico ha incontrato Fedriga e la comunità ebraica: nessun commento sugli scontri a Udine

Christian Seu

In Friuli Venezia Giulia per assistere al match di martedì sera tra Italia e Israele allo stadio Friuli, l'ambasciatore israeliano in Italia Jonathan Peled ha dedicato la giornata di ieri a una serie di incontri istituzionali a Trieste. Il primo nel palazzo della Regione, in piazza Unità, con il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. Poi l'incontro con la comunità ebraica di Trieste, la più importante in regione, con la visita alla sinagoga di Trieste, in compagnia dell'assessore regionale Fabio Scoccimarro. Peled è stato quindi ricevuto in municipio dal sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza.

L'INCONTRO IN SINAGOGA

«È molto emozionante, è la mia prima volta a Trieste», ha detto ai microfoni di Telefriuli l'ambasciatore. «Ho

avuto incontri importanti con le autorità e con la comunità ebraica, in questa meravigliosa sinagoga: spero di tornare presto», ha sottolineato il diplomatico. Peled (che è a capo dell'ambasciata d'Israele a Roma dal settembre dell'anno scorso) ha preferito glissare sugli scontri che si sono registrati a Udine a margine della manifestazione pro-Palestina organizzata per contestare la mancata esclusione di Israele dalle competizioni calcistiche internazionali. Una partita che si è giocata in un contesto quasi surreale, con misure di sicurezza imponenti, migliaia di agenti impegnati nel servizio d'ordine e un spiegamento di mezzi senza precedenti. «Ha vinto l'Italia, desidero augurare buona fortuna alla vostra Nazionale – ha detto, riferendosi all'esito della gara disputata ieri sera allo stadio Friuli –. Adesso



L'ambasciatore Jonathan Peled con il presidente Massimiliano Fedriga

Sulla partita di martedì: «Ha vinto l'Italia, ora saremo dalla vostra parte»

so che Israele non ha più chance di partecipare al Mondiale saremo dalla parte dell'Italia».

IL VERTICE CON FEDRIGA

Dopo essersi già salutati martedì allo stadio di Udine

in occasione della partita di calcio Italia-Israele, Peled e Fedriga hanno avuto un colloquio istituzionale che «ha rappresentato l'occasione per rinnovare la vicinanza della Regione Friuli Venezia Giulia allo Stato di Israele in questo particolare momento e per condividere un sentimento di soddisfazione rispetto al percorso avviato e promosso dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, volto a favorire una prospettiva di pace e di stabilità», recita una nota diffusa ieri dalla Regione.

IL SALUTO DEL COMUNE DI TRIESTE

Anche il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, e la vice-sindaca, Serena Tonel, hanno ricevuto l'ambasciatore, accompagnato da una rappresentanza della comunità ebraica locale. Aprendo l'incontro, riporta una nota del Comune, «focalizzato sulla presentazione della

città all'ospite, rimasto colpito in particolare dal progetto di rigenerazione urbana trigenazionale per il Porto Vecchio-Porto Vivo», Dipiazza e Tonel hanno espresso a Peled vicinanza allo Stato di Israele e soddisfazione per l'avanzamento del processo di pace internazionale. «La Comunità ebraica è una presenza storica a Trieste, unico luogo in Italia ad aver visto l'orrore di un campo di sterminio, oggi divenuto Museo Nazionale della Risiera di San Sabba – ha detto Dipiazza – Trieste è per tradizione multi-confessionale, multi-etnica. Come amministratore pubblico ho intrapreso con successo un percorso pluridecennale di pacificazione della città. Mai avrei pensato nel corso della mia vita di sentir parlare ancora, purtroppo, di guerra».

L'ambasciatore Peled, conclude la nota, si è complimentato per il progetto Porto Vecchio-Porto Vivo, paragonandolo «a Puerto Madero a Buenos Aires, senza sapere che proprio da quella progettualità aveva tratto inizialmente ispirazione il Comune di Trieste», e ha «sottolineato che la peculiare bellezza del progetto triestino sta nel suo essere affacciato sul Mar Mediterraneo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

Nuova Leapmotor T03

da 4.900*€ con incentivi statali

Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.

Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (I.P.T. e contributo P.V.U. esclusi), prezzo promo 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di Incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM R/8/25 e indicata nel sito Unità territoriali - SITUAS <https://www.istat.it/web/x/territorio/body?id=91&date=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/10/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1/09/2018, aggiornati al 16/03/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



LEAPMOTOR

A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

Fuori TUTTO!

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 OTTOBRE

**SCONTI
FINO AL**

70%



**DOMENICA 19
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI**



**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Le violenze in piazza

Il lancio di un cartello stradale



I manifestanti rimasti in piazza Primo Maggio



Gli organizzatori del corteo «Qualcuno puntava allo stadio un tentativo inspiegabile»

I comitati pro Palestina: «Gli agenti hanno risposto con una violenta e spropositata reazione»
Il cordone di sicurezza allestito dai promotori era riuscito inizialmente a bloccare i manifestanti

Viviana Zamarian / UDINE

Schierati uno accanto all'altro, con le braccia aperte, stringendosi la mano. Una, due, tre file di cordone umano a fare da scudo per impedire che un gruppo di manifestanti proseguisse verso lo stadio e non si fermasse, come stabilito, in piazza Primo Maggio. I primi a voler evitare gli scontri sono loro, gli addetti al servizio d'ordine del comitato della manifestazione pro Palestina. «Andate

indietro ragazzi, andate indietro» ripetevano a chi inneggiava al corteo. Ce la fanno a contenerli, là all'altezza della Beata Vergine delle Grazie non ci sono scontri con la polizia schierata. Indietreggiano nel parapiglia, ma non si dirigono verso il luogo del ritrovo in Giardin Grande dove si è radunata la maggior parte delle persone. Famiglie, bambini, pensionati, quel lungo fiume partito da piazza della Repubblica sventolando bandiere

della Palestina, reggendo con orgoglio cartelli e striscioni, cantando, ballando.

No, vanno avanti – circa 200 – verso viale della Vittoria. Si sentono petardi, si sentono scoppi e il suono della sirena anticipa l'arrivo degli idranti della polizia. Poi, quando al Friuli – Bluenergy Stadium, le squadre di Israele e Italia si stanno ancora scaldando prima della partita, scoppiano gli scontri al grido, ancora, di Palestina libera, quel grido che

tra i fumogeni e i sassi scagliati contro gli agenti della polizia in tenuta antisommossa, i cartelli stradali divelti, le transenne e le barriere lanciate in strada, i cassonetti incendiati, assume più il suono di un pretesto per agire con violenza che di un inno alla pace. La polizia lancia i lacrimogeni per disperdere i manifestanti. Che non si fermano, alcuni alzano le braccia davanti al getto dell'acqua, c'è chi continua a raccogliere ciò che trova e a gettarlo

contro i poliziotti. L'aria diventa irrespirabile, in pochi istanti. Gli occhi e la gola bruciano. Alle 20.50 al megafono si annuncia la chiusura della manifestazione.

Il rumore dei botti, delle barriere di sicurezza trascinate in mezzo alla strada, del lancio dei lacrimogeni ha rubato il posto a quello dei discorsi programmati alla fine della manifestazione. Gli scontri vanno avanti, la polizia avanza caricando una volta per rigua-

gnare il controllo della piazza. Gli idranti «spingono» i manifestanti verso via Manin e si disperdono, direzione stazione.

«Non comprendiamo l'illusorio tentativo di alcuni gruppi di partire dalla piazza per raggiungere lo stadio a 4 chilometri di distanza – riferiscono gli organizzatori, Comitato per la Palestina Udine, Comunità Palestinese Fvg e Veneto, odv Salaam Ragazzi dell'Olivio comitato di Trieste, Bds Italia, Calcio e rivoluzione – e a cui, dopo alcuni fronteggiamenti, la polizia ha risposto con una violenta e spropositata reazione. Il lancio di lacrimogeni che hanno raggiunto la zona centrale di piazza Primo Maggio e la decisione della polizia di abbandonare il punto di blocco e inseguire le persone, ha obbligato chi era in piazza ad allontanarsi prima del dovuto. Come organizzatori, abbiamo aiutato le persone a defluire in sicurezza e siamo rimasti in presidio con la disponibilità di beni di prima necessità e di un primo soccorso medico. Nelle ore successive, ci siamo recati fuori dalla questura di Udine per assicurarci che le persone fermate dalla polizia stessero bene e per supportarle nell'accesso a un'assistenza legale di fiducia».

L'ECO SUI MEDIA ESTERI

Anche la stampa internazionale racconta gli scontri in città

Christian Seu / UDINE

«Manifestanti pro-Palestina si scontrano con la polizia prima della partita di calcio tra Italia e Israele». È l'headline con cui la Cnn, nella sua edizione online, ha titolato il servizio dedicato agli scontri di martedì sera a Udine. Una notizia, quella dei tafferugli nel capoluogo friulano, ripresa da parecchi media internazionali,

dagli Stati Uniti a, inevitabilmente, Israele. E proprio il Times of Israel nel suo resoconto riporta degli scontri in strada, «con il dispiegamento ingente di forze di sicurezza che ha evitato danni maggiori».

Anche alcuni media britannici hanno dedicato servizi alla giornata campale che ha vissuto Udine: il Sun si è soffermato in particolare sull'articolato dispositi-

vo di sicurezza messo in campo dalle autorità locali, citando in particolare i cecchini sui tetti, i controlli minuziosi ai varchi dello stadio con i metal detector e l'utilizzo dei droni a sorvegliare le zone rosse della città. Appena un accenno agli scontri in città, con il richiamo all'utilizzo degli idranti da parte della polizia.

Il tabloid inglese Metro ha dato notizia dei manife-

CNN World

WORLD > EUROPE • 2 MIN READ

Pro-Palestinian marchers clash with police before Italy-Israel soccer game

Il racconto degli scontri sulle testate internazionali

stanti fermati già nella serata di martedì, parlando di «tensioni incontrollabili» a margine della partita tra Italia e Israele. Anche il Telegraph ha dedicato un approfondimento agli scontri «tra

manifestanti pro-palestinesi e la polizia», ricordando i contenuti dell'ordinanza del prefetto Domenico Lione, in particolare l'indicazione di rimuovere sedie, tavolini e altri arredi dalle

strade toccate dal corteo.

Le notizie sui tafferugli nel capoluogo friulano hanno raggiunto anche gli Stati Uniti, soprattutto grazie agli ampi reportage garantiti dalle agenzie di stampa

The Telegraph

Q | News Sport Bu

See all Sport

Watch: Pro-Palestinian protesters clash outside Italy v

Le violenze in piazza



Gli scontri in viale della Vittoria FOTO PETRUSSI



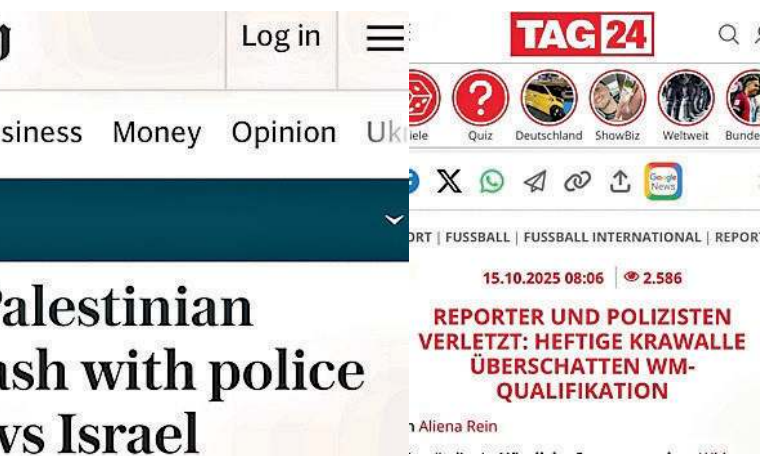
Il servizio di sicurezza cerca di contenere i manifestanti

Per gli organizzatori «resta intatto il senso della mobilitazione: nel mentre, in più di 25 città d'Italia ci sono state manifestazioni in contemporanea per gridare ancora una volta che non solo Udine, ma tutta Italia, si oppone a ogni legittimazione dell'occupazione. Dodicimila persone hanno riempito Udine per protestare contro la partita della vergogna: Italia - Israele. Una marea umana che ha scritto una pagina storica che nessuno potrà

cancellare: mai prima d'ora il capoluogo friulano, infatti, aveva visto tante persone scendere in strada a manifestare». E questo, per gli organizzatori, non deve essere dimenticato: «Mentre dentro lo stadio si giocava una partita che mai avrebbe dovuto esserci, una folla più numerosa e viva di chi sedeva sugli spalti, ha invaso le strade per dire no alla complicità del calcio italiano con il genocidio in Palestina: la Comunità Palestinese, che

apriva il corteo con i comitati per la Palestina, lo spezzone delle polisportive popolari così come tutti gli altri spezzoni delle oltre 350 realtà associative, studentesche, sportive e politiche che hanno aderito al corteo. Un fiume in piena fatto di tante realtà con tamburi, striscioni, rivendicazioni, cori e musica, ha riempito le vie del centro di Udine, per raggiungere piazza Primo maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



come Reuters e Ap: nei lanci, gli inviati hanno parlato di «schermaglie» tra alcune frange estreme e le forze dell'ordine, citando anche il ferimento di due giornalisti. In un servizio per il pro-

prio sito, il network qatariota Al Jazeera ha raccontato gli scontri «tra alcuni manifestanti Pro-Pal e la polizia», sottolineando tuttavia «che migliaia di altri partecipanti hanno sfilato tran-

quillamente per le vie di Udine, protestando contro la decisione di ospitare in città una partita che non doveva essere giocata».

In Spagna Radio Cope ha raccontato i fatti di martedì ricordando «i fischi all'inno di Israele» e «alcuni bengala contro la polizia», mentre la testata tedesca Tag 24 ha parlato di «rivolte violente» a margine «della partita di qualificazione di coppa del Mondo tra Italia Israele», ricordando il ferimento di giornalisti e forze dell'ordine. «Era cominciata bene, è finita con i feriti in ambulanza». L'eco degli scontri ha raggiunto la Turchia: l'agenzia Anadolu ha dato conto di «scontri e diversi arresti».

Le sigle: «Basta con il tiro al bersaglio, servono norme anti facinorosi»
L'Ordine dei giornalisti: colpito il diritto dei cittadini a essere informati

I sindacati di polizia chiedono misure contro i violenti: «Estendere il Daspo»



UDINE

Il bilancio è pesantissimo: 23 agenti feriti. Quasi due ore di scontri, con lancio di pietre, fumogeni e bengala, contro gli operatori impegnati a cercare di mantenere l'ordine pubblico contro una minoranza di facinorosi che hanno macchiato, irresponsabilmente, una manifestazione fino a quel momento filata via senza tensioni particolari. Abbastanza per spingere i sindacati di polizia a prendere nettamente posizione contro i violenti. E sulla stessa linea d'onda anche le rappresentanze di categoria dei giornalisti perché martedì sera, a Udine, sono rimasti feriti anche due cronisti, impegnati nel racconto della manifestazione.

I SINDACATI DI POLIZIA

«I continui richiami ad espellere i professionisti del disordine, i delinquenti abituali da queste manifestazioni si scontrano puntualmente con i certificati di prognosi dei colleghi e parimenti con il regolare esercizio dei diritti costituzionali di libertà di riunione e di manifestazione del pensiero da parte dei cittadini pacifici», scrive in una nota il segretario regionale del Siulp, Donato Carrozzo, chiedendo «un codice blu che contempli ed estenda il Daspo sportivo anche ai professionisti del disordine nei cortei». «Volevano devastare Udine e attaccare le forze dell'ordine con la scusa di professare la pace e di rivendicare il diritto a manifestare. In realtà cercano solo l'occasione per dare sfogo alla loro violenza: stanno cercando in tutti i modi di arriva-

IN ASSETTO ANTISOMMOSSA
AGENTI DELLA POLIZIA BLOCCANO
UN MANIFESTANTE VIOLENTO

Il Siulp: «Volevano devastare Udine e attaccare gli operatori con la scusa di professare la pace»

La solidarietà ai reporter feriti anche da Fnsi, Assostampa del Friuli Venezia Giulia e Figecc-Cisal

re alla tragedia per avere la scusa permanente per fare guerriglia in tutte le piazze», scrive in una nota, invece il segretario nazionale del Siulp, Felice Romano. Secondo Antonio Sutto, segretario Generale dell'Unione sindacale italiana dei carabinieri del Friuli Venezia Giulia, gli episodi di violenza sono «inaccettabili e rappresentano un attacco diretto a chi garantisce la sicurezza pubblica». Sutto ha sottolineato come servano «norme più severe per chi aggredisce chi indossa una divisa». «Basta con il tiro al bersaglio alle forze di polizia! Basta feriti nelle forze dell'ordine!», tuona il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro, che aggiunge: «Non è più tollerabile che violenti e delinquenti delle piazze possano distrug-

gere tutto quello che incontrano lungo il percorso e aggredire gli operatori di polizia mettendo a rischio la loro incolumità e in taluni casi provocando il loro ferimento». E anche il segretario provinciale, Dino Fabris, stigmatizza: «Gli scontri sono pianificati a tavolino. La misura ora è colma».

I GIORNALISTI

E poi ci sono i giornalisti: due quelli feriti mentre raccontavano in prima linea la coda violenta della manifestazione. «Solidarietà a Elisa Dossi di Rainews e a Davide Albini Bevilacqua, video reporter di Local Team, entrambi feriti ieri sera a Udine negli scontri a margine della partita Italia Israele», scrive il Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti in una nota. «La libertà di espressione – si ribadisce – è un diritto fondamentale della democrazia, ma non si può inneggiare alla pace e poi fare guerriglia urbana». Sulla stessa linea il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia: «Colpire operatori dell'informazione significa colpire il diritto di tutti i cittadini a essere informati: è un attacco diretto alla libertà di stampa, inaccettabile ovunque, in zone di guerra come nelle nostre piazze». Ferma la condanna delle violenze anche da parte di Fnsi, Assostampa Fvg (che ricorda il crescente numero di casi di violenza nei confronti degli operatori dell'informazione) e Figecc-Cisal, che in una nota invoca «tutela e inasprimento delle pene per chi usa violenza nei confronti di rappresentanti delle forze dell'ordine e dei giornalisti».

Le violenze in piazza



QUELLO CHE RESTA

Bandiere, danni e graffiti ai muri

Una scia di danni, oggetti abbandonati e graffiti ha raccontato ieri mattina quello che è accaduto nella movimentata serata di martedì. In alto, a sinistra, un tecnico al lavoro sull'impianto del parcheggio coperto di piazza Primo Maggio; a destra, rifiuti in via Carducci e, nella foto Petrusi, bandiere e transenne abbandonate; sotto, graffiti tra il centro e via Aquileia.

Il ritorno alla normalità

All'indomani degli scontri, il centro storico si è presentato pulito e in ordine

Simone Narduzzi
Timothy Disegna / UDINE

Gli scontri e il corteo: facciamo rewind partendo dal concitato epilogo della serata che ha fatto da sfondo al discusso match fra Italia e Israele valido per le qualificazioni ai mondiali e per un posto sulle prime pagine di molti quotidiani, anche stranieri. Chiusa la marcia per la Palestina, allora, ecco alcuni facinorosi insorgere contro le forze dell'ordine nonché gli stessi organizzatori dell'iniziativa. I segni della loro furia, slegata, ça va sans dire, dalla causa maggioritaria, spuntano qua e là in piazza Primo Maggio, il campo di battaglia, nelle ore successive ai taufferugli. Una nottata di pulizie è servita a ridare lustro al Giardino della città: lungo i marciapiedi, qualche sanpietrino svela i dettagli più crudi di una guerriglia che ha visto innocenti uscirne feriti. E poi cartelli stradali, transenne. Di sangue non ve

n'è quasi traccia per quanto, è sicuro, di sangue ne sia stato versato.

UN RISVEGLIO COMPOSTO

Dopo la serata più turbolenta che Udine ha vissuto negli ultimi anni, il primo sole del mattino di ieri ha restituito una città sorprendentemente intatta. A poche ore di distanza, Zardin Grant e gli altri punti interessati dalla violenza si sono presentati agli occhi dei suoi cittadini sostanzialmente in ordine, un'immagine di normalità in netto contrasto con i fumogeni e le cariche che hanno segnato la conclusione del martedì. Qualche danno, però, ha richiesto non poco sforzo per essere risolto. Davanti ai primi udinesi che si muovono verso i loro luoghi di lavoro, ad esempio, i tecnici stavano completando l'intervento sui sistemi del parcheggio interrato della piazza. Durante gli scontri, infatti, è stato danneggiato il quadro elettrico generale della strut-

tura, «mandando fuori linea i servizi – spiega il direttore generale di Ssm, Pierluigi Pellegrini –. La nostra squadra di reperibilità ha lavorato fino a tarda notte per ripristinarlo in sicurezza e stamattina stiamo completando gli interventi. Adesso è tutto in funzione».

NOTTE DI PULIZIE

Ci sono stati poi i rifiuti e gli oggetti abbandonati in strada, anche questi frutto degli animi accesi nella notte udinese. «Gli scontri – rileva Alessio Scarpa, direttore della divisione tecnica della Net – si sono conclusi intorno alle 23. Le operazioni di pulizia sono state avviate circa un'ora dopo, verso mezzanotte, e si sono protratte fino alle 8 del mattino successivo». Otto ore di lavoro, quindi, che hanno impegnato «due spazzatrici stradali e un'unità furgonata con pianale per il recupero dei contenitori bruciati – prosegue il dirigente –, il personale dedicato alla pulizia ha incluso circa

dieci operatori: alcuni hanno operato con le spazzatrici, altri addetti sono stati dedicati alla pulizia manuale (come gli stradini), e ulteriori operatori hanno gestito il recupero dei contenitori danneggiati, in particolare in via Carducci». Proprio quest'ultima è stata la zona che ha registrato le maggiori criticità, in quanto «il materiale bruciato e disperso ha richiesto operazioni di pulizia speciali. Gli interventi di ripristino, raccolta e pulizia sono stati completati entro il mattino successivo. Rimangono da sostituire i contenitori danneggiati: in particolare si stima la riconsegna di circa una decina di cassonetti da 240 litri ai condomini di via Carducci».

LA MAPPA DEGLI INTERVENTI

Le zone maggiormente critiche per la pulizia sono state quindi piazza Patriarcato, via Piave, con la presenza diffusa di rifiuti; la già citata via Carducci, dove sono stati dati alle

Una nottata di pulizie è servita a ridare lustro a piazza Primo Maggio, teatro delle intemperanze da parte dei facinorosi

La zona più critica per i netturbini è stata via Carducci dov'è stato disperso materiale bruciato lungo la strada

Scritte con lo spray lasciate sul percorso del corteo pacifico dedicate alla Palestina o con insulti destinati a Trump e a Meloni

fiamme contenitori ribaltati; e il cuore degli scontri, piazza Primo Maggio, con danneggiamenti ai contenitori e massiccia dispersione di rifiuti. «Nel resto del percorso – ad esempio Via Aquileia e piazzale Vittorio Veneto – le condizioni erano decisamente meno critiche: si registravano alcuni cestini pieni e sparse cartacce o bottiglie in plastica, ma non situazioni di rischio o danni strutturali», sottolinea Scarpa, che precisa come «i rifiuti urbani raccolti, tramite spazzatrici e manualmente, verranno trattati o smaltiti secondo le procedure ordinarie previste dal disciplinare tecnico di servizio. Relativamente, invece, al materiale combusto (come i contenitori e rifiuti urbani residui), i quantitativi stimati da avviare a smaltimento ammontano a circa 100 chili».

LA CITTÀ CHE RIPARTE

Le «cicatrici» più vistose rimangono i graffiti sui muri, che ripercorrono strade e angoli toccati dal corteo pacifico. Un susseguirsi di scritte da «Palestina libera» a insulti verso Donald Trump e Giorgia Meloni. Segni che presto sbiadiscono nel via vai urbano, davanti alle comitive di turisti che tornano a esplorare il cuore storico della città e alle serande dei negozi che si alzano. Nei locali che si affacciano su piazza Primo Maggio, e che durante gli scontri erano già chiusi, nessun danno è stato registrato e tutto appare ormai come un eco passato. Per strada, comunque, quanto accaduto rimane il tema principale di ogni conversazione. Come una storia che si spera di non rivivere mai più. —



promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



EstEnergy

Acegas Aps Arnga

Transizione

Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



partner



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

seingim



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

Le crisi internazionali

Presenza militare a Gaza L'Italia si è detta pronta Sostegno dalla sinistra

Tajani in una Camera semideserta: «Lo stato di Palestina è ora più vicino»
D'accordo le opposizioni, ma prima bisogna mettere in sicurezza la Striscia

Paolo Cappelleri / ROMA

Se l'Onu lo richiederà, l'Italia è pronta a partecipare con i suoi militari a una forza di stabilizzazione a Gaza. E in Parlamento le opposizioni, a partire da Pd e M5s, annunciano il sostegno all'operazione. Per la prima volta da tempo, sul dossier mediorientale si è registrato un punto di contatto. Quello scenario, però, ancora non è vicino. E servirà a mettere in sicurezza la Striscia segnando la fine della prima fase emergenziale e l'inizio della vera e propria ricostruzione.

LA TABELLA DI MARCIA

Sono i due tempi di una sorta di tabella di marcia emersa nella riunione della task force insediata a Palazzo Chigi, con vari ministri, il nuovo inviato speciale della Farnesina per Gaza Bruno Archi, Protezione civile e Servizi, che ha definito le li-

Il 7 novembre è atteso a Roma Abu Mazen Verrà ricevuto al Quirinale

nee di intervento da inserire in un «piano organico». Dovrebbe essere quel «paper» annunciato da Giorgia Meloni al vertice di pace di Sharm el-Sheikh, e l'orizzonte per la sua presentazione potrebbe diventare la conferenza sulla ricostruzione che l'Egitto ospiterà a novembre. Le prossime settimane sono considerate cruciali.

Il 7 novembre a Roma è atteso Abu Mazen, che dovrebbe essere ricevuto a Palazzo Chigi

Il piano dell'Italia per Gaza

Vari ministeri hanno messo sul tavolo le loro proposte

I PRINCIPALI OBIETTIVI



AIUTI ALIMENTARI

Si punta ad inviare 100 tonnellate di beni alimentari e di prima necessità, raccolte grazie al contributo delle principali realtà del sistema Italia



MILITARI E SICUREZZA

Invio di circa duecento carabinieri nella Striscia per addestrare le future forze locali palestinesi ed è ancora in gioco la possibile presenza di uomini del genio militare per rimuovere mine e ordigni bellici



ASSISTENZA A BAMBINI E DISABILI

Sostegno e riabilitazione di bambini e persone con gravi disabilità. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di progetti di telemedicina e alla creazione di presidi locali per la realizzazione di protesi



OSPEDALI DA CAMPO ED ECCELLENZE

La Protezione civile è pronta ad allestire un ospedale da campo: il primo potrebbe essere fornito dalla Regione Piemonte. In passato, l'ipotesi era stata accantonata per la mancanza di acqua pulita

Diversi ospedali hanno dato disponibilità a collaborare con le strutture italiane presenti in Egitto e Giordania



STRUTTURE DI EMERGENZA

Cassette prefabbricate modulari per ospitare scuole e famiglie anche a medio termine

Team di esperti per la pianificazione della fase di ricostruzione



UN ATENEO NELLA STRISCIA E CORSI TELEMATICI

Attivazione di corsi a distanza e la costruzione di un'università, a cui si aggiungono i corridoi universitari già disponibili



ACCOGLIENZA

La Farnesina è al lavoro per nuove operazioni di accoglienza, che finora hanno portato in Italia già oltre 1.200 tra cui 200 bambini

ANSA

IL PATTO SUI MIGRANTI

Scontro in Parlamento sulla Libia Ok alla mozione sul memorandum

La maggioranza di governo conferma la linea del Memorandum firmato nel 2017 da Italia e Libia (il premier era Paolo Gentiloni del Pd) nella lotta ai trafficanti di migranti. È l'effetto della mozione proposta dal centrodestra e approvata alla Camera con 153 sì, 112 no e 9 astensioni contando quindi, in Aula, solo sui propri voti. Il governo Meloni, che entro il 2 novembre avrebbe potuto

chiedere uno stop al Memorandum, ha deciso di tirare dritto. Si rinnova così l'intesa che prevede il sostegno alla guardia costiera libica e la collaborazione dei due paesi nel controllo delle frontiere. Contrarie le opposizioni, che non votano il documento. Otto anni dopo quella firma, il centrosinistra cambia idea, parzialmente. E si divide sugli impegni chiesti all'esecutivo.



La vita all'interno di un campo di rifugiati a Nuseirat, a Gaza ANSA/AFP

pur criticando un esecutivo che «parla di ricostruzione ma era invisibile durante la distruzione». Per il leader M5s Giuseppe Conte «adesso l'Italia potrebbe svolgere un ruolo a Gaza: abbiamo dei professionisti apprezzati sempre in tutto il mondo con una capacità di dialogo e la capacità straordinaria di realizzare un processo di pacificazione con le popolazioni locali».

L'EMERGENZA

Intanto l'emergenza si affronta con gli aiuti umanitari, e il governo prepara il più grande invio, «100 tonnellate in totale, raccolte grazie al contributo delle principali realtà del Sistema Italia». «Lavoriamo per far arrivare generi alimentari

insieme alle associazioni agricole che ne hanno raccolti in quantità molto significativa e contribuiremo ancora di più», ha spiegato il ministro Francesco Lollobrigida. Si potrà agire nell'ambito dello stato di emergenza già dichiarato e il ministro degli Esteri in Parlamento ha parlato di «un primo pacchetto di aiuti da 60 milioni di euro». I lavori sul terreno potranno cominciare solo se il cessate il fuoco sarà stabile. Si punta a usare gli ospedali della regione per curare i palestinesi, e una prima missione tecnica della Farnesina sarà a Gerusalemme, Ramallah e poi in Giordania nei primi giorni della prossima settimana, per contatti con le autorità locali e con le Agenzie Onu. —

LA STRIGLIATA

Gli Usa agli alleati sull'acquisto di armi «Tutti aiutino Kiev, nessuno scrocchi»

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

Da settimane alla Nato molti alleati rumoreggiano, insoddisfatti per l'insufficiente «condizione del peso» quando si tratta di aiutare militarmente l'Ucraina. Nordici, Baltici, Polonia, Germania, Olanda. Ad aprire il portafoglio sono sempre i soliti noti. E lo si è visto anche quando il segretario generale Mark Rutte ha lanciato, a luglio, l'iniziativa PURL

(Prioritised Ukraine Requirements List) per acquistare in via prioritaria le armi dagli Stati Uniti. Le rimostranze sono arrivate all'orecchio del segretario di Stato della Guerra Pete Hegseth e la reazione, dal cuore brussellese dell'Alleanza, è stata energica: «PURL è un meccanismo fondamentale per raggiungere la pace in Ucraina e tutti i Paesi seduti a questo tavolo devono contribuire, senza scroccare».

Secondo il capo del Pentagono, d'altra parte, contribuire a PURL è un modo come un altro per confermare l'impegno preso all'Aja a portare le spese per la difesa al 5%. «Oggi abbiamo concordato d'intensificare ulteriormente il rafforzamento della nostra capacità di agire sugli impegni assunti per investire maggiormente nella difesa», ha non a caso dichiarato Rutte in conferenza stampa. Le parole di Hegseth

devono comunque aver fatto miracoli perché, se all'inizio della ministeriale Nato si contavano solo sei alleati tra i contributori di PURL, alla fine della giornata, stando a Rutte, il numero era salito a 16. E ci sono numeri ancora da calcolare e capitali da individuare, al di là di altri soliti noti come Finlandia ed Estonia, che hanno annunciato la collaborazione tra un gruppo di Paesi del nord per un pacchetto.



Il capo del Pentagono Hegseth con il segretario della Nato Rutte

Palpabile l'imbarazzo del britannico John Healey quando ha dovuto ammettere l'assenza del Regno Unito da PURL. Pure Francia, Italia e

Madrid al momento sono non pervenuti. Berlino, invece, ha eliminato la pratica già lo scorso agosto con un assegno da 500 milioni. —

Le crisi internazionali



Una delle salme non è di un rapito. Il presidente Usa invita i miliziani a rispettare gli accordi. Verso lo sblocco a Rafah

Restituiti altri corpi, il valico si riaprirà Trump: « Hamas agisca o nuovo attacco »

Silvana Logozzo / TEL AVIV

Le famiglie di tre ostaggi morti sono state informate mercoledì mattina dagli ufficiali dell'esercito che le salme dei loro cari erano tra i quattro corpi restituiti a Israele la sera precedente. Portando a 7 su 28 il numero totale dei rapiti deceduti che Hamas deve consegnare secondo il piano Trump. Le spoglie del quarto non erano di un ostaggio, bensì di un cittadino palestinese di Gerico, che - riferisce la tv Kan - ha operato insieme alle forze di sicurezza nei tunnel sotterranei ed è stato ucciso dai terroristi di Hamas un anno e mezzo fa. Probabilmente, scrive il Times of Israel, uno scudo umano usato dall'esercito israeliano per perquisire edifici e tunnel. Le autorità israeliane ritengono che Hamas abbia consegnato il corpo per errore e non intenzionalmente. In serata poi Hamas ha consegnato altri due corpi alla Croce Rossa. In serata fonti del Qatar hanno dichiarato all'emittente al Araby che altre cinque bare saranno trasferite all'Idf.

L'APERTURA ISRAELIANA

Tuttavia il valico di Rafah - tra Gaza e il Sinai egiziano - è rimasto chiuso per tutta la giornata, per il secondo giorno consecutivo, diversamente da come era previsto dall'accordo di cessate il fuoco. Una misura presa dalle autorità israeliane dopo aver accusato Hamas di non aver rispettato l'impegno di restituire i corpi di tutti gli ostaggi morti nella Striscia. Donald Trump ha detto che avrebbe preso in considerazione l'idea di consentire a Benjamin Netanyahu di riprendere l'azione militare a Gaza se Hamas si rifiutasse di rispettare la sua parte dell'accordo. Le forze israeliane potrebbero tornare in campo «non appena lo dirò io. Quello che accadrà con Hamas lo sapremo rapidamente», le sue parole alla Cnn. Fonti del Times of Israele hanno fatto sa-



Quattro feretri di ostaggi morti giungono in un furgone a Tel Aviv ANSA/AFP

IL NUMERO UNO DELLA FIFA INTRUSO ECCELLENTE

Infantino fra i grandi del mondo Lo stupore del NYT e di Al Jazeera

Ci sono tutti i potenti della terra, e poi c'è Gianni Infantino. Il momento è storico - la firma dell'accordo per la pace a Gaza - così i leader sono in posa per celebrare il momento: Trump al centro tra Al-Sisi, Erdogan e l'emiro Al Thani, mentre i leader europei Meloni, Macron, Starmer cercano spazio al fianco del segretario generale dell'Onu, Guterres. Poi c'è anche Gianni Infantino. «Che ci fa lì?», si domandano

in tanti. La sua presenza a Sharm el-Sheikh non è passata inosservata - anche per l'insistente rilancio sul social dello stesso presidente della Fifa - ma soprattutto perché non è mancato chi l'ha ritenuta quantomeno «sorprendente». Talmente inusuale che per una volta New York Times ed Al Jazeera hanno condiviso lo stesso titolo: «Cosa ci faceva Gianni Infantino al vertice sull'accordo di pace di Gaza?».

pere che l'apertura del varco avverrà sotto la supervisione della Missione di assistenza alle frontiere dell'Unione europea. Esarà aperto sia alle persone che ai veicoli. Israele avrebbe inoltre annullato le ritorsioni contro Hamas, tra cui la riduzione della metà del numero di camion di aiuti umanitari che entrano nell'enclave.

LA PRESA DI POSIZIONE

Nel frattempo, il presidente dell'Anp Abu Mazen ha preso una posizione netta contro le esecuzioni messe in atto dai miliziani di Hamas contro gli oppositori a Gaza e quelli che considera traditori, ossia palestinesi che hanno fornito informazioni all'esercito israeliano. «Condanniamo le esecuzio-

LA POLEMICA

Il cardinale Parolin «Ad Auschwitz non si va in gita»

Le visite al campo di concentramento di Auschwitz, organizzate dalle scuole italiane, non sono «gite». Lo precisa il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, commentando il termine utilizzato qualche giorno fa dalla ministra della Famiglia Eugenia Roccella. Un linguaggio che non fa bene in questo momento nel quale sembrano crescere segnali di antisemitismo. «Certamente ad Auschwitz non si va in gita, ma per fare memoria di una tragedia immane, che deve rimanere un monito per tutti noi, anche di fronte alla crescita dell'antisemitismo alla quale purtroppo assistiamo. Questi sono punti che devono essere continuamente richiamati», ha sottolineato Parolin. A stretto giro è arrivata la replica della ministra Roccella: «Sono d'accordo con il cardinale Parolin».

ni di massa compiute da Hamas e documentate a Gaza nei giorni scorsi. Sono crimini efferati che non hanno giustificazione e riflettono l'insistenza di Hamas nel governare attraverso la forza e il terrore», ha scritto in una nota l'ufficio di presidenza, aggiungendo che «queste violazioni devono essere fermate e che il ripristino delle legittime istituzioni del popolo palestinese a Gaza è l'unico modo per ricostruire la fiducia nazionale». Dal Comando centrale Usa, l'ammiraglio Cooper, ha chiesto «con urgenza ad Hamas di sospendere la violenza contro civili palestinesi innocenti, sia nelle zone di Gaza che controlla sia in quelle protette dalle Idf dietro la Linea Gialla». —

TERRE RARE

Affondo di Bessent «Cina contro tutti l'Europa ci segue»

«Non c'è dubbio: è Cina contro il resto del mondo». Il segretario Usa al Tesoro, Scott Bessent, alza i toni contro Pechino per la stretta sulle terre rare e il finanziamento della macchina da guerra russa contro l'Ucraina con gli acquisti di petrolio russo. «Trump mi ha indicato di riferire agli alleati europei che siamo favorevoli a un dazio sul greggio russo nei confronti della Cina. L'Ue deve seguirci».

L'INCONTRO

Sharaa ricevuto al Cremlino da Putin La richiesta siriana: «Estradare Assad»

Alberto Zanconato / MOSCA

Dieci mesi dopo l'uscita di scena della famiglia Assad, che per oltre mezzo secolo aveva garantito saldi legami con Mosca, la Russia prova a rientrare - o a rimanere - nella partita siriana. In un Paese ancora dilaniato dalle violenze etnico-confessionali dove Usa, Turchia e Israele hanno sensibilmente rafforzato le loro posizioni mantenendo truppe sul

territorio nazionale. Per la prima volta da quando è salito al potere, il nuovo leader Ahmad Sharaa (Jolani) ha varcato la soglia del Cremlino per colloquio con il presidente russo Vladimir Putin durati due ore e mezza. Ma uno scoglio che potrebbe frapponersi alla normalizzazione dei rapporti è la richiesta di Damasco a Mosca per l'estradizione dell'ex presidente Bashar al Assad, che ha trovato rifugio in Russia dopo esse-

re stato rovesciato nel dicembre 2024.

Poco prima dell'incontro, un responsabile del governo siriano, che ha voluto mantenere l'anonimato, ha detto all'agenzia Afp che Sharaa avrebbe chiesto a Putin di «consegnare tutti gli individui che hanno commesso crimini di guerra e si trovano in Russia, soprattutto Assad». Al quale Mosca ha concesso asilo «puramente per ragioni umanita-

rie», ha sottolineato il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov qualche giorno fa. La questione dell'estradizione non è stata toccata nelle brevi dichiarazioni che Sharaa e Putin hanno fatto ai giornalisti prima di cominciare le discussioni a porte chiuse, a cui non è seguita una conferenza stampa. Così come non hanno parlato dell'altro argomento più scottante: la possibilità che la Russia mantenga il controllo della



Il presidente Vladimir Putin ha ricevuto a Mosca il leader Ahmad Sharaa

base navale di Tartus - l'unica che ha sul Mediterraneo - e di quella aerea di Hmeimim. Testimoni locali hanno riferito all'ANSA che entrambe le basi

rimangono operative e pattuglie militari russe continuano a muoversi nella zona costiera senza che i soldati del nuovo regime frappongano ostacoli. —

DOPO LE ELEZIONI

La Lega cerca il rilancio in Veneto Zaia sarà capolista in tutte le province

Dopo il deludente risultato delle Regionali in Toscana, c'è attesa per il Consiglio federale di martedì Salvini lancia Stefani come erede del Doge. Il governatore: «Aiuterò Alberto, mi candido dappertutto»

Silvia Gasparetto / VENEZIA

Ai “valori” fondanti, accanto a un certo tipo di messaggio eccessivamente “ideologico”, tornare a “valorizzare il territorio”. Non si placano, nella Lega, i malumori per la performance più che deludente in Toscana e per quello che ne è considerato il responsabile, Roberto Vannacci. Una nuova grana per Matteo Salvini, che si somma alle tensioni dei lombardi per l'intesa sul Veneto che, di fatto, apre le porte a Fdi nell'altra delle storiche roccaforti leghiste. In attesa di un confronto che si preannuncia acceso nel prossimo consiglio federale, convocato dopo tanto tempo a via Bellerio a Milano e in presenza, il leader mette il cappello sulla candidatura di Alberto Stefani per il dopo Zaia, che annuncia la sua candidatura in tutte le province del Veneto.

E proprio il futuro del Doge è l'annuncio più atteso di una manifestazione che chi parte da Roma in direzione Padova saluta con entusiasmo, “finalmente un momento nostro, da Lega”. Al Teatro Geox è pieno-



Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini durante l'evento di ieri al teatro Geox di Padova ANSA

ne, perché il partito vuole fare pesare la sua presenza sul territorio. E pazienza se gli alleati – a parte il segretario Udc, veneto, Antonio De Poli – non si presentano (non sarebbe piaciuta la data imposta e non concordata, quindi “è un evento lo-

ro”, dicono sia da FI sia da Fdi).

In un Veneto in lutto per i carabinieri morti in uno sgombero (circostanza che fa sollevare qualche sopracciglio non solo tra le file delle opposizioni) va in scena l'orgoglio leghista.

“È una delle più grandi gioie” avere il candidato leghista, esordisce Salvini sul palco, non negando che la “battaglia” sia stata dura per spuntarla sul partito di Giorgia Meloni. Quindici anni di governo di Zaia “lasciano il segno” e “non

sarà semplice” raccogliere il testimone, sottolinea il leader osservando che il giovane Stefani è nato quando lui già aveva preso la tessera della Lega. “Il governatore più giovane d'Italia”, lo chiama pur esibendo una certa scaramanzia. Salvini rivendica l'Autonomia, che sta per raggiungere “le prime pretese nelle prossime settime-

Vannacci sul banco degli imputati: ha già annunciato che al vertice non ci sarà

ne”, per assicurare che la sua Lega non si è affatto allontanata dai suoi valori fondanti. Poi tocca a Zaia, che esordisce in dialetto prima di citare i tre carabinieri, ricordati con un minuto di silenzio. “È stata una bella avventura” e “io sono un militante e il militante è sempre pronto dall'alba al tramonto”, premette per ribadire il suo fastidio per il veto messo dagli alleati sia sull'ipotesi di una sua lista sia di quella di inserire il suo nome nel simbolo

(che alla fine vede “Stefani presidente”). “Se sono un problema divento un problema reale, parlando con Alberto c'è solo una soluzione: mi candido capolista in tutte le province”, annuncia. “Dopo Zaia scrivi Zaia”, conclude con tanto di ovazione della platea.

Intanto hanno lasciato il segno le parole di un veneto doc come il presidente della Camera Lorenzo Fontana che, alla vigilia del tracollo in Toscana, rispondendo a una domanda sul “vannaccismo” invitava ad “abbassare di una tacca il livello”. Lui, il generale che rischia di finire sul banco degli imputati, ha già fatto sapere che non potrà essere a via Bellerio martedì, perché impegnato a Strasburgo (e c'è chi sottolinea che nemmeno lunedì scorso si è fatto vedere, per lo stesso motivo, al comitato elettorale). Ma il risultato della Toscana mostra che “forse bisogna rivedere qualcosa” perché la Lega deve continuare a essere “il partito dei territori”, punge Attilio Fontana, il governatore lombardo che già aveva pubblicamente espresso più di un dubbio Vannacci. Peraltro, aggiunge un altro piuttosto critico come il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari, “lanciare un messaggio ideologico da una parte sola non è il messaggio della Lega” che ha “sempre preso voti da destra, sinistra e centro perché era post-ideologica”. E i più nostalgici di Umberto Bossi notano che non è stata casuale la sua scelta, a settembre, di far ristampare la sua prefazione del 1992 a “La Lega Lombarda” di Massimo D'Azeglio, dove spiegava i valori e i motivi che lo portarono a fondare la Lega Nord. —

IL COMMENTO

LE POLTRONE SU CUI HA MESSO GLI OCCHI MELONI

CARLO BERTINI

Binocoli puntati sul 24 novembre: cosa succederà in Veneto se la lista della Lega, priva del traino convinto del Doge, prendesse meno del 17% delle scorse regionali o addirittura meno del 9% delle europee 2024? Un terremoto. E si è portati a credere che l'esclusione della parola magica “Zaia” dal simbolo leghista, chiesta dagli alleati, punti esattamente a questo: a uno scossone utile a Giorgia Meloni per poter affermare finalmente il suo primato nelle regioni del Nord, non solo in Veneto, ma anche in Lombardia e in Fvg: dove la poltrona di Massimiliano Fedriga sarà messa in palio nella prossima tratta delle candidature. E le assenze di ieri sera all'evento-trampolino di lancio per Alberto Stefani, priva-

to della *photo-opportunity* sul palco con i big della regione a lui alleati, sono sintomatiche di un piano preciso: far scontare a Salvini il “regalo” di una candidatura non meritata nelle urne da una Lega molto più magra di cinque o dieci anni fa. Le diserzioni dei segretari regionali di Fdi e Forza Italia a quello che doveva essere un «evento di coalizione», ordinate dagli stati maggiori dei due partiti, sono l'antipasto di una campagna in solitaria per il giovane condottiero della Liga ve-

neta. Saranno pochi gli “acchiappavoti” disposti a portare acqua al mulino di Stefani, tranne i suoi candidati consiglieri. Ognuno correrà per sé, sapendo che si vince comunque.

Si capisce quanto per Salvini sia duro scegliere tra un sostegno ben visibile di Zaia alla Lega e la sua esclusione dal prosieguo, tale da sgonfiare alla radice il potere del suo principale concorrente, ma foriera di guai futuri se il voto di lista andasse male. Guardando oltre,

infatti, è il Pirellone il vero tema per i Fratelli d'Italia ansiosi di poggiare il cappello sulla scrivania che fu dell'azzurro Formigoni prima, dei leghisti Maroni e Fontana poi; e che un domani potrebbe essere strapata alle camicie verdi solo con pezze d'appoggio incontestabili: come una debolezza numerica della Lega, tale da piegare le resistenze degli ultimi “giapponesi” che ancora si battono per una ragione sociale superata, quella di un Carroccio federalista e autonomista, osti-

le alla Lega nazionalista e sovranista di Salvini. Tanto che, malgrado il flop del generale Vannacci in Toscana, si continua a parlare di scissione leghista in salsa germanica, per splittare il partito in due, una sorta di Cdu-Csu, con Salvini da una parte e i federalisti dall'altra, disuniti alla meta.

Ma la premier ha bisogno di un Carroccio debole sì, ma non troppo da disarcionare Salvini e con lui tutto il governo. Dunque in Veneto ha accettato di arretrare non solo per non az-

zoppare il leader della Lega, ma anche perché ha incassato un successo politico in questa tornata di elezioni regionali: che finirà in un pareggio doloroso solo per i suoi avversari, che puntavano al “cappotto”. Per Giorgia sarà un tonico verso i prossimi appuntamenti cruciali: il referendum sulla separazione delle carriere di giugno 2026 e le politiche 2027. Lo status quo che uscirà dalle regionali, il tre a tre nella partita centrodestra-centrosinistra, è la conferma di un vento a favore, anche se la premier, per ripagarsi della rinuncia al trono veneto, metterà due ipoteche su Lombardia e Fvg: sapendo di poterle impugnare grazie alla dura legge dei numeri, questa volta disattesa soltanto per carità di patria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I Cold case, o delitti irrisolti, sono così tanti, a Nordest, che abbiamo dovuto suddividerli in due volumi. Dalla setta di Pordenone, alla tragica fine di tutte quelle donne uccise da mano ignota, come la maga triestina Marina Sever. O il caso Tulissi, non ancora processualmente chiuso. Ma vi raccontiamo, qui, anche di una strage di poliziotti rimasta impunita: quella di Udine. E di quella Audi gialla che fece impazzire un po' tutti, nel 2016.

**il secondo volume
a 8,90 €**
oltre al prezzo del quotidiano



**nord/est
multimedia**

Il primo volume è in edicola dal 4 ottobre con

CorriereAlpi di Padova **il mattino** **IL PICCOLO** di Venezia e Mestre **la Nuova** di Treviso **la tribuna** **Messaggero** Veneto



artificial intelligence forum

città generative e società contemporanee

Tavagnacco (UD)
17-19 ottobre 2025



Ingresso libero
e programma aggiornato
su www.ia-forum.it



venerdì 17 ottobre
ore 16.30
Alessandra Poggiani



venerdì 17 ottobre
ore 18
Amalia Ercoli Finzi



venerdì 17 ottobre
ore 21
Alessandro Aresu



sabato 18 ottobre
ore 18.30
Enrico Galiano



domenica 19 ottobre
ore 11.30
Stefano Quintarelli



domenica 19 ottobre
ore 16
Marco Malvaldi

Tragedia nel Veronese

Carabinieri uccisi nell'esplosione: la Procura contesta il reato di strage

I Ramponi saranno stamattina davanti al gip per la convalida dell'arresto. Oggi sarà anche eseguita l'autopsia

Alice Ferretti / VERONA

Una tragedia collettiva destinata a diventare anche un pesante caso giudiziario. I fratelli Ramponi risultano ora indagati per strage, resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di esplosivi (molotov). Reati gravissimi per i quali la legge prevede pene fino all'ergastolo o comunque non inferiori a 15 anni di carcere.

La Procura di Verona, coordinata dal procuratore Raffaele Tito, ha già chiesto al giudice per le indagini preliminari la convalida degli arresti in flagranza – ai sensi del comma 2 dell'articolo 422 codice penale e per le ipotesi collegate di resistenza e detenzione di esplosivi – convalida attesa già per questa mattina.

Tre uomini dell'Arma rimangono ricoverati in ospedale, uno è ancora grave

Nel primo pomeriggio di ieri la Procura ha infatti trasmesso all'ufficio del gip il fascicolo con gli elementi d'indagine finora raccolti. A questi si aggiungeranno poi gli esiti dell'autopsia, che verrà eseguita sempre nella giornata di oggi.

I due fratelli Ramponi, Franco, 65 anni, e Dino, 63 anni, saranno portati stamattina davanti al gip. Resta ricoverata invece in condizioni critiche, ancora intubata all'ospedale, la sorella Maria Luisa Ramponi, 59 anni, anche lei coinvolta nell'inchiesta, per cui però l'audizione slitterà.

È proprio quest'ultima che la notte di martedì ha innescato l'esplosione del casolare di Castel d'Azzano, dove hanno perso la vita il luogotenente



LE FOTO

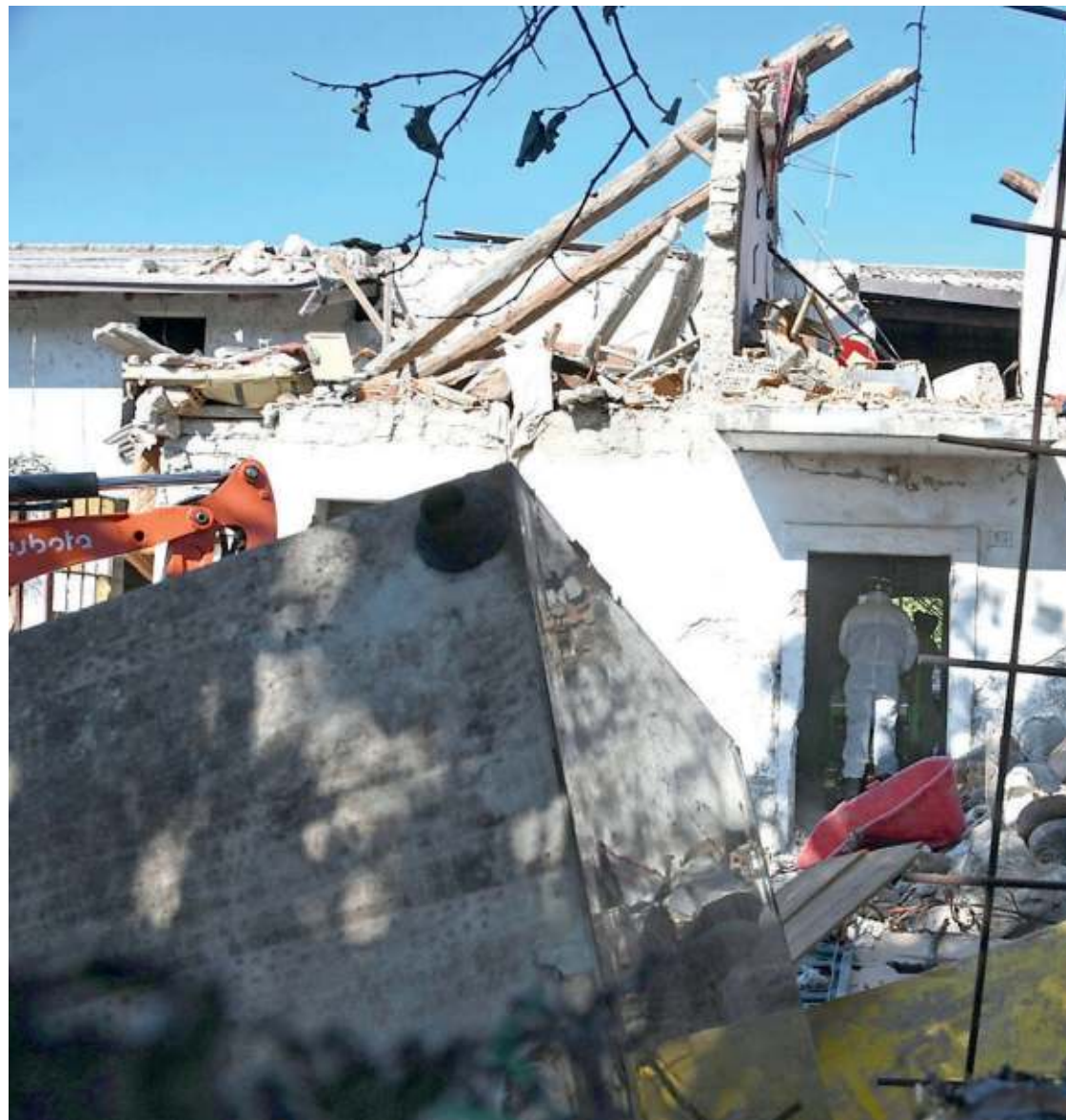
I tre caduti nell'agguato

I tre carabinieri rimasti uccisi nell'esplosione del casolare a Castel d'Azzano. In alto il brigadiere capo qualifica speciale da sinistra, Valerio Daprà, 56 anni e il carabiniere scelto Davide Bernardello, 36 anni. Qui a sinistra, il luogotenente Marco Piffari, 56 anni. Erano di stanza a Padova e a Mestre. A destra, le immagini sul luogo della strage a Castel d'Azzano (foto Pecora)



carica speciale Marco Piffari, 56 anni di Trebaseleghe, il carabiniere scelto Davide Bernardello di San Giorgio delle Pertiche, 36 anni, il brigadiere capo qualifica speciale Valerio Daprà di Padova, 56 anni. Il primo apparteneva al Quarto battaglione Veneto di stanza a Mestre, gli altri due alle Api (Aliquota di Primo Intervento) del Nucleo Operativo Radiomobile della Compagnia di Padova.

L'operazione aveva preso forma nel cuore della notte, verso le 3, in via San Martino. La presenza di forze dell'ordine era massiccia e coordinata dal colonnello Claudio Pagano, comandante provinciale di Verona, e dal tenente colonnello Antonio Sframeli, comandante del Reparto Operativo di Verona. Da Padova e Mestre erano arrivati reparti specializzati dei carabinieri, affiancati da polizia, vigili



del fuoco e mezzi di soccorso.

Le squadre si sono avvicinate alla casa dei fratelli Ramponi e hanno rotto i vetri per neutralizzare eventuali minacce legate al gas. Quando i militari sono entrati nell'abitazione hanno trovato soltanto una donna, Maria Luisa. I due fratelli, Dino e Franco, non erano lì con lei, si erano già nascosti all'esterno, nel tentativo di fuggire. Dino è stato fermato subito dopo l'e-

splosione. Franco ha provato a dileguarsi attraverso i campi ma è stato rintracciato e arrestato in mattinata.

A soli due minuti dall'avvio dell'operazione, non appena è stata aperta la porta, un'esplosione improvvisa ha devastato l'edificio. Il boato è stato potente, seguito dal crollo di una parte della struttura. Un momento di puro terrore che è costato la vita ai tre carabinieri padovani. Uno dei

giorni più tragici per l'Arma dai tempi delle stragi del Pilastro e di Nassiriya, come ha ricordato il comandante generale Salvatore Luongo, a Verona all'indomani della tragedia.

E la conta non finisce qui. Tre morti ma anche 25 feriti tra militari, agenti e vigili del fuoco. Il più grave un carabiniere, ricoverato nella Terapia intensiva Cardiocircolatoria Vascolare dell'ospedale Bor-

Domenico Martella è stato il primo a essere stato estratto vivo Emanuele, come lui nell'Arma, l'ha saputo dai colleghi di Mestre

Subito da Monfalcone a Verona per stare accanto al fratello

LASTORIA

Tiziana Carpinelli

Manca un quarto alle 8, martedì. Meno di cinque ore sono trascorse dalla tragedia, quasi 240 chilometri separano dall'inferno di laterizi, legno e pietre imbrunite

di Castel d'Azzano. I colleghi sono già sull'uscio della sua stanza, in via Sant'Anna, per riferire la notizia. Ma non fanno in tempo. Lui, il maresciallo Emanuele Martella, 23 anni e da tre mesi in servizio a Monfalcone, ha già il fiato appeso alla cornetta, immerso nella telefonata che nessuno vorrebbe mai sentire. L'hanno chiamato i colleghi del quarto battaglio-

no di Mestre, dove opera il fratello Domenico Gabriele. È l'ora presto, quando ancora non ha attaccato il servizio, a far presagire il peggio. La disgrazia, l'infortunio, la terribile esplosione.

Venticinque anni, originario di Teramo, il carabiniere Domenico Martella è il primo a esser stato estratto vivo dalle macerie di Castel d'Azzano,

all'alba. Ha riportato diverse fratture e lesioni, ma non è in pericolo di vita. Il fratello minore, 23 anni compiuti, da tre mesi di stanza alla Stazione di via Sant'Anna, l'ha saputo così, al telefono. Subito, tra i militari di qui è scattata la solidarietà. Anche grande apprensione, certo, per le sorti di Martella e degli altri 24 feriti. Un peso nel cuore, indissolubile, i tre decessi nell'Arma.

Martedì, subito dopo la notizia, un collega di Monfalcone ha accompagnato Emanuele Martella fino a Verona, per far sì che possa concentrarsi sull'assistenza al parente. Il Corpo ha prenotato una stanza d'albergo per i genitori, partiti da Teramo per giungere al capezzale del figlio scampato alla morte. Tutto il reparto, qui,



DOMENICO MARTELLA
IL CARABINIERE RICOVERATO IN OSPEDALE
IMMAGINE TRATTA DAL TG1 DELLA RAI

è al fianco della famiglia ed esprime massima solidarietà e vicinanza al ferito, nel momento di comprensibile choc per quanto accaduto a sé e al proprio comandante Marco Piffari, spirato nello sgombero. Domenico Martella ha raccontato in esclusiva al Tg1 gli strazianti attimi: «Ero sulle scale,

tenevo lo scudo alto. Poi è arrivata in meno di un secondo l'esplosione. Un boato fortissimo. E il peso delle macerie che crollavano da sopra e mi hanno schiacciato». Quindi il buio, le urla di chi era rimasto ferito e io che gridavo, cercavo di farmi sentire da sotto». «Per chissà cosa, fortuna o altro, sono qua adesso, ma il pensiero va sempre a loro – così il carabiniere sul letto d'ospedale –: per chi non c'è più e per chi si è fatto male». Parlando di Piffari, perito nello scoppio, ha definito la vicenda «una tragedia immensa, una perdita che non si può spiegare: non solo a livello professionale, ma anche umano». Continuerà a fare il carabiniere? «Assolutamente sì», la risposta di Domenico. Nei secondi fedeli. —

Tragedia nel Veronese

FONTANA AL SACRO CUORE DON CALABRIA DI NEGRAR

Il presidente della Camera visita un ferito in ospedale

Il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, ha incontrato ieri il carabiniere Domenico Martella, del quarto battaglione Carabinieri

Veneto, rimasto ferito per lo scoppio di Castel d'Azzano e ancora ricoverato all'ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.



go Trento. Fortunatamente non in pericolo di vita ma con ustioni molto profonde. È stata invece sciolta la prognosi per il secondo militare considerato in condizioni delicate e curato al Centro grandi ustionati dell'ospedale Borgo Trento. La situazione più seria rimane quella di Maria Luisa Ramponi, intubata e con supporto farmacologico e respiratorio.

Tra la notte di martedì e ie-

ri altri sette carabinieri sono dovuti ricorrere alle cure del Pronto Soccorso per l'esposizione ai fumi causati dall'esplosione che ha distrutto il casolare. Dopo un ricovero in Osservazione Breve Intensiva (Obi) sono stati tutti dimessi. Rimane ricoverato all'ospedale di Villafranca anche il carabiniere che ha riportato una frattura e che dovrà essere operato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADDIO NELLA BASILICA DI SANTA GIUSTINA A PADOVA

Domani i funerali di Stato
Sarà presente anche Mattarella

Silvia Bergamin

Un abbraccio corale, ampio e commosso, insieme istituzionale e popolare, accompagnerà domani alle 16, nella basilica di Santa Giustina a Padova, i funerali di Stato dei tre carabinieri morti nella strage di Castel d'Azzano. Il brigadiere capo qualifica speciale Valerio Daprà, 56 anni, il luogotenente Marco Piffari, 56, e il carabiniere

scelto Davide Bernardello, 36, saranno salutati per l'ultima volta in una cerimonia che si preannuncia di profonda partecipazione. All'addio — ha annunciato ieri sera Luca Zaia — sarà presente anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Dal pomeriggio di oggi, al comando provinciale dell'Arma di Padova, sarà allestita la camera ardente

aperta al pubblico: chiunque potrà rendere omaggio ai tre militari caduti «nell'adempiimento del proprio dovere».

A nome dei magistrati del distretto veneto è arrivato un messaggio di vicinanza e gratitudine alle famiglie e ai colleghi delle vittime: «Esprimiamo la nostra più sentita commozione per l'enorme dolore che ha colpito l'Arma e il Paese. Ringra-

ziamo i servitori dello Stato che ogni giorno rischiano la propria incolumità, augurando pronta guarigione ai feriti».

Il lutto si allarga come un'onda dalle province venete. A Trebaseleghe, il Comune e la sezione locale dell'Anc «Vito Pattaro» hanno organizzato oggi alle 8.30 una cerimonia d'alzabandiera in memoria del luogotenente Piffari, originario del paese. Alla commemorazione prenderanno parte anche gli studenti dell'istituto Ponti, «perché la memoria», spiegano i docenti, «è parte della costruzione di una coscienza civica».

A San Giorgio delle Pertiche, dove era nato e cresci-

to Bernardello, il sindaco Daniele Canella — così come in tutta la Regione e in tutto il Paese — ha proclamato tre giorni di lutto e bandiere a mezz'asta. «Davide era un giovane coraggioso, un esempio di dedizione e altruismo», ha detto. «Alla sua famiglia e a tutta l'Arma va il nostro abbraccio. Il suo ricordo vivrà in tutti noi». Cancellato lo spettacolo pirotecnico della Fiera di Arsego e dedicata una commemorazione ufficiale all'apertura dell'evento.

A Castel d'Azzano, teatro della tragedia, la sindaca Elena Guadagnini ha proclamato sei giorni di lutto e guidato una fiaccolata che stasera alle 18 attraverserà le vie del paese: la gente, in si-

lenzio, partirà da piazza Pertini per raggiungere il municipio, dove verranno pronunciati i nomi dei tre militari.

«Con Valerio abbiamo avviato insieme le Api di Padova nel 2016», ricorda il maresciallo maggiore Lorenzo Viel, responsabile del reparto. «Era un punto di riferimento, un veterano. Ho perso un collega ma soprattutto un amico. Davide era con noi da un paio d'anni: un ragazzo splendido, di una gentilezza rara. Sono certo che continueranno a vegliare su di noi dall'alto dei cieli».

Tre vite spezzate, un solo messaggio che resta: il servizio allo Stato, fino all'estremo sacrificio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Luisa Ramponi ha innescato l'apocalisse lanciando la molotov. Mentre la casa crollava lei è rimasta miracolosamente in piedi su uno spicchio di pavimento al primo piano

«Ve l'avevo detto, bastardi»
Le urla della donna in trappola
salvata proprio dai militari

IL RACCONTO

«Ve l'avevo detto... bastardi». Sono le urla di Maria Luisa Ramponi, sospesa in bilico sul pavimento, tra le fiamme, prima che i carabinieri la salvassero. Gli stessi carabinieri che lei stessa ha ucciso provocando l'esplosione del casolare di Castel d'Azzano.

La donna infatti era l'unica persona presente al piano in cui si è sviluppata la deflagrazione. I suoi fratelli, Dino e Franco, si trovavano al piano sottostante e già all'esterno del casolare, al riparo durante il momento dell'irruzione e pronti a darsi alla fuga.

L'edificio al piano superiore era stato saturato di gas. Il crollo ha travolto la struttura, facendo sprofondare il pavimento. All'interno di quel caos, Maria Luisa sarebbe rimasta miracolosamente in piedi su uno spicchio di pavimento rimasto intatto, circondata da fiamme e detriti. Urlava parole confuse, imprecava contro i militari che si trovavano al piano inferiore.

Nonostante le ferite e le barriere che si frapponavano tra loro e lei, alcuni carabinieri feriti si sono arrampicati sulle macerie, hanno raggiunto quel residuo di pavimento e l'hanno afferrata. L'hanno quindi trasportata nel cortile, dove è stata consegnata al personale sanitario del 118, che l'ha immediatamente trasferita in ospedale.

Oggi Maria Luisa Ramponi è piantonata e in coma farmacologico all'ospedale di



Nel fermo immagine di un video girato dai soccorritori, Maria Luisa Ramponi in piedi fra le macerie



I tre fratelli Ramponi: da sinistra, Maria Luisa, Franco e Dino

Borgo Trento, in Terapia intensiva per via delle gravi ustioni riportate.

I fratelli Ramponi, agricoltori e allevatori con gravi difficoltà economiche, avevano alle spalle una lunga disputa legata a mutui, pignoramenti e debiti. Già in passato avevano opposto resistenza agli sfratti. Nel novembre 2024 si erano barricati in casa, saturando l'edificio di gas e minacciando il peggior degli scenari. Vivevano in una situazione di crescente disagio finanziario.

Con il passare del tempo i tre fratelli, Franco, Dino e

Maria Luisa, si erano progressivamente chiusi in sé stessi, rifiutando qualsiasi proposta di mediazione. Avevano respinto l'idea di un trasferimento o di un dialogo con le autorità, e scelto di restare nella casa che consideravano l'ultimo baluardo della loro autonomia.

Secondo quanto raccontano alcuni residenti della zona, conducevano una vita ritirata, limitando al minimo i contatti con l'esterno. In più occasioni erano stati visti uscire solo di notte, forse per sfuggire agli sguardi, forse per paura di nuove notifiche o blitz delle forze

dell'ordine.

E forse proprio di fronte alla prospettiva concreta di perdere tutto, la tensione è infine esplosa. Il giorno dello sgombero, l'ennesimo tentativo di liberare l'immobile è stato accolto con la stessa resistenza già vista in passato, ma con conseguenze tragicamente irreversibili.

Le ragioni profonde di questo gesto, di disperazione, lucida determinazione o più probabilmente squilibrio, sono ora al centro delle indagini. —

A. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto

MILANO

Irrompe in casa della sua ex Poi la uccide con 24 coltellate

Pamela Genini, 29 anni, aveva confidato agli amici: «Se lo lascio mi ammazza»
L'uomo è entrato nell'abitazione con le chiavi che aveva duplicato di nascosto



I rilievi della Scientifica nell'appartamento dove è avvenuta la tragedia ANSA

Igor Greganti / MILANO

«Se lo lascio mi uccide». E così è stato. Lui ha fatto irruzione a casa, aprendo la porta con una copia delle chiavi fatta qualche settimana fa, mentre lei era al cellulare con l'ex fidanzato, con cui era diventata amica e al quale aveva confidato i suoi timori. «Aiuto, aiuto, aiuto», sono le sue ultime parole prima di interrompere la conversazione. Poi un messaggio disperato. «Teso ho paura ha fatto doppione chiavi mie, è entrato, non so che fare, chiama polizia». Quando sono arrivati

gli agenti delle volanti lei era ferita. Ha risposto al citofono fingendo una consegna a domicilio e indicando il piano. L'hanno sentita gridare e quando sono riusciti a aprire la porta era a terra che respirava «sempre più affannosamente».

IFATTI

Non è riuscita a salvarsi per pochi minuti Pamela Genini, 29 anni, modella e imprenditrice nata a Bergamo e uccisa martedì sera con almeno 24 coltellate attorno alle 21.30 nel suo appartamento alla periferia di Mi-

lano. Nel pomeriggio aveva chiuso «definitivamente» la relazione con Gianluca Soncin, 23 anni più vecchio, biellese di origine, in passato arrestato per una truffa e con precedenti per aggressioni. Una relazione cominciata nel marzo 2024, in cui lui ben presto aveva mostrato di essere violento e possessivo: botte e calci, vestiti stappati di dosso, una pistola puntata al ventre, continui soprusi e minacce di morte a lei e ai suoi genitori. L'aveva persino costretta a lasciare il lavoro a trasferirsi a Cervia da lui ed aveva già cercato di ferirla con

un coccio di bottiglia e pure di accoltellarla. Cosa che martedì ha fatto, salvo poi inscenare un tentato suicidio. Dopo una notte in ospedale è stato trasferito in cella, a San Vittore, con l'accusa di omicidio, aggravata dalla premeditazione, dai futili motivi, dalla relazione sentimentale, dalla crudeltà e dallo stalking. Non solo alcuni vicini di casa che hanno sentito una voce femminile invocare aiuto e gridare «non lo farò più», «ti amo», «smettila, ho una famiglia» o hanno visto la giovane urlare inginocchiata sul balcone mentre Soncin la prendeva a schiaffi. Ma anche chi la conosceva bene e ha raccolto le sue confidenze.

LE PAURE

Innanzitutto Francesco, un tempo il fidanzato, con cui Pamela era rimasta in buoni rapporti. Il suo racconto ha permesso di ricostruire la relazione tra la vittima e il suo assassino e gli ultimi attimi di vita della 29enne, da cui ne è uscito «un quadro agghiacciante», si legge nel decreto di fermo, fatto di un crescendo di «vessazioni e di violenze». La donna «pur volendosi allontanare e troncare la relazione ha spiegato il testimone - temeva di interromperla bruscamente perché aveva paura» che Soncin «facesse del male a lei e ai genitori (...) le diceva 'se mi lasci ti ammazzo e ammazzo tua madre'». Per questo lei era titubante: «non posso lasciarlo altrimenti mi ammazzo», aveva detto. —

I NUMERI

Una strage senza fine Quasi 70 i femminicidi in Italia da inizio anno

ROMA

Violentate, accoltellate, strangolate, colpite fino a morte. Spesso fatte a pezzi come carne da macello. Le donne in Italia continuano a essere uccise e, come dimostrano i dati del Viminale aggiornati a Ferragosto, perlopiù da mariti, conviventi o ex partner. Nei primi sette mesi dell'anno sono stati registrati 60 femminicidi, di cui 38 compiuti da partner o ex. Il numero sale, arrivando quasi a 70 se si contano le ultime vittime. Gli ammonimenti del questore hanno superato quota 7.571, con un aumento del 70,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Di questi, 2.731 erano per stalking e 4.840 per violenza domestica. I braccialetti elettronici attivi erano 12.192, di cui 5.929 destinati a casi di stalking.

Tra gennaio e ottobre il numero di donne ammazate per mano di un uomo è continuato a salire. Eliza Stefania Feru, 29 anni, operatrice socio-sanitaria in Umbria, è stata uccisa dal marito Daniele Bordicchia, prima vittima dell'anno. Ilaria Sula, studentessa di 22 anni, è stata trovata in una valigia nelle campagne vicino al comune di Poli. L'omicidio è stato commesso dall'ex fidanzato Mark Samson. A Messina, Sara Campanella, 22 anni, è stata accoltellata dal 27enne Stefano Argentino, morto suicida in carcere. Fino all'ultimo caso, quello di Pamela Genini, la 29enne assassinata a Milano dal compagno Gianluca Soncin. Tra i nomi delle donne ammazate c'è



Il funerale di Sara Campanella

anche quello della 14enne Martina Carbonaro. Uccisa ad Afragola dall'ex fidanzato Luca Ferraro, 19 anni.

I femminicidi sono diffusi su tutto il territorio nazionale. L'età media delle vittime è di 55 anni. Molte donne avevano già denunciato maltrattamenti, stalking o violenze domestiche. Secondo il Viminale, 51 dei femminicidi sono stati commessi in ambito familiare o affettivo, confermando che oltre otto vittime su dieci muoiono in contesti intimi. Dall'analisi dei dati emerge poi che dieci femminicidi successivi a Ferragosto non erano ancora inclusi nel dossier Viminale, tra cui l'ultimo caso a Milano e altri episodi. Il bilancio complessivo del 2025 rimane in costante aggiornamento, con un fenomeno che interessa tutte le regioni del Paese. Ed una certezza: dietro i numeri e le statistiche, necessarie per comprendere il fenomeno e combatterlo meglio, ci sono famiglie, nomi, storie, persone, spezzate per mano di un uomo. —

LA VITTIMA

Modella, imprenditrice e agente immobiliare Tante passioni spezzate

MILANO

I viaggi e la moda, il lavoro da imprenditrice e l'amatissima cagnolina: a 29 anni, Pamela Genini era una modella e un'imprenditrice, una giovane donna piena di passioni e vita, che le è stata tolta martedì a Milano dal compagno che non accettava che lei volesse lasciarlo. Originaria della provincia di Bergamo, quando aveva 19 anni aveva partecipato a una puntata dell'Isola di Adamo ed Eva Italia, un reality trasmesso su DeeJay Tv, prima di intraprendere la carriera di indossatrice e lanciare un brand di costumi da bagno con l'amica influencer Elisa Bartolotti.

«Modella e giovane impen-

ditrice alla quale piace mettersi in gioco pensando fuori dagli schemi»: così, sul sito del brand di beachwear Ep She-Lux, viene descritta Pamela. E la sua amica e socia Elisa la ricorda così: «Ciao Pam, non invecchieremo insieme, tu non invecchierai mai, ti voglio bene amica mia». Un addio all'amica ma anche un messaggio all'uomo che l'ha uccisa: «Pazzo? Sì lo sei, ma non credo abbastanza da non sapere quello che stavi facendo».

Bellissima e determinata, Pamela faceva anche l'agente immobiliare e gestiva dimore di pregio in località balneari da una sede in pieno quadrilatero della moda milanese.



Uno scatto pubblicato sul profilo Instagram di Pamela Gemini

Ed era un'appassionata di viaggi, con soggiorni a Vienna, Mykonos, Parigi sempre insieme all'amata cagnolina Bianca. Le ultime foto pubblicate risalgono al recente festival del cinema di Venezia, con

Pamela in abito da sera sul red carpet. Per amore, la ragazza aveva seguito Gianluca Soncin a Cervia, dove i due avevano convissuto per un periodo, ma lui aveva minacciato di morte lei e la sua famiglia. —

IL KILLER

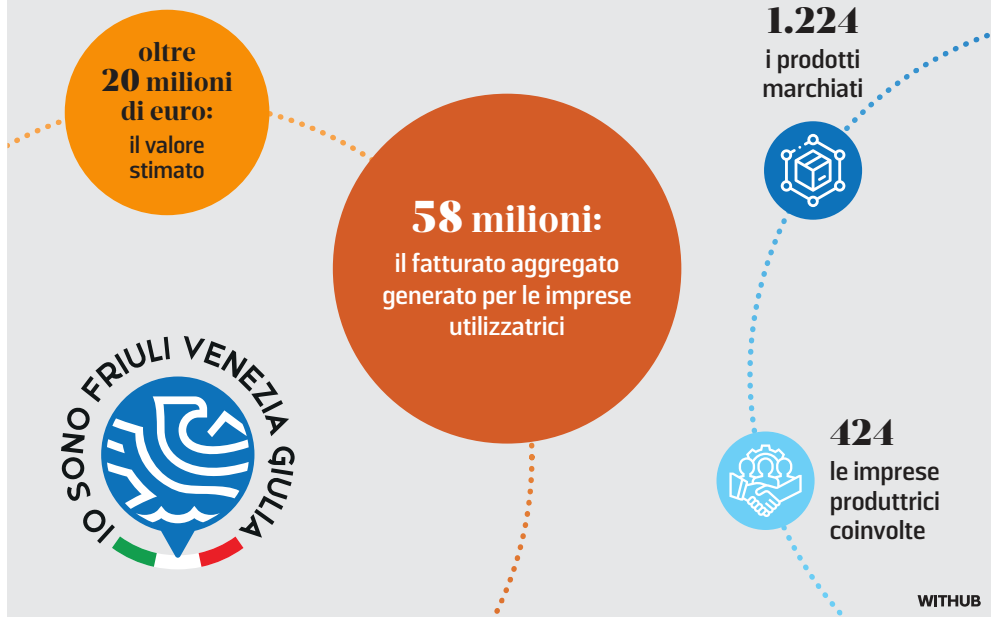
Le truffe e le minacce tra freddezza e violenza

I residenti del palazzo al civico 33 di via Iglesias a Milano lo descrivono come «schivo» e «riservato» ma Gianluca Soncin, il 52enne fermato per l'omicidio della ex compagna Pamela Genini, 29 anni, era soprattutto freddo, violento e spietato. Originario di Biella ma residente a Cervia, ultimamente si divideva tra la località romagnola e il capoluogo lombardo, dove frequentava spesso l'abitazione dove la ragazza era andata a vivere. Un rapporto «possessivo e violento» per gli inquirenti, costellato di minacce, vessazioni e «atteggiamenti controllanti» da parte di lui. Al punto che nei primi tempi della relazione avrebbe tentato in tutti i modi di isolarla dalle amiche e dal lavoro.

Soncin, riservatissimo anche sui social, nel 2010 era stato arrestato assieme al padre Lamberto dalla Gdf di Ascoli Piceno per una presunta frode su un traffico di auto di lusso importate dall'estero. Accusato di associazione per delinquere, avrebbe fatto parte di un'organizzazione che, su un giro d'affari di 30 milioni, aveva evaso l'Iva per oltre 6,5 milioni, con un meccanismo che consentiva di vendere le auto con sconti fra il 10 e il 13%. I mezzi risultavano importati da società fittizie amministrate in particolare dai Soncin tramite prestanome. Gli episodi violenti nei confronti di Pamela sarebbero iniziati quasi subito. Al punto che lei, dopo poco tempo, aveva deciso di tornare a Milano. —

Friuli Venezia Giulia

I NUMERI DEL MARCHIO "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"



Presentati i risultati, definiti «prudenziali», dello studio sul marchio Lanciato cinque anni fa, coinvolge 424 imprese e 1.224 prodotti

“Io sono Fvg” vale: brand da 20 milioni e ne genera 58 di fatturato totale

IL FOCUS

Marco Ballico

Non è solo uno slogan identitario o un logo stampato sulle confezioni di pane, farine, legumi, uova, salumi, formaggi. “Io Sono Friuli Venezia Giulia” è diventato un motore economico per il territorio. Il marchio che certifica origine locale e sostenibilità dei prodotti regionali vale oggi oltre 20 milioni di euro e muove un fatturato complessivo di quasi 58 milioni per le imprese che lo utilizzano.

I numeri emergono da uno studio del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università di Udine, commissionato dalla Fondazione Agrifood Fvg, che gestisce il marchio per conto della Regione. È la prima volta che il valore economico di “Io Sono Fvg”, a cinque anni dal battesimo, viene quantificato con criteri scientifici e i risultati, presentati alla Fiera di Udine dal direttore di Agrifood Pierpaolo Rovere, fotografano una realtà in crescita. Il progetto coinvolge 424 imprese produttrici e 1.224 prodotti marchiati. Il valore stimato del brand è definito dagli stessi ricercatori come una cifra «conservativa e prudente», dato che tiene conto solo dei benefici diretti per le aziende, escludendo quelli indiretti come la maggiore attrattiva turistica o il rafforzamento dell'immagine regionale.



L'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier

Del campione di 405 imprese che hanno adottato sia il marchio d'impresa (oro) che quello di prodotto (blu), il 62% delle società di capitali dichiara concretamente benefici economici diretti, mentre il 60% riconosce al marchio un ruolo nell'aumento del fatturato. Per le società di persone, invece, il brand pesa fino al 35% dei ricavi aziendali.

«Dopo anni di lavoro, possiamo misurare i risultati concreti – commenta l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier –. “Io Sono Fvg” si conferma un'idea vincente non solo per la promozione commerciale, ma anche per la crescita sostenibile degli operatori coinvolti. La sua evoluzione continua, in chiave economica, sociale e ambientale, garantisce che i benefici ricadano su tutto il territorio». Il marchio vale però anche come leva finanziaria. Ottenere la concessione equivale a una sorta di

rating Esg (ambientale, sociale e di governance), elemento che può aumentare il valore a bilancio dell'impresa e facilitare l'accesso al credito. Le banche regionali, infatti, considerano la certificazione una garanzia di solidità e sostenibilità, concedendo prestiti a condizioni più favorevoli. «In pochi anni siamo riusciti a mettere in rete imprese, istituzioni e sistema bancario – riassume Pier Giorgio Sturlese, presidente di Agrifood Fvg –. Lo studio mostra risultati misurabili: un circolo virtuoso basato su origine locale e sostenibilità, in cui tutti vincono. Le aziende aumentano ricavi e occupazione, la Regione trae beneficio in termini di gettito, i consumatori possono compiere scelte d'acquisto più consapevoli». Non manca la sfida. «Il prossimo passo – anticipa Sturlese – sarà portare il modello anche in altri settori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FriulMedica

Gruppo Policlinico
Triestino S.p.A.Salute &
Prevenzione

Scheda 17

Mal di schiena: l'ozonoterapia può fare la differenza

di Loris D'Orlando, medico anestesista rianimatore



La colonna vertebrale è una struttura molto complessa, in quanto rappresenta un sistema portante fondamentale del nostro corpo. È mobile e al suo interno transita la maggior parte dei nervi che raggiungono le varie parti dell'organismo.

Questo ci fa comprendere quanto il sistema colonna vertebrale debba essere, al tempo stesso, robusto per proteggere il midollo spinale che scorre al suo interno e sostenere i carichi durante le attività quotidiane, e delicato per evitare danni alle strutture nervose che da essa si diramano.

Dr. Loris D'Orlando

È costituita da 33 vertebre sovrapposte separate da dischi cartilaginei che si articolano tra loro attraverso strutture sia forti che flessibili permettendo un movimento continuo nella vita di tutti i giorni. Sulla colonna vertebrale si scaricano tutti i carichi del nostro corpo inclusi quelli che solleviamo; se non ci si muove correttamente il rischio di danneggiarla è elevato. Il dolore rappresenta il primo segnale d'allarme di questo processo.

Un sintomo molto diffuso: si stima che circa l'80% delle persone, nel corso della vita, sperimentino almeno un episodio – lieve o grave – di mal di schiena.

Le componenti della colonna vertebrale coinvolte nel mal di schiena

Vediamo ora quali sono le principali strutture coinvolte nel mal di schiena:

- **Le vertebre** e le loro articolazioni possono andare incontro a fenomeni degenerativi come la spondilite, l'infiammazione delle faccette articolari, la deformazione artrosica delle vertebre stesse e l'instabilità vertebrale.
- **Il disco intervertebrale** può essere interessato da processi di disidratazione o da lacerazioni che portano alla protrusione o erniazione del disco stesso.
- Tutte le condizioni sopra descritte possono causare una **compressione delle radici nervose** in uscita dalla colonna come accade nel caso di ernia o protrusione discale.
- Anche il **restringimento del canale vertebrale** (stenosi spinale) rappresenta una possibile causa di dolore.
- Infine, la **contrattura dei muscoli dorsali**, riscontro pressoché costante nei pazienti affetti da mal di schiena, è un'altra causa molto frequente di questa condizione.

L'esperienza clinica e l'ozonoterapia

Ho dedicato decenni della mia vita professionale alla cura del dolore lavorando come anestesista e come responsabile degli ambulatori del dolore presso l'Ospedale di Tolmezzo. In questi anni ho incontrato migliaia di persone affette da mal di schiena, spesso non un semplice fastidio passeggero, ma un dolore cronico che limita i movimenti, compromette il sonno, riduce l'autonomia quotidiana e incide profondamente sulla qualità della vita.

L'ozonoterapia, eseguita tramite infiltrazioni mirate nella zona interessata, è in grado di bloccare l'infiammazione grazie all'utilizzo di una miscela di ossigeno e ozono medicale in concentrazioni controllate prodotta da apparecchiature certificate.

Questo trattamento consente di:

- Ridurre il volume dell'ernia o della protrusione discale;
- Alleviare la contrattura muscolare;

- Migliorare l'ossigenazione dei tessuti;
 - Ridurre lo stato infiammatorio cronico.
- L'effetto clinico ottenuto è **duplice: riduzione del dolore e progressivo recupero funzionale**.

Nella mia esperienza molti pazienti riportano un sollievo significativo già dopo le prime sedute con un miglioramento della mobilità e della qualità della vita. Una delle caratteristiche più apprezzate di questa terapia è la sua **elevata tollerabilità**: non richiede anestesia, non comporta ricovero, e gli effetti collaterali sono rari e generalmente limitati a lievi fastidi locali. Inoltre riduce – e spesso elimina – la necessità di assumere farmaci antidolorifici o antinfiammatori.

L'applicazione di questo trattamento è sempre preceduta da una valutazione medica accurata che consente di individuare le indicazioni terapeutiche con percorsi personalizzati in base alla storia clinica e alle esigenze di ciascun paziente. L'ozonoterapia si propone dunque come **una valida arma terapeutica** a disposizione del terapeuta del dolore in un approccio rispettoso dei tempi biologici della guarigione.

Un'opportunità terapeutica per il territorio

Ho scelto di proporre questa terapia presso i **poliambulatori FriulMedica di Codroipo** e a breve anche presso Carnia Salus di Tolmezzo per offrire un'opportunità terapeutica di qualità nel territorio in cui ho lavorato per tanti anni.

Concludo comunicando che il prossimo **24 ottobre** sarò tra gli organizzatori e relatori del convegno: **“Ozonoterapia e mal di schiena: Come, Quando, Perché”**

che si terrà presso la **Camera di Commercio** di Udine. Insieme al Dott. Amato De Monte discuteremo con colleghi regionali e nazionali – esperti nel trattamento delle patologie della colonna vertebrale – delle esperienze cliniche e delle nuove possibilità terapeutiche offerte da questa metodica.

Diffondere conoscenza e confronto su questi temi è fondamentale. Il mal di schiena non deve essere accettato come un destino inevitabile: con terapie mirate e una competente valutazione medica è possibile **migliorare davvero la vita delle persone**.

Al prossimo appuntamento,
con un nuovo approfondimento



FriulMedica

CODROIPO
T. 0432 905679
SAN VITO
T. 0434 80283

Friuli Venezia Giulia

«Pochi fondi per i piccoli Comuni» Il Patto attacca sull'assestamento

Il consigliere Bullian: «Promesse farlocche e rinvii». L'assessore Amirante: «Le priorità sono altre»

Marco Ballico

Si riaccende la polemica sui contributi per l'acquisto di macchinari e attrezzature destinati ai piccoli Comuni del Friuli Venezia Giulia. Da un lato il consigliere regionale Enrico Bullian (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), che parla di «promesse farlocche» e di «una gestione inqualificabile dell'assessore», dall'altro Cristina Amirante, chiamata in causa, che respinge le accuse: «Abbiamo già stanziato fondi, rinoveremo la graduatoria e cercheremo ulteriori risorse nella prossima manovra. Ma in questo momento, dopo anni di governi di centro-sinistra che non hanno previsto un fondo sulle infrastrutture, le priorità sono altre».

Secondo Bullian, «mancano all'appello almeno 4 milioni per i piccoli Comuni, nonostante lettere, impegni e rassicurazioni. È una vicenda che mina la credibilità istituzionale».

Amirante, assessore a Infrastrutture e Territorio, replica secca: «La misura è stata pensata dalla maggioranza, non dall'opposizione. Abbiamo già garantito 720 mila euro e stiamo lavorando per ulteriori risorse. Ma non credo sia un trattorino in più a cambiare la visione di un Comune. Chi amministra bene sa anticipare gli acquisti e usare i contributi successivamente. E in questo momento, dopo anni in cui nessuno ha messo fondi per le infrastrutture, le urgenze si chiamano ponti, scuole e manutenzioni stradali».

Lo scontro nasce da una misura introdotta nel 2024, all'articolo 5 della Lr 7/2024, che prevedeva contributi ai Comuni sotto i 10 mila abitanti per acquistare macchinari e attrezzature utili alla manutenzione in amministrazione diretta. L'obiettivo era duplice: reinternalizzare i lavori di piccola manutenzione e ridurre la spesa corrente. Il bando



Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, e l'assessore Cristina Amirante

In ballo i contributi destinati all'acquisto di attrezzature utili alle manutenzioni

aveva riscosso grande interesse: 178 domande ammissibili, ma risorse sufficienti solo per finanziare i primi 55 Comuni. Da allora, denuncia Bullian, «il resto della graduatoria è rimasto quasi fermo». Il consigliere di opposizione ha

più volte proposto emendamenti per stanziare ulteriori 4-5 milioni di euro, «tutti respinti dalla maggioranza». A inizio 2025, «Amirante aveva annunciato uno scorrimento della graduatoria, ma senza avere la copertura finanziaria».

ria. A luglio, con l'assestamento di bilancio, sono arrivati 600 mila euro, sufficienti a soddisfare non più di una dozzina di domande. Nella manovra di autunno, non è arrivata la svolta: solo un micro-stanzamento aggiuntivo e un nuovo rinvio, con contestuale bocciatura del mio emendamento da 4 milioni».

L'assessore difende la propria linea: «Abbiamo già prorogato la validità della graduatoria e intendiamo mantenerla per un altro anno. Ma dobbiamo fronteggiare le emergenze legate ai ponti, alle strade e agli edifici scolastici. E abbiamo pure destinato 20 milioni per la messa in sicurezza e per il sostegno agli alloggi in affitto. La misura dei macchinari non è trascurata, ma rientra tra gli interventi di piccolo taglio: scorreremo la graduatoria quando sarà possibile».

Per Bullian, invece, «il rinvio continuo penalizza i Comuni che avevano già predisposto i preventivi oltre un anno fa. Un pasticcio evitabile, considerato le disponibilità del bilancio regionale». Il consigliere parla di «odissea amministrativa» e di «un centinaio di Comuni ancora in attesa di un contributo che consentirebbe loro di gestire internamente parte della manutenzione di strade, aree verdi, giardini e edifici pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELLA REGIONE ALL'INTERNO DI FABBRICARE SOCIETÀ

Oltre cento al recruiting day in lizza per 51 posti “benefit”

Alex Pessotto

Cinquantun posti di lavoro, quelli messi a disposizione da sei realtà del settore benefit: Adriacos, Banca di Cividale, Cea Cooperativa Edile Appennino, Is Copy, Quality Food Group - Delser, Sultan. Per ottenerli erano giunte 213 candidature, 118 hanno superato la prima scrematura. E ieri, al Kulturni center Lojze Bratuž, a Gorizia, il recruiting day con gli oltre cento pretendenti a confrontarsi con le sei società. È stata la Regione, con la sua

Direzione lavoro, a intercettare, dopo analisi ad hoc, le esigenze del mercato, raccogliendo i profili richiesti e operando la prima scrematura tra quelli pervenuti. L'iniziativa rientrava in “Fabbricare società - Forum delle Società Benefit 2025”. «Quattro anni fa abbiamo anticipato i tempi, immaginando un modo nuovo di intendere l'impresa e la sua funzione nella comunità. Le società benefit rappresentano proprio ciò che avevamo pensato: un modello capace di migliorare la nostra società, met-

tendo insieme valore economico, impatto sociale e attenzione alla persona». Queste le parole dell'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, ieri, alla prima delle due giornate di Fabbricare società, al cui interno era collocato il recruiting day. «Come sempre è stato utile - ha affermato Sergio Iankovics, amministratore delegato di Is Copy, che ha sede a Trieste e Udine -. Per noi è la terza volta che aderiamo. I “recruiting” mettono in contatto domanda e offerta di lavoro, e permettono di raggruppare



Un'immagine del recruiting day al Kulturni center Lojze Bratuž. FOTO TIBALDI

un buon numero di colloqui. Sì, sono strumenti preziosi in quanto riescono a raggiungere un bacino più ampio di candidati rispetto a quanto potremmo fare in autonomia».

Anche il parere di Simona Gandolfo della divisione people management di Sparkasse (di cui Civibank fa parte) è positivo: «È il primo recruiting che facciamo a Gorizia e costitui-

sce una bella opportunità. La collaborazione con la Regione è importante. Cerchiamo personale attraverso diversi canali e questo rappresenta una modalità efficiente che permette di incontrare molti candidati in maniera organizzata».

E i candidati? Di sicuro erano pronti a sfruttare l'occasione. Francesca Ceccotti, ventinovenne goriziana, ha fatto i colloqui con Sultan e Civibank: «Sono stati veloci in entrambi i casi ed entrambe le recruiter sono state cortesi. Sono soddisfatta».

«Per me i colloqui con Adriacos e Quality Food sono andati bene, mi sento abbastanza tranquillo. La scorsa settimana ne ho fatti sette - dice poi Samuele Trevisan, ventiduenne di Talmassons -. Questa del recruiting day la trovo una bella opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risparmiare è facile

(se sai come fare)

DAL 2 OTTOBRE
IN EDICOLA CON

Debora **Rosciani** e Mauro **Meazza**, le voci di Radio24 “Due di denari”, ti accompagnano in un percorso autorevole ma leggero per la gestione dei tuoi soldi, senza stress.

Niente tecnicismi: solo esempi chiari su perché risparmiare e con quali obiettivi, in quali prodotti investire e quante tasse si pagano davvero.

Se qualcosa non torna, impari anche come reclamare con efficacia e come riconoscere ed evitare le truffe. Una guida semplice e completa per spendere meglio, risparmiare con serenità e investire con consapevolezza.

10,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO*



*60 giorni in edicola

nord+est
multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto

IN COLLABORAZIONE CON

24 ORE

ECONOMIA



CAMPUS
360
FVG

Lavora con noi

Il Tuo futuro prende Forma.

banca360fvg.it

Intesa per l'acquisto degli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona, Brescia e il belga Charleroi Operazione da 1,2 miliardi. Marchi: «Prospettiva di sviluppo e rinnovata attenzione ai territori»

Finint Infra e Ardian, firmato l'accordo per Save Marchi resta presidente

LO SCENARIO

Roberta Paolini / VENEZIA

Nei cieli del Nord Est c'è una nuova alleanza. Ardian e Finint Infrastrutture (Infra) hanno firmato, ieri, l'accordo per l'acquisizione congiunta di Milione, la holding che controlla Save, gestore tra gli altri dell'aeroporto Marco Polo di Venezia, terzo scalo intercontinentale italiano. L'intesa, raggiunta insieme a Sviluppo 87 (controllato da Finanziaria Internazionale Holding e già socio di Save indirettamente con una quota del 12%), segna un passaggio cruciale nella geografia infrastrutturale del Paese e apre la strada alla nascita di un operatore strategico nel settore aeroportuale europeo.

L'operazione, che stando alle indiscrezioni avrebbe un valore di 1,2 miliardi di euro, e che fa seguito all'accordo di negoziazione in esclusiva siglato lo scorso maggio, prevede l'acquisizione paritetica di circa il 100% del capitale di Milione da parte di Ardian e di Finint Infrastrutture insieme a Sviluppo 87. L'operazione prevede l'uscita degli attuali azionisti, i fondi gestiti da Dws Infrastrutture e Infravia Capital Partners. Il closing è atteso tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026, con la conferma dell'attuale management e quindi Enrico Marchi e Monica Scarpa, rispettivamente presidente e ad di Save.

Save gestisce gli aeroporti di Venezia, Verona, Treviso e Brescia (cargò) e detiene una par-



Una visione aerea dell'aeroporto Marco Polo di Venezia gestito da Save

tecipazione nello scalo belga di Charleroi. Nel 2024 i passeggeri complessivi sono stati circa 29 milioni: 18,3 milioni nei tre aeroporti veneti (+3,1%) e 10,5 milioni a Charleroi (+12%). Nei primi sei mesi del 2025 la crescita è proseguita, con un +5,2% nel Nord Est e un +7% in Belgio.

«Questa operazione rappresenta per noi la continuità di un progetto infrastrutturale che, con visione, abbiamo costituito e perseguiamo da venticinque anni e che ha portato con successo alla creazione del Polo aeroportuale del Nord Est, oltre alla partecipazione nell'aeroporto di Charleroi», ha dichiarato Enrico Marchi, fondatore di Finanziaria Internazionale Holding e presidente del Gruppo Save. «La condi-



Enrico Marchi, presidente Save

visione di ulteriori obiettivi di crescita con un player di elevato standing internazionale come Ardian ci pone nella prospettiva di sviluppo e rinnovata attenzione ai territori dove operiamo e alle comunità sociali ed economiche che su essi

insistono». L'operazione gestita con Finint Infrastrutture Sgr, che si propone come nuovo player nello scenario nazionale ed europeo per gli investimenti in infrastrutture, ha concluso Marchi «si inserisce nel più ampio quadro strategico di un settore che richiama la necessità di poter contare su solidi operatori d'investimento».

Per Ardian, l'accordo rafforza una strategia di lungo periodo sul mercato italiano: «Questa operazione conferma la fiducia che riponiamo nel futuro di Save e nel ruolo strategico degli scali gestiti dal gruppo – ha sottolineato Mathias Burghardt, Executive Vice President e Head of Infrastructure di Ardian –. Collaboreremo a stretto contatto con il management e con le istituzioni com-

petenti per sostenere lo sviluppo del settore e promuoverne la decarbonizzazione». Sulla stessa linea Rosario Mazza, Senior Managing Director di Ardian Italia: «Il nostro obiettivo è consolidare e valorizzare ulteriormente, insieme al nostro partner Finint Infrastrutture, il ruolo di Save come primario operatore aeroportuale in Italia e in Belgio, rafforzandone la competitività di lungo periodo e contribuendo alla transizione del settore verso la decarbonizzazione».

La costituzione di Finint Infrastrutture segna un passo innovativo nel panorama dell'asset management italiano, ha spiegato il presidente Fabrizio Pagani: «L'operazione rappresenta il primo, significativo passo di un ulteriore percorso di crescita che guarda al futuro con ambizione e visione industriale». Un messaggio di continuità e radicamento arriva anche dal management di Save. «Sono particolarmente soddisfatta per un'operazione che ci pone in una prospettiva di crescita complessiva del Gruppo, rivolgendo sempre la massima attenzione ai valori della sostenibilità ambientale, economica e sociale», ha commentato l'amministratore delegato Monica Scarpa. «L'accordo si è potuto realizzare grazie alle competenze specifiche espresse dal nostro management e alla centralità del ruolo di tutto il personale».

Ardian, che a luglio ha portato al 32,6% la propria quota in Heathrow, è stato azionista indiretto degli aeroporti di Milano Linate, Milano Malpensa, Napoli, Torino e Trieste. Durante il periodo di investimento, la società ha sostenuto la crescita e lo sviluppo, favorendo la realizzazione di numerose iniziative innovative. Finint, dal canto suo, rinnova un impegno che dalla nascita del polo aeroportuale del Nord Est a oggi ha saputo coniugare visione industriale e radicamento territoriale.

Un equilibrio tra capitali globali e governance locale che, una volta che il deal otterrà l'approvazione delle autorità di regolamentazione competenti, ridisegnerà la mappa del trasporto aereo italiano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCESSO AL CREDITO

Crédit Agricole più liquidità per il consorzio San Daniele

SAN DANIELE

Nuovo accordo tra Crédit Agricole Italia e il Consorzio del Prosciutto di San Daniele per favorire l'accesso al credito bancario da parte degli operatori. L'intesa appena siglata rafforza la precedente convenzione, in vigore dal 2012, introducendo ulteriori opportunità di finanziamento per le aziende associate, come il pegno rotativo Dop Igp. Questo consente di ottenere liquidità in tempi rapidi a fronte di un semplice impegno a trattenere il prodotto nel proprio stabilimento a garanzia del finanziamento.

«Si tratta di un'opportunità che può trasformarsi in una leva di sviluppo per l'imprenditore, specialmente se si conoscono aspetti interessanti e poco conosciuti della normativa sulla rotatività, come il fatto che le partite di prosciutti possano essere sostituite senza per questo compromettere la tenuta della garanzia stessa», ha spiegato Maurizio Crepaldi, responsabile Affari e Agri-Agro di Crédit Agricole Italia.

«Il protocollo d'intesa siglato consolida ulteriormente il rapporto con Crédit Agricole Italia in particolare e con il sistema creditizio in generale che supporta da oltre trent'anni il comparto del San Daniele grazie al pegno rotativo per i prodotti a denominazione di origine protetta – ha aggiunto Mario Emilio Cichetti, direttore generale del Consorzio – permettendo così di estendere ulteriormente l'applicazione dello strumento alle aziende consorziate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ABBIGLIAMENTO

Ovs punta sull'India Apertura a New Delhi

VENEZIA

Ovs accelera la sua espansione internazionale e approda in India. È stato inaugurato martedì a New Delhi, all'interno del Pacific Mall di Tagore Garden, il primo store del gruppo, che segna un passaggio chiave nella strategia di sviluppo globale del marchio. «L'India è uno dei mercati più dinamici al mondo per il fashion», spiega Carmine

Di Virgilio, Global Chief Retail Officer di Ovs, «proponiamo un mix di stile italiano, accessibilità e sostenibilità. «Love People, Not Labels», il nostro claim, è alla base di ciò che facciamo: celebrare le persone e connetterci in modo autentico con i nostri clienti. Questa apertura rappresenta un ulteriore passo nella strategia di sviluppo internazionale del brand». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377



Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE



MICHELE ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

LAI

Attesa in Cdm domani, non è escluso che slitti a lunedì
Dalla rottamazione alle pensioni tanti dossier da chiudere

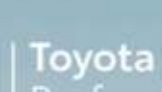
Enr

I TEMPI

(dati in milioni di euro)

Simulazione della FABI

Con l'introduzione di AI Overviews, Google viola alcune disposizioni fondamentali del Dsa, con effetti pregiudizievoli su utenti, consumatori e imprese. Fieg spiega come Google stia diventando un "traffic killer", anteponendo le sue risposte AI alle query degli utenti integrandole direttamente nei risultati, senza dover cliccare sulle fonti originali. Ciò ha gravi conseguenze per la sostenibilità e la diversità dei media, con i rischi correlati alla mancanza di trasparenza e al proliferare dei fenomeni di disinformazione. —



Toyota Professional

LET'S GO BEYOND

TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA



SOLO CON LEASING TOYOTA EASY MOVE

DA €149 + IVA AL MESE TAN 4,99% TAEG 7,65%

47 RATE | ANTICIPO € 4.688,52 + IVA | VALORE DI RISCATTO € 7.438,31 + IVA

E SOLO A OTTOBRE UN ESCLUSIVO VANTAGGIO
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

CARINI

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Cordocina Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

FAL UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI

GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS*

FINO AI

15 ANNI

DELLA TUA AUTO



carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMH, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Usa, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2023, per vetture immatricolate entro il 31/12/2023, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, su tutta la gamma Toyota PROACE CITY diesel e benzina, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/10/2023 al 31/10/2023 e immatricolazione entro il 31/12/2023, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa, cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono riprodotte ed esclusivamente a Clienti Business (ovvero persone fisiche che svolgono attività di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Esempio di leasing su Toyota PROACE CITY 1.2P 6 marce Manuale Active. Prezzo € 16.300 escluse IVA, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Usa, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 3,65. Anticipo € 4.688,52, 47 canoni da € 148,79, TAN (fisso) 4,99%, TAEG 7,65%. Valore di riscatto € 7.438,31. Durata della locazione 48 mesi. Spese servizi istruttoria pratica (obbligazione) € 323,77. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. L'esempio e i valori economici sono comprensivi della copertura assicurativa R.C. Auto Easy (Responsabilità Civile Auto verso terzi) per i primi 12 mesi del valore di € 500 totali e ripartiti per l'intera durata del piano di locazione. Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo totale dei servizi € 520. Manutenzione, Garanzie accessorie al Furto e Incendio e Kasko disponibili su richiesta. Importo totale finanziato € 12.435,25, totale da rimborsare € 14.814,74. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Esclusa chilometria € 0,10 per km. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito internet della società www.toyota-fs.it (sezione "Ritrovare"). Prima della sottoscrizione leggere attentamente le Condizioni Informative e le Condizioni di Assicurazione. Offerta valida fino al 31/10/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. R.C. Auto Easy è un prodotto assicurativo della Compagnia Assicurativa Aut. Min. Sic. Ditta Italiana Compagnia di Europe S.p.A. Codice Fiscale 97477510586 e Partita IVA 09720731000, iscritta alla CCIAA di Roma al n. 1178631, nonché iscritta all'elenco delle imprese vigilate da altra Autorità UE presso l'IVASS al n. 1.00158. Cod. Impresa 0959R. Sono previste esclusioni, franchigie, scoperti e limiti di indennizzo. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo disponibile sul sito www.toyota-fs.it. Il Cliente ha la facoltà di scegliere una copertura assicurativa RCA preposta da qualsiasi Compagnia Assicurativa, a condizione che rispetti i requisiti contrattuali in termini di garanzie e massimali. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su Toyota, il messaggio pubblicitario indicativo.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionata descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Concessionario, e può essere attivata fino al 15° anno della prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (la seconda di quelle eventi si verifichi per prima). Sono escluse le vetture ibride. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non coperte, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax Plus consultabili sulla pagina www.toyota.it/clienti/garanzia/toyota-relax o telefonando al numero 11222. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitA.L. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.752	5,44	2.687	2.752	-23,35	-
3M	132,88	-	132,28	132,28	5,57	-
A						
AZA	2,28	0,22	2,252	2,284	6,29	713,59
Abb Ltd	64,34	2,42	62,52	64,44	22,13	-
Abbott Lab	109,76	-	108,82	115,44	0,85	-
Abbvie	194,8	1,04	194,8	196,6	12,52	-
Abitare in	2,825	0,18	2,825	2,925	-30,95	77,31
Accadia Healthcare Co Inc	21,2	-	21,6	22,4	13,56	-
Accenture Plc	207,9	-114	208,8	211,4	-17,78	-
Acera	20,52	0,98	20,18	20,52	8,90	4,313,86
Acinque	2,2	-	2,18	2,24	8,44	434,16
Acm Research Inc-Class A	33,07	-0,39	33,3	33,3	74,05	-
Acs Actividades Cons.Y Servi	70,4	-	7145	7215	50,23	-
Adidas	180,1	1,66	181,5	180,3	-24,32	-
Adobe	287,3	-0,64	286,85	290,45	-31,72	-
Advanced Micro Devic	202,55	6,68	190,38	205,5	56,89	-
Aedes	0,212	-	0,212	0,214	27,54	6,71
Aeffe	0,286	5,34	0,272	0,296	-68,62	28,10
Aeroporto di Bologna	9,12	0,88	8,94	9,12	21,74	325,83
Aerovironment Inc	333,7	-4,05	336,1	351,8	163,26	-
Aegas	56,35	-0,60	57,8	60,8	25,51	-
Ahold Kon	36	-	35,6	35,69	15,00	-
Air France-Klm	11,785	0,68	11,36	12,22	38,69	-
Air Products And Chemicals	223,6	-	224,9	224,9	-19,25	-
Airbnb	107,24	1,25	105,74	107,7	-19,89	-
Airbus Group	203,25	-0,05	203,1	206,65	30,36	-
Axa	40,27	0,17	40,568	40,98	16,54	-
Axcelis Technologies Inc	70,18	-	70,08	70,08	65,21	-
Axon Ent	580,2	-5,78	605	605	17,83	-
Azimut H.	32,79	0,21	32,61	33,18	36,04	4,681,32
B						
B&C Speakers	15,65	-	15,55	16	-6,72	172,63
B. Cuccinelli	90,14	1,85	89,94	92,5	-16,09	6,033,67
B. Desio	7,65	-2,67	7,64	7,98	18,44	1,065,03
B. Generali	48	-0,83	48	48,8	7,60	5,641,05
B. Iis	22,22	-2,20	22,22	22,82	6,85	1,390,85
B. Profilo	0,164	-1,20	0,1625	0,168	-10,94	112,38
B.Co Santander	6,496	-0,11	6,488	6,62	94,95	137,266,39
B.F.	4,2	-	4,19	4,21	-3,48	1,100,01
B.P. Sondrio	12,945	-3,11	12,945	13,5	63,81	6,029,89
Bnp Paribas	76,95	1,64	76,79	78,02	26,70	-
Boeing	183,88	-14,3	184,62	185,44	13,28	-
Borghesio	0,57	-0,35	0,562	0,57	-1,99	27,09
Boston Scientific	85	-	82,4	85,2	-7,27	-
Bper Banca	9,236	-3,04	9,234	9,624	55,35	18,593,64
Brembo	8,765	-0,06	8,66	8,88	-3,32	2,839,22
Brioschi	0,0686	1,18	0,0676	0,0686	18,11	52,53
Bristol-Myers Squibb	37,685	-	37,86	37,88	-34,53	-
Broadcom	306	3,03	299,5	309	31,32	-
Buzzi	49,34	-0,08	49,28	50,55	37,77	9,448,73
C						
Cairo Comm.	2,795	-0,18	2,77	2,85	14,50	374,97
CaixaBank	9,118	-	9,2	9,2	75,71	-
Caleffi	0,848	1,92	0,832	0,862	16,15	13,09
Caltagirone	9	3,45	8,74	9,02	33,10	1,034,27
Caltagirone Ed.	1,82	-0,55	1,82	1,855	31,39	227,26
Campari	54,34	1,19	53,82	55,32	-10,70	6,642,21
Carel Industries	21,1	0,96	21	21,5	12,91	2,349,88
Carl Zeiss Meditec	45,02	-04,49	45,2	46,18	0,49	-
Caterpillar	458,5	2,92	454	463	23,26	-
Cellularline	2,88	1,05	2,84	2,88	21,78	61,60
Cembre	59,7	-0,50	59,4	61,4	44,60	1,015,07
Csp Int.	0,322	1,58	0,315	0,322	0,52	12,87
Communis Inc	363,6	-	365,9	365,9	26,61	-
Cvs Health	70	2,38	67,96	70,28	55,99	-
CyGate	6,28	5,90	5,95	6,38	21,48	141,28
D						
Daimler Truck Hd	34,36	1,36	35,46	35,46	-8,90	-
Daimlerchrysler	52,42	-0,33	52,04	52,64	-1,93	-
D'Amico	4,202	1,55	4,148	4,206	3,33	515,74
Danieli	49	-041	49	50,4	103,35	2,002,01
Danieli r nc	33,4	-0,18	33,34	33,98	74,79	1,348,97
Datalogic	4,5	0,11	44,75	4,55	-12,96	258,73
De'Longhi	28,06	-0,28	28,06	28,58	-4,75	4,292,60
Deckers Outdoor	83,56	-1,07	85,98	85,98	-14,03	-
Deere & Co	386	0,31	386	389,15	-5,25	-
Delivery Hero	33,26	-	23,08	24,02	-14,26	-
Dell Technologies	133,68	3,01	129,54	133,02	17,52	-
Dentsply Sirona	10,85	-	10,95	10,95	-39,48	-
Deutsche Bank	30,085	-0,87	30,085	30,59	82,45	-
Deutsche Lufthansa	7,272	-1,81	7,25	7,394	17,78	-
Deutsche Post	38,7	-	384,2	38,78	13,27	-
Deutsche Telekom	29,44	-0,10	29,24	29,34	3,47	-
Dexcom Inc	56,32	-	56,5	57,99	-8,13	-
Develance	6,18	-2,52	6,18	6,32	-27,76	173,49
Diasorin	74,24	0,05	73,06	74,58	-25,30	4,160,03
Digital Bros	11,76	-2,97	11,7	12,12	5,59	171,84
Digital Value	29,55	-2,15	29,55	30,75	19,20	3,054,3
Dominos Pizza	356,7	-2,02	363,8	368,05	-15,67	-
doValue	2,886	-2,63	2,874	2,986	103,92	558,18
DraftKings Inc-CI A	30,505	2,81	304,48	30,7	-4,69	-
Duke Energy Corp	110,38	-	110,26	110,26	2,86	-
D-Wave Quantum Inc	37,68	7,17	37,67	40,81	425,54	-
E						
E.Dn	16,305	-0,06	16,2	16,35	46,08	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Ebay	79,34	2,18	79,12	79,52	29,40	-
Edison Intern	48,61	-	48,94	48,94	-10,57	-
Edison r nc	2,53	-0,98	2,49	2,56	38,42	279,43
Eems	0,166	0,30	0,1615	0,1665	-11,30	2,07
EleEn	11,57	-	11,55	11,8	-0,27	928,52
Electrolux	4,754	-	4,7	4,7	-43,51	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Mn€)
E						
Elevance Health	300	-	294,6	294,6	-22,63	-
Eli Lilly & Company	709,1	1,75	897,7	711,9	-54,3	-
Elica	1,75	1,16	1,73	1,75	3,50	110,45
Emak	1,002	-0,20	0,99	1,02	11,84	162,92
Enav	4,45	-0,93	4,402	4,51	9,19	2.415,48
Evolution Ab	65,92	1,14	65,02	67,14	26,48	-
Evonik Industries	14,58	1,68	14,47	14,49	-13,02	-
Evotec	6.724	1,94	6.606	6.806	-21,09	-
Exelixis Inc	34,6	3,35	34,27	34,27	-1,61	-
Exxon Mobil	96,4	-0,40	96,8	97,48	-6,14	-
F						
Facebook	616,5	0,42	610,9	622,8	7,15	-
Factset Research	245,3	-	248,8	248,8	-34,92	-
Faurecia	10.735	0,09	10,59	11,01	23,87	-
Ferrari	334,4	2,89	326,6	335,4	-20,99	63.149,33
Ferretti	2.774	-2,32	2.774	2.916	1,71	967,26
Fidia	0.2345	-1,88	0.2341	0,24	-94,73	3,63
Fiera Milano	7,36	-0,41	7,36	7,61	62,62	523,09
Fila	9,51	-0,73	9,5	9,69	-741	409,69
Fincantieri	22,9	-7,68	22,8	25,02	255,80	7.930,69
Fine Foods & Ph.Ntm	9,12	-0,44	8,98	9,18	21,21	199,21
FinecoBank	18,78	0,13	18,65	18,95	10,95	11.382,86
First Solar	201,85	3,13	197,84	197,84	13,56	-
Five9 Inc	19,15	-	19,6	19,6	-14,48	-
FNM	0,453	-0,88	0,453	0,461	5,15	199,10
Ford Motor	10,034	-	10,03	10,06	4,75	-
Freeport-Mcmoran	36,24	2,20	36,545	37,125	-1,74	-
Fresenius Medical Ca	46,1	-	45,61	45,61	7,84	-
Freshworks Inc-CI A	10,4	-	10	10	-14,29	-
Fuelcell Energy	9,44	0,73	9,43	10,464	-740	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,694	0,87	0,684	0,698	22,92	41,29
Gamstest Corp	20,18	0,07	20,08	20,17	-34,84	-
Garofalo Health Care	5,34	2,89	5,14	5,37	-5,38	485,01
Gasplus	6,58	-1,50	6,56	6,88	116,96	291,88
Gaz De France	19,315	0,97	19,255	19,41	25,41	-
Ge Healthcare T	62,95	-	63	63	14,95	-
Ge Vernova Inc	550	-1,61	552	552	75,08	-
Ges Group	61,7	-	61,9	61,9	34,27	-
Gefran	12,9	1,57	12,75	13	36,91	181,18
General Dynamics	288,85	-0,12	288,1	291,2	14,35	-
General Electric	259,5	0,39	257,5	260,5	54,17	-
General Mills Inc	41,265	-0,36	41,475	41,5	-17,11	-
Generalfinance	19,55	0,51	19,45	19,85	54,36	245,11
Generali	32,94	-2,86	32,88	33,97	23,36	52.146,02
Geox	0,3145	-0,94	0,3135	0,327	-36,89	116,55
Gioglio Group	0,234	-0,43	0,234	0,241	-35,89	6,19
Gilead Sciences	101,7	-0,04	101,6	102,04	13,07	-
Gitlab Inc-CI A	38,3	-	38,3	38,4	7,75	-
Globafoundries	30,43	-	30,93	30,93	-4,15	-
Goldman Sachs Group	668,6	0,78	663,5	675,4	194,2	-
Gopro - Classe A	1,815	3,01	1,731	1,764	57,93	-
GPI	17,54	-1,68	17,54	17,96	68,47	512,27
Grandi Viaggi	2,33	3,10	2,26	2,34	108,94	110,67
GVS	4,65	-0,75	4,6	4,76	-440	882,44
H						
Halliburton	19,172	-	19,32	19,576	-25,60	-
Hapag-Lloyd	118,6	-	118,1	118,1	-24,54	-
Hecia Mining	12,325	6,48	12,325	12,39	142,07	-
Heidelberg Cement	196,5	-0,41	195,85	200,4	65,42	-
Hellorfresh	7,398	-	7,37	7,37	-38,16	-
Henkel Vz	70,12	-	69,6	69,6	-16,77	-
Hensoldt	97,4	-4,79	96,4	103,2	201,55	-
Hera	3,862	-	3,83	3,88	12,99	5.761,83
Hewlett Packard Enterprise	22,02	-	21,785	22,02	3,30	-
Hexagon Ab	10,41	-	10,19	10,19	-8,81	-
Hochtief	256,6	-24,3	260	260	120,55	-
Holcim Ag	72,5	-	73,5	73,5	3,59	-
Honeywell International	178,02	0,79	179,86	179,86	-21,90	-
Hubspot Inc	380,3	-	398,6	398,6	-25,34	-
Humana Inc	222,9	-0,76	223	226	-2,60	-
Hut 8 Corp. O.N.	47,85	19,33	43,2	47,85	83,87	-
I						
Iberdrola	16,755	0,15	16,62	16,855	26,52	-
Ibm	243,1	2,12	237,65	245,15	12,75	-
Igd - Sliq	3,54	1,00	3,485	3,555	41,23	386,54
illumina	79,56	2,37	78,55	78,55	-39,61	-
Immsi	0,615	-2,84	0,614	0,639	19,85	213,16
Indel B	19,8	-0,50	19,5	19,8	-10,99	116,37
Inditex	47,9	0,86	47,56	47,77	-4,54	-
Industrie De Nora	8,155	1,05	8,155	8,27	5,98	411,92
Infinene Technology	32,575	1,32	32,2	32,7	1,97	-
Ing Group	210,25	-0,24	210,4	212,3	38,97	-
Innodata Inc	69,6	4,35	66,8	70,7	105,55	-
Insmed Inc	141	-	141	145	138,85	-
Intel	31,485	3,67	30,85	31,73	60,35	-
Intercontinental	135,28	-10,8	136,8	136,8	-3,57	-
Interco	1,9	1,88	11,72	12,1	-15,68	1.12270
International Consolidated Air	4.698	0,47	4.704	4.734	26,96	-
Interpump	40,22	2,97	39,5	40,28	-8,73	4.238,25
Intesa Sanpaolo	5.384	-1,59	5.384	5.503	40,16	96.474,17
Intuit	564,9	-	569,3	569,3	-7,53	-
Invesco Ltd	20,33	-	20,2	20,2	68,75	-
Investor Ab Class B	28,025	1,30	28,045	28,08	7,82	-
Inwit	9,675	-1,07	9,63	9,825	-10,02	9.129,90
Irce	2,21	-0,45	2,21	2,25	-10,43	61,95
Iren	2.688	0,67	2.684	2.698	39,00	3.466,19
Iridium Communications Inc	16,45	0,67	16,615	16,615	-20,56	-
Irrobot	4.939	-	442	5.104	-60,60	-
It Way	1.385	109	1,35	1,39	23,39	14,34
Italgas	6,36	0,97	8,3	8,39	63,44	8.617,48
Italian Exhibition Gr.	8,06	-1,95	8,06	8,24	26,71	252,20
Italmobiliare	33,2	2,31	32,3	33,7	25,49	1.377,11

UDINE

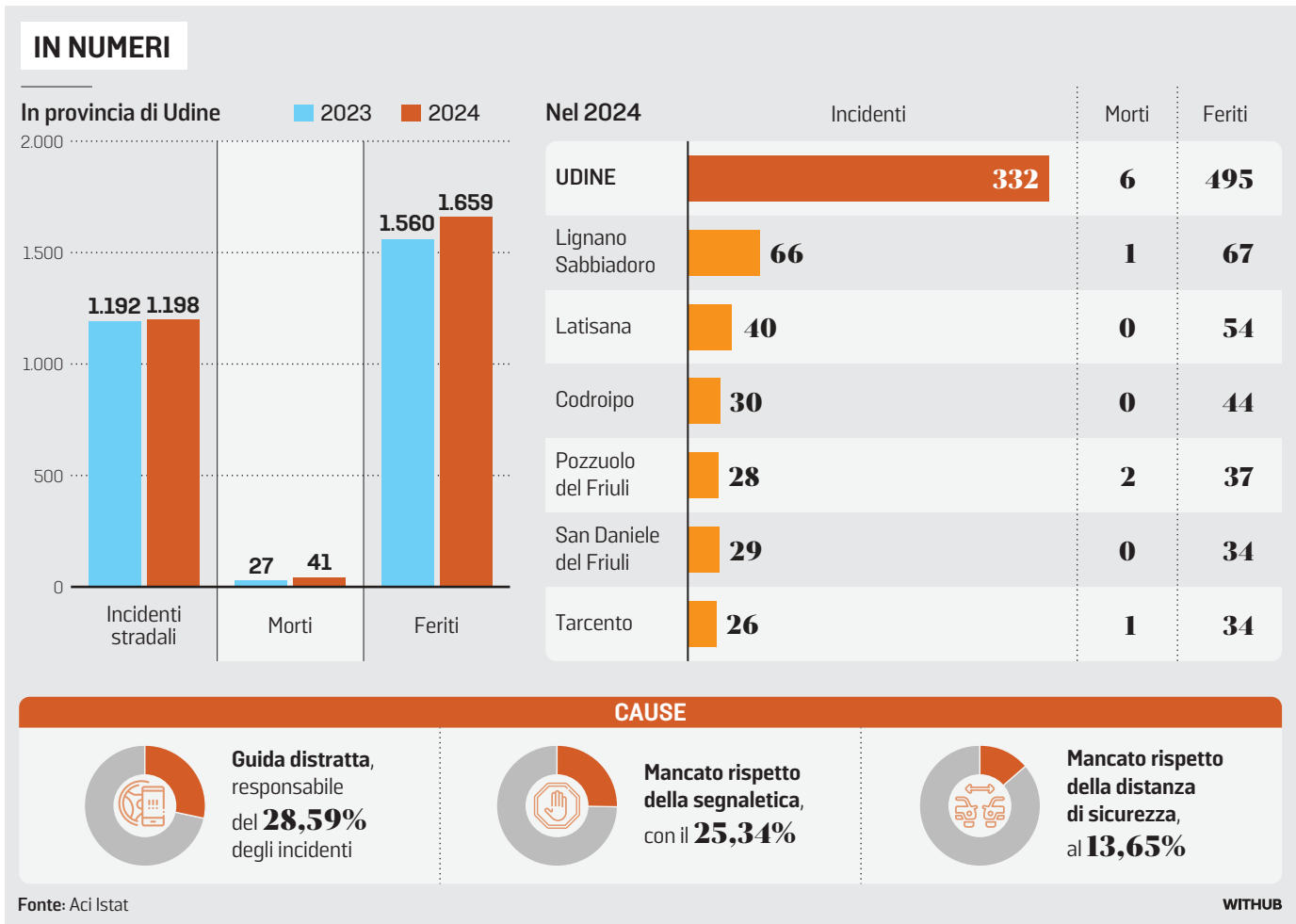
E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.24
e tramonta alle 18.21
La Luna Sorge alle 1.47
e tramonta alle 16.28
Il Santo Santa Margherita Maria Alacoque
Il Proverbio
La veretât 'e je une sole.

BCC
BANCA
DI UDINE

LA BANCA
DELLA TUA CITTÀ
bancadiudine.it

Viabilità e rischi



L'INAUGURAZIONE

Politica ed etica
all'Arcidiocesi

Quali sono le origini del potere? Cherapporti ci sono tra potere e servizio? Da dove nasce il conflitto e come gestirlo? Sono alcune delle domande su cui si snoderà l'incontro di apertura dell'edizione 2025-2026 della Scuola di politica

ed etica sociale dell'Arcidiocesi di Udine, in programma oggi, dalle 17.30, in via Gemona 92, sede della Scuola superiore dell'Università del Friuli. Dopo gli interventi introduttivi – tra cui quello dell'arcivescovo mon-

signor Riccardo Lamba –, a tagliare il nastro dell'anno della scuola sociopolitica diocesana sarà il monaco Sabino Chialà, priore della comunità ecumenica di Bose, con un intervento dal titolo "Riflessione sulla natura del potere". «La via per ge-

stire un conflitto è sempre riportarlo alla sua radice» ha detto Chialà a La Vita Cattolica. «La disarmonia interiore spesso si manifesta anche in una disarmonia esteriore: un errore che di solito facciamo è voler gestire i conflitti alla superficie». —

Viabilità e rischi

La direttrice Valli illustra i comportamenti errati e spesso sottovalutati «Anche attraversare con le cuffie o guardando il cellulare è pericoloso»

Incontri e corsi dell'Acu
a giovani e lavoratori
«Serve un'educazione
al rispetto delle regole»

Quante volte, da pedoni, attraversiamo la strada distratti, magari con la musica nelle orecchie? Quante altre, da conducenti di una bicicletta, non segnaliamo con il braccio che stiamo per effettuare una svolta? Maddalena Valli, direttrice dell'Automobile Club Udine (Acu) riflette su quei comportamenti errati

che spesso sottovalutiamo, ma a cui dovremmo prestare maggiore attenzione. Se lo facessimo, tutti, diminuirebbe il numero di incidenti. «La strada – ricorda Valli – è uno spazio condiviso e tutti i diritti vanno rispettati. Come cerchiamo di ricordare nelle nostre campagne informative, ogni comportamen-

to, anche quello all'apparenza più innocuo, può avere conseguenze irreparabili». Per esempio? «Consideriamo l'uso del cellulare, rischio sia per chi è alla guida (di qualsiasi mezzo, dal camion al monopattino), sia per chi è a piedi, che può facilmente distrarsi e non vedere, anche se sta attraversando la strada



Maddalena Valli

sulle strisce pedonali, un veicolo in arrivo». Lo stesso discorso vale per la musica in cuffia, che «isola dal contesto urbano». Ma non è tutto: «La sosta selvaggia, cosiddetta, magari in un posto riservato a persone disabili o in doppia fila, oltre a essere un comportamento profondamente incivile – prosegue Valli – può es-

sere la concausa di scontri stradali anche gravi». Un ciclista, per esempio, potrebbe essere costretto, per evitare un veicolo in sosta sulla pista ciclabile, a uscire bruscamente da essa, e potrebbe rischiare di venire investito da un'altra auto di passaggio sulla carreggiata. «D'altro canto, lo stesso ciclista deve ricordare di segnalare con il braccio quando ha intenzione di effettuare una svolta – precisa ancora la direttrice – perché non va dimenticato, in caso di sinistri stradali, che ciclisti e pedoni, per quanto abbiano quasi sempre la peggio, hanno anche una porzione non indifferente di responsabilità». In questo scenario, l'educazione è fondamentale: a partire dalle scuole, l'Acu si fa carico di sensibilizzare la popolazione di tutte le età sull'importanza di seguire le regole e sui rischi che si possono correre in caso contrario. «Svolgiamo incontri informativi con i giovani, in collaborazione con la Polizia stradale, con associazioni e Comuni –

spiega Valli – a breve partiremo con i corsi dedicati ai lavoratori, perché gli incidenti in itinere sono tra le principali cause delle morti sul lavoro». I video spot, realizzati quest'anno con i giocatori dell'Apu, del volley e del rugby, in passato con l'Udinese e le Frecce tricolori, completano un quadro di attività formative rivolte a tutti: «I giovani sono in assoluto i più sensibili e attenti – dichiara ancora Valli, precisando altresì che gli incidenti stradali sono la prima causa di morte sotto i 20 anni – ed è ormai prassi consolidata, tra loro, quella di adottare il "guidatore designato", l'amico che non beve e che si offre disponibile a riportare il gruppo a casa dopo la serata in discoteca». I numeri, però, rivelano uno scenario diverso, in cui c'è ancora molto da fare: «La cultura della prevenzione e della responsabilità – conclude la direttrice – attecchisce soltanto su un retroterra interessato e partecipe. Se manca questo, manca tutto». — C.D.

IN PIAZZA PATRIARCATO

Attraversa sulle strisce
Trentenne investito



Il mezzo da cui il trentenne udinese è stato investito

Stava attraversando la strada quando è stato investito da un furgone pubblicitario. L'incidente è avvenuto ieri mattina, intorno alle 10.30, in piazza Patriarcato. Malcapitato protagonista un uomo di trent'anni residente in città: questi, come ogni giorno, prima d'essere investito si stava recando a lavoro in un locale del centro città insieme al fratello. Il locale era poco distante, il tragitto percorso il solito: attraversando la strada per portarsi verso i giardini Ricasoli, l'uomo è stato urtato da un camion vela pubblicitario che arrivava da piazza Primo Maggio ed è quindi stato sbalzato sull'asfalto. Stando a quanto riferito dal fratello dell'uomo, suo collega e testimone oculare dell'accaduto, al momento dell'incidente, quest'ultimo

stava attraversando la strada servendosi delle strisce pedonali. In seguito allo scontro, a portarsi sul posto sono stati in primis i soccorritori del 118 con ambulanza e autoambulanza. Il personale di soccorso ha quindi provveduto a effettuare le prime cure del caso nei confronti dell'uomo incidentato. Questi è stato poi caricato sull'ambulanza per il trasporto all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Le sue condizioni, ad ogni modo, non destano preoccupazioni. In loco sono quindi intervenuti anche i vigili del fuoco, i quali hanno contribuito a smaltire il traffico, particolarmente intenso in quel momento della giornata. — S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Domani in via Gemona
La storia della stazione raccontata da Vecchiet

Si intitola "Genesi e vicende della stazione ferroviaria di Udine" il nuovo incontro organizzato dall'Associazione culturale Sicilia Friuli Venezia Giulia Udine-Gorizia in università. L'appuntamento è in programma per domani, alle 18, nell'aula T5 di Palazzo Toppo Wassermann, in via Gemona 92. La relazione che rievcherà la costruzione della stazione ferroviaria e il primo arrivo dei treni a Udine sarà tenuta dall'ex direttore della biblioteca Civica Joppi, Romano Vecchiet.

Oggi in università
La teoria del capitale con Neri Salvadori

La storica controversia sulla teoria del capitale tra le celebri università delle due Cambridge, quella nel Regno Unito e il Mit negli Stati Uniti, sarà al centro di un incontro all'Università di Udine. A parlarne sarà il professore emerito dell'Università di Pisa, Neri Salvadori, accademico dei Lincei, oggi, alle 14.30, nell'aula 2 del polo economico, in via Tomadini 30/a. Introdurranno Francesca Busetto e Simone Tonin, coordinatore dei corsi di studio in Economia e commercio e in Economics-Scienze economiche.

GIORNATA MONDIALE DELL'OSTEOPOROSI

IL 20 OTTOBRE STUDIO GAMMA PARTECIPA ALLA GIORNATA MONDIALE DELL'OSTEOPOROSI:

Cosa prevede?

- Brevi colloqui gratuiti per la valutazione del rischio di frattura attraverso l'utilizzo dell'algoritmo DeFra, previa prenotazione telefonica (0432 508439) *;
- Distribuzione gratuita di materiale informativo in merito all'importanza della prevenzione delle fratture da fragilità.

Cos'è l'osteoporosi?

- L'osteoporosi è una malattia sistemica dello scheletro caratterizzata da:
- Riduzione della massa ossea (quantità di tessuto osseo);
- Alterazioni della microarchitettura dell'osso (qualità del tessuto osseo).
- Questi due fattori comportano una **diminuzione della resistenza ossea** e quindi un aumento del rischio di fratture da fragilità (cioè, fratture che avvengono in seguito a traumi minimi o a cadute banali).

PREVENZIONE, DIAGNOSI E CURA DELL'OSTEOPOROSI
POI CONTINUANO TUTTO L'ANNO *:

Cosa proponiamo:

- **Ambulatorio osteoporosi:** visita medica specialistica finalizzata alla prevenzione, diagnosi e terapia dell'osteoporosi (dott.ssa Roberta Cosso);
- **Densitometria ossea:** detta anche MOC (Mineralometria Ossea Computerizzata), è un esame diagnostico che misura la densità minerale delle ossa, che rappresenta il 70-80% della resistenza meccanica dell'osso. L'esame è rapido, indolore e a bassa esposizione a raggi X, e solitamente analizza la colonna vertebrale e il femore.

* Presso lo Studio di Radiologia Gamma
Via Zanon 18, Udine – 0432 508439
Lunedì – Giovedì 08:00-12:00 / 14:00-19:00;
Venerdì 08:00-15:00



SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO

Cibi scadenti a scuola il Comune condannato Restituirà 123mila euro

Per i giudici la cauzione di Ep è stata escussa senza ragione
Stabilita anche la «non sussistenza» del contratto di appalto

Alessandro Cesare

Sul fronte penale il procedimento è tutt'ora in corso, per l'ipotesi di reato di frode in pubbliche forniture. Ma tra Comune di Udine e Ep spa c'è anche una disputa civile, con al centro la revoca del contratto da parte di palazzo D'Aronco nei confronti della società partenopea all'indomani del-

la scandalo relativo al servizio di fornitura delle mense scolastiche in città. La seconda sezione civile della Corte d'appello di Trieste, qualche giorno fa, ha fatto segnare un punto a favore della Ep. I giudici hanno accolto in parte il suo appello riformando la sentenza di primo grado e condannando il Comune a restituire alla società 123.624

euro e a pagare le spese legali dei due gradi di giudizio, che sfiorano i 30mila euro. Sentenza non ancora definitiva.

Tutto è nato dall'atto di citazione presentato dalla Ep nel settembre 2021 con cui la società chiedeva al tribunale di Udine, previo accertamento dell'illegittimità della risoluzione da parte del Comune del contratto di appalto relati-

vo al servizio di mensa scolastica per gli anni 2020/2021 e 2021/2022, la restituzione della cauzione a suo dire «illegittimamente escussa» nonché delle penali applicate dal Comune.

Un rapporto, quello tra istituzione ed Ep, cominciato con il piede sbagliato, vuoi per l'emergenza Covid, vuoi per alcune modifiche in corso d'opera all'organizzazione degli spazi refettorio. Da quanto riportato nei motivi dell'appello, la Ep ha contestato una serie di violazioni mosse fin dai primi mesi dal Comune, citando come esempio le modifiche unilaterali delle modalità operative ed esecutive del servizio di refezione. Tutto questo senza una sottoscrizione formale del contratto. In seguito ad alcune verifiche eseguite dal Nas di Udine, poi, l'amministrazione comunale aveva deciso per una risoluzione del rapporto contrattuale, nel luglio 2021. In conseguenza a tale atto il Comune aveva sospeso il pagamento delle fatture incamerando la cauzione già

versata da Ep. Tra i rilievi mossi in seguito agli accertamenti c'erano la presenza di corpi estranei nei pasti, la mancata consegna di alcuni alimenti, errori nelle diete, cattiva gestione dei rifiuti, temperature dei pasti non conformi. Per l'Ep, però, tali azioni non sarebbero state giustificate, in quanto «la sola indagine penale non era sufficiente a fondare automaticamente la valutazione da parte del Comune di dubbia integrità e affidabilità dell'affidataria». I giudici della Corte d'appello hanno ritenuto valida la doglianza relativa alla sottoscrizione del contratto di appalto, sottolineando come non sia stato «concluso con la forma scritta prevista». Per questa ragione palazzo D'Aronco non poteva avvalersi della clausola risolutiva. Detto questo la Corte ha accolto anche il secondo motivo d'appello, quello relativo all'incameramento illegittimo della cauzione. Ecco spiegata la richiesta al Comune di restituire a Ep i 123mila euro escussi.—

CONSIGLIO DI STATO

Cavarzerani Cambiata la cooperativa per i migranti



L'accesso alla Cavarzerani

Cambia la cooperativa deputata a erogare i servizi di gestione amministrativa, di assistenza e sanitaria alla persona e fornitura di beni nel centro di accoglienza migranti dell'ex caserma Cavarzerani. A stabilirlo è una sentenza del Consiglio di Stato che accoglie il ricorso della Officine sociali società cooperativa sociale contro la prefettura di Udine e nei confronti della Medihospes cooperativa sociale, ha riformulato la sentenza del Tar Fvg annullando l'aggiudicazione del servizio, dichiarando l'inefficienza del contratto e disponendo il subentro dell'appellante.

Tra i motivi dell'appello presentato da Officine sociali, poi fatti propri dai giudici di secondo grado, c'è quello relativo al contenuto dell'offerta economica presentata da Medihospes, considerata parziale sotto il profilo dei costi della manodopera. Da qui la valutazione di non correttezza dei punteggi attribuiti in fase di gara, e di conseguenza, il mancato affidamento dell'appalto alla coop Medihospes.

Per il Consiglio di Stato, inoltre, è da ritenersi illegittima «l'assegnazione del punteggio premiale all'offerta tecnica di Medihospes, in quanto attribuita in contrasto con la disciplina della lex specialis, nonché in violazione ai principi di par condicio».—

A.C.

Fra gli argomenti affrontati dai parlamentini, la riapertura del B!Side e i lavori su via Veneto A Cussignacco, l'assessore Marchiol interverrà per fare il punto sugli interventi in corso

Da Chiavris a Paparotti Due quartieri a consiglio

GLI INCONTRI

SIMONE NARDUZZI

Quiete pubblica e progettualità. Ma anche istanze inerenti al decoro, alla viabilità e non solo. Due consigli di quartiere hanno tenuto banco nella prima metà di questa settimana: diversi gli argomenti affrontati, ognuno a suo modo caro ai cittadini di Chiavris – Paderno e Cussignacco – Paparotti.

Ieri sera, in particolare, nel «parlamentino» di Chiavris e Paderno, il primo punto all'ordine del giorno è stato quello relativo all'apertura del locale B!Side di viale Vat con possibili criticità annesse. Si è soffermato sulle eventuali modalità di prevenzione lo stesso titolare del locale, presente in consi-

glio. Negli ultimi tempi, alcuni residenti della zona attigua avevano espresso le proprie lamentele legate al baccano fatto all'esterno del locale stesso.

«Si è reso disponibile al dialogo per risolvere eventuali problematiche – spiega il coordinatore di quartiere Massimo Salvador –. Parte del problema si dovrebbe essere risolto con la riparazione effettuata su un lampione presente in zona: prima, sfruttando il buio, la gente sostava creando confusione. L'intervento dovrebbe contribuire ad alleggerire la situazione».

Non sono mancate poi nuove «doléances» connesse all'area dell'ex Bertoli: «È stato manifestato un certo timore in merito alla pericolosità dell'amianto depositato nel complesso – prosegue Salvador –. Come consiglio indagheremo sulla situazione per provare a



La riunione del parlamentino di Chiavris-Paderno /FOTOPETRUSI

smuovere una situazione che si dilunga da parecchio tempo».

Nel «parlamentino» di Cussignacco – Paparotti, invece, si è discusso di iniziative, progetti. Dando quindi l'appuntamento alla prossima settimana, quando il consiglio ospiterà l'assessore comunale ai Lavori pubblici e alla Viabilità Ivano Marchiol per fare il punto sugli interventi in corso lungo via Veneto. «L'assessore sarà con noi il 21 ottobre alle 18.30 – anticipa il coordinatore Paolo Stradolini –: ci spiegherà, insieme al direttore dei lavori, come procede il tutto. Sarà anche l'occasione per avanzare questioni, suggerimenti, modifiche».

Molte, quindi, le iniziative sul piatto: «Una, giunta a noi attraverso il vicesindaco Alessandro Venanzi, ci darà la possibilità di creare un evento per il quartiere sponsorizzato dal Comune. Non sfruttare questa chance – ammette Stradolini – sarebbe un peccato. Sappiamo poi che due nostri progetti hanno già ricevuto un parere positivo dall'amministrazione: quello per la riqualificazione dell'area verde Robin Hood e quello per la messa in sicurezza della strettoia presente in via Veneto: in quel punto, vorremmo creare una passerella posta sopra la roggia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE**

Appartamenti, Negozi, Uffici, Ville, Cantine, Soffitte, Box

REALIZZA DENARO CONTANTE

CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

**NOI SIAMO in
Friuli
Venezia Giulia**

per informazioni telefonate o
whatsapp **Giorgio**

335 636 9638

**4 NEGOZI PER LA VENDITA
DEI TUOI MOBILI USATI**



IL FUNERALE

Ultimo saluto del vescovo Pellegrini a Giorgio Ros

Il vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone, Giuseppe Pellegrini, ieri, ha ricordato l'amico Giorgio Ros, 71 anni, strappato alla vita sabato scorso da una grave malattia. Per il vescovo Pellegrini, che ha celebrato il rito funebre, Giorgio era molto più che un collaboratore in diocesi.



DON MILANI

OPEN DAY

17 OTTOBRE
IN MODALITÀ ONLINE

7 NOVEMBRE
12 DICEMBRE
IN SEDE PRESSO IL LICEO

VIENI A SCOPRIRE
IL LICEO CHE
VALORIZZA
I TALENTI



Sei buoni motivi per **scegliere** il Liceo Scientifico Paritario **“Don Lorenzo Milani”**:



Una scuola all'avanguardia
(Aula 4.0, CLIL, materiale
sempre disponibile).



Lezioni curriculari di lingue,
informatica, economia, metodo di
studio, tecniche di comunicazione
efficace, leadership e gestione
del tempo.



Preparazione agli esami di ammissione
alle facoltà ad accesso programmato
e alle certificazioni linguistiche
ed informatiche.



Laboratori in classe
(la tecnologia entra in classe
per le sperimentazioni di fisica,
scienze e chimica).



Attenzione ad ogni singolo
studente: i docenti sono
disponibili nel corso dell'intera
giornata per fornire supporto alle
attività di studio e di laboratorio.



Lo studente, al centro del processo
formativo, seguito a 360°: doposcuola,
recupero multidisciplinare pomeridiano,
progetti e sperimentazioni con la logica
della cooperazione e del team building,
programmi personalizzati per superare
le proprie difficoltà e permette agli
studenti di raggiungere l'obiettivo
della promozione finale.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI SUL SITO: WWW.LICEODONMILANI.IT



Liceo Scientifico Paritario Don Lorenzo Milani
Via Teobaldo Ciconi, 22 - 33100 Udine
Tel. 0432 237462 - segreteria@liceodonmilani.it
www.liceodonmilani.it

 **Liceo
Scientifico
Paritario
Don L. Milani**

Società partecipate

Nuovo direttore generale di Net Pitton: «Ok, ma solo se a tempo»

Il presidente dell'adunanza dei soci: «La nostra priorità è quella di non pregiudicare la fusione»

Mattia Pertoldi

Il Cda di Net si appresta ad approvare la delibera per la ricerca di un nuovo direttore generale – e con ogni probabilità avverrà nella giornata di oggi –, ma intanto i soci della Partecipata fissano i loro paletti per autorizzare l'assunzione. Paletti che, pur con garbo e tatto, portano essenzialmente a una sola condizione e cioè che l'operazione non pregiudichi in alcun modo, e nemmeno ostacoli, il processo di fusione con A&T2000 e Isontina Ambiente. Il che, in altre parole, si traduce con il via libera a un contratto a tempo. Opzione, questa, su cui peraltro si è già espresso positivamente il presidente Claudio Siciliotti.

«La nostra priorità è che non ci siano rallentamenti nell'iter di aggregazione con le altre due società», spiega Fabrizio Pitton, presidente

dell'adunanza dei soci e anche coordinatore del tavolo politico delle quattro società (c'è anche Cafc) che hanno firmato il memorandum of understanding propedeutico alla fusione. «Se il Cda all'unanimità chiederà di assumere un direttore generale – continua il sindaco di Talmassons – per garantire l'operatività dell'azienda, la domanda dovrà essere chiaramente motivata. Siamo disponibili e discuterne e, nel caso, ad approvare la decisione, ma questa scelta deve in primis assicurare, e migliorare, i servizi negli oltre 50 Comuni soci di Net. Il tutto, lo ribadisco, senza incidere sul processo di fusione con le altre società di gestione dei rifiuti».

Un'operazione a tempo, dunque, come accennato. «È chiaro che inserire un dirigente con un contratto indeterminato nella pianta organica di Net in questo momen-



FABRIZIO PITTON
SINDACO DI TALMASSONS E ALLA GUIDA DELL'ADUNANZA DEI SOCI DI NET

Il Cda dell'azienda dovrebbe approvare oggi la delibera per la scelta del dirigente



to sarebbe probabilmente inopportuno – continua Pitton –. Facciamolo a tempo, poi sarà il tavolo tecnico che sta lavorando ai meccanismi societari post-fusione a stabilire, nel caso, se il dirigente potrà restare in carico in

quel ruolo oppure in un'altra posizione». Quanto alla durata dell'accordo, inoltre, Pitton più o meno collima con le ipotesi di Siciliotti. «È vero che le tempistiche per la nascita della nuova azienda unita – spiega il presiden-

te dell'adunanza dei soci – fissano l'operatività al 1° gennaio 2027, ma è chiaro che un direttore generale non può, eventualmente, lasciare il proprio incarico prima dell'approvazione del bilancio. Direi che quella data potrebbe rappresentare una buona soluzione».

C'è di più, in ogni caso, perché se questa è la posizione dei soci – o almeno del rappresentante di essi –, è palese che dopo lo scontro tra ufficio legale, organismo di vigilanza e presidente di Net, il clima all'interno della società udinese non sia certo dei migliori. Lo sa bene anche il sindaco di Talmassons che, per questo motivo, punta ad abbassare la temperatura tra le diverse parti in causa. «Penso sia indispensabile ricercare un pizzico di maggiore serenità nei rapporti con il personale – conclude Pitton –. C'è la possibilità di riuscirci anche perché il procedimento per la scelta e l'assunzione del nuovo direttore generale non si concluderà comunque prima di almeno quattro mesi, forse perfino sei. E in quest'ottica, sarebbe auspicabile pure un ulteriore coinvolgimento dei soci di Net». Una posizione chiara, quella di Pitton, con la palla che, adesso, torna al Cda convocato proprio questa sera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISCRIZIONI APERTE

Progetto dell'Ateneo anti-obesità nelle donne

Al via un nuovo progetto di ricerca sull'attività fisica e la nutrizione, promosso in collaborazione tra l'università di Udine, con il gruppo di ricerca coordinato dal professor Stefano Lazzer, e quella di Ferrara, guidata dalla professoressa Angelina Passaro. L'obiettivo è confrontare gli effetti di due differenti programmi di allenamento sulla composizione corporea e sulle capacità fisiche in donne adulte con obesità. Il progetto, della durata di sei mesi, è rivolto a donne di età compresa tra i 20 e i 45 anni, con indice di massa corporea (Bmi) maggiore o uguale a 30 kg/m², esenti da gravi patologie cardiache, metaboliche, polmonari e osteo-articolari.

Le volontarie dovranno essere disponibili a sottoporsi a questionari, misurazioni e test fisici e seguire per 24 settimane un programma di allenamento e alcune linee guida nutrizionali. Chi desidera sottoporsi come volontaria può inviare entro il 31 ottobre una mail all'indirizzo csm@uniud.it, indicando nome, cognome, peso, altezza (per il calcolo del Bmi) e un recapito telefonico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il climatologo interverrà alle 15 di oggi in università a un convegno organizzato dal Sindacato pensionati Cgil Fvg

Mercalli e le previsioni per il Friuli «Adriatico più alto di mezzo metro»

L'INTERVISTA

La storia come maestra di vita. Anche quella del clima, che Luca Mercalli ha ricostruito nel suo ultimo libro, *Breve storia del clima in Italia. Dall'ultima glaciazione al riscaldamento globale*, dove spazia dalla preistoria alle invasioni barbariche e all'Alto Medioevo, dalle Alpi ai tempi di Annibale fino a quelle di oggi, con la traversata che rese immortale il condottiero cartaginese probabilmente molto più facile, se è vero come è vero che i ghiacciai continuano a risalire e a perdere di spessore. Se in passato erano soltanto le catastrofi naturali come le eruzioni vulcaniche a incidere sulle variazioni del clima, oggi è l'uomo ad averne cambiato il corso, dando via a un riscaldamento che ha avviato un drammatico countdown. «Alla fine del secolo l'Adriatico si alzerà di almeno mezzo metro, e la costiera adriatica che va da Grado a Riccione, passando naturalmente per Venezia, è una delle zone più esposte a livello mondiale agli effetti dei cambiamenti climatici», spiega il climatologo torinese, che oggi sarà a Udine per il convegno «Cambiamenti climatici tra presente e futuro»,

in programma alle 15 al polo universitario dei Rizzi, via delle Scienze, su iniziativa del Sindacato pensionati Cgil Fvg. Occasione per riflettere sul futuro del pianeta che lasceremo ai nostri figli e nipoti, ma anche sulle conseguenze già percepibili del riscaldamento globale.

Professor Mercalli, negli ultimi tre anni il Friuli Venezia Giulia ha vissuto due fenomeni che hanno lasciato segni profondi sul territorio, dalla grande siccità del 2022 alla grandinata del luglio 2023. Quanto sono stati straordinari questi eventi se comparati al passato?

«La siccità del 2022 è stata la peggiore degli ultimi 220 anni, la grandinata del 2023 ha visto chicchi di dimensioni colossali: i danni li abbiamo visti a Mortegliano, e il chicco da un chilo caduto su Azzano Decimo è il più grande mai raccolto in Europa».

Sono segni di una tendenza irreversibile o effetti di una ciclicità che ha sempre caratterizzato la storia del clima, come dice qualcuno?

«Ciclico è un aggettivo che dobbiamo cancellare, perché i cicli climatici sono legati alle glaciazioni, che sono l'effetto di una ciclicità astronomica: per la prossima ci vorranno altri 55 mila anni, tempi incom-



LUCA MERCALLI

IL NOTO CLIMATOLOGO PRESENTA IL SUO LIBRO SULLA STORIA DEL CLIMA

«Il Tagliamento va preservato così com'è: è l'ultimo fiume selvaggio che resta in Europa»

parabili con quelli umani. La storia del clima ci parla piuttosto di variazioni, sempre legate a grandi eruzioni vulcaniche e alle polveri emesse in atmosfera, in particolare lo zolfo. Mai, invece, abbiamo avuto un riscaldamento legato a cause antropiche come quello che stiamo vivendo e che è alla radice dell'intensificarsi di fenomeni estremi come quelli di cui stiamo parlando».

E ai quali dovremo quindi abituarci...

«Ci si abitua alle cose con cui si può convivere, non a fenomeni i cui effetti saranno sempre più difficili da gestire, anche in termini economici e assicurativi. Le politiche per fermare il riscaldamento globale sono note da più di trent'anni,

per l'esattezza dalla Conferenza sul clima del 1992 a Rio de Janeiro, ma continuiamo a perdere tempo. E Trump, con il suo rilancio sulle energie fossili, rischia di farci smantellare anche quelle che abbiamo costruito. Un rischio che corre anche l'Europa, oggi interessata a investire più in armi che in pannelli. Al contrario della tanto vituperata Cina, che oggi è all'avanguardia per produzione e installazione di pannelli, oltre che sull'auto elettrica».

Siamo ancora in tempo per invertire la rotta?

«La Cop 30 che si terrà in novembre a Belém, in Brasile, ci dirà chi vuole continuare a rallentare. Invertire la rotta non si può, perché abbiamo polmoni già malati. Ma possiamo

smettere di fumare e sarebbe già tanto: se l'aumento della temperatura media rispetto all'era pre-industriale resta entro i 2 gradi, il livello dell'Adriatico a fine secolo sarà di mezzo metro in più. Se l'aumento sarà di 5 gradi il mare salirà di un metro e mezzo, che significherebbe mettere sott'acqua tutta la costiera adriatica, da Trieste fino alla Romagna».

Ma sott'acqua ci finiamo sempre più spesso anche per le piene dei fiumi. Ha ragione chi chiede di mettere in sicurezza il corso del Tagliamento?

«Il Tagliamento è l'ultimo fiume "selvaggio" che resta in Europa. Penso che vada preservato così com'è, lasciandogli le sue aree naturali di sfogo».

E le aree già abitate a rischio?

«Il rischio zero non esiste: con l'aumento delle piogge rischiamo di creare casse di espansione destinate comunque a essere insufficienti, com'è successo in Lombardia col Seveso. Parliamo di interventi molto impattanti e molto costosi: meglio lavorare sulle zone più esposte, anche investendo per offrire nuove case a chi vive nelle zone a rischio. In Francia lo stanno già facendo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vioditu?



DIREZIONI / VENETO

LIDO DI VENEZIA
Il Liberty
Seduzione iconica
tra decorazioni
e torrette

GRASSO / A PAG. VI



DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE
Miramare,
l'incantesimo
ottocentesco
dell'imperatore

REGUITTI / A PAG. VII



vioditu?



TEMPI LIBERI

La popolazione
parallela
dei Goldrake
industriali

FABRIZIO BRANCOLI

Secondo l'International Federation of Robotics, oggi nelle fabbriche del mondo vivono – o forse sarebbe meglio dire lavorano senza vivere – più di 4,6 milioni di robot industriali. Non c'entra l'intelligenza artificiale: sono robot puri, lavorano con noi da anni. Però aumentano. Una popolazione parallela che cresce senza quei certi dettagli, i piccoli inciampi umani: niente ferie, nessuna chiacchiera alla macchinetta del caffè (che poi, diciamo, è un robot pure quella). Però anche niente intuizioni, niente talento puro e niente pensiero laterale. Oltre 2 milioni hanno trovato casa in Cina: qui nel 2024 sono stati installati quasi 300mila robot, più della metà di tutti quelli prodotti e attivati sul pianeta nell'anno.

Negli Usa invece sono solo 34mila. Il gigante americano appare timido, tanto che il Giappone, lo ha superato: Goldrake ha fatto proseliti. Se allarghiamo lo sguardo, scopriamo che nel 2024 il 74% delle nuove installazioni è avvenuto in Asia, mentre Europa e Americhe si accontentano rispettivamente del 16% e del 9%. Questa, di "area vasta", mi pare una voce ancora più rilevante. L'Europa è sempre campione di analisi, meno di robotica. Qui il 2024 ha segnato una contrazione, ma i numeri restano comunque alti. L'Italia, ad esempio, ha installato 8.783 robot industriali: non sono pochi, ma nemmeno abbastanza per cambiare un destino.

I robot non sono il demonio e non si può prescindere dal loro impatto. Certo viene da chiedersi quale sia la soglia dell'equilibrio tra la popolazione parallela e noi umani. Nel frattempo, cercherò di essere gentile con Siri, Alexa e con il frullatore. Non si sa mai. Questi ci metteranno presto in minoranza.—



PLATEE E PASSIONI. Nei festival tematici si intercettano le persone. Qui il Fake News a Udine L. A. D'AGOSTINO / PHOCUS

Le persone, finalmente

I festival tematici piacciono perché rendono la cultura un'esperienza condivisa
L'autunno ne proporrà moltissimi. Ne abbiamo scelti sette in Veneto e Fvg

APAG. IVEV

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

L'insostenibile
leggerezza del confine

ODETTE COPAT

Le due mostre visitabili in questo momento a Villa Manin si, e ci, interrogano su confini e trasparenze e quindi su chiusure, aperture e contaminazioni. Sempre questo weekend a Tavagnacco, al Forum sull'intelligenza artificiale, ci si interrogherà sui confini dell'AI. Fino a dove potrà spingersi? Abatterà più muri di quanti ne innalzerà o viceversa? Come convivrà con le nostre umane intelligenze, ma anche con i nostri corpi e i nostri territori? Sono domande da un milione di dollari e io non ne ho. Di soldi, intendo. Perciò mi chiedo anche: la ricchezza generata dalle macchine, che presto sostituiranno gli uomini in tantissimi lavori, verrà in qualche modo redistribuita? E se sì, come? Altro milione di dollari, che continuo a non avere. / APAG. VI

INCANTI / Gorizia

La pace europea
è un obelisco a colori



Go!Pharus, l'obelisco della cultura e della pace, viene realizzato in questi giorni nel piazzale della Casa Rossa, a due passi da Nova Gorica, simbolo di dialogo dopo decenni di divisioni, incomprensioni, ferite. Diventerà, anche e soprattutto nel futuro, il simbolo della Capitale europea della cultura.

FAIN / APAG. III

vioditu?

Se non l'hai visto,
forse hai bisogno di noi.



Optex - L'ottica dei giovani
Via del Gelso, 7/A - Udine UD

Vedere / ascoltare



Cervignano: da baristi a equilibristi



In un elegante locale, assecondando le bizzie di una radio d'epoca, il barman e lo staff si trasformano in equilibristi, acrobati e danzatori col fuoco: sono i Black Blues Brothers, protagonisti dell'omonimo spettacolo che animerà il Teatro Pasolini di Cervignano sa-

bato 25 ottobre. Sedie, tavoli, appendiabiti, vasi e specchi: tutto diventerà uno strumento per realizzare numeri mozzafiato, sulle note della colonna sonora del cult The Blues Brothers. Dalle ore 20.45, biglietti disponibili su Vivaticket.

Angelo Duro ha tre belle notizie da darci



Angelo Duro è diretto: "Ho tre belle notizie". Giovedì 6 e venerdì 7 novembre (al Teatro Rossetti di Trieste), con bis veneto sabato 8 e domenica 9 novembre (al Gran Teatro Geox di Padova), lo scorrettissimo comico siciliano porterà in scena il suo nuovo spettacolo

farcito di battute irriverenti. Bersagli, come sempre, i temi d'attualità e la vita quotidiana, affrontati con lo stile "rissoso" e provocatorio divenuto marchio di fabbrica; dalle ore 21, biglietti disponibili su Vivaticket e Ticketone.

Musica all'Arsenale

Un concerto per trasformare l'energia in speranza

Tommaso Miele

Performance inedite, passione, energia e ricerca scientifica. Torna sabato 25 ottobre alle Tese delle Nappe dell'Arsenale di Venezia, nel cuore della città lagunare, il music party benefico "Venezia Sounds", promosso dalla Fondazione Giancarlo Ligabue e dall'Associazione Medicine Rocks per continuare a sostenere attraverso il linguaggio universale della musica gli studi nelle cure oncologiche. Hanno confermato la partecipazione al progetto, pronti ad emozionare il pubblico con il loro entusiasmo e sorprendenti esibizioni, Subsonica, Planet Funk, Casino Royale, Mace (dj set), The Originals (Africa Unite & The Bluebeaters), Saturnino, Les Votives e il dj set di Pisti (Motel Connection); il tutto accompagnato dall'amichevole partecipazione di Lorenzo Jovanotti, che, tra gli amici di Tomaso Cavanna (manager musicale scomparso nel 2019), salirà sul palco per offrire un momento musicale speciale.

La serata-evento, che già nella scorsa edizione ha visto la partecipazione di alcuni dei più rappresentativi esponenti

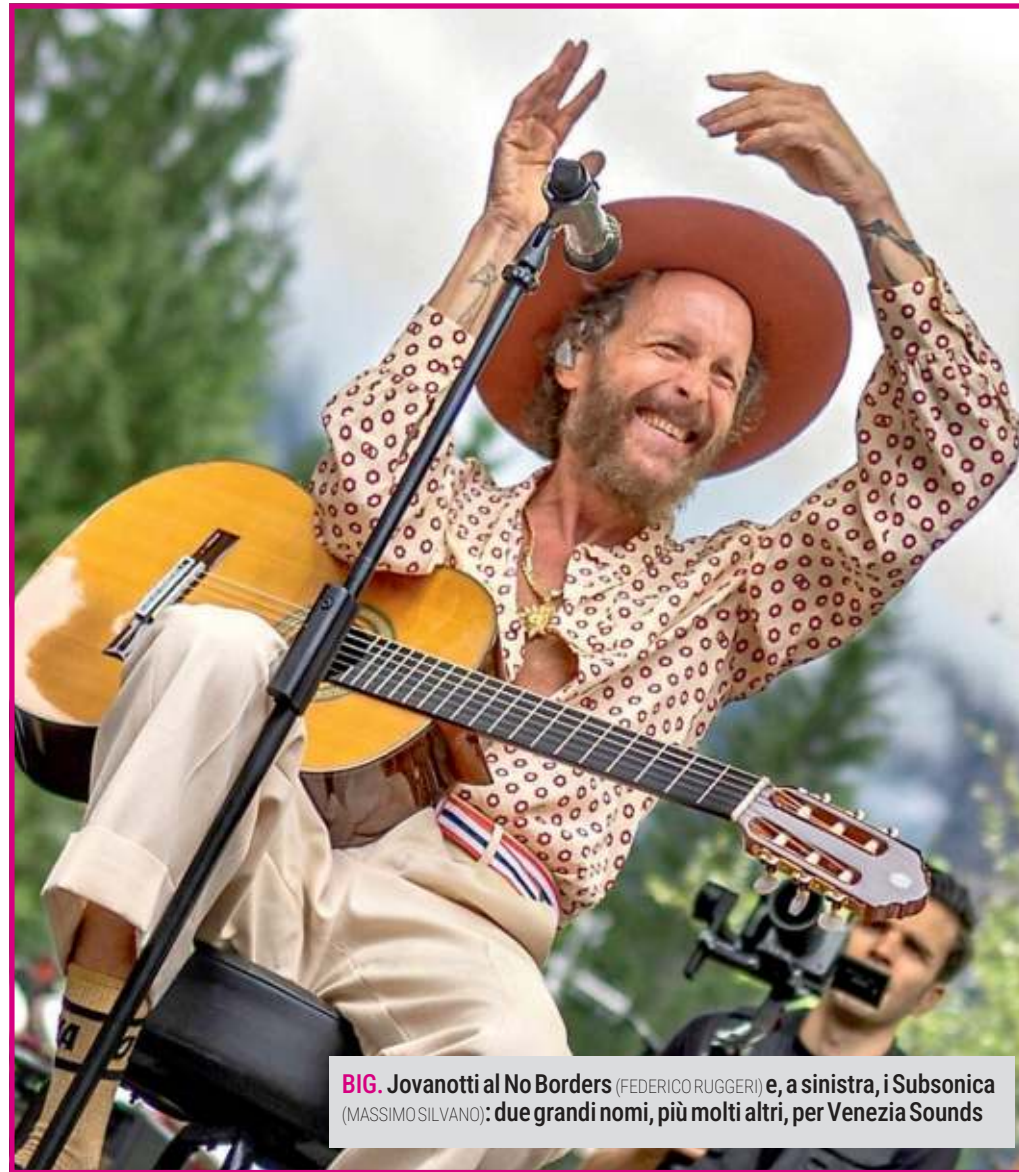


Venezia Sounds. Jovanotti, Subsonica e molti altri a sostegno delle cure oncologiche

della scena pop rock italiana, sarà caratterizzata nuovamente dalla direzione artistica di Samuel Romano, cantante e co-fondatore dei Subsonica.

In un contesto esclusivo tra acqua e cielo, Venezia Sounds ha obiettivi chiari: destinare i

ricavati del concerto alla ricerca oncologica e mantenere vivo il ricordo e l'energia di Cavanna. Poco meno di 70mila euro sono stati raccolti e donati nella passata edizione della serata musicale, mentre complessivamente, con i precedenti eventi promossi a Milano e Venezia nel 2019, il contributo agli studi nel settore medico è stato di quasi 160mila euro. E quest'anno, con un maggior numero di ingressi disponibili e grazie alle adesioni di tanti protagonisti, si punterà anco-



BIG. Jovanotti al No Borders (FEDERICO RUGGERI) e, a sinistra, i Subsonica (MASSIMO SILVANO): due grandi nomi, più molti altri, per Venezia Sounds

ra più in alto per supportare le ricerche di due eccellenze nel campo della biomedica. Ovvero, il team internazionale del professor Antonio Sica, responsabile del laboratorio di immunologia molecolare dell'Irccs Humanitas, che da anni ricerca nuovi bersagli terapeutici per la riattivazione delle difese antitumorali e il team di Cecilia Laterza, che, con un importante progetto europeo, studia come ricreare le connessioni tra i neuroni per aiutare il cervello a rigenerarsi, aprendo la

strada a future terapie completamente personalizzate.

«Cavanna aveva l'energia di chi sapeva unire le persone, di chi faceva delle passioni uno strumento di forte cambiamento», sottolinea Edy Campo, presidente dell'Associazione Medicine Rocks. «Con Venezia Sounds vogliamo ancora portare avanti quella visione: la musica come ponte, come linguaggio comune che fa bene due volte, perché emoziona e allo stesso tempo sostiene la ricerca medica. Dopo il successo

dello scorso anno, Medicine Rocks torna a Venezia, amatisima città natale di Cavanna, con ancora più forza, più spazio e più musica... ma sempre con lo stesso cuore». A condurre la serata saranno due volti popolari della tv, nonché storici vj del periodo d'oro di MTV: Marco Maccarini e Federico Russo.

Apertura porte alle ore 18.30 con dj set, inizio concerti 19.30; biglietti acquistabili su vivaticket.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLAORBA

SAGRE DA LAS MASANETES

10-11-12/16-17-18-19 OTTOBRE 2025

16 21.00 > Spettacolo teatrale TRÈ FEMINES PAR LUCA della Compagnia Teatrale "LA PIPINATE" di Sclaunicon
Per info [Pro Loco Villaorba](#) - Ingresso 7,00 €

17 21.30 > Musica con "THE STICKY FINGERS" Rolling Stones Tribute Band
Seguirà ATOMIC DJ

18 21.30 > Serata Reggae con BLUESEEDS - THE ADMIRALS - TEONAS DJ

19 10.15 > A SPÀS PAI CURTII DI VILEVUÀRBE
Marcia non competitiva tra le corti e la campagna di Villaorba. Iscrizioni: 17-18 ottobre dalle 18.00 alle 21.00 presso i locali della manifestazione e alla partenza della marcia.

10.15 > A SPÀS CUN LA MASANETE
Passeggiata per piccoli esploratori: scopriamo ecologia e riciclo divertendoci con il gruppo "RAGAZZI SI CRESCE"
Posti limitati - Per info [Pro Loco Villaorba](#)

18.45 > Musica con gli SCARLETT ROCK COVER

VENERDÌ 10 21.30 > Musica con gli ANNI RUGGENTI
Seguirà DJ MICHAEL MACOR

SABATO 11 18.00 > Mostra manufatti Unione Artistico Culturale di Basiliano
19.30 > Degustazione guidata di vini
Posti limitati - Per info [Pro Loco Villaorba](#)

21.30 > Musica con gli STRABALLO BAND Seguirà DJ TONIK

DOMENICA 12 12.30 > Pranzo in compagnia dei CROTZ TA PALÙD
15.30 > Santa Messa; a seguire processione
17.30 > Musica con DJ MICHAEL MACOR
18.30 > Balli di gruppo con CU'ORI IN PISTA - DJ DENIS E ORI

FUNZIONERANNO FORNITI CHIOSCHI CON SPECIALITÀ A BASE DI PESCE E NON SOLO. ANCHE D'ASPORTO. MASANETTE IN INSALATA, SEPIE IN UMIDO CON POLENTA, CALAMARI, SPIEDINI DI PESCE, FARRO ALLA PESCATORA, BACCALÀ CON POLENTA E ALTRE GUSTOSE SPECIALITÀ PREPARETE CON ANTICHE RICETTE.

I FESTEGGIAMENTI SI SVOLGERANNO ALL'INTERNO DI UN TENDONE RISCALDATO. POSTI A SEDERE ANCHE ALL'APERTO. ALL'ESTERNO FUNZIONERANNO UN'ENOTECA E UNA BIRROTECA CON UNA SCELTA DI VINI E BIRRE REGIONALI.

Apertura chioschi e cucina: Giovedì ore 18.30 (Aperti fino alle 20.30 con menù ridotto)
Venerdì: ore 19.00 - Sabato: ore 18.30
Domenica: pranzo ore 11.30 / cena ore 18.00

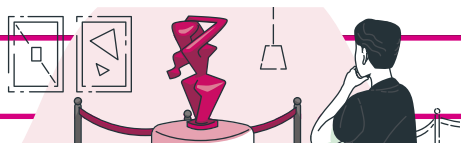
[Pro Loco Villaorba](#) [Pro Loco Villaorba](#) [Pro Loco Villaorba](#) [Pro Loco Villaorba](#) [Pro Loco Villaorba](#)

Info: www.prolocovillaorba.it [Pro Loco Villaorba](#)

banca360fvg.it [f](#) [i](#) [t](#) [in](#)

Banca 360
Credito Cooperativo FVG
Totalmente FVG.

Vedere / ascoltare



Simboli solari, i Romani li amavano

Per gli antichi egizi gli obelischi raffiguravano un raggio di sole pietrificato del dio Ra. Come simboli solari venivano eretti davanti ai templi. Roma, nell'antichità, era più prosaica: li considerava un bottino di guerra, uno dei più prezio-

si e significativi. I romani li spostarono nella città eterna, spesso rivalorizzandoli e riciclandoli come segni del potere imperiale. L'opera di Gorizia è meno costosa ma ha un suo valore e rientra nel piano Fesr 2021-2027.



Con Pordenone un dialogo tra capitali

Gorizia, Capitale europea della cultura 2025, "chiama" Pordenone, Capitale italiana della Cultura 2027. «La prima iniziativa che abbiamo pensato di mettere in cantiere è il collegamento tra Go!Pharus, l'obelisco di Casa Rossa dedicato alla cultura del-

la pace e al superamento delle divisioni, e Kalos, il Caleidoscopio della Cultura, che sarà collocato a Pordenone», spiega il sindaco Rodolfo Ziberna. Le opere sono entrambe progettate dall'artista e designer Celia Stefania Centonze.



Francesco Fain

«Diverterà la nostra torre Eiffel», sorrideva l'altro giorno il sindaco Rodolfo Ziberna. Ovviamente sapeva di esagerare ma il Comune di Gorizia ci tiene parecchio all'obelisco della cultura e della pace, Go!Pharus, che viene realizzato in questi giorni nel piazzale della Casa Rossa, un'area iconica dai mille significati, a due passi da Nova Gorica, simbolo di dialogo dopo decenni di divisioni, incomprensioni, ferite.

L'obelisco diventerà il simbolo della Capitale europea della cultura. Rimarrà anche negli anni a venire, quando Go!2025 finirà nel libro dei ricordi, e «sarà un faro di civiltà, un riferimento per la città e un monito per il futuro, ricordando l'importanza di superare i confini, non solo geografici, ma anche mentali e culturali», spiega l'artista Marco Nereo Rotelli.

Ideato dall'interior designer e artista triestina Celia Stefania Centonze, fondatrice dello studio di architettura e interior design Plateam di Milano, la struttura sta prendendo forma: avrà una pianta quadrata di 2,50 x 2,50 metri e un'altezza di 9,75 metri. Rotelli, proprio in queste ore, sta dipingendo versi dedicati alla pace, tratti dalle opere di alcuni dei più grandi poeti italiani e sloveni, tra cui Giuseppe Ungaretti,

Nova Gorica-Gorizia

Un obelisco di luce per illuminare il confine ritrovato



L'IDEA E IL LAVORO. Celia Stefania Centonze e gli ultimi ritocchi



LA VISIONE VIRTUALE (PER ORA). Ecco un rendering della piazza Transalpina con l'opera che sarà inaugurata dopodomani

ti, France Prešeren, Carlo Michelstaedter e France Bevk. Le loro parole, incise nel vetro, si trasformeranno in un messaggio universale di incontro e solidarietà tra i popoli. Sono previsti anche in-

terventi musicali artistici realizzati dalla Fondazione Bambini e Autismo di Pordenone che ha fondato, nel 2004, l'Officina dell'Arte, un luogo di inclusione pensato per le persone autistiche, in

cui operano anche persone neurotipiche. Composto da mosaicisti, grafici e operatori sanitari e sociosanitari, il sodalizio attraverso il laboratorio di mosaico realizza opere collettive di piccole e gran-

di dimensioni che vengono esposte in diverse mostre in Italia.

La cerimonia di inaugurazione si svolgerà sabato 18 ottobre alle 18. E sarà una grande «festa condivisa» fra

Gorizia e Nova Gorica. I sindaci Rodolfo Ziberna e Samo Turel esaltano «il forte valore simbolico dell'opera che è un invito - dichiarano convintamente all'unisono - a superare tutte le divisioni e a

Inaugurazione sabato. Go!Pharus è stato ideato da Celia Stefania Centonze

guardare al futuro con speranza». La forma slanciata dell'obelisco, archetipo di elevazione e connessione tra terra e cielo, rappresenta la solidità delle radici storiche di Gorizia e la sua proiezione verso un futuro di prosperità e convivenza pacifica. «Quest'opera innovativa vuole sfidare le convenzioni architettoniche con una raffinata fusione di vetro e ferro, materiali che raccontano storie di trasparenza e resilienza», spiega la designer Centonze. Mentre l'artista Marco Nereo Rotelli evidenzia come i suoi vetri cromatizzati «rifletteranno i raggi solari, creando un caleidoscopio di sfumature che si diffonderà nello spazio circostante. La luce e i colori trasformeranno l'obelisco in un'esperienza sensoriale unica, coinvolgendo cittadini e turisti in un suggestivo gioco di riflessi e bagliori dinamici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAGO! 2025
NOVA GORICA-GORIZIA

Comune di Gorizia



lenghis

Festival del Teatro delle lingue minoritarie

PRIMA EDIZIONE

www.lenghisfestival.it
lenghis@lenghisfestival.it
+39 3923273719



Imperdibile



SETTE EVENTI NEL NORD EST

La comunità delle passioni: sarà un autunno di festival

I grandi casi di cronaca nera, il fenomeno delle fake news, gli incontri con famosi scrittori, la riscoperta di leggende: con l'autunno il panorama di eventi nel Nord Est è denso. In un panorama culturale spesso percepito come in crisi, i festival emergono come un'oasi. Arrivano due mesi ricchi di eventi da non perdere tra Veneto e Fvg. Ne abbiamo scelti sette.

Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad accogliere il Mimesis (24-26 ottobre, 31 ottobre-2 novembre) che intreccia filosofia, cinema, arte e politica. Tra qualche settimana sarà sempre Udine a ospitare la nuova edizione del Fake News Festival, dedicato alle bufale e alle false notizie dalle quali difendersi.

Un viaggio nella cronaca

nera: prima edizione del Trieste True Crime (7-8 novembre): due giorni con grandi ospiti. A Gorizia prosegue il libro delle 18.03: autori e lettori si incontrano in un viaggio letterario.

Un atto d'amore verso ogni linguaggio è quello che offre invece Carta Carbone a Treviso (19-26 ottobre). Tra i protagonisti Enzo Iacchetti. E per rimanere in tema di crime, a Venezia dal 14 al 16 novembre si terrà Venice Noir: nomi di fama assoluta (uno per tutti, lo scrittore scozzese Ian Rankin, creatore del personaggio di Ian Rebus), ma anche grandi atmosfere.

Infine borghi, ville e castelli diventano palcoscenici diffusi in Veneto con Spettacoli di mistero dal 25 ottobre al

30 novembre. Un esempio? Si potrà riscoprire la leggenda delle Lumazze a Rovigo, andando a caccia di fantasmi. Brividi assicurati.

Perché i festival tematici piacciono alla gente? Perché offrono un senso di appartenenza dentro un'esperienza condivisa. Non è solo una sequenza di eventi: è un piccolo mondo coerente, dove le persone entrano sapendo che parleranno la stessa lingua (il mistero, la letteratura, il cinema, il vino, la memoria...). Una comunità temporanea che condivide passioni, curiosità, immaginari. I festival tematici semplificano la scelta e amplificano il senso di scoperta. Si sa cosa si viene a cercare, ma non si sa ancora chi o cosa si troverà. —

Quando la nebbia scende lenta sui campi e i campanili sembrano galleggiare nel silenzio, il Veneto torna a raccontarsi. Spettacoli di Mistero trasforma borghi, ville, castelli e montagne in un teatro diffuso, provincia per provincia. Ecco 7 esempi.

Belluno: C'era una volta Belodunum, Piazza Duomo. Teatro itinerante, 25 ottobre.

Treviso: La dama senza testa: leggende e misteri tra gli Onigo e la contessa Teodolinda. Visita notturna a Pederobba, 26 ottobre.

Verona: La leggenda della Madonnina del Borghetto; figuranti, attori e musica dal vivo, cena finale, 26 ottobre.

Padova: la forza guaritrice della natura, storie di streghe e contadine. Visita al Castello di Monselice, 25 ottobre.

Rovigo: La leggenda delle Lumazze, Villa Giglioli, caccia al fantasma, 31 ottobre.

Venezia: Chioggia e le streghe. Passeggiata notturna guidata nel centro storico, racconti leggendari e descrizioni storiche/culturali, 31 ottobre.

Vicenza: il mistero del lago. Teatro itinerante a Villa Pagello, Brendola, 26 ottobre.

VENETO, SPETTACOLI DI MISTERO

25 OTTOBRE - 30 NOVEMBRE

Streghe e leggende in borghi, ville e castelli con il teatro itinerante



Villa Conti d'Onigo a Pederobba (Tv)

Dal 13 al 16 novembre torna il Fake News Festival, l'appuntamento dedicato a chi vuole capire, discutere e smontare le bufale del nostro tempo. Un'edizione rinnovata, ricca di novità e ospiti d'eccezione, per quattro giorni di incontri, laboratori e talk che attraverseranno il mondo della cultura, dello sport, dell'educazione e del giornalismo. L'obiettivo resta lo stesso: allenare al pensiero critico e fornire strumenti per orientarsi nel mare dell'informazione contemporanea.

Tra le conferme più attese, il ritorno di Lercio, che ogni mattina aprirà il programma con la sua esilarante rassegna stampa satirica, per iniziare le giornate con leggerezza e intelligenza. Ma il Festival non si limiterà ai 4 giorni ufficiali: un ricco calendario di anteprime animerà il territorio nelle settimane precedenti. Per rimanere informati, è possibile consultare il sito del Fake News Festival, da quest'anno in una nuova e rinnovata veste. E in più, sempre sul sito, è possibile iscriversi alla newsletter dove ricevere info e programma in anteprima. —

UDINE, FAKE NEWS FESTIVAL

13-16 NOVEMBRE

Tra bufale e false notizie: tre giorni con gli esperti per imparare a difendersi



Un'edizione del Fake News Festival LUCAD'AGOSTINO/FOTO

Il Friuli Venezia Giulia si prepara ad accogliere la dodicesima edizione del Festival Mimesis - Premio Udine Filosofia, che intreccia filosofia, scienze, letteratura, poesia, cinema, arte e politica. L'appuntamento - curato da Luca Taddeo in collaborazione con Damiano Cantone e promosso dall'Associazione Culturale Territori delle Idee - si svolgerà tra il 24 ottobre e il 2 novembre, a Udine, Gorizia, Monfalcone, Tolmezzo, Cervignano. Il filo conduttore di quest'anno è "Filosofia e trasformazione digitale".

Tra i protagonisti Luc Dardenne, regista insignito del Premio Udine Filosofia 2025 per il libro L'affare umano e per l'opera cinematografica Giovani madri; e Giorgio Vallortigara, neuroscienziato che riceverà il Premio per i suoi studi pionieristici sulla mente e il comportamento animale. Accanto a loro filosofi, scrittori, artisti e scienziati, tra cui Maurizio Ferraris, Carlo Galli, Michael Marder, Massimo Donà, Paolo D'Angelo, Vera Gheno, Marcello Ghilardi, Riccardo Manzotti, Giovanni Boniolo, Marcello Barison, Simone Regazzoni.

UDINE, FESTIVAL MIMESIS

24-25-26 OTTOBRE e 31 OTTOBRE-1-2 NOVEMBRE

Libri, scienze e cinema: il ruolo della filosofia in un mondo digitale



I fratelli Pier e Luc Dardenne al Festival di Cannes

FESTA DELLE CASTAGNE - PRAZNIK KOSTANJA

Burnjak 2025

SENIJAM

TRIBIL SUPERIORE - STREGNA (UD)

GORENJI TARBIJ - SRIEDNJE (UD)

DOMENICA 19 OTTOBRE

DALLE ORE 09.00 AL TRAMONTO

Mostra-mercato dei prodotti agricoli e artigianali delle Valli del Natisone, del Torre e dell'Isonzo e le FISARMONICHE per le vie del paese

Passeggiate con www.nediskedoline.it

PROLOCO NEDISKE DOLINE
VALLI DEL NATISONE
IAT
Ufficio Informazioni e Assistenza Turistica
San Pietro al Natisone

DOMENICA 19 OTTOBRE
DALLE ORE 09.00 AL TRAMONTO

www.burnjak.eu
#BURNJAK

FRIGIO FRIGIO
Festa del Frigo
Festa del Frigo

COMUNE DI STREGNA

KMEČKA ZVEZA
Associazione Agraria

COMUNE DI NATISONE E TORRE

Slow Food Travel

LEGAMBIENTE
Circolo di Udine

Dal 19 al 26 ottobre Treviso torna a parlare la lingua che crea mondi. CartaCarbone Festival celebra la parola nella sua forma più pura: energia che unisce, cura, trasforma. Ogni incontro è un atto d'amore verso il linguaggio, inteso come ponte tra le persone e le loro memorie, come luogo dove l'intimità diventa conoscenza.

Così, il 25 ottobre alle 11.30, Gabriella Greison porta sul palco Dove tutto può accadere: la voce immaginata della figlia di Paul Dirac racconta la scienza come poesia, tra formule, Beatles e bellezza.

La sera, alle 21, An evening with Enzo Iacchetti: dal lago Maggiore ai riflettori di Striscia la notizia, un viaggio ironico e malinconico dentro la leggerezza come forma di resistenza.

E il 26 ottobre, ancora alle 21, An evening with Tiziana Ferrario: la giornalista restituisce vita e forza ad Anna Kuliscioff, ribelle e pensatrice, in un racconto che parla al presente con la voce del coraggio.

CartaCarbone, ancora una volta, accende la città con le sue parole di luce.

TREVISO, CARTA CARBONE

19 - 26 OTTOBRE

Da Iacchetti a Ferrario un focus sulla scrittura che crea mondi



Enzo Iacchetti sarà a Treviso il 26 ottobre

Dal 14 al 16 novembre Venezia si tinge di ombre e suggestioni con Venice Noir, il nuovo festival dedicato al mistero e al fascino del giallo. Sulla scia dei grandi appuntamenti britannici, l'evento nasce per diventare un punto d'incontro annuale per chi ama le storie che indagano il lato oscuro dell'animo umano — nella città che più di ogni altra sa trasformare il buio in bellezza.

Protagonista d'eccezione sarà Ian Rankin, maestro del noir di Edimburgo, affiancato da autori internazionali come DV Bishop, Erin Kelly, Essie Fox, Philip Gwynne Jones, Barbara Nadel, Tom Benjamin e Lisa Hilton. Accanto a loro, le voci italiane di Giuliano Pasini, Fulvio Luna Romero, Giampaolo Simi, Carlo Lucarelli e Giancarlo De Cataldo.

Tra le calli e le luci tremolanti dei canali, le storie prenderanno corpo nei luoghi più evocativi della città: Hotel Monaco, Ateneo Veneto, Studium, Libreria Internazionale e Olfattiva, Ca' Pisani e Ca' di Dio.

Venezia torna a essere un enigma da decifrare, e questa volta — l'indagine comincia davvero.

VENEZIA, VENICE NOIR

14 - 16 NOVEMBRE

Chiamatelo brit-thriller Tre giorni con Ian Rankin e i campioni del giallo



Ian Rankin e i dischi, una delle sue grandi passioni

Venerdì 7 e sabato 8 novembre Trieste ospiterà al Magazzino 26 di Porto Vecchio-Porto Vivo e nella sala conferenze del Civico Museo Teatrale "Schmidl" la prima edizione del Trieste True Crime, organizzato dall'associazione Accademia Veneta, dall'assessorato comunale alla Cultura e dalla Fondazione CRTrieste. Il gruppo Nord Est Multimedia sarà media partner dell'appuntamento che vedrà anche la presentazione della collana di libri True crime, venerdì 7 alle 16 a Palazzo Gopceovich.

Due giornate con grandi ospiti in cui verranno approfonditi i meccanismi della manipolazione mediatica e quelli che invece consentono di raccontare una vicenda drammatica senza scivolare in una rappresentazione triviale o compiaciuta.

Nell'ambito del festival figura poi il riconoscimento del "Premio Crime" dedicato ai professionisti che si sono distinti nell'ambito del true crime: verranno premiati Gianluigi Nuzzi, Roberta Bruzzone, Stefano Nazzi, Alessandro Politi e Luciano Garofano. —

TRIESTE TRUE CRIME

7-8 NOVEMBRE

Nuzzi, Bruzzone e Nazzi: viaggio nella cronaca di indagini e delitti



Due giorni di approfondimenti su drammatici e irrisolti UNSPLASH

C'è un'ora che segna partenze e ritorni, coincidenze e attese: le 18.03. Da quell'orario simbolico nasce, nel 2008, Il Libro delle 18.03, rassegna ideata con l'Azienda Provinciale Trasporti di Gorizia per unire due viaggi che si assomigliano: quello del corpo e quello della mente. Perché leggere, in fondo, è sempre una forma di movimento.

Da allora, ogni primavera e ogni autunno, libri e lettori si incontrano come passeggeri sullo stesso treno, condividendo storie, parole, orizzonti.

Il programma prosegue fino all'ultimo giorno di ottobre anche a Gradisca e Nova Gorica. In questa edizione autunnale, l'appuntamento più atteso è con Andrea Vitali e il suo nuovo romanzo La profezia del povero Erasmo: un intreccio di destini e ironie che racconta l'Italia con il sorriso e la malinconia di sempre. Il 24 ottobre, toccherà a Gianni Oliva con Il pendio dei noci, un viaggio dentro la memoria e le sue ombre.

Il motore parte, la voce annuncia la fermata: è ora di salire a bordo. Destinazione? Le 18.03, naturalmente. —

GORIZIA, IL LIBRO DELLE 18.03

FINO AL 31 OTTOBRE

Saggi e romanzi sulla linea del confine Oggi c'è Andrea Vitali



Un incontro della rassegna Il libro delle 18,03

Gorizia • Nova Gorica 2025

CONCERTO

“Il Canto: l'anima dell'Europa
senza confini”

Compositori contemporanei
giuliani, friulani, sloveni e scandinavi



Dino Predonzani: “Architetture nella Regione
Collezione d'Arte della Fondazione CRTrieste

Complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro di Trieste

Strumentisti:
Silvia Pisana Reinotti violino
Riccardo Forti viola

Simone Kodermaz violino
Nicolò Bernes violoncello
Nicola Colocci pianoforte

direttore Rita Susovsky

Sabato 18 ottobre 2025
ore 18.30

Auditorium della Cultura Friulana - Via Roma, 23 – GORIZIA



Direzioni



A 20 minuti di vaporetto da San Marco



Il Lido di Venezia si raggiunge in circa venti minuti di vaporetto, con partenza da Piazza San Marco. Nei pressi dell'approdo del Gran Viale Santa Maria Elisabetta si possono noleggiare biciclette e anche e-bike che consentono di esplora-

re l'isola lungo percorsi pianeggianti che conducono alle spiagge di San Nicolò e degli Alberoni, tra ville Liberty, pinete e scorci affacciati sul mare e sulla Laguna. (info sul sito internet visitalido.it)

L'aeroporto Nicelli, icona razionalista



All'estremità nord del Lido di Venezia sorge anche il più antico scalo commerciale d'Italia, l'aeroporto "Giovanni Nicelli", progettato nel 1926 e inaugurato nel corso del 1935. Restaurato con grande cura una ventina d'anni fa, conserva

l'eleganza razionalista originaria nei suoi ampi spazi (che sono visitabili): la prestigiosa BBC lo ha eletto nel 2014 tra i dieci aeroporti più belli del mondo. (info: sito.internet.aeroportonicelli.com)

Aria di Belle Epoque

Il Lido di Venezia e le testimonianze tra '800 e '900
L'arte Liberty come linguaggio di una borghesia in ascesa

Marina Grasso

A cavallo tra Ottocento e Novecento, il Lido di Venezia divenne un laboratorio a cielo aperto. Su quella striscia di sabbia fra mare e Laguna, l'architettura trovò la libertà e la fantasia di un tempo nuovo e, tra le dune e i giardini salmastri dove vivevano pescatori e ortolani, prese forma uno dei paesaggi più sorprendenti della Belle Epoque italiana.

Negli spazi liberi e luminosi dell'isola, architetti e committenti lasciarono correre l'immaginazione e diedero vita al Liberty lidense, linguaggio di una borghesia in ascesa e di una nobiltà che non voleva decadere, ma anche dichiarazione di un tempo fiducioso nel progresso e nella gioia della leggerezza. Perché al Lido, allora, non si pensava al tramonto delle illusioni e ai prodromi della Grande Guerra: si immaginava un nuovo modo di abitare e di villeggiare, tra alberghi e ville che univano l'estro degli architetti alla ric-



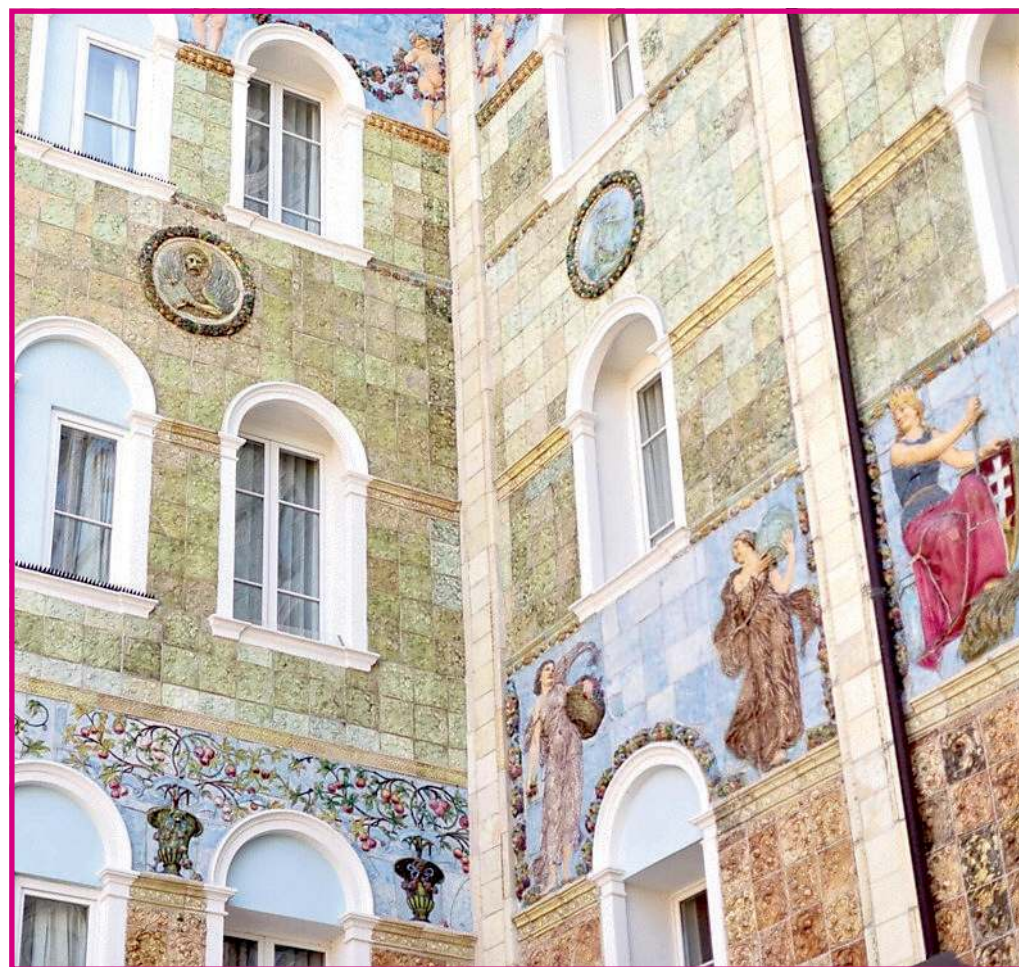
UN LABORATORIO A CIELO APERTO.
TORRETTE, TERRAZZE, FINESTRE,
FERRIBATTUTI E MAIOLICHE

chezza dei committenti, con strade alberate e viali ampi, torrette, terrazze e finestre ornate da motivi floreali, ferri battuti e maioliche cangianti. Un disegno che, in tutta l'isola, è ancora ben visibile, anche se a volte confuso tra costruzioni successive.

Arrivando in vaporetto da Venezia si approda al Gran

Viale Santa Maria Elisabetta, ampia via alberata che introduce alle sue palazzine e ville d'inizio Novecento, con ringhiere lavorate e finestre istoriate. Poco più avanti appare come un colpo di teatro la facciata dell'hotel Ausonia & Hungaria, rivestita di maioliche policrome realizzate da Luigi Fabris nel 1914: un mosaico smaltato che sintetizza efficacemente l'immaginazione che punteggiava tutta l'isola.

Nei dintorni del Gran Viale, tra viali e giardini, si susseguono le ville Liberty più rappresentative, spesso trasformate da abitazioni private a hotel di lusso, in cui il Liberty lidense esibisce ancora il suo fascino, pur se mescolato ad altri stili e restauri. Villa Romanelli, Villa Otello, Villa Gemma e Villino Fanna sono esempi emblematici di quella fantasia decorativa che univa motivi bizantini, colori, vetri e giardini come estensione dell'architettura. Poco più avanti, tra via Dardanelli e via Lepanto, il linguaggio si fa ancora più vario: accanto alle



Magnifiche decorazioni, trionfo di stile ed eleganza: il Lido è una continua scoperta

Da ville a hotel, con la fantasia decorativa che unisce motivi bizantini, colori, vetri e verde: un'estensione dell'architettura

dimore d'inizio secolo compaiono edifici del dopoguerra, ma cancellate ornate, finestre istoriate e maioliche restituiscono, a chi sa cercarle, la grazia originaria.

Poi, verso il mare, il paesaggio apre l'eredità della Belle Epoque diventa spettacolo. Nella zona delle Quattro Fontane e sul Lungomare Marco-

ni si concentrano i segni più vistosi di quell'epoca dorata, tra cupole, logge, torrette e facciate decorate. Non mancano testimonianze più tarde, come il Russo Palace Hotel, che con i suoi neogoticismi ricorda l'eredità del Liberty anche negli anni Trenta. E naturalmente i grandi alberghi storici come il Grand Hotel Excelsior, inaugurato nel 1908, capolavoro dall'eleganza moreasca con merlature e arcate che si riflettono nel giardino delle palme. Lì accanto sorge il complesso delle Procuratie (1914), affiancato dal Padiglione delle Esposizioni (1925) progettato da Giovanni Sicher e, all'angolo, dal Lion's Bar, che conserva l'im-

pianto originario: è aperto solo durante la Mostra del Cinema, ma resta una delle testimonianze più interessanti dell'architettura tra Liberty ed eclettismo degli anni Venti.

Poco più a sud, il grande Hotel Des Bains, inaugurato nel 1900, conserva il fascino austero e luminoso delle proporzioni classiche e della villeggiatura d'inizio secolo, quello scelto da Thomas Mann per ambientarvi "Morte a Venezia" e da Luchino Visconti per l'omonimo film. Raffinati echi di bon vivre che, così come in tutta l'isola, il tempo ha mutato ma non ha cancellato.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNII PARTICOLARI

L'insostenibile leggerezza del confine



ODETTE COPAT

Le due mostre visitabili in questo momento a Villa Manin si, e ci, interrogano su confini e trasparenze e quindi su chiusure, aperture e contaminazioni.

Sempre questo weekend a Tavagnacco, al Forum sull'intelligenza artificiale, ci si interrogherà sui confini dell'AI. Fino a dove potrà

spingersi? Abatterà più muri di quanti ne innalzerà o viceversa? Come convivrà con le nostre umane intelligenze, ma anche con i nostri corpi e i nostri territori?

Sono domande da un milione di dollari e io non ne ho. Disoldi, intendo.

Perciò mi chiedo anche: la ricchezza generata dalle macchine, che presto sostituiranno gli uomini in tantissimi lavori, verrà in qualche modo redistribuita? E se sì, come?

Altro milione di dollari,

che continuo a non avere.

A Venezia la mostra The Quantum effect, visitabile al San Marco Art Centre fino al 23 novembre, esplora i confini del mondo come appare, i paradossi della fisica quantistica e il suo rapporto con l'arte.

Nel saggio "Helgoland" il fisico e divulgatore Carlo Rovelli scrive che siamo abituati a pensare al mondo in termini di oggetti, cose, entità (un fotone, un gatto, un sasso, un ragazzo, un paese, un pianeta, un ammasso di ga-

lassie...). Ebbene, spiega, "questi oggetti non stanno ciascuno in sdegnosa solitudine. Al contrario, non fanno che agire uno sull'altro. È a queste relazioni che dobbiamo guardare per comprendere la natura, non agli oggetti isolati. Il mondo dei quanti è più tenue di quello immaginato dalla vecchia fisica, è fatto solo di interazioni, accadimenti, eventi discontinui, senza permanenza. È un mondo con una trama rada, come un merletto di Burano. Ogni interazione è un even-

to, e sono questi eventi lievi ed effimeri che costituiscono la realtà, non i pesanti oggetti carichi di proprietà assolute che la nostra filosofia poneva a supporto di questi eventi."

Insomma: l'insostenibile leggerezza dei quanti, e dei confini. Una faccenda che destabilizza, e insieme fa pensare.

E allora scateniamo la fantasia. Ecco qui i compiti per questo weekend: osservate la relazione tra le cose, connettete oggetti e concetti, tro-

vate similitudini.

Perché se persino un muro, che per antonomasia divide e isola, non sta in una dimensione di sdegnosa solitudine, c'è speranza per tutto. E infatti guardatelo meglio, immaginatelo mentre si inclina leggermente in posizione orizzontale, ancora, un altro po'... Non vi sembra, ora, che assomigli a un ponte?

In soccorso: "Sull'egualianza di tutte le cose", Carlo Rovelli. In libreria da oggi. —

Direzioni



Come arrivare (in navetta dalla stazione)



Dalla stazione ferroviaria di Trieste vari bus portano a Miramare percorrendo il lungomare di Barcola. L'ingresso al parco è libero, orari dalle 9 alle 19, informazioni e acquisto biglietti per il Castello in sede e on line. Ulteriori dettagli sul si-

to www.miramare.cultura.gov.it, telefono 040 9892028, mail miramare@coopculture.it; e sul sito www.turismofvg.it, tel. cellulare 333 6121377, mail info.miramare@promoturismo.fvg.it.

L'importanza dell'ananas



Il frutto dell'ananas è ampiamente raffigurato nel castello di Miramare in diverse sale, come elemento decorativo su tappezzerie, oggetti e suppellettili. Fu scelto da Massimiliano d'Asburgo quale simbolo di ricchezza e abbondanza, ma anche del suo

amore per i viaggi, i libri e tutto quanto esotico. Un simbolo che rimanda anche al Messico ma universalmente riconosciuto di prosperità. Unito all'ancora e alla corona è un motivo che accompagna la visita.

Margherita Requitti

“O Miramare, a le tue bianche torri / attediate per lo ciel pio-
vorno / fosche con volo di sini-
stri augelli / vengon le nubi”.

Inizia così la poesia di Giosuè Carducci composta a seguito della sua visita alla città di Trieste nell'estate del 1878. Il poeta rende in versi, pubblicati nel Libro I delle Odi Barbare, la bellezza delle bianche torri stancamente protese nel cielo piovoso dove le nuvole oscure avanzano con il volo di uccelli sinistri. Lo stesso meravigliato stupore appartiene alle centinaia di migliaia di turisti che ogni anno scelgono di visitare la dimora affacciata sulla baia di Grignano.

Il nome Miramare deriva dallo spagnolo "mirar el mar", da ogni finestra infatti si ammira sulla propagine più a nord dell'Adriatico. Fu costruito fra il 1856 e il 1860 da Massimiliano d'Asburgo-Lorena, arciduca d'Austria, quale dimora di famiglia dopo il matrimonio con Carlotta del Belgio. Rocca d'Absburgo, la definizione del Carducci dove giunsero nel 1859 stabilendosi inizialmente nel Castelletto all'interno del parco.

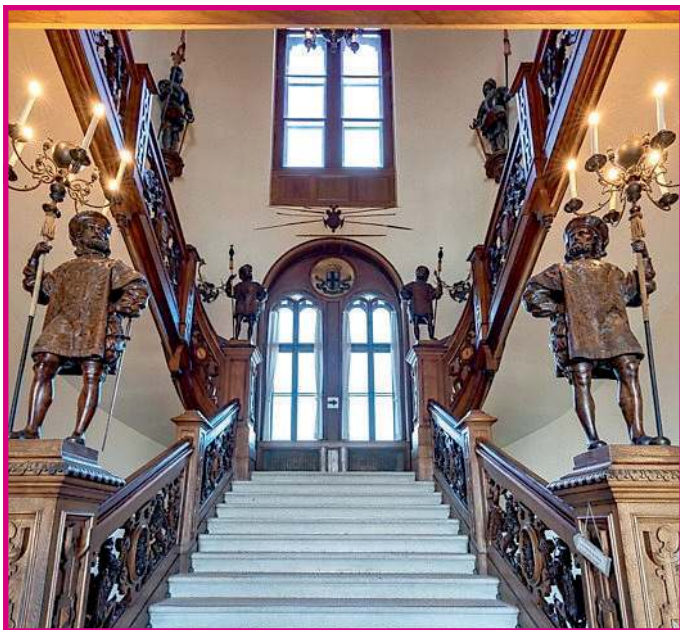
Nella magione di pietra d'Istria soggiornarono anche il fratello, l'imperatore Francesco Giuseppe e la moglie Elisabetta di Baviera, ricordata con il nomignolo di Sissi. Gli sposi vi abitarono fino al trasferimento in Messico nel 1864 dove Massimiliano assunse la corona di imperatore. Lo scoppio della rivoluzione gli fu fatale, morì fucilato dai repubblicani nel 1867. Al rientro Carlotta manifestò quei segni di follia che, dopo un periodo di solitario soggiorno nel Castelletto, la obbligarono a ritornare in Belgio. Tra il 1930 e il 1937 fu residenza

Il sogno dell'imperatore

Miramare: la storia e la posizione romantica e dominante
Drammi, bellezza: un tripudio ottocentesco di arte e simboli



La stupenda immagine romantica del Castello di Miramare, a Trieste



La grande scalinata d'ingresso e il salone: due delle attrazioni più amate del castello



Ogni oggetto,
dal piccolo al più
imponente, è originale
così come i quadri
e gli arredi. E poi
ci sono i giardini

donna, la fanno vivere in un eterno presente. Il percorso di visita si snoda dal pianoterra, destinato agli appartamenti privati di Massimiliano e Carlotta, arredati con mobilio Ottocentesco più intimi e familiari, al primo piano, con sontuose sale di rappresentanza, in un trionfo di oro e rossi, fra decori istoriati di stemmi, tappezzerie in seta con i simboli imperiali. Mozzafiato la camera da letto, lo studio di Massimiliano che ricorda l'interno di una nave e il salone del trono. Il tempo è scandito da una collezione di orologi, fra preziose ceramiche e legni pregiati. Ogni oggetto dal piccolo al più imponente, è originale così come i quadri e gli arredi.

Un racconto a parte merita il parco di oltre 22 ettari, ma questa è un'altra storia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SAGRA DEL
PAN-ZAL**

dal **16 al 26**
OTTOBRE 2025
INGRESSO LIBERO

Rosa di San Vito al Tagliamento
www.comitatodirosa.it



GIOVEDI 16	SPECIALITÀ DELLA SERATA: PESCE
ORE 19.15	apertura chioschi e cucina
ORE 21.00	GARA DI BRISCOLA BALLI DI GRUPPO a cura dell'Ass. Diabetici del Sanvitese con la Maestra Mirinda Zulu
SABATO 18	SERATA DISCO
ORE 18.00	apertura chioschi
ORE 18.30	apertura cucina
ORE 21.30	serata disco con i Dj's Uno Ledi, Massimo Rosalini, Gerry Parades, Vax e Show Igor Pezzi Special animation e mascotte show Mario Bros

VEDERI 17	SPECIALITÀ DELLA SERATA: PESCE
ORE 19.15	apertura chioschi e cucina
ORE 21.30	concerto con il gruppo Rock Party Band
DOMENICA 19	CHIOSCHI APERTI TUTTO IL GIORNO
ORE 11.00	apertura chioschi
ORE 11.30	apertura cucina (fino alle 14)
ORE 12.30	intrattenimento musicale con il Trio Paros
ORE 18.00	aperitivo musicale con il gruppo Panic Station
ORE 18.30	riapertura cucina
ORE 21.30	serata di ballo con l'orchestra




Sagra del Pan-Zal

cdr_sagradelpanzal






FESTIVAL DEL CORAGGIO

OTTAVA EDIZIONE

CERVIGNANO DEL FRIULI

15-16-17-18-19
OTTOBRE 2025



LEGGI IL PROGRAMMA COMPLETO SU
WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT



GIOVEDÌ 16/10
ORE 21:00
**IL RAGAZZO DAI
PANTALONI ROSA**
PROIEZIONE FILM

VENERDÌ 17/10
ORE 10:00
**DANIEL
ZACCARO**

VENERDÌ 17/10
ORE 18:00
**DON LUIGI
CIOTTI**

VENERDÌ 17/10
ORE 21:00
**MATTEO
SAUDINO**
BARBASOPHIA

SABATO 18/10
ORE 15:00
**NATALIE NORMA
FELLA**

SABATO 18/10
ORE 16:00
**IL CORAGGIO DI
DON CHISCIOTTE**
RACCONTO A DUE VOCI

SABATO 18/10
ORE 16:30
**SILVANA
DRAGUTINOVIC
E ENZO MARTINES**

SABATO 18/10
ORE 18:00
**MARA
NAVARRIA**

SABATO 18/10
ORE 21:00
**MASSIMO
ZAMBONI**
RACCONTO IN MUSICA

DOMENICA 19/10
ORE 16:30
**ALBERTO
PELLAI**

DOMENICA 19/10
ORE 18:30
**GIUSEPPE RAGOGNA
DON DANTE CARRARO
E PIETRO BADALONI**

DOMENICA 19/10
ORE 21:00
**LUCIA
GORACCI**

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO LIBERO E GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI

da un'idea e con il sostegno e il coordinamento di

direzione artistica e coorganizzazione

con il sostegno di

con il supporto di



Comune di Cervignano del Friuli



LA PRESENTAZIONE



La presentazione del progetto nell'aula magna del Malignani con alcuni rappresentanti dell'esercito

Aviazione dell'esercito 25 posti da manutentori riservati al Malignani

Rivoluzione nel sistema dei concorsi delle forze armate
L'istituto udinese è la prima scuola coinvolta nel progetto

Elisabetta Sacchi

Una nuova prospettiva professionale – ma anche una valida opportunità futura di vita per realizzare un sogno – è stata presentata dall'aviazione dell'esercito nell'aula magna del Malignani. Parliamo, nel dettaglio, di un nuovo concorso per l'assegnazione e il reclutamento di 25 posti attribuiti con questo bando uscito due giorni fa e che scadrà fra un mese. Una prima volta nella storia dell'esercito e il Malignani sarà la prima scuola ad accedervi, grazie al riconoscimento Enac. Il tenente colonnello Vincenzo Cerrito, dell'aviazione di Viterbo, pilota di ala fissa, assieme ad altri rappresentanti del 5° Reggimento Rigel di Casarsa della Delizia, durante la mattinata trascorsa all'insegna dell'orientamento, oltre a illustrare le caratteristiche dell'aviazione dell'esercito, ha presentato dettagliatamente

te anche l'iter concorsuale. «Il ruolo del manutentore in aeronautica è determinante, oltre che da un punto di vista tecnico di bordo, anche operativo con l'equipaggio di volo, nella condotta e nella sicurezza, in particolare in questo momento in cui l'aviazione dell'esercito è in forte trasformazione con apparecchiature in continuo aggiornamento tecnologico», ha sottolineato Cerrito. «Per questo è necessario che il manutentore sia giovane, altamente formato e specializzato. La necessità che abbiamo è quella di avviare una nuova figura professionale, in quanto, sino a ora, per acquisire la qualifica di manutentore tecnico, era previsto un percorso di quattro anni di formazione al Centro di addestramento dell'aviazione dell'esercito a Viterbo», ha concluso il tenente colonnello. «L'aviazione, con personale specializzato, impiega elicotteri e aerei – ha continuato Cer-

rito – utilizzati per consentire alla forza armata di condurre operazioni terrestri della terza dimensione, oltre ad avere compiti di sostegno logistico, supporto al comando e a intervenire nelle emergenze a salvaguardia della vita umana per esigenze di pubblica utilità a tutela dell'ambiente». Durante la presentazione sono intervenuti anche numerosi manutentori e manutentrici dell'aviazione dell'esercito, alcuni dei quali ex studenti del Malignani, come il 1° luogotenente Alessandro Zanot, sottoufficiale di corpo del 5° Rigel, il quale ha elencato nel dettaglio la normativa le modalità previste, nonché il Qr code di accesso al bando di concorso e anche i possibili sviluppi di carriera. Sono stati infine proiettati due video: uno di presentazione dell'aviazione dell'esercito e l'altro delle diverse attività dei manutentori aeronautici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WALTER RIZZETTO (FDI) Sicurezza a scuola In arrivo nuovi fondi

«Sono in arrivo per i Comuni di Udine e Trieste fondi dedicati ai progetti di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici». L'annuncio è dell'onorevole Walter Rizzetto, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Lavoro della Camera.

«Per quanto riguarda Udine – prosegue il meloniano – il contributo totale è di quasi 27 mila euro, per Trieste di poco meno di 40 mila euro. Le somme rientrano all'intero dell'operazione "Scuole Sicure" 2025/2026 promossa dal ministero dell'Interno».

Le risorse stanziare «potranno essere utilizzate dai Comuni per installare sistemi di videosorveglianza, assumere agenti di Polizia locale a tempo determinato, acquistare mezzi e attrezzature e promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione».

Si tratta, secondo Rizzetto «di un supporto importante per i Comuni che, in collaborazione con le Prefetture di Udine e Trieste, potranno potenziare la vigilanza nelle vicinanze degli edifici scolastici, rafforzando così le azioni di prevenzione e contrasto alla vendita di sostanze stupefacenti e contribuendo alla sicurezza» dei più giovani.

«Ringrazio il ministero dell'Interno e in particolare il ministro Matteo Piantedosi – ha concluso Rizzetto – per la sensibilità dimostrata e l'impegno nel contrastare un fenomeno che compromette il benessere dei nostri giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento sabato 25 e domenica 26 ottobre
Tra le novità, la gara dedicata alle famiglie



I premiati della scorsa edizione della convention / FOTO PETRUSSI

Comic Convention Torna al Città Fiera la kermesse cosplay

L'APPUNTAMENTO

Le passioni di sempre, l'orgoglio nel poterle manifestare ufficialmente. E gratuitamente. Al centro commerciale Città Fiera, dove tra sabato 25 e domenica 26 ottobre tornerà, nella sua quinta edizione, il Città Fiera Family Comic Convention, il più grande evento gratuito a tema cosplay della regione, appuntamento invero dedicato a tutti gli amanti della cultura nerd intesa nelle sue molteplici sfaccettature.

Spettacoli, workshop, tornei, interviste. E poi giochi da tavolo, un'area dedicata ai fumetti: ricco il programma della manifestazione che avrà nella sua massima espressione la gara cosplay di domenica 26 ottobre. Dalle 15, il salone eventi al primo piano del centro commerciale vedrà sfilare costumi ispirati dai "fandom" più disparati, ciascuno proveniente da manga, anime, telefilm, videogame e non solo. Sotto la guida del gruppo Costrive, i partecipanti sfileranno per convincere la giuria di esperti, quest'anno formata da Domadraghi, Misa e Sho Cosplay and Family, Ormadigatto, Killary, personalità note nel mondo cosplay e già vincitrici di competizioni a livello nazionale e internazionale.

Per la prima volta nella storia del Città Fiera Family Comic Convention, inoltre, nel-

la giornata di sabato 25 ottobre, a trovare spazio sarà la gara Cosplay Kids and Family, una competizione pensata per tutta la famiglia in cui i più giovani potranno partecipare da soli o in famiglia. Tra le novità di quest'anno anche la Japan Food Experience, un percorso gastronomico dedicato alla cultura giapponese.

Il palco del salone eventi, oltre ad ospitare le due gare cosplay, sarà il punto focale per i talk, le sfilate, la musica e la danza. L'apertura della giornata sarà affidata ai Bboysd con la breakdance ispirata a Squid Game, seguiranno i Ghostbusters che porteranno sul palco la loro esperienza nel mondo cosplay. Grazie alla presenza dei Servizi per le dipendenze di Asu-Fc, il dottor Antonio Morittu, educatore professionale, presenterà "Giocare o non giocare? Dove sta il problema?", durante il quale si parlerà di differenza tra giocare e comportamenti problematici che possono nascondere situazioni di fragilità a rischio di diventare patologia.

Appuntamento da non perdere, sabato alle 15, con l'anteprima del Fake News Festival, che quest'anno porterà in scena esperti del mondo cinematografico, del gaming e del cosplay. Seguiranno le esibizioni del K-pop Dream Show con la Kla – Pn Crew e del coro VocinVolo – Rirmea con un omaggio Disney. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO ISTRUZIONE

Benessere degli studenti Progetto del Copernico per gestire ansia e stress

Il liceo Copernico ha concluso con esito positivo un progetto dedicato al benessere degli studenti, reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Istruzione 2024. L'iniziativa ha coinvolto numerose classi e diverse figure professionali, esi è concentrata sul potenziamento delle capacità di resilienza dei ragazzi attraverso lo sviluppo di corretti stili di

comunicazione, gestione dell'aggressività e della frustrazione, e di autoconsapevolezza. «Investire in progetti per il benessere non è soltanto una risposta concreta alle richieste esplicite che ci sono pervenute dagli studenti negli ultimi anni – ha dichiarato il dirigente scolastico Paolo De Nardo –, ma è anche il tentativo di creare un ambiente accoglien-

te, capace di mettere al centro e rispondere ai bisogni di ognuno». Il progetto si è articolato attraverso diverse attività. Gli studenti delle prime hanno partecipato a un percorso volto al miglioramento della gestione dell'ansia e dello stress. Per le seconde, invece, è stato organizzato un progetto sui disturbi del comportamento alimentare. Uno spazio particolare è stato dedicato al progetto "Copernipeer", durante il quale gli studenti del triennio hanno affiancato quelli del biennio nei compiti per casa due pomeriggi a settimana, sotto la supervisione dei docenti. Sul fronte dell'inclusione, i docenti hanno tenuto un corso di Lingua L2 rivolto agli stu-

denti stranieri per potenziare la conoscenza dell'italiano. I risultati sono stati significativi: miglioramento della condizione di benessere degli studenti, individuazione precoce di situazioni di disagio, supporto psicologico efficace, potenziamento delle capacità di resilienza, miglioramento delle abilità tra pari e maggiore integrazione degli studenti con diverso background. La valutazione conclusiva è stata più che positiva, sia per la partecipazione, sia per quanto emerso dal questionario finale, nel quale gli studenti hanno espresso la richiesta di continuare il percorso intrapreso, approfondendo anche gli aspetti della relazione con i docenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

**ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC**

**CHIAMA IL
348.2260312**

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su 

MATTIUSSI

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)**

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE
DA GENNAIO 2026**

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 -  328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO


**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**


NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

**FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it**

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it •  cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO

HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

**CENTRO COLLAUDI
AUTO E MOTOCICLI**

**AUTOFFICINA
felice**
di Serafini Maurizio e Delia Ricca Davide snc

AUTORIZZATO


Via Sondrio, 3/E - 33100 Udine
Tel./Fax 0432 479728
autofficinafelice@libero.it

**EL
E
T
T
R
A
U
T
O** **G
O
M
M
I
S
T
A**

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco

SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
inizio 13 ottobre presso la sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a:  0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Cucina è essenzialità

Gennaro Esposito, chef stella Michelin, è tra i protagonisti delle cene di Ein Prosit

L'INTERVISTA

TIMOTHY DISSEGNA

Gennaro Esposito, volto tv ma soprattutto anima del ristorante La Torre del Saracino a Seiano, è un riferimento della cucina italiana contemporanea con le sue due Stelle Michelin. Profondamente legato alle tradizioni della sua Campania, ieri sera è stato tra i cuochi protagonisti della cena "Hommage à Monsieur Ducasse" che ha aperto Ein Prosit, alle Fucine Brasserie di Buttrio in onore del cuoco e imprenditore monegasco.

Chef, è la prima volta che cucina "coralmente"?

«No, Ducasse ci ha messi insieme varie volte, non solo per cucinare. Una volta, siamo andati al ristorante sulla Tour Eiffel e abbiamo fatto una cena bellissima. È un'occasione per stare insieme, perché il nostro lavoro è sempre più serrato. Condividere l'odore della cucina e cucinare per questo grande maestro, che ha dato a tutti noi una grande opportunità, è un modo per restituire un po' di quello che lui ci ha dato in termini di insegnamento».

Quando si sono incrociate le vostre strade?
«Lui è venuto un giorno a



A destra, lo chef Gennaro Esposito nella cucina delle Fucine; a sinistra, i cartelloni in piazza Matteotti / F. PETRUSSI



pranzo da me, ormai 25-26 anni fa. Da lì ho avuto l'opportunità di trascorrere dei mesi tra Montecarlo e Parigi. È un uomo davvero molto semplice, con un grande piacere di condividere e una grande stima per la cucina italiana e per il lavoro che stiamo facendo».

Con il Friuli, invece, che rapporto ha?

«Lo conosco attraverso i prodotti e attraverso amici chef che ho avuto il piacere di conoscere tanti anni fa. E soprattutto per i vini. Viaggiavo per scoprire calici, ma anche aceto e prosciutti. Mi hanno

insegnato che dietro ogni progetto c'è una visione. E noi non dobbiamo omologarci, ma imparare da chi ha avuto prima di noi delle intuizioni».

Il Friuli, nel panorama culinario italiano, è una nicchia o una cenerentola?

«Penso che tutti noi, non solo il Friuli, dobbiamo ancora lavorare sulla matrice identitaria delle nostre cucine. Erediamo una cucina povera, nel senso di essenziale: pochi ingredienti, cotture disegnate per i prodotti. La cucina italiana è fatta di cottura, di tanto tempo su fuoco lento. Quan-

do oggi parliamo di "bassa temperatura", tecnicamente, non rendiamo onore a quello che intendo io: lasciar cuocere lentamente per molto tempo è la chiave per una cucina del futuro, salutare, identitaria, che non scimmiotta altre culture. Se ci lasciamo travolgere da altri modelli, facciamo un torto a noi stessi e alla cucina. Non ci sono in Italia cucine meno interessanti. Forse il Friuli non ha la varietà di ingredienti della Campania, ma questo poco può diventare tanto. La rivoluzione da fare oggi è non aspettare solo il

fornitore, ma andare a cercare il prodotto».

C'è un conflitto oggi tra la cultura della lentezza e quella del fast food?

«Il vero conflitto sta nel risultato, nella contemporaneità. Spesso il cibo è qualcosa che subiamo, non scegliamo, complice la velocità. Sono da ridisegnare i modelli di business, soprattutto delle mense. Dobbiamo ragionare su un cibo di tutti i giorni: un minestrone con un pugno di riso non costa niente, quanto il tempo di farlo. Se uno si organizza e ne fa 50 porzioni al giorno, il discorso cambia. C'è un margine di guadagno e regali salute. Non possiamo pensare di mangiare hamburger o fritti tutti i giorni: quello avvelenerà i nostri figli e la nostra cultura. La gente oggi è pronta a recepire un messaggio di questo tipo, al giusto prezzo e con la giusta fruibilità».

I festival gastronomici e la tv sono un boomerang per il messaggio di sana alimentazione?

Dipende con quale spirito partono questi festival. Quando sei invitato, non è detto che tu debba fare per forza qualcosa di sbagliato. Bisogna avere il coraggio di prendere posizione, di fare scelte coerenti. Io stasera (ieri per chi legge, ndr), ad esempio, farò uno spaghetti utilizzando tutta la seppia perché ogni parte del prodotto ha una sua peculiarità. Non sono venuto qua a usare emulsionanti o ad-

«Viaggiavo in Friuli per scoprire vini, ma anche aceto e prosciutti diversi»

densanti. Tutti dobbiamo prendere posizione e decidere chi siamo. Non vedo sempre questo lato negativo, ma è vero che in molti festival il cibo viene trattato male. Non è una questione di portafoglio, ma di competenza. L'importante è essere concentrati su cosa si vuole essere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA DI OGGI

Apri la pasticceria d'autore In città si brinda con i drink

Si alza il sipario sulla XXVI edizione di Ein Prosit, la rassegna enogastronomica che trasforma il capoluogo friulano nella capitale della gastronomia d'autore. Dopo la cena inaugurale di ieri, omaggio all'inconico chef e imprenditore Alain Ducasse, sarà oggi il giorno del vero e proprio esordio, con un palinsesto che unisce laboratori, degustazioni e cene stellate. La filosofia? Portare gli chef in mezzo ai loro "simili" per un incontro ravvicinato con il gusto.

Il programma odierno inizierà dai profumi della pasticceria. Alle 10 al Caffè Beltrame va in scena la "Temporary pasticceria" di Andrea Tortora e Paolo Brunelli. Il pomeriggio prende ritmo verso le

18.30 alla Vineria La Botte con la prima "Serata con il produttore" dedicata a San Luini e alle sue Malvasia.

Alle 19 il centro città si anima con la prima delle Barten- der Night: al Ginger Bar si brinda con lo Champagne Blanc de Blancs, mentre Spazio Villalta affida i suoi cocktail a Francesco Polo del Carico di Milano. Al Buchetto mixa Simone Covan del Santa Cocktail Club di Firenze e Al- la Rocca è di scena Martina Bonci del Gucci Giardino. Sempre alle 19, la pizzeria Al- la Lampara propone un "Viaggio tra le epoche della pizza" con Lello Ravagnan, Francesco Capece, Roberto Cavano e le guest star Matias Perdomo e Simon Press, con un secondo turno alle 21.

Ma è dalle 20 che il festival sparpaglia le carte con tredici cene-evento. Si va dalle "Fiamme di mondo" alle Fucine Brasserie di Buttrio, dove Ana Roš, Corrado Assenza, Guido Tassi, Quique Dacosta e Sarah Cicolini danno vita a un concerto di sapori globali. Sempre a Buttrio, alle Fucine Gourmet, "Tu pensavi Marco Polo a Delhi" vede l'incontro tra l'indiano Himanshu Saini e l'italiano Massimiliano Alajmo.

In città, al Vitello d'Oro, la francese Amany Bouhours e il re della pizza Franco Pepe si interrogano se "La Tour Eiffel può lievitare?", mentre all'Antica Maddalena Jean-Philippe Blondet e Jessica Rosval si ritrovano davanti ai fornelli per chiedersi "How are you,



A sinistra, la bar manager Martina Bonci al lavoro dietro al bancone e, a destra, la chef Ana Roš ai fornelli



mon ami?". La Carmagnola ospita Michela Lazzarini e Santiago Fernandez per "Quando il principe diventa re", e da Là di Moret Johnson Ebenezer e Michelangelo Mammoliti "cucinano" il panorama. E ancora: al Fred, Gennaro Esposito e Pino Cuttaia raccontano con i sapori "Gocce di Mediterraneo"; da L'Alimentare Gianluca Gori- ni e Prateek Sadhu servono

"Una piadina sull'Himalaya"; all'Ai Frati Cristiano Tomei, Floriano Pellegrino e Paolo Griffla riflettono su "Forever young?". Al confine con la Slovenia, a L'Argine a Vencò, la padrona di casa Antonia Klugmann e Alexandre Gauthier parlano "Senza gridare". Completano il quadro il D'A- mare Crudo Bistrot con Gianfranco Pascucci e Jacopo Tichi alla scoperta de "Le altre

vie del mare", la Locanda Alle Vigne di Cormons dove Diego Rossi ed Emmanuel Pilon vestono "Una trippa in abito da sera", e l'Al Toscano con la coppia turca Esra e Maksut Aşkar, Sara Aqel e Andrea Tortora in "Quella casa verso Oriente".

Per il sesto anno, Ein Prosit ha scelto la città di Udine come fulcro della manifestazione, coinvolgendo anche realtà circostanti. Il programma completo e le modalità di prenotazione sono sul sito www.einprosit.org. —

T.D.

La perla delle Alpi Giulie



Il render del progetto che ha vinto il concorso per la ristrutturazione del Corsi

I 100 anni senza festa del rifugio Corsi

La Società alpina delle Giulie si arrende: impossibile reperire tutti i fondi per la ristrutturazione. L'edificio fu danneggiato nel 2017 da una tromba d'aria. Nel 2019 fu indetto un concorso di idee

LA STORIA

MELANIA LUNAZZI

È forse il rifugio storicamente più importante della montagna friulana, e rischia di non riaprire più le porte agli escursionisti e agli alpinisti che dal 2019, anno della sua chiusura, attendono di esservi accolti.

LA STORIA DEL RIFUGIO

Punto di riferimento fin dal 1925 per i frequentatori dell'area dello Jôf Fuart nelle Alpi Giulie, il Corsi venne inaugurato il 14 giugno di quell'anno in sostituzione della precedente struttura, la Findeneggüte, intitolata nel 1902 a Hermann Findenegg, il villachese primo salitore del Jôf di Montasio e distrutta durante la Grande guerra. Ma fin dal 1881 esisteva un ricovero custodito riservato ai frequentatori della montagna sotto la Parete delle Gocce, ricordato anche da Julius Kugy. Il rifugio Corsi riveste notevole importanza storica e culturale - riconosciuta ufficialmente dalla Soprintenden-

za - nell'aver rappresentato dunque anche la transizione epocale di quelle terre alte dall'Impero Asburgico all'Italia, fatto che rischia di non avere più memoria materiale e viva in futuro.

Infatti la Società alpina delle Giulie, che quest'anno avrebbe festeggiato il centenario del rifugio Corsi e che ne è il conduttore ma non il proprietario, si arrende davanti all'impossibilità di reperire tutti i fondi necessari alla ristrutturazione dell'edificio, danneggiato nel 2017 da una tromba d'aria.

I COSTI PER LA RISTRUTTURAZIONE

Occorrono circa due milioni di euro per realizzarne la ristrutturazione, ma ne mancano all'appello circa 650.000, escadevano il 30 settembre i termini per ultimare i lavori mai iniziati con un sostanzioso contributo regionale di 950.000 euro, 70.000 euro messi a disposizione dal Comitato Direttivo centrale del Club alpino italiano e circa 300.000 di fondi propri del conduttore.

Nel 2019 il lancio di un concorso di idee ha portato alla vittoria di un progetto architettonico di ristrut-

LA STRUTTURA

I panorami meravigliosi dello Jôf Fuart a 1874 metri

Situato a 1874 metri di altitudine, il rifugio Corsi è il più alto delle Alpi Giulie: costituisce un'ottima base di partenza per numerose escursioni sul gruppo dello Jôf Fuart. I percorsi per raggiungerlo sono vari. Da lassù c'è un panorama meraviglioso: la struttura è infatti situata in una posizione strategica e attorno a esso pullula la storia della Grande guerra.

turazione avveniristico ideato da architetti di Cantù. Ma tale proposta è stata ritenuta dalla Soprintendenza regionale incompatibile con un bene vincolato quale il rifugio è e la vittoria del concorso è stata assegnata al terzo classificato, con il progetto redatto da GStudio di Torino assieme allo studio triestino Starassociati. Quest'ultimo rispetta invece le prerogative dell'edificio e non



propone una sostituzione del vecchio rifugio, ma ne salva le fattezze, rendendolo al tempo stesso conforme alle esigenze dei nostri tempi. Questo cambiamento ha comportato che lievitassero i costi di realizzazione in fase esecutiva, passati da 1 milione e duecentomila a due milioni di euro.

GLI INTERLOCUTORI

In merito al termine per i

Il presidente Toffanin: «Per la nostra associazione (conduttore) è impensabile gestire questi appalti»

lavori la Regione Friuli Venezia Giulia ha riferito, prima della scadenza, che «Da regolamento, è prevista la possibilità per il beneficiario di presentare una motivata richiesta di proroga», ma il presidente della Società alpina delle Giulie Paolo Toffanin ha categoricamente e telegraficamente dichiarato: «Per la nostra associazione è impensabile gestire questi appalti e non possiamo spendere tutti quei soldi in più per un bene che non è nemmeno nostro. Regaleremo il progetto pronto e ci tiriamo fuori: ora si dovrà muovere la politica. Non aggiungo altro, usciremo con una nota stampa ufficiale».

C'è però un terzo interlocutore, essenziale nell'articolata vicenda del rifugio Corsi, che è il Fondo edifici di culto, proprietario del bene e dei terreni su cui insiste (tra i quali c'è la millenaria Foresta di Tarvisio), che da mesi tace.

UN FUTURO SENZA RISPOSTE

In una lettera inviata con posta certificata a fine marzo 2025 al Prefetto di Udine, al Fondo edifici di culto e al Raggruppamento carabinieri per la Biodiversità di Tarvisio, la Società alpina delle Giulie chiedeva che venisse convocato «un tavolo tecnico atto a verificare le problematiche economiche connesse con la realizzazione dell'opera per la quale il Fondo edifici di culto (Fec) per il tramite del Raggruppamento carabinieri per la biodiversità di Tarvisio si era già espresso favorevolmente», chiedendo espressamente al Fondo edifici di culto un finanziamento per i 650 mila euro mancanti per avviare i lavori in sicurezza. Ma, da allora, da Roma, dove ha sede il Fec e dalla Prefettura di Udine, tutto tace.

E il rifugio attende, con gli occhi sempre più spenti. —

IL CASO CHE HA COINVOLTO IL TERRITORIO DI PALUZZA

Dati di caccia gonfiati: condanna in Appello

I giudici di Trieste hanno mantenuto per l'ex direttore Salon la pena a 10 mesi di reclusione per falsità ideologica

Alessandro Cesare / PALUZZA

Nel marzo del 2023 il giudice per l'udienza preliminare del tribunale di Udine l'aveva condannato a 10 mesi di reclusione, con pena sospesa e non menzione, per il reato di falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale.

A due anni e mezzo di distanza il caso giudiziario con protagonista l'ex direttore della Riserva di caccia di Paluzza, il 57enne Guglielmo Salon, è tornato d'attualità. La Corte d'appello di Trieste, infatti, ha confermato la condanna di primo grado inflittagli

dal gup Carlotta Silva. Decisione che, per ora, il legale dell'imputato, Maurizio Plazotta, ha preferito non commentare.

Una vicenda sorta dalle irregolarità riscontrate nel registro degli abbattimenti di fauna ungulata per le annate 2018-2019 e 2019-2020, "gonfiati" per incrementare il numero di animali da poter cacciare nelle stagioni successive.

A sollevare il caso è stato il personale del Noava del Corpo forestale regionale. In particolare, a essere contestata, era stata la scelta di annotare



Accusa di falsità ideologica confermata per l'ex direttore Salon

nel novero degli ungulati abbattuti (caprioli, camosci e cervi) anche il dato relativo ai capi che, invece, erano stati semplicemente rinvenuti morti. Un modus operandi ripetuto per più annualità e di conseguenza non considerabile come un semplice errore di trascrizione. Anche perché era proprio sulla base di questi numeri che la Regione Fvg stabiliva l'assegnazione per le annate venatorie successive. Da qui il conteggio di cinque ungulati in più nell'annata venatoria 2018-2019 e di diciotto per quella successiva. Così facendo, Salon aveva fornito al

funzionario incaricato di redigere i Piani di prelievo per i due anni successivi una rappresentazione distorta della realtà, inducendolo a sovrastimare il calcolo.

Per scongiurare irregolarità nella compilazione dei registri, gli ungulati rientranti nel novero dei capi rinvenuti morti, pur se oggetto di registrazione e valutazione, avrebbero dovuto essere conteggiati separatamente da quelli risultati abbattuti durante la caccia. Attività che Salon, stando alle sentenze di primo e secondo grado, non ha svolto correttamente. —

IL PROGRAMMA A TOLMEZZO

Luminarie e installazioni Definito il piano natalizio

Previsti addobbi anche in periferia. L'accensione anticipata al 29 novembre
Il consigliere Prodorutti: sosta gratuita al sabato e pista di pattinaggio al vaglio

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Fervono i preparativi della Nuova Pro Loco Tolmezzo con il Comune di Tolmezzo per stilare il programma di eventi in vista delle festività natalizie. Si punta ad accendere le luminarie già il 29 novembre.

«Sulle iniziative di Natale – afferma il consigliere comunale delegato al Commercio e agli eventi, Alessandro Prodorutti, abbiamo già partecipato a un paio di riunioni in municipio e abbiamo fatto il

punto anche sulle luminarie che abbiamo noleggiato e che a breve verranno installate. Confermiamo che installeremo le luci anche in zone periferiche, come già l'anno scorso e due anni fa, quindi via Morgagni, via Val di Gorto e viale Aldo Moro, dove ci sono i negozi. Il tema scelto è le stelle in centro città e invece alberi stilizzati (come un nastro che scende aprendosi a cono) più in periferia. L'accensione – aggiunge – vorremmo farla il 29 novembre. La spesa delle luminarie è so-

stenuta dal Comune di Tolmezzo, ma partecipano sempre pure Camera di Commercio di Udine e Pordenone e Confcommercio. Stiamo anche valutando se ripetere i parcheggi gratuiti in centro i sabati di dicembre, è una proposta che ho fatto e che la giunta sta prendendo in esame. Ci sarà un'installazione in legno in piazza (l'anno scorso c'era un boschetto di abeti per foto e selfie) stiamo definendo cosa fare: vediamo se riusciamo a realizzare una grande slitta di Babbo

Natale. Stiamo valutando se riproporre la pista di pattinaggio sul ghiaccio o considerare altre proposte per il salotto della città».

Il Comune sta anche lavorando per il Natale a eventi culturali di alto spessore. «Stiamo preparando con il Comune e le associazioni – conferma Renzo De Prato, presidente della Pro Loco di Tolmezzo – il calendario degli eventi e iniziative di Natale. Su alcuni aspetti stiamo ancora ragionando. In piazza XX Settembre non siamo



Gli addobbi per le aree commerciali e la periferia

orientati sul trenino proposto nel 2024, stiamo pensando ad alternative: potrebbe essere la pista di pattinaggio su ghiaccio sintetico (ma stiamo facendo alcune verifiche sui costi finali) oppure, se non dovesse essere percorribile, una pista (in teflon) per il curling o una giostra natalizia. Tra alcuni punti fermi che al momento abbiamo è il 13 dicembre l'arrivo, dalla gemellata città bavarese di Simbach am Inn, di Sankt Nikolaus Klaus in duomo a Tolmezzo coi suoi doni per bam-

bini e ragazzi. E poi il 14 dicembre un concorso di cori in tutte le piazze di Tolmezzo con le associazioni provinciali e regionali dei cori: una decina di cori canterà in tutte le vie per poi chiudere davanti al duomo. La settimana dopo con le fisarmoniche faremo la stessa cosa in giro nei bar e negozi che accoglieranno all'iniziativa. Il 6 gennaio ci sarà la Befana che scende dal campanile coi vigili del fuoco. Non sono previsti mercatini, ma ci sarà animazione natalizia nei weekend». —

TOLMEZZO

Rumori serali nell'area della Cartiera Prorogati i termini per l'adeguamento

TOLMEZZO

Il Circolo Legambiente della Carnia protesta per l'inquinamento acustico notturno per il quale addita un nuovo impianto della Cartiera. «Dall'autunno dello scorso anno – ricostruisce il presidente del circolo carnico, Marco Lepre – pare a seguito dell'entrata in funzione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia, situato nell'area della Cartiera di Tolmezzo (oggi "Società Mosaico Spa" appartenente al Gruppo Burgo), sono stati segnalati nelle ore notturne livelli di inquinamento acustico che stanno creando disturbo ad alcuni residenti di una zona a Betania. Su richiesta di un gruppo di cittadini, il Comune di Tolmezzo aveva così richiesto alcune verifiche



La cartiera di Tolmezzo dove proseguono le segnalazioni sui rumori

all'Arpa, cui spetta il compito di misurare i livelli di emissioni sonore. Dai rilievi fonometrici eseguiti a febbraio, sia all'interno che all'esterno delle abitazioni, era emerso un superamento in orario notturno di uno dei limiti fissati dal Piano comunale di classificazione

acustica. Nonostante la distanza di poco meno di un chilometro tra gli edifici residenziali e lo stabilimento, il rumore proveniente dalla Cartiera era tale da togliere il sonno ad alcune famiglie. L'Arpa aveva inviato un rapporto alle autorità competenti – afferma Lepre – com-

presa la Procura della Repubblica, e aveva invitato la proprietà della Cartiera ad adeguarsi attraverso un Piano aziendale di Risanamento acustico, in modo da mettere in atto le misure necessarie a rispettare i limiti di legge. Nonostante il tempo messo a disposizione dell'azienda (120 giorni), è stata concessa una ulteriore proroga che raddoppia la durata, ma, dopo una pausa ad agosto, i rumori provenienti dallo stabilimento sono nuovamente ben avvertibili di notte».

Il circolo di Legambiente della Carnia si chiede se, nella fase di autorizzazione del nuovo impianto, siano state seguite tutte le procedure o se siano intervenute variazioni. «La tutela della salute e della qualità della vita di ogni cittadino – prosegue Lepre – sono un aspetto fondamentale e non si può certo attendere la nuova scadenza, al 31 gennaio 2026, perché l'azienda si metta in regola. Non vorremmo, poi, che la vicenda fosse stata derubricata e risolta con il pagamento di una semplice multa». —

T. A.

OVARO

Gestione dei boschi Aprire lo Sportello NetFo

OVARO

Sta per partire il primo sportello informativo NetFo (Net of Forests) della Carnia, sarà a Ovaro e sarà a servizio di cittadini e imprese dell'intera val Degano. Luigi Cacitti, presidente del Consorzio Boschi Carnici, con una lettera ai sindaci di Comeglians, Forni Avoltri, Prato Carnico, Rigolato e Sappada sull'incontro relativo domani dalle 16 alle 18.30 al Centro socio culturale di Ovaro, evidenzia la valenza dell'iniziativa per intere vallate. Lo sportello sarà gestito da un tecnico forestale del Consorzio che supporterà cittadini e imprese sulla valorizzazione del bosco e su una gestione forestale sostenibile. All'incontro sarà distribuito materiale informati-

vo e sarà possibile richiedere chiarimenti sulle opportunità offerte dal progetto NetFo. Il Consorzio Boschi attiverà gli sportelli di Ampezzo, Paluzza e Tolmezzo, anche in questo caso a servizio di cittadini e imprese delle rispettive vallate. L'obiettivo è contrastare l'abbandono dei boschi e aiutare i proprietari forestali privati a dare ai propri terreni valore in modo sostenibile, senza rinunciare alla proprietà o autonomia gestionale. Il progetto è rivolto a tutti i proprietari di boschi in Carnia: attraverso una piattaforma digitale gratuita si può iscrivere il proprio bosco per far sapere che si è interessati a valorizzarlo. Ciò permette di entrare in rete con altri proprietari pubblici e privati. —

T. A.

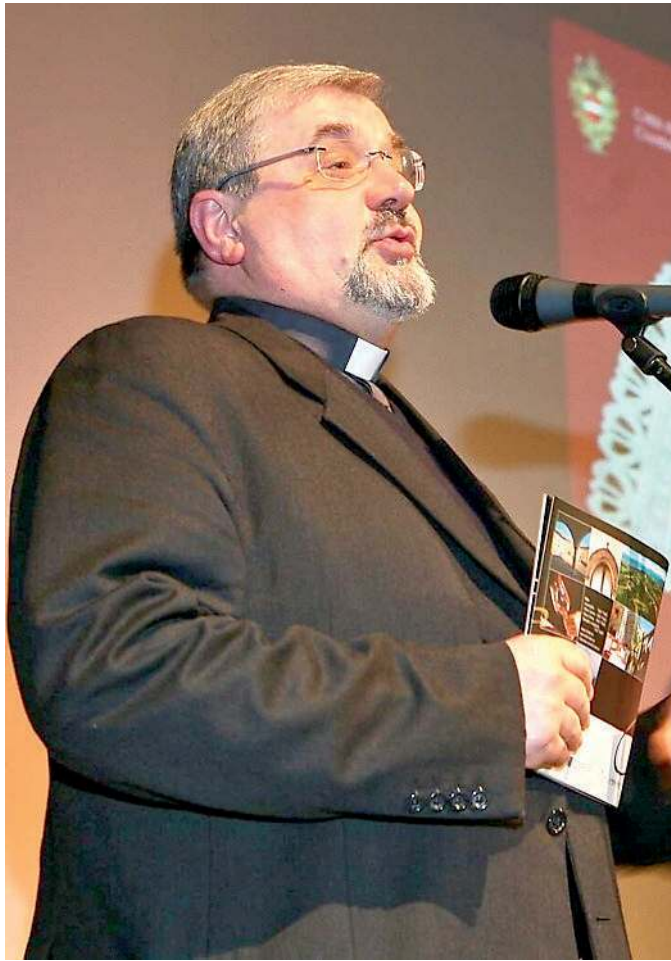
Domenica l'ingresso ufficiale del nuovo parroco di Rive d'Arcano e Rodeano. Risiederà nella casa paterna a Ruscletto

Monsignor Genero guiderà due parrocchie «Il mio ritorno alle origini dopo 50 anni»

L'INTERVISTA

MARISTELLA CESCUTTI

Rientra nella sua terra d'origine monsignor Guido Genero come parroco di Rive d'Arcano e Rodeano. Il suo ingresso ufficiale nella comunità è previsto per le 17.30 di domenica 19 ottobre nell'antica pieve di San Martino dove officierà una messa solenne. Nato a Ruscletto nel 1947 monsignor Genero in questi ultimi 15 anni, ha ricoperto la carica di vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine con gli arcivescovi Andrea Bruno Mazzacato e Riccardo Lamba. Nel 1971 è stato ordinato sacerdote e ha seguito la vocazione per ben 54 anni. È stato vicario e parroco in diverse località del Friuli fra cui Cividale. Persona di levatura culturale, ha conseguito il diploma di Canto gregoriano al conservatorio Benedetto Marcello di Venezia si è specializzato negli studi della Liturgia presso il Pontificio Istituto liturgico di sant' Anselmo a Roma e all'Institut Supérieur di Pari-



Monsignor Guido Genero, nuovo parroco a Rive D'Arcano e Rodeano

gi. È stato docente di regia e musicologia a Padova, di liturgia alla Facoltà teologica Marianum e direttore dell'Ufficio liturgico Nazionale a Roma. Monsignor Guido Genero si definisce "servitore della fede dei cattolici".

Monsignore quanto è difficile fare il parroco oggi?

«È più complicato di un tempo perché c'è una grande crisi della fede in Europa, in Italia e anche in Friuli».

Quali saranno gli impegni più importanti che andrà ad affrontare nella sua nuova veste di parroco?

«Curare l'iniziazione dei nuovi cristiani, offrire occasione di formazione degli adulti che hanno debolezza di fede, accompagnare i singoli e le famiglie nella pratica cristiana».

Quali sono i temi che prenderà in esame per primi?

«Quelle che sono già visibili in tante comunità friulane cioè la formazione alla fede adulta, e la motivazione della pratica morale evangelica. La cura dei bambini sarà affidata ai catechisti».

«Come ormai si fa da decen-

ni. Si tratta di formare e aggiornare continuamente questi servitori di Dio».

Cosa farà per tenere vicini i giovani?

«Le consuete attività di contatto e di incoraggiamento nel solco di una vocazione evangelica che è di nuovo urgente, mantenendo i contatti con le istituzioni in cui i giovani sono già inseriti».

Qual è il suo stato d'animo?

«Sono sereno perché al servizio del popolo di Dio e dei cattolici che vogliono credere e praticare. Nella mia nuova veste di parroco di Rive D'Arcano e di Rodeano proporrò molti impegni, servizi e iniziative che saranno studiati assieme soprattutto nella collaborazione pastorale che unisce i comuni di Rive e Coseano».

Doverisiederà?

«Nella casa paterna a Ruscletto di San Vito Di Fagagna, ritornerò in quel luogo dopo più di 50 anni. Mi muoverò per raggiungere le comunità del mio servizio, mi impegnerò soprattutto con i colleghi vicini e le varie forze sul territorio. La mia vita, fino a quando durerà, sarà così». —

ARTEGNA

Sguardi urbani Parte il concorso di fotografia

Un concorso dedicato a tutti gli amanti della fotografia: al via ad Artegnna la 16ª edizione di "Sguardi urbani - spazi, scene e momenti di vita". Sono quattro i premi dedicati ai migliori scatti e tre le fasce d'età di riferimento. Verranno premiati la migliore fotografia con 250 euro e le sezioni "giovannissimi" dedicata ai minori di 18 anni, "giovani" dai 18 ai 29 ed "adulti" con 150 euro ciascuno. Ogni partecipante potrà concorrere con un massimo di quattro opere.

«Ogni anno - commenta l'assessore alla Cultura Rossella Gomboso - riceviamo scatti provenienti da diversi territori. È un piacere vedere che l'iniziativa stimola un così alto interesse e che anche molti giovani decidano di cimentarsi e di inviare le loro opere».

Si potranno presentare foto analogiche o digitali della dimensione massima di 20 centimetri per 30. La consegna del plico contenente le opere, l'eventuale supporto digitale e la scheda d'iscrizione potrà avvenire via mail all'indirizzo concorsofotografico.artegna@gmail.com o all'ufficio segreteria comunale.

La scadenza è fissata alle 12 del 31 ottobre.

L.T.

ALPINI A VENZONE

Il Gruppo Ana Ottavo celebra cinque anni con una serata speciale

Sara Palluello / VENZONE

I primi cinque anni di impegno, memoria e spirito alpino meritano di essere festeggiati. È con questo spirito che sabato 1° novembre, alle 20, nella sala consiliare di Venzone verrà ospitata una serata speciale dedicata al quinto anniversario del Gruppo Ana Ottavo Reggimento Alpini, con lo spettacolo teatrale "Di qui non si passa - La storia degli Alpini", diretto dal maestro

Marius Bartocchini.

Il Gruppo, fondato nel novembre 2019, in soli cinque anni ha saputo radicarsi profondamente nella comunità locale, promuovendo iniziative culturali, eventi commemorativi e attività solidali a favore del territorio.

Quella del 1° novembre sarà dunque una festa di comunità, un momento per guardare con orgoglio al cammino fatto e per rinnovare l'impegno a custodire i

valori alpini: coraggio, lealtà e spirito di servizio.

«Celebrare il nostro anniversario con uno spettacolo che racconta la storia e l'anima degli Alpini - spiegano gli organizzatori - è il modo più autentico per rendere omaggio a chi ci ha preceduti e a chi continuerà a portare avanti questi ideali».

Prodotto dall'Associazione culturale espressione Est - con il supporto di enti locali e realtà legate al mondo alpino -, lo spettacolo "Di qui non si passa" nasce dal desiderio di mantenere viva la memoria collettiva e trasmettere alle nuove generazioni lo spirito di sacrificio, amicizia e solidarietà che da sempre caratterizza le penne nere.

Monologo teatrale, intreccio parole, immagini e canti per ripercorrere la lunga sto-

ria del corpo degli alpini, dalle origini alle missioni contemporanee.

Lo spettacolo, che ha vinto il primo Premio nazionale FITALIA 2022 nella categoria "Teatro di Narrazione", unisce la potenza del racconto scritto e interpretato da Luca Piana alla forza evocativa del canto alpino, attraverso l'intensa interpretazione dal Coro alpini Passons.

L'appuntamento, a ingresso libero fino a esaurimento posti, sarà aperto dai saluti istituzionali e seguito da un momento conviviale che sarà esteso a tutti i partecipanti.

È inoltre possibile, per chi fosse interessato, riservare un posto a sedere utilizzando il sito ufficiale del gruppo: www.gruppo8rgtalpini.it. —

MAGNANO IN RIVIERA

Festa delle castagne Ritorno alla tradizione

MAGNANO IN RIVIERA

Torna a Magnano in Riviera l'appuntamento con la festa delle castagne, uno degli appuntamenti più attesi dell'autunno: "Sapori di Castagne". L'evento, organizzato dalla Pro Loco Magnano in Riviera Aps con il patrocinio del Comune di Magnano in Riviera, si svolgerà nei due fine settimana del 18 e 19 e 24, 25 e 26 ottobre, con un programma di attività per tutte le età. Un'unione di tradizione, gusto e divertimento. Protagonista la castagna, proposta in

tante varianti culinarie. I chioschi e la cucina apriranno ogni giorno dalle 17, oltre alla domenica mattina. Non mancheranno momenti di intrattenimento come musica dal vivo con DJ set, gruppi e band locali, la 36ª Rassegna Corale, laboratori per bambini a cura dell'associazione Ape Carnica Friulana, animazione con "I Colori di Ilenia" e la Caccia al tesoro dei supereroi. Domenica 26, la manifestazione si concluderà con la "Marcia internazionale delle Castagne". —

L.T.

BORDANO

La Casa delle farfalle cresce Più spazio a PolliNation

BORDANO

PolliNation cresce e raddoppia. Il progetto ideato nel 2023 dalla cooperativa Farfalle nella testa, che gestisce la Casa delle farfalle di Bordano, entra in una nuova fase di sviluppo: dopo due anni di attività interamente autofinanziate, la Regione ha deciso di sostenerne la prosecuzione, finanziando una parte delle iniziative fino alla fine del 2026.

Il riconoscimento istituzionale permetterà di ampliare il percorso educativo e divulgativo dedicato al mondo degli impollinatori: dopo il "Giardino degli Impollinatori" inaugurato nel 2023 in un'area dismessa adiacente alla Casa delle Farfalle, ora il progetto si estende all'interno delle serre tropicali, dove verrà creato un nuovo itinerario tematico dedicato ai rapporti tra piante e impollinatori nei contesti tro-

picali. Il nuovo allestimento offrirà exhibit sorprendenti e narrazioni immersive per raccontare al pubblico la complessità e la bellezza degli ecosistemi, mostrando come la tutela degli impollinatori sia fondamentale per la sopravvivenza delle specie vegetali e, di conseguenza, per la nostra stessa vita. Parallelamente, prenderanno forma laboratori didattici nelle scuole, talk divulgativi per i visitatori delle serre e visi-



La Casa delle farfalle di Bordano dove si amplia PolliNation

te guidate programmate su un percorso tematico dedicato "Un mondo di impollinatori", pensati per far comprendere come spazi verdi sostenibili

possano diventare rifugi e risorse vitali per gli insetti impollinatori ma anche come la tutela ambientale possa generare benefici tangibili per la so-

cietà. PolliNation - che fin dalla nascita unisce divulgazione scientifica e impegno sociale - continuerà a coinvolgere attivamente i giovani, offrendo opportunità formative e di crescita professionale in un contesto innovativo e multidisciplinare. Non solo al fine di formare una nuova generazione di esperti sensibili alle tematiche ambientali, ma anche alla crescita di una rete impegnata nella tutela della biodiversità e nella divulgazione scientifica. Come accade alla collaborazione con la Cooperativa Itaca nel progetto "Fiori di Inclusione", avviato nel 2024, in cui ragazzi con disabilità intellettive sono stati coinvolti nella coltivazione di piante autoctone. —

T.A.

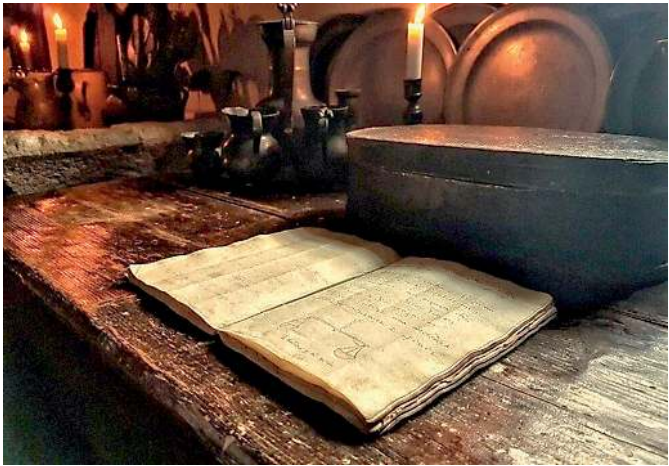
Al via un serie di percorsi culturali gratuiti organizzati dai proprietari
«Volevamo condividere il fascino del nostro passato con altre persone»

Le ricette di cucina su antichi manoscritti A tavola con la storia alla casaforte Brunelde

L'INIZIATIVA

ALESSANDRA CESCHIA

Minestre, carni e vino speziato, antiche ricette raccolte su un manoscritto del 1482. E poi i segreti culinari di Tomasino Candusio, cuoco al servizio dei conti d'Arcano nel Seicento. Nella cospicua raccolta custodita per secoli nell'archivio storico della Brunelde, l'antica casaforte a Fagagna, ci sono documenti che spaziano fra il XV secolo e la metà del Novecento e ricostruiscono i gusti culinari attraverso le diverse epoche, descrivendo preparazioni e banchetti. Autentici tesori svelati che ora trovano la via per raccontarsi. Oltre al riconosciuto fascino della di-



L'antico manoscritto che contiene le ricette di cucina

mora – con i suoi arredi d'epoca, ritratti e memorie della famiglia d'Arcano, che ne è proprietaria dalle origini – il ricco archivio storico.

Da qui parte il nuovo progetto Percorsi di Storia & Arte

alla Brunelde, ideato dai proprietari e custodi dell'antica dimora Maurizio e Cristina d'Arcano Grattoni, che hanno dato nuova vita alle antiche carte creando otto percorsi, ognuno dedicato a scoprire



Una delle sale all'interno della casaforte Brunelde di Fagagna

un aspetto dello storico complesso.

«Ci interessava l'idea di condividere il fascino del nostro passato con altre persone desiderose di coltivare i propri interessi culturali, valorizzando il patrimonio storico della Brunelde e aprendo al pubblico anche parti della casa che sono poco frequentate – spiegano i proprietari –. Occasioni speciali di cultura, socialità e benessere lontane dal turismo mordi e fuggi, instagrammabile, di superficie, ma che ci facciano sentire in armonia con il presente e partecipiamo di un passato ricco di storia».

Il primo appuntamento del progetto Percorsi di Storia & Arte alla Brunelde sabato 18

ottobre con un Laboratorio di cucina storica (replicato sabato 8 novembre) dedicato a una decina di partecipanti, che farà riscoprire come si cucinava più di cinque secoli fa, seguendo un ricettario del 1482. Durante il laboratorio, condotto da Elisa Pallavicini, storica dell'arte ed esperta di cucina storica, ci si potrà servire anche di utensili d'epoca adoperati nella cucina della Brunelde secoli addietro come i pestelli e i mortai.

Sempre il 18 ottobre alla sera, ci sarà Un'antica cena d'autunno. Allestita nel Salone della Giustizia al lume di candela, sarà introdotta dal raro «Lombo di Fagagna», a seguire ricette tratte dal medesimo

ricettario storico. Il programma comprende un Corso di formazione per un turismo nelle dimore storiche (dal 27 al 29 ottobre, con stage l'8 e 9 novembre), un Laboratorio di fotografia (7-11-14-18 novembre), uno Stage di danza contemporanea (dal 27 al 29 novembre), un Laboratorio di pittura ispirato alle collezioni di antichi vasi e oggetti in porcellana della Brunelde (21 e 28 novembre), un Laboratorio di mandala (tra yoga e creatività) e una Masterclass di flauto dolce e traversiere e di musica da camera barocca a partire dagli strumenti antichi della Brunelde (dall'11 al 15 dicembre). I corsi sono gratuiti. —

MARTIGNACCO

Lavori al centro scolastico Rifatta la centrale termica

Raffaella Sialino

/MARTIGNACCO

Rifatta la centrale termica del centro scolastico di Martignacco. «Nel progetto dei lavori di «Adeguamento sismico del centro scolastico, 1° Lotto, corpo palestra» approvato nel 2019 – precisa il sindaco Mauro Delendi – era stato previsto lo spostamento della centrale termica esistente a servizio della scuola nei locali del primo piano del corpo servizi annessi alla nuova palestra dal fabbricato esterno al centro scolastico nel quale era stata installata nel 1993». Nel novembre 2023 la vecchia centrale termica è stata danneggiata da un incendio. Impossibile il ripristino nella vecchia sede. «Dalla data dell'incendio – spiega Delendi – si è provveduto alla funzione di centrale termica a servizio del centro scolastico con un'attrezzatura provvisoria, fornita dalla ditta che provvede alla gestione calore per conto del Comune». Dopo la definizione della pratica con l'assicurazione, a febbraio 2025 il Comune ha affidato allo studio Inarco l'incarico per la progettazione e direzione lavori del rifacimento della centrale termica e a marzo 2025 ha approvato il progetto esecutivo; l'intervento da 200.000 euro, ha previsto la realizzazione della moderna centrale termica nei nuovi locali già completati al primo piano del corpo servizi



La nuova centrale termica al centro scolastico

della palestra, come da originaria previsione. «A giugno – aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici Giancarlo Saro – è stato stipulato il contratto d'appalto lavori con la Ditta Astel srl di Pozzuolo del Friuli che ha dato inizio alle lavorazioni a luglio e le ha ultimate a settembre. Nei giorni scorsi sono state completate le operazioni di messa in funzione e collaudo, cosicché l'impianto è già funzionante e operativo per l'inizio della stagione di riscaldamento». La progettazione della centrale termica è stata eseguita per dotare il centro scolastico di un impianto che con-

senta una gestione attenta dei consumi, senza sacrificare la flessibilità di impiego e la sicurezza. Sono state installate due nuove caldaie a condensazione alimentate a gas metano, con corpo in alluminio-silicio, da collegarsi in sequenza, modulanti fino al 20 % della loro potenza che è di 300 kW ciascuna. Ciò consentirà, anche in caso di temporaneo guasto di una caldaia, di assicurare il soddisfacimento dell'85% del fabbisogno termico per il riscaldamento. Sono stati sostituiti i circolatori esistenti con delle pompe a portata variabile e a basso consumo.

MARTIGNACCO

Impennata della Tari Orzan: «È necessario un tavolo di confronto»

MARTIGNACCO

«La recente impennata della Tari puntuale, con un aumento del 38% rispetto al 2024, sta scuotendo la comunità di Martignacco. Preoccupa il tessuto economico locale, in particolare i piccoli esercenti, che si sentono schiacciati da un onere sempre più gravoso». Sono le parole di Antonella Orzan, ex vicesindaco e rappresentante della lista Civica Fvg. «L'aumento, definito insostenibile da molti – spiega



Antonella Orzan

Orzan –, rischia di compromettere la stabilità finanziaria delle piccole attività, cuore pulsante dell'economia del paese. Per questo lancio un appello: convocare un tavolo di confronto urgente, riunire istituzioni, enti coinvolti e cittadini, per trovare soluzioni immediate al problema». Due le vie d'uscita proposte: una riduzione della tariffa o una rateizzazione più ampia per diluire l'impatto economico nel tempo. «L'auspicio è che il dialogo tra le parti porti a una soluzione equa e sostenibile – continua la Orzan – la risposta urgente deve dimostrare vicinanza e sostegno a chi contribuisce a tenere vivo il tessuto sociale ed economico di Martignacco. Le attività economiche e i cittadini non devono essere abbandonati a se stessi ma supportati». —

R.S.

SAN DANIELE

Prevenzione sanitaria Controlli a 100 persone

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Ha riscosso il successo auspicato l'iniziativa di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione organizzata nei giorni scorsi a San Daniele – tra la loggia dell'antica Biblioteca Guarnieriana e alcuni locali della sezione moderna, messi a disposizione dall'amministrazione comunale – da Lifecare Academy, in collaborazione con Audika. Sono stati

eseguiti screening finalizzati a individuare precocemente in individui asintomatici diabete, ipertensione e sordità; parallelamente, si è provveduto a fornire informazioni sui comportamenti da adottare per mantenere in buona salute.

Un centinaio le persone, di tutte le età, che sono state sottoposte a elettrocardiogramma e a controlli su glicemia, pressione arteriosa, saturimetria; una di esse è

stata inviata al pronto soccorso a seguito del rilevamento di un problema cardiaco di cui non era a conoscenza, mentre altre sono state indirizzate ai rispettivi medici curanti per il superamento dei limiti della glicemia. «Ringraziamo tutti i volontari sanitari e i tecnici audiometristi – dichiara Lifecare Academy – per aver dedicato del tempo a questa importante attività, che ci auguriamo si possa ripetere: più si riesce a informare e prima si è in grado di individuare la presenza di determinate patologie, più alte sono le possibilità di contenerne gli effetti, aumentando l'aspettativa di vita e riducendo, nel contempo, la spesa sanitaria». —

GLI INTERVENTI A CIVIDALE

In sicurezza la forra del Natisone Lavori in appalto dopo il cedimento

Lo smottamento nel 2020 causò lo sgombero di alcune case. Il Comune: opere di difesa spondale

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il lunghissimo iter del piano di messa in sicurezza della forra del Natisone in corrispondenza di via Zugul, dove un cedimento verificatosi nel 2020 aveva imposto lo sgombero di alcune unità abitative, sembra finalmente avviarsi verso l'epilogo. Sollevato in consiglio comunale – per l'ennesima volta – dalle liste di minoranza Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune, il tema è stato illustrato dalla consigliera Elena Domenis, che ha ripercorso la cronistoria del problema e chiesto lumi sugli sviluppi del caso.

«Il progetto esecutivo – ha reso noto l'assessore ai lavori pubblici Stefano Coceano – è stato approvato dalla giunta; lo scorso 23 settembre è arrivato il parere geologico della Regione, indispensabile per poter programmare l'inizio delle attività di cantiere, e nella stessa data è stata avviata la procedura negoziata per l'appalto delle opere, con scadenza fissata all'8 ottobre». Ormai, dunque, le "candidature" sono pervenute: aperte le buste ed effettuate le procedure tecniche di rito, si procederà all'affidamento dell'incarico. Le operazioni, ha comunicato in aula Coceano, si svilupperanno in due lotti, uno dei quali coperto da fondi regionali (433 mila eu-



Il punto in cui nel 2020 si è verificato il cedimento della forra del Natisone in corrispondenza di via Zugul

ro), l'altro da risorse assegnate al Contratto di fiume del Natisone: si parla di ulteriori 80 mila euro. Il cronoprogramma fissa in 180 i giorni lavorativi previsti, a decorrere dall'affidamento dell'incarico: si tratta peraltro di un termine indicativo, considerata la particolare fragilità del contesto (il rispet-

to delle tempistiche dipenderà molto anche dal meteo). «Saranno eseguite, principalmente – comunica l'assessore –, opere di difesa spondale, con taglio di piante e posa di reti e palificazioni di sostegno».

Una volta concluse le azioni di rinforzo della parete rocciosa, che come detto sono attese

da ormai cinque anni, potrà essere riprogrammato un intervento dell'acquedotto Poiana sulle condotte, che avrebbe dovuto essere eseguito molto tempo addietro ma che era stato "congelato" proprio in conseguenza della frana, considerata la generale instabilità del sito. La forra del Natisone, peraltro, è nel suo insieme un ambiente delicato, da tenere costantemente monitorato: alle opere di consolidamento eseguite negli anni passati nel tratto di fiume che scorre nel centro di Cividale se ne aggiungeranno, prossimamente, delle altre, «già finanziate – informa – con due milioni di euro». «Si tratterà – chiarisce – di misure preventive, finalizzate a evitare che si verifichino problematiche simili a quella che ha interessato via Zugul. Il Servizio geologico della Regione ha eseguito una serie di sopralluoghi, individuando i punti a rischio e bisognosi di lavori mirati. L'attenzione allo stato delle sponde è insomma alta, e si proseguirà su questa linea». —

Pietra Piasentina Un riconoscimento al Consorzio

Durante l'edizione 2025 di Marmomac, la più importante fiera internazionale dedicata alla pietra naturale – che nei giorni scorsi ha riunito a Verona oltre 50.000 operatori professionali, provenienti da 140 Paesi, e più di 1.400 aziende espositrici, da 54 nazioni –, è stato reso omaggio al Consorzio Pietra Piasentina di Torreato, che celebra il sessantesimo di fondazione. «Un riconoscimento – commentano dall'importante realtà friulana – che non premia solo la lunga storia del Consorzio, ma anche il ruolo che la pietra piasentina ricopre come eccellenza locale e nazionale, apprezzata in tutto il mondo per le sue straordinarie qualità estetiche e fisico-meccaniche. Il premio consegnatoci è dunque un tributo a chi da sei decenni tutela e promuove un materiale unico e un intero territorio e la sua economia, portando avanti valori di tradizione e maestria». Costituito nel 1965 da un gruppo di lungimiranti artigiani, il Consorzio accorpa oggi la maggior parte delle aziende proprietarie di cave di piasentina.

L.A.

FAEDIS

Cacciatore morto nei boschi di Racchiuso Oggi ci sarà l'autopsia

FAEDIS

Sarà eseguita oggi, all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, l'autopsia sul corpo del settantenne Paolo De Luca, il cacciatore residente a Faedis, che, domenica scorsa, ha perso la vita nei boschi della frazione di Racchiuso, in un'area piuttosto impervia e difficile da raggiungere, che si sviluppa sul retro del cimitero. De Luca è stato centrato in pieno, alla spalla sinistra



Paolo De Luca

e alla mandibola, da un colpo partito accidentalmente dal fucile di un compagno di battuta, il medico di base Mario Previtera residente a Tarcento. Il professionista è inciampato all'improvviso e, cadendo, ha azionato per errore il meccanismo di sparare del fucile. Dall'arma è partito un colpo che ha colpito De Luca. L'uomo è morto all'istante, trafitto dal proiettile. L'esame sulla salma è stato disposto dalla Procura di Udine per avere piena conferma in merito alla causa della morte dell'uomo e questo proprio al fine di chiarire in via definitiva la dinamica del grave incidente. Espletata la procedura, sarà finalmente possibile fissare la data della cerimonia dell'estremo saluto a De Luca, che si annuncia molto partecipata.

La comunità di Faedis, dove il pensionato settantenne, vedovo e padre di tre figli, risiedeva, e il mondo della caccia, all'interno del quale la vittima era figura conosciuta e stimata per le sue competenze e per l'attenzione riservata all'area venatoria affidata al suo controllo, sono ancora increduli e sono pronti a riunirsi attorno alla salma per tributarle l'estremo omaggio. La comunità aspetta di sapere quando saranno celebrati i funerali, per potersi stringere ai congiunti di Paolo De Luca. Nei confronti del medico, involontariamente responsabile del dramma, la Procura della Repubblica di Udine ha aperto un procedimento penale per omicidio colposo. —

L.A.

IN BREVE

Remanzacco
Intelligenza artificiale
Incontro con Ceccone

Stasera, alle 20.30, nella sala consiliare di Remanzacco si parlerà di "Intelligenza artificiale". Un'opportunità per la famiglia e per la vita quotidiana": relatore sarà Gregorio Ceccone, pedagogista del digitale. Domani, invece, in biblioteca si terrà (alle 16) una nuova tappa del ciclo "L'ora del racconto", lettura di storie e fiabe per bambini dai 3 ai 6 anni, mentre domenica 19, alle 17.30, nell'auditorium De Cesare si potrà assistere alla commedia brillante in friulano "Sunâs", messa in scena dalla compagnia Sot la Nape. (l.a.)

Cividale
Domani appuntamento
con il festival Incontri

Il festival autunnale "Incontri", articolata rassegna organizzata dalla Soms di Cividale e aperta lo scorso fine settimana, proporrà domani sera – alle 20.30, nel salone della sede della Società operaia, in Foro Giulio Cesare – un evento dedicato al tema "Fare narrazione nel mondo dei new media". Relatrice della serata sarà la giornalista Francesca Berardi, attiva nel podcasting di Chora media, che dialogherà durante l'incontro con il podcaster friulano Giuseppe Parisi. (l.a.)

DOPPIO APPUNTAMENTO A MOIMACCO E TRIVIGNANO UDINESE

Sapori di comunità e fiori Il Distretto punta sugli eventi

MOIMACCO

Due nuovi eventi esperienziali arricchiranno il calendario del Distretto del commercio del Friuli orientale: Sapori di comunità – Via del latte e del formaggio, in programma a fine autunno 2025 a Villa Elodia a Trivignano Udinese, e Fiori in villa – Natura, benessere e bellezza, previsto per la primavera 2026 a Villa De Claricini Dornpacher di Moimacco. L'as-

semblea del Distretto, riunita a Pavia di Udine, ha approvato le due iniziative che offriranno alle imprese aderenti spazi espositivi e occasioni di contatto diretto con i visitatori. «Il Distretto ha dimostrato che commercio, turismo e comunità possono crescere insieme – dichiara Beppino Govetto, sindaco di Pavia di Udine, capofila –. Ora puntiamo su eventi che uniscono storia e innovazione per attrarre pubblico e consu-

matori da tutta la regione e oltre». Sapori di comunità sarà dedicato ai prodotti lattiero-caseari del territorio, tra degustazioni, laboratori per famiglie e incontri con esperti. «Sarà una giornata all'insegna del gusto e della tradizione friulana, dove latte e formaggi diventeranno cultura viva, capace di unire famiglie, produttori e territorio del nostro Distretto» commenta Roberto Tuniz, sindaco di Trivignano Udinese.

Fiori in villa intreccerà invece florovivaismo, wedding lifestyle, benessere e bellezza, con installazioni scenografiche, esperienze olfattive e spettacoli serali. «La nostra villa veneta diventerà un palcoscenico di natura e bellezza, un richiamo per i visitatori della vicina Slovenia» aggiunge Enrico Basaldella, sindaco di Moimacco.

All'assemblea sono stati presentati anche i risultati delle attività 2025: 226 imprese aderenti, il primo bando di contributi con 54 aziende beneficiarie per un totale di 103.000 euro e la crescita della comunicazione digitale, che ha rafforzato il legame tra operatori e cittadini. Tra i nuovi strumenti in fase di introduzione ci sono i buoni spesa welfare destinati ai dipendenti di alcune impre-



Villa De Claricini Dornpacher

se metalmeccaniche del Distretto, spendibili nei negozi di prossimità del territorio. «La partecipazione attiva delle aziende – osserva Govetto – resta il motore del nostro svilup-

po». L'assemblea ha inoltre espresso apprezzamento per il nuovo Testo unico commercio e turismo promosso dalla Regione, che introduce semplificazioni normative e rafforza il ruolo dei Distretti. «La fiducia che la Regione ha riposto nei Distretti del commercio è uno stimolo importante – conclude Edi Sommariva, manager del Distretto –. Il futuro del commercio di prossimità passa dalla capacità di intrecciare turismo, cultura e comunità, mantenendo salde le radici del territorio». Il Distretto – noto come Distretto delle Meraviglie – riunisce dodici comuni la Camera di Commercio Pordenone-Udine, Confcommercio, Confescenti, Confartigianato, Banca 360 e Fondazione Maseri di UniUd. —

A Campoformido si lavora per la tre giorni dedicata al Trattato firmato nel 1797
Sarà possibile anche visitare gli accampamenti militari e partecipare a concerti e conferenze

Corteo storico e rievocazioni Week-end con Napoleone

L'INIZIATIVA

SARA PALLUELLO

Campoformido torna indietro nel tempo per rivivere uno dei momenti più importanti della sua storia. Da venerdì 24 a domenica 26 ottobre, il paese ospiterà la nuova edizione di "Un giorno con Napoleone", tre giornate tra rievocazioni, mostre, cortei e musica dedicate alla rievocazione del Trattato di Campoformido, firmato nel 1797 da Napoleone Bonaparte, che pose così fine alla prima campagna d'Italia e ridisegnò i confini dell'Europa moderna.

Il programma si aprirà venerdì 24 con l'inaugurazione della mostra "La battaglia di Waterloo", che raccoglie i quadri di Amerigo Cozzi, seguita dalla presentazione del volume di Mauro Romanello "Soldati dimenticati di Campoformido. Prima francesi, poi austriaci e infi-

ne italiani" (alle 18 al Centro polifunzionale). Sabato 25 sarà la giornata più ricca di eventi: fin dalle 8 si potrà passeggiare tra le bancarelle del mercatino dell'antiquariato, partecipare alle visite guidate alla Casa del Trattato, assistere a esercitazioni militari con i gruppi di rievocazione napoleonici e austriaci e fare un giro in carrozza storica. Alle 11.30, nell'arena di piazza del Trattato, si svolgerà la cerimonia ufficiale per l'anniversario della fir-

Si potrà assistere alle battaglie campali e poi spazio ai concerti e alle degustazioni

ma del Trattato, seguita da un pranzo diffuso nei locali aderenti.

Nel pomeriggio, alle 14.30, sarà possibile visitare l'accampamento militare al Boschete Furlane, partecipare alla conferenza



Un momento della rievocazione delle precedenti edizioni

"Napoleone e l'amore" con Antonella Baisero e assistere alle battaglie campali. La giornata proseguirà poi con animazioni dedicate ai bambini, il concerto di musica classica "per Napoleone" (in programma alle 18 al po-

lifunzionale) e, alle 19, il momento più atteso: il grande corteo storico e la rievocazione della firma del Trattato, che culminerà in piazza del Trattato con una cena diffusa nei bar e nei ristoranti del paese diventando un



Figuranti partecipano alla rievocazione dedicata al Trattato

momento che coinvolgerà l'intera comunità. Domenica 26, Campoformido saluterà Napoleone con le ultime visite previste all'accampamento militare (alle 9.30), una nuova battaglia campale (alle 10) e la rievocazione conclusiva

Il sindaco: «La festa aveva perso un po' del suo effetto, questo è l'anno della rinascita»

della firma del Trattato (alle 11 alla Boschete Furlane).

«Nel 2027 ricorreranno i 230 anni dalla firma del Trattato di Napoleone. Questo è un anno di rinascita, dopo un periodo in cui la fe-

sta aveva perso un po' del suo effetto: rappresenta il primo passo verso i grandi festeggiamenti che ci attendono tra due anni» commenta il primo cittadino Massimiliano Petri.

La manifestazione è organizzata dal Comune di Campoformido con la collaborazione di Progetto musica, delle parrocchie di Campoformido e Bressa e delle associazioni napoleoniche italiane, con il patrocinio della Regione, della Provincia di Udine, dell'Unesco e della Bcc Banca di Udine.

Per informazioni e prenotazioni delle visite guidate o dei giri in carrozza si può scrivere a: ungiornoconnapoleone@gmail.com o chiamare il numero: 3201640168. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Nuova segretaria a Pagnacco Sandruvi: «Figura strategica»

PAGNACCO

Entra in servizio a Pagnacco la nuova segretaria comunale, la dirigente Valentina Campagnola. «Dopo oltre un anno di assenza di una figura così importante – comunica il sindaco Laura Sandruvi – ora il Comune avrà nuovamente il suo vertice amministrativo». Campagnola, dopo la laurea in giurisprudenza all'Università La Sapienza di Roma, nel 2001 ha acquisito l'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato. Dal 2004 ha ricoperto il ruolo di segretario comunale in comuni della Calabria e del Lazio e dal 2016 ha acquisito l'abilitazione in fascia A, categoria più elevata per ricoprire il ruolo di segretario nei comuni sopra i 65.000 abitanti. Negli ultimi dieci anni ha ricoperto l'incarico di dirigente nella Regione Lazio alla Direzione del Personale. Durantel'esperienza regionale ha acquisito competenze specifiche nelle politiche di gestione del personale e relazioni sindacali, nell'ambito della formazione del personale, nella salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, nella promozione del benessere organizzativo e nell'implementazione di progetti innovativi per lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze del personale. Da ottobre 2025 è tornata a ricoprire l'incarico di segretario comuna-



Il sindaco Sandruvi con, a destra, la nuova segretaria Campagnola

le in Friuli, «Il segretario comunale rappresenta una figura centrale e strategica all'interno dell'ente locale – spiega Sandruvi –. Si tratta di un vertice amministrativo, il cui ruolo si colloca a cavallo tra l'indirizzo politico e la gestione tecnica. Da inizio del nostro mandato abbiamo svolto con grande impegno un grosso lavoro di reclutamento per sostituire personale in quiescenza o trasferitosi, con sei collaboratori tra agente polizia municipale, operai specializzati, istruttori tecnici e amministrativi. Ora con il nuovo segretario abbiamo trovato gli

effetti il collante tra la parte politica e quella burocratica, assicurando che l'azione dell'ente si sviluppi nel rispetto dei principi costituzionali di trasparenza, buon andamento e legalità». «Valorizzare la figura del segretario comunale – conclude Sandruvi – significa riconoscere l'importanza di una guida amministrativa competente, stabile e capace di tradurre gli indirizzi politici in azioni efficaci e conformi alla legge, assicurando così la credibilità dell'azione amministrativa e la fiducia dei cittadini nelle istituzioni». —

TAVAGNACCO

Niente Commissione cultura Bocciata l'idea dell'opposizione

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Nulla di fatto per la Commissione consiliare permanente sulla cultura: la maggioranza in consiglio comunale ha bocciato la richiesta della minoranza di istituire l'organismo avvalendosi degli stessi consiglieri comunali. «Non sarebbe uno strumento valido per consentire una maggiore rappresentatività delle numerose realtà culturali, associative, giovanili presenti sul nostro territorio – motiva l'assessore comunale Ornella Comuzzo –. Fino a ora ogni proposta di carattere culturale presentata dall'opposizione è stata valutata con attenzione e condivisa, così come è continua l'interazione e la collaborazione con le associazioni culturali del territorio, le singole persone, i gruppi che propongono varie iniziative. L'amministrazione comunale è disponibile a creare, invece, dei tavoli tematici con gruppi informali, dando l'opportunità alle tante realtà che già interagiscono con l'assessorato alla Cultura di condividere percorsi di crescita e sviluppo, senza delegare iniziative e proposte a uno strumento poco rappresentativo come la Commissione».

Un'occasione persa per il territorio, secondo i gruppi consiliari Progetto Tava-



L'assessore Ornella Comuzzo

gnacco e Tavagnacco Futura, che si sono visti respingere l'ordine del giorno presentato in consiglio comunale. «Una decisione, questa, che lascia l'amaro in bocca – riferiscono i consiglieri di Progetto, Botto, Bonetti e Paron –. La Commissione che avevamo immaginato avrebbe coinvolto anche i giovani e il Consiglio dei ragazzi, che, con competenze e creatività, sarebbero stati chiamati a creare nuovi legami e a diventare protagonisti di un processo di rinnovamento culturale».

La proposta nasceva da un'analisi attenta dello straordinario patrimonio culturale che caratterizza Tavagnacco: il teatro immersivo Maurensig, la Fondazione Bon, il Distretto per le tecnologie digitali, l'Ecomuseo delle rogge, le numerose associazioni culturali, i gruppi corali e fotografici. «Il nostro territorio pullula di iniziative, spazi e competenze che aspettano solo di essere valorizzate e messe in rete. Eppure, di fronte a questa ricchezza documentata e dettagliata, la maggioranza ha scelto la strada del "no". Evidentemente una Commissione consiliare avrebbe "imbrigliato" troppo l'operato dell'assessorato e degli uffici, già sotto organico».

Aggiunge la minoranza: «Eppure numerose esperienze, anche molto vicine a noi, dimostrano, invece, come una Commissione cultura permetta di sviluppare un'importante funzione consultiva e anche di coordinamento operativo, in grado di supportare quanto già in atto nel nostro territorio e di dare anche risposta alle potenzialità culturali. Un percorso condiviso migliora la promozione e la realizzazione di progetti innovativi, non solo legati al programma elettorale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NELLE SALE

Ritrovi politici
eventi e feste

A sinistra, una foto che ritrae il bar Centrale con alcuni clienti seduti ai tavolini negli anni Trenta. A destra, una foto della riapertura dello storico locale in piazza Garibaldi dopo tanti mesi di chiusura e il taglio del nastro alla presenza del sindaco Nardini, dell'assessore regionale Riccardi, dell'imprenditore Facchini e di tanti amministratori comunali.



Il Centrale riapre dopo mesi «Un secolo di storia in piazza»

Il bar per eccellenza di Codroipo è stato inaugurato con una gestione rinnovata. L'imprenditore Facchini: «Un'occasione di rilancio per tutto il centro storico»

Viviana Zamarian / CODROIPO

Le foto in bianco e nero ci riportano indietro al 1918. E mostrano, laggiù a destra, il dehor esterno del bar Centrale e, poco distante, la sede del comando austroungarico. Già l'anno prima, qui, era possibile giocare a biliardo. E poi ecco negli anni Trenta, dopo la demolizione e la ricostruzione del vecchio immobile, i clienti seduti ai tavolini sotto i portici con vicino una delle prime pompe di benzina a Codroipo. E poi via via le immagini diventano a colori e si arriva agli anni Ottanta con la fermata della corriera proprio davanti al locale e piazza Garibaldi con il dop-



Una immagine che ritrae il bar Centrale negli anni Trenta

pio senso di marcia fino alle feste dei tempi più recenti.

Il Caffè per eccellenza di Codroipo ha attraversato tutta la storia della cittadina, restando nel tempo luogo di incontro, condivisio-

ne, teatro di battaglie e alleanze politiche, in cui si sono fatte e disfatte giunte, in cui si sono prese decisioni strategiche per il futuro della comunità.

Oggi, per lo storico bar

del centro, è cominciato un nuovo capitolo della sua storia. Dopo mesi di chiusura, la famiglia Facchini ne ha preso le redini per rinnovarlo e farlo nuovamente diventare il punto di riferimento del capoluogo del Medio Friuli. Presenti al taglio del nastro il sindaco Guido Nardini, l'assessore regionale Riccardo Riccardi, amministratori comunali in carica ed ex, come Loris Asquini, e monsignor don Ivan Bettuzzi.

«Sono molto contento di cominciare questa nuova avventura – ha affermato l'imprenditore Luciano Facchini – e ridare slancio a un locale così importante per Codroipo come il Centrale. È

una storia importante che continua e ne sono orgoglioso.

La riapertura del bar Centrale rappresenta anche una occasione di rilancio per la piazza e il centro di Codroipo, era davvero brutto vedere le sedie e i tavoli accatastati in questi mesi di chiusura. Ora è un nuovo inizio e siamo molto entusiasti di affrontare questa bellissima sfida». Un locale rinnovato, moderno, in cui dalla colazione al cocktail dopo cena con un menù pensato per una pausa pranzo informale sullo stile del business lunch.

Una apertura, dunque, che dà nuovo slancio all'intero centro codroipese. Come ha sottolineato anche l'assessore alle attività produttive Giorgio Turcati «Codroipo sta ritornando a essere un polo attrattivo e la fiducia sul futuro che questa apertura fa intravedere, così come le altre che si sono susseguite negli ultimi tempi, ne è la conferma evidente». Insomma, ecco nell'album dei ricordi le nuove foto che raccontano di un altro capitolo della storia del Centrale. —

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il negozio DolceCaffè di Codroipo ora è gestito dalla figlia Angela Spagnolo

Cioccolatini, dolci e oggetti Paolino al bancone da 65 anni

LA STORIA

PIERINAGALLINA

Sessantacinque anni dietro il banco, con l'eleganza di chi ha fatto della cortesia un mestiere e una missione. È la storia di Paolino Spagnolo, volto storico dei bar codroipesi, che

oggi continua a sorridere al DolceCaffè di via Roma, accanto alla moglie Marisa Comisso e alla figlia Angela. Non ha mai lasciato il bancone, se non una volta, per un viaggio in America dai parenti emigrati. Per il resto, la sua presenza è stata una costante, accompagnata dal gesto inconfondibile della mano in tasca, pronta a pescare una caramella o un

cioccolatino da offrire con un sorriso. Un segno di affabilità che ancora conquista chi entra al DolceCaffè, non solo pasticceria e oggettistica di pregio, ma oasi di gusto e umanità.

Paolino sorride sotto i baffi ricordando i suoi esordi. Aveva 17 anni, appena uscito dal collegio di Udine, quando iniziò ad aiutare la madre Rosalia Venuti, che apriva alle quattro



Angela Spagnolo tra i genitori Marisa e Paolino nel negozio in via Roma

del mattino il bar «Alla Speranza», accanto all'ex Banca Cattolica. Ultima di undici fratelli e rimasta orfana a tre anni, Rosalia era riuscita a rilevare l'attività. Al suo fianco il marito Angelo Spagnolo. La svolta arrivò

quando i Brancolini le affidarono il bar Roma, sotto i portici di piazza Garibaldi. Rosalia accettò e vi rimase 35 anni, sostenuta da Paolino e dalla nuora Marisa. «Da mia madre ho imparato la fatica e la soddisfazione

di stare dietro al banco» ricorda Paolino. «Non sarei riuscito a dormire, sapendola sola alle quattro del mattino a servire i caffè agli operai diretti alla Rex di Pordenone. Arrivavano pullman carichi, e i clienti si dividevano tra noi e il bar Fontanella di Cornelio Lazzaris». Un sodalizio che ha retto negli anni, fino alla vendita del bar Roma. Fu allora che la famiglia aprì una nuova attività e, con le figlie Chiara e Angela, nacque l'attuale DolceCaffè di via Roma 23. Da vent'anni la gestione è nelle mani di Angela, che ha raccolto il testimone di nonna Rosalia e dei genitori. Vetrine curate, dolci tentazioni e oggetti raffinati parlano di passione. Ma soprattutto, dietro al bancone ci sono accoglienza e calore umano. —

CODROIPO

Difendersi dalle truffe Stasera un incontro

CODROIPO

Questo pomeriggio, alle 18, in sala Abaco, in Corte Italia a Codroipo, è in programma un incontro utile e concreto per imparare a difendersi dalle truffe e conoscere i propri diritti. Aperto a tutti, l'incontro farà capire meglio come evitare i raggi, gestire i contratti per l'energia elettrica e difendersi dalle varie telefonate commerciali ingannevoli.

Essere cittadini consapevoli significa proteggersi, ogni giorno, dalle piccole e grandi trappole che si nascondono dietro una telefonata, un contratto o una promessa di risparmio.

L'incontro «Cittadino informato, consumatore tutelato», promosso da 50&Più associazione e Consumatori attivi con il patrocinio del Comune di Codroipo, nasce proprio con l'obiettivo di offrire informazioni pratiche su temi di grande attualità, conoscenze e consigli concreti per difendersi.

A parlarne saranno l'avvocata Barbara Puschiasis e Barbara Venuti di Consumatori Attivi, impegnate nella tutela dei diritti dei cittadini e nella diffusione di una cultura dell'informazione chiara e accessibile a tutti.

Apriranno la serata i saluti di Paola Bortolotti, assessore alla salute del Comune di Codroipo, e di Franco Cristofoli, vicepresidente 50&Più. Si tratta di una occasione utile per chi desidera orientarsi tra bollette, contratti energetici, telefonate commerciali e possibili raggi. «Perché un cittadino informato non teme la truffa – riferiscono i promotori –. La riconosce, la evita e diventa esempio per gli altri». L'ingresso è libero. —

BOTTA E RISPOSTA A TORVISCOSA

Mutuo per i lavori alle piscine L'opposizione: «Troppi debiti»

L'amministrazione ha annunciato di voler chiedere un prestito da 1,1 milioni
Turco e Mosanghini: «Nessuno ha visto ancora come sarà fatto il progetto»

Francesca Artico / TORVISCOSA

L'amministrazione comunale annuncia l'accensione di un mutuo da 1,1 milioni di euro per i lavori di rifacimento delle piscine comunali di Torviscosa. E scoppia la polemica. I consiglieri di minoranza delle liste Progetto Comune e Torviscosa c'è, Maria Concetta Mosanghini e Marco Turco, spiegano che nell'ultimo consiglio comunale, all'ordine del giorno c'era l'assunzione del prestito citato, della durata di 29 anni, «per i lavori di ristrutturazione delle piscine comunali», ricordando che il primo documento di indirizzo progettazione, risalente a ottobre 2024 e a firma del sindaco Enrico Monticolo, riportava un importo di spesa previsto di 1,6 milioni di euro. Ma non erano ancora state fatte tutte le verifiche dimensionali e analisi geologiche necessarie.

«Così da questo importo iniziale si è arrivati ad un costo



La piscina di Torviscosa che attende i lavori di ristrutturazione, il cui costo ammonta a 4 milioni

stimato intorno ai 4 milioni di euro – attaccano i due consiglieri –, intorno perché non c'è alcuna certezza sulla cifra effettiva. O almeno né sindaco né segretario sono stati in grado di rispondere a questa scontata e puntuale domanda. Come non c'è certezza sul progetto proposto. Nessuno

ha visto e analizzato come verranno effettuati i lavori di ristrutturazione delle piscine. Ma intanto si assume un mutuo di 1,1 milioni di euro che sottrarrà risorse alle spese correnti per 29 anni (quindi meno spese sociali, meno contributi alle associazioni, meno servizi) e che comporterà un

aumento del debito pro capite (anche per i nostri figli) di circa 4.400 euro. È questo il modo di agire del sindaco “dei fatti” e della giunta che, unanime e senza un minimo di ragionamento ha votato a favore dell'assunzione del mutuo».

Ma il sindaco Monticolo

non ci sta e rilancia al mittente l'attacco, affermando che «il 31 dicembre 2022, al mio insediamento, il Comune aveva mutui per 2.262.388 euro, che in due anni, ovvero fino al 31 dicembre 2024, ho ridotto a 1.680.216 euro. 11,1 milioni di mutuo, per i quali non è ancora iniziato l'iter di accesso, servono a iniziare e concludere i lavori, in quanto la Regione ha erogato un contributo di 2,9 milioni: noi aggiungiamo i soldi per arrivare ai 4 milioni previsti. Tutto questo senza aver aumentato le tasse: ricordo che in 77 anni dalla costituzione del Comune di Torviscosa, l'amministrazione di cui facevano parte Mosanghini e Turco ha applicato l'addizionale comunale Irpef. Né saranno diminuiti i servizi come la mensa scolastica o quelli socio sanitari. Abbiamo recuperato i soldi andando a rivedere altri capitoli di spesa. Ricordo che le piscine costituiscono un valore aggiunto per il paese e una attrazione turistica che genera indotto».

La minoranza ribatte che «durante l'amministrazione Fasan, il debito pubblico ereditato nel 2009 ammontava a 5,05 milioni di euro ed era stato drasticamente ridotto a 2,4 milioni nonostante tutti gli interventi realizzati, scendendo da 1.646 a 921 euro per abitante. Non è dato sapere a quanto ammonta il debito per abitante: il sindaco interrogato in merito non ha saputo rispondere, ma da oggi è sicuramente di 4.400 euro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIOPRIS VISCONTE

Per Vilie dai sants lo spettacolo con Aghis e Aganis

Mentre l'aria autunnale inizia a farsi più frizzante, Chiopris si prepara a vivere la sua serata più caratteristica: la Ville dai sants. L'appuntamento, fissato per venerdì 31 ottobre, trasformerà le vie del paese in un percorso di zucche illuminate, come da tradizione. Già martedì scorso, la biblioteca ha ospitato un laboratorio creativo per bambini dai 3 anni in su. Un pomeriggio all'insegna della fantasia, dove i giovani partecipanti, guidati dalle volontarie, hanno realizzato addobbi per abbellire la sala parrocchiale che ospiterà la consueta esposizione dei disegni delle scuole del territorio. Il programma della notte di Ognissanti prenderà vita dalle ore 19, con l'accensione dei caratteristici “musions”, le zucche intagliate, che illumineranno le vie del paese con la loro luce calda e tremula. Alle 21, al luc di Gòs, andrà in scena la rappresentazione de “La leggenda della montagna spaccata”, di Eva Nadalatti, con le protagoniste del progetto “Aghis e Aganis”. Uno spettacolo che promette di incantare grandi e piccini, aggiungendo un tocco di narrazione e mistero alla notte.

T.D.

LE POLEMICHE AD AQUILEIA

Critiche alle parole dell'industriale Magaldi La minoranza attacca

AQUILEIA

Non si placano le polemiche a seguito dell'assemblea pubblica indetta lunedì dal presidente e amministratore delegato di Sedes H Benefit, Gioele Magaldi, con l'obiettivo di spiegare i suoi progetti di sviluppo per Aquileia. Dopo l'accesso batti e ribatti, tra gli intervenuti e Magaldi, a scendere in campo oggi è il gruppo consiliare di minoranza, annunciando «che vigilerà con tutti i mezzi della democrazia per la difesa non solo della comunità, ma dell'identità e del territorio di Aquileia: non è solo il sindaco l'unico ad amare Aquileia».

Il gruppo, per voce della consigliera Ornella Donat, parte all'attacco citando la frase dello stesso ad, che a loro parere riassume bene la serata: «Secondo la legge... posso acquisire terreni per costruire e posso fare business dove voglio... Vorrei fare tutto questo con il vostro consenso, il vostro amore... e vorrei che fosse condiviso con chi già la abita... però attenzione. Se qui ad Aquileia ci sono persone che non riescono ad immaginarsi più grandi di come sono è un problema loro, io non mi fermerò per questo».

La minoranza afferma che «lunedì sera, lo scranno più alto, quello del sindaco, è stato lasciato all'imprenditore che ha acquisito l'ex Asd Calcio

Aquileia. Magaldi non era affiancato da nessuno, nemmeno dal sindaco che ha patrocinato e pubblicizzato l'evento e che per tutta la sera ha lasciato insultare tutti gli aquileiesi più volte. I cittadini, dopo aver ascoltato un'ora di illustrazione sul futuro societario della Sedes H Benefit, dal pubblico hanno chiesto a gran voce chiarezza a Magaldi riguardo i progetti su Aquileia, ricevendo come risposta un tornatene a casa».

I consiglieri ricordano che il vertice di Sedes ha ripetutamente detto di non volere nulla dal Comune. «Verso la fine è però emersa l'idea di una o più nuove lottizzazioni, ad esempio tra Aquileia e Grado, quindi un afflusso di capitali in città. Noi come minoranza abbiamo deciso che discuteremo gli argomenti e i progetti nelle sedi appropriate: il consiglio comunale, quando e se arriveranno, visto che si dovrà mettere mano al piano regolatore». Donat conclude ribadendo che solo a fine serata il sindaco è intervenuto, dichiarando che la sua amministrazione non ha nulla a che fare con Sedes H, che lui non difende i singoli cittadini ma la comunità. «Ci è dispiaciuto vedere il nostro sindaco nelle retrovie, senza intervenire a difesa degli aquileiesi trattati con arroganza» conclude l'opposizione. —

F.A.

L'atleta di Ruda gioca con il club Nova Palma Giovane stella del tennis La Regione premia Sofia



Sofia Ferraris (al centro) con la sua famiglia e le autorità a Trieste

IL RICONOSCIMENTO

Consegnato dal presidente dell'Aula Mauro Bordin, il sigillo del Consiglio regionale a Sofia Ferraris, 14enne di Ruda ma tennisticamente palmarina, nel corso di un incontro a Trieste, voluto dal consigliere Igor Treleani e a cui ha preso parte anche il governatore Massimiliano Fedriga.

A Sofia, reduce dalla vittoria del torneo internazionale di Lussino e da due secondi posti ai campionati italiani under 15 (nel singolo e nel doppio), Bordin ha rivolto i «complimenti per questi risultati che si possono raggiungere se, oltre al talento, ci sono anche impegno e sacrifici». Al presidente ha fat-

to eco Fedriga, che ha rimarcato «l'importanza di un percorso sportivo che, a prescindere da come proseguirà, è una scuola di vita che servirà a formare anche la persona e non solo l'atleta».

Oltre ai genitori, erano presenti anche il presidente del Coni Fvg, Andrea Marcon; il presidente del comitato Fitp Fvg, Antonio De Benedittis; il suo vice Piero Tononi; e Michele Pagano, presidente del Circolo tennis Nova Palma dove Sofia ha mosso i primi passi. «È importante che i giovani crescano all'insegna di valori che lo sport mette a disposizione – ha aggiunto Bordin –. Sostenere questo settore significa anche investire sui giovani e sul futuro di tutti noi». —

F.A.

L'INIZIATIVA A CERVIGNANO

La colletta solidale dona ai bisognosi 76 scatoloni di beni

CERVIGNANO

Riempiti 76 scatoloni di prodotti di prima necessità, grazie alla Colletta solidale-Donna la spesa, promossa da Coop Alleanza 3.0 e gestita dalla Caritas parrocchiale che ha visto parte attiva i volontari dell'Emporio della Solidarietà di Cervignano.

Sostegno e donazione sono due concetti essenziali che hanno assunto grande importanza per l'Emporio: questo, grazie alla collaborazione di tutti, riesce ad aiutare concretamente molte delle persone in difficoltà del territorio. La solidarietà è scaturita dall'iniziativa della Colletta solidale, tenutasi lo scorso sabato, ha visto la partecipazione dei cittadini di Cervignano ed è stata un qualcosa di sorprendente: nelle quasi 12 ore di apertura del supermercato Coop Alleanza 3.0, sono stati donati 1.218 prodotti e riempiti i scatoloni di generi di prima necessità. Beni non deperibili che includevano olio, tonno e legumi in scatola, farina e zucchero, biscotti e prodotti per la colazione, pasta e riso, altri alimenti a lunga conservazione, oltre ad articoli per l'igiene della persona e della casa, e prodotti per l'infanzia.

I volontari, riconoscibili



I volontari per la colletta

grazie alle loro pettorine, si sono posizionati sia all'entrata (per spiegare il servizio e consegnare le borse) sia all'uscita, in prossimità delle casse del punto vendita Coop, dove ricevevano le borse che poi posizionavano nei scatoloni. I contenitori sono stati quindi trasportati all'Emporio, in via Trieste 17, dove il contenuto è stato sistemato sugli scaffali in attesa della distribuzione alle famiglie bisognose che avviene nei giorni di martedì e venerdì. Certamente un successo, anche questa giornata, che sommata a quella di poche settimane fa (la colletta didattica), sottolinea la generosità dei cervignanesi. Un plauso va ai volontari per il loro senso di abnegazione nel dare una mano al prossimo. —

F.A.

Il cantiere a Lignano



La discoteca Coliseum demolita dalle ruspe Farà posto ad alloggi con aree verdi

L'iconico immobile è stato acquistato dai fratelli Merluzzi
I proprietari: «Sarà un complesso di 4 piani con cantine»

Sara Del Sal / LIGNANO

Un nuovo complesso abitativo che metterà sul mercato 22 alloggi sta sorgendo a Pineta, su quella che un tempo era la discoteca Coliseum. L'iniziativa è dei fratelli Alessandro e Roberto Merluzzi, nuovi proprietari dell'immobile e titolari della ditta Merluzzi Edilimpianti che sta eseguendo i lavori.

IL PROGETTO

Il complesso che sorgerà in cor-

so degli Alisei «sarà di 4 piani – rivela Roberto Merluzzi – in linea con quelli che sono i vincoli per l'altezza degli edifici nell'area di Pineta. Al suo interno ci saranno appartamenti di diverse metrature. Quelli realizzati al piano terra saranno dotati di un'area verde, mentre quelli all'ultimo piano, sottotetto, saranno più ampi. Tutti godranno di una certificazione A4 e saranno ultimati con delle finiture di prestigio, e avranno posti auto esterni e delle cantine». I due fratel-

li Merluzzi, originari di Fiumicello, da tempo cercavano di poter realizzare un'iniziativa di pregio a Lignano e hanno trovato in questo stabile l'occasione perfetta. «Finora, nella località balneare friulana – spiega Roberto – abbiamo già lavorato ma seguendo iniziative per conto terzi».

IL CANTIERE

Chi passa in questi giorni dalla strada che passa davanti all'edificio si è indubbiamente accorto che l'area è stata transen-

nata e che ormai buona parte dello stesso sta venendo sventrata. Dove un tempo c'erano porte e finestre ora ci sono dei fori e, avvicinandosi, si possono intravedere, nella parte interrata, le colonne fucsia di quella grande sala che per tanti anni ha accolto i giovani liganesi e quelli in vacanza nella località. Un mezzo da demolizione è posta davanti alla struttura e nulla rimane nemmeno del bar, ad angolo, che stava nella parte superiore, aperto ormai da parecchi anni, che era stato anche uno dei primi internet café della località balneare.

LE TEMPISTICHE

Il cantiere si è aperto lo scorso 6 ottobre e, stando alle prime previsioni, dovrebbe concludersi prima di giugno 2027. Tutti gli appartamenti saranno messi in vendita.

IL NOME

I fratelli Merluzzi, consapevoli di avere acquisito un pezzo di storia, hanno deciso di mantenerne viva la memoria e il nuovo complesso abitativo prenderà il nome di «Residence Coliseum».

LA DISCOTECA

La letteratura e le drammaturgie hanno spesso raccontato di come delle sale teatrali si sia-

LA DISCOTECA COLISEUM
IL CANTIERE PER DEMOLIRE IL LOCALE E, SOPRA, IL SUO INTERNO

I due titolari volevano da tempo realizzare un'iniziativa di pregio nella cittadina, trovandola a Pineta

Il locale nacque nel 1985 dai fratelli Fantuzzo ritagliandosi subito uno spazio tutto suo

no trasformate in parcheggi o in supermercati, in questo caso, quella che fu una delle discoteche della Lignano by night della fine degli anni '80 e degli anni '90 verrà semplicemente interrata. D'altra parte sono finiti i tempi della grandissima palla stroboscopica che sovrastava l'ampia sala in cui le grandi hit del momento si susseguivano per far ballare fino al mattino i giovani. Il Coliseum era stato creato nel 1985 dai fratelli Fantuzzo, e da subito si era ritagliata uno

spazio tutto suo nella notte liganese. Erano anni in cui per i giovani la spiaggia era il posto in cui riposare tra una serata danzante e l'altra, con una settimana in cui ogni sera si doveva essere presenti in un locale diverso, e uno di questi era il Coliseum.

TANTI RICORDI

Più di qualcuno potrà trovare in fondo a qualche cassetto i biglietti promozionali che venivano consegnati in tutta la località dai promoter che richiamavano il loro pubblico per le serate. Non era solo una discoteca serale, a un certo punto c'erano state le domeniche pomeriggio, con aperture per i giovani non solo di Lignano, che raggiungevano la località per passare qualche ora tra gli amici. Quanti incontri, quanti baci e magari anche delle storie d'amore sono nate o si sono spezzate proprio lì sotto. Erano anche gli anni del Festivalbar che portava in città le grandi star della musica e le discoteche spesso li ospitavano volentieri, per le loro serate dopo le registrazioni televisive. C'è poi stata la Notte Rock, che prima di un'altro locale si teneva proprio lì, richiamando un pubblico ancora diverso. C'è stato un tempo per ballare, ora si guarda avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO TRA I BENEFICIARI

Comuni colpiti dall'alluvione Il Governo stanZIA 9 milioni

LIGNANO

La notizia è arrivata ieri ed è stata accolta con entusiasmo. «Il Consiglio dei ministri ha stanziato altri 9 milioni e 270 mila euro per far fronte agli effetti degli eccezionali eventi meteorologici che si sono verificati nei giorni dal 24 ottobre al 5 novembre 2023 in Friuli Venezia Giulia». A darne informazione è stato Luca Ciriani,

ministro per i rapporti con il Parlamento. «I fondi serviranno per supportare i cittadini maggiormente colpiti e per ripristinare al meglio servizi pubblici e infrastrutture soprattutto nei comuni del Pordenonese e della zona costiera flagellati da quella alluvione. Ringrazio di cuore il ministro Musumeci e tutto il governo per l'attenzione e l'impegno costante verso il Friuli. Un'attenzione che i

miei corregionali ripagheranno con lavoro e dedizione». La viceministro dell'Ambiente, Vannia Gava, ha osservato: «Queste risorse aggiuntive permetteranno di completare gli interventi di messa in sicurezza, di riparare le infrastrutture danneggiate e di sostenere le comunità locali più colpite. Conosco bene la forza e la capacità di reazione della nostra gente: lavoriamo in-

sieme con interventi che guardano non solo all'emergenza ma anche alla prevenzione».

Laura Giorgi, il sindaco di Lignano Sabbiadoro, uno dei Comuni pesantemente colpiti in quelle giornate, ha commentato che quella appena ricevuta è una «ottima notizia, che ci fa molto piacere». Il primo cittadino ci ha però tenuto subito a sottolineare come la Regione fosse già intervenuta per arginare i danni della località balneare friulana «sia per gli interventi sull'arenile sia stanziando fondi per poter ripristinare il faro rosso». In quell'occasione, infatti, su Lignano si era abbattuta una fortissima mareggiata che ha eroso pesantemente l'are-



LUCA CIRIANI
MINISTRO PER I RAPPORTI
CON IL PARLAMENTO

«I fondi serviranno per supportare i cittadini più danneggiati ripristinando servizi e infrastrutture»

nile, riempiendolo peraltro di alberi e rami. Era stata necessaria una grande opera di ripascimento per la fruizione dell'arenile da parte dei concessionari durante l'estate.

«Ora – annuncia il sindaco – è in corso la gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione del progetto». In contemporanea, proseguono anche gli studi da parte dei tecnici della Regione «relativamente alle possibili soluzioni a protezione dell'arenile relativamente a questa tematica avevamo chiesto e ottenuto l'apertura di un tavolo all'assessore all'ambiente Scoccimarro che prosegue». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Siamo a riunirci per celebrare



**LUIGIA BASSI
(La Bassi)**

Vi aspetto.
Ci incontriamo presso la chiesa Santa Maria degli Angeli venerdì 17 ottobre alle ore 14.00, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti a Udine (via Tavagnacco, 150).
Il Santo Rosario si effettua oggi giovedì 16 ottobre alle ore 18.00 nella chiesa di San Pio X.
L'unica opera di bene richiesta sarà di brindare alla vita.

Udine, 16 ottobre 2025

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE (via Tavagnacco, 150)
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE-POVOLETTO tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



**MARIA BENVENUTO in SICURO
(MARIUCCI)**
di 85 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio ed i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 17 ottobre alle ore 15.00 nella Chiesa di Buttrio, partendo dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
Rosario stasera alle 18.30 in Chiesa.
Si ringrazia il personale dell'Hospice per le amorevoli cure e quanti vorranno onorarla.

Buttrio, 16 ottobre 2025

O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

È mancato all'affetto dei suoi cari



SIRO MACUTAN
di 92 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 ottobre alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Cavazzo Carnico, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un Santo Rosario sarà recitato giovedì 16 ottobre alle ore 17,30 nella Chiesa di Cavazzo Carnico ed alle ore 18 nella Chiesa di Tavagnacco.

Tavagnacco, 16 ottobre 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel.0432/851305
Casa Funeraria tel.0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

È mancato all'affetto dei suoi cari e raggiunto Alessandro



GIOVANNI NORO
di 91 anni

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Edda, il figlio Francesco con Tania, i nipoti Claudia, Eric e Sonia, la sorella Vilma ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 ottobre alle ore 10,30 presso il Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Lovino.

Tricesimo, 16 ottobre 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it*

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



È mancata



ALBINA PAGNUCCO ved. ZORATTO
di 96 anni

Ne danno l'annuncio i figli Romano con Loretta e Franco con Caterina, i nipoti Diego, Cinzia, Alessandro e Federico, il genero Enrico, il fratello Augusto, la cognata Giuseppina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

San Lorenzo di Sedegliano, 16 ottobre 2025

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

È mancato



GASTONE PELLIZZARI
di 85 anni

Lo annunciano la moglie Anna, il figlio Giorgio, il cognato Pietro e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 ottobre alle ore 16.00 nella chiesa di Lumignacco, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.
Il Santo Rosario sarà recitato giovedì 16 ottobre alle ore 18.00 nella chiesa di Lumignacco.

Lumignacco, 16 ottobre 2025

*MARCHETTI CASA FUNERARIA UDINE, via Tavagnacco nr.150
MARCHETTI ONORANZE FUNEBRI UDINE - POVOLETTO, tel.0432/43312
Messaggio di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it*

È mancata all'affetto dei suoi cari



**GABRIELLA AZZOLA
ved. RIZZO**
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Mauro e Claudio, le nuore Ilaria e Patrizia, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 18 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di Zomeais, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale sanitario che l'ha amorevolmente assistita.

Zomeais di Tarcento, 16 ottobre 2025

*Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

I familiari annunciano la perdita del caro



COSTANTINO FOLLA
di 95 anni

Il funerale sarà celebrato sabato 18 ottobre, alle ore 15:00, in Chiesa a Villa Vicentina.
Si ringraziano quanti vi parteciperanno.

Villa Vicentina, 16 ottobre 2025

*O.f. Pinca, Cervignano
tel. 0431/32420*

Numero Verde

800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est
multimedia

LE LETTERE

La violenza politica La dittatura culturale e la sinistra

Gentile direttore, Giorgia Meloni ha recentemente ricordato che esiste un rischio concreto di un ritorno alla violenza politica di sinistra. Non è un'osservazione improvvisata: da presidente del Consiglio, e soprattutto in quanto responsabile dei servizi di sicurezza, dispone di informazioni di prima mano. E non ha torto a sottolineare questo punto. La violenza di sinistra, infatti, non è stata un fenomeno isolato e circoscritto agli anni di piombo. È proseguita anche dopo, in forme diverse, mentre quella di destra si è sostanzialmente esaurita. Il terrorismo rosso, i collettivi che inneggiavano all'odio ideologico, le aggressioni contro chi la pensava diversamente: tutto questo ha avuto una continuità storica che non può essere cancellata. Ma c'è un aspetto ancora più grave, che non riguarda soltanto la sicurezza nelle piazze, bensì il controllo delle coscienze. Se da una parte è vero che una parte della sinistra non ha mai smesso di coltivare una cultura della delegittimazione e dell'intimidazione, dall'altra è altrettanto vero – e perfino più inquietante – che esiste una vera e propria cupola intellettuale che domina larga parte della cultura italiana.

Chi sono? Sono gli eredi, biologici e culturali, di una tradizione che non ha mai fatto i conti con le proprie responsabilità storiche. Figli di ex partigiani o di ex militanti della sinistra più radicale, di coloro che, come ormai, fortunatamente, si è largamente appurato, durante e dopo la guerra approfittarono della “caccia al fascista” per compiere vendette personali, soprusi e persino stupri su innocenti. Sono coloro che provengono da quegli ambienti che, negli anni Settanta, inneggiavano agli assassini politici, difendevano i responsabili del rogo di Primavalle, dove bruciarono vivi, sotto gli occhi dei genitori, i due figli di Mario Mattei, segretario locale del Msi, esultavano quando spararono a Montanelli, scagliavano molotov nelle strade. Ebbene, questi individui, o i loro eredi diretti, oggi siedono in cattedra. Occupano posizioni apicali nel mondo intellettuale e accademico, soprattutto in quelle discipline che più orientano l'opinione pubblica: la critica letteraria, la filosofia, la pedagogia, la giurisprudenza. Sono loro a stabilire chi può parlare, chi può scrivere, chi può avere accesso a una carriera accademica. Provate, oggi, a dichiararvi di destra in università o in certi ambienti editoriali: sarà la fine di ogni prospettiva. Questi intellettuali hanno spesso costruito la propria carriera approfittando del vuoto lasciato da quei numerosissimi intellettuali ebrei che furono costretti a emigrare a seguito delle leggi razziali. Un fatto che ren-

de la loro attuale postura “democratica” e “progressista” ancora più ipocrita. Sono loro a esercitare un controllo ferreo sul dibattito pubblico, con una mentalità che non ha nulla da invidiare, per fanatismo, a quella dei fascisti che dichiarano di combattere. Per questo ha ragione Meloni quando invita a vigilare contro le frange violente della sinistra. Ma è necessario aggiungere che una battaglia altrettanto cruciale si gioca anche altrove: nelle università, nei giornali, nelle case editrici, nei luoghi in cui si forma il pensiero e si educano le nuove generazioni. È lì che bisogna riportare equilibrio, libertà e pluralismo, epurando quegli ambienti da chi, con il pretesto dell'antifascismo, ha imposto per decenni una dittatura culturale. Perché se i violenti delle piazze sono pericolosi, i fanatici delle cattedre lo sono ancora di più: plasmano le coscienze, legittimano un'unica visione, e perpetuano un sistema di potere che soffoca ogni vera libertà di pensiero.

Enrico Cipriani

Castel d'Azzano Quando tutto appare senza senso

Gentile direttore, quando assistiamo a massacri di giovani carabinieri da parte di balordi non possiamo che indignarci, ma anche ragionarci sopra. Se poche persone emarginate, non terroristi, né criminalità organizzata, possono produrre questi danni, far saltare in aria reparti interi di carabinieri d'élite, in tenuta antisommossa, vuol dire che o tutti oggi sono capaci di tutto, o qualcosa non funziona nell'organizzazione dell'operazione. Non puoi pagare un prezzo così elevato per quattro gatti, e per quattro gatti preparare azioni d'assalto tanto studiate quanto ingenuie. Se hai già notato il pericolo, allora vai avanti protetto con i blindati in dotazione di quei reparti, e previeni inutili stragi. È ovvio che a qualunque cittadino la sproporzione fra gli strumenti usati e i tragici risultati ottenuti debba reclamare la rimozione di chi per nulla ha esposto le forze dell'ordine a questi disastri. Già la strage di Nassiriya nel 2003 ha sollevato molti dubbi sull'efficienza dei sistemi di protezione delle nostre basi di peacekeeping. A memoria d'uomo viene in mente un altro caso, la strage di Peteano presso Gorizia, dove nel 1972 saltarono in aria tre carabinieri, chiamati a ispezionare un'auto imbottita di tritolo. Nel primo caso, più recente, si trattava tuttavia dell'occupazione dell'Iraq di Saddam Hussein; nel secondo di un attentato fascista di terroristi di Ordine Nuovo di Udine, con il successivo depistaggio da parte delle istituzioni dello Stato. Altre storie. Altri tempi. Qui tutto appare senza senso.

Livio Braidà
Udine

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

No stâ fâ fieste pal timp che al passe ma passe il timp a fâ fieste

Iàn dit che vuê al finis i agns: ce gnove de pisse! Dilunc viê dute la sò vite a'nd fats... cetancj e par-cè po? Par diventâ ogni an plui vecjo: ve, une altre secjadure prone li par menâlu pal boro. Ben vuê, la cuistion plui grivie, e je chê di rivâ a fâ stâ dutis lis cjandelutis su la torte e ancje chê di rivâ a studâlis cuntune sole soflade. A pensâ di trop ben che fintremai vuê i è lade i vegnin i cjavei inmò plui griis; se si volte a cjâlâ indaûr al scuen di che al à vude une fortune mostre a rivâ fin dulâ che al è rivât. Al sa benon

che al è simpri stât un mestri a elucubrâ par dibant su mil cuistions ma, stant che nol è un mone, al à ancje di tignî di cont des pussibilitâts, des percentuâls, des probabilitâts, des proieziions statisticis e nol pues fâ di mancûl che metisi lis man tai cjavei, al mancûl su chei pôcs che i son restâts. Fintremai la zornade prime al à vude la fortune di sei un privilegiât di prime rie: cu la salût, cul lavôr, cu la famee, cui amis che a'nd à vûts cetancj, cu lis sôs passions che grazie a Diu al à simpri podût coltî ad implen, cu lis tantis voîis che al è



Una sole, grande, e je plui che avonde

rivât a gjavâsi e alore, stant che nol sta scrit di nissune bande che dome par lui lis scalognis e lis roturis di cits no si farsaran mai sot, lui al è in spiete di cualchi saete o malesorte che a son li prontis a plombai su la cadope.

Ve ca, chel al è il pinsîr prin che si è parât denant cuant che al à viert i voi, vuê che al festeze il so esim complean. Si è tirât sù dal jet cu la lune stuarde e no i à zovât nuie l'estri legri de sò femine che i à fat i auguris, ni lu àn confuât i tancj messaçs di afiets che al à cjatât sul telefonut. Se vuê

al è il so complean podaraial no fâ e sintîsi cemût che miôr al vûl, ven a dî lambicâsi cun mil bruts pinsîrs e aviliziions? No avonde a dut chel gorc di presintiments no masse bie, nancje sentât in taule a fâ guli-zion e metude in bocje une fete biscotade cuntune montagna di marmelade parsore, al à sintût un -croc- e spudant su la man si è cjatât un toc di dint crevât.

I son vignudis dibot lis lagrimis tai voi ma po dopo, daurman si è rîpiât. I è tornât iniment ce che al diseve un di quei messaçs lets un lamp pri-

me sul telefonut: pai tiei agns scolte la vòs dal judizi, rîf fintremai che tu âs ducj i dincj in bocje. Ben bon, no ju varâ forsît ducj ma cjalantsi tal spiel dal bagn cun chê sfese gnove in bieles mostre che al pâr dibot un cavernicul, i è vignude dut câs une ridarole che mai. Vuê al fassarà fieste e ancje doman e passantdoman le fassarà, par dut il ben che al à vût e par chel che, laudant Idiu, al varâ. Al à alcât la tace, chê che par solit al dopre par resentâsi la bocje e al à fat un brindis e si ciscicât di bessòl: "Ae salûti!". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Medio Oriente
La moderazione
è il miglior gesto

Gentile direttore, leggo e sento tanto parlare e anche manifestare in Italia sulla guerra massacrante tra Israele e Palestina, nessuno però parla di intervenire. Facile dire: sono contrario, sono d'accordo, poveri palestinesi, cattivi israeliani. La fine della guerra è un'azione e soluzione che può essere risolta solo tra loro, tra mussulmani ed ebrei. La pace è solo nella loro volontà. Non tra la destra e la sinistra italiana. Coinvolgere altri Paesi, con azioni militari, per sanare i conflitti in atto in Medio Oriente e anche in Ucraina, sono interferenze pericolose che potrebbero allargarsi e diventare mondiali. Creare disordini e azzuffarsi in Italia per queste tragiche vicende quando i problemi sono tanti, ma tanti altri, fa pensare. Cosa deve fare l'Italia? Intervenire sul posto? Chi dimostra, è disponibile a rendersi utile nelle terre insanguinate? Una moderazione sull'argomento è la cosa migliore, mentre lo sventolio di una bandiera di pace e gli appelli domenicali di Papa Leone XIV sono le uniche giuste azioni moderate che il popolo italiano può esprimere liberamente in questo momento. A meno che i nostri parlamentari non la pensino e agiscano diversamente.

Mario Buttò
Pradamano

La montagna
È tempo di creare
le comunità di vallata

Gentile Direttore ho visto il Rapporto Montagna 2025. Dopo decenni di studi e ricerche non esiste neppure una classificazione univoca di montagna italiana: oltre i 600

metri, almeno l'80%, pendenza dei versanti, distanza dai centri con più di 10 mila abitanti. Questo ultimo parametro è però il segno della particolare gravità delle condizioni di vita in montagna. E l'assoluta necessità di agire su tali aree, evitando che le politiche di incentivazioni siano inutilmente diluite in zone più estese per mere ragioni di consenso politico. Una politica non per la montagna, non con la montagna, ma della montagna, "magari modesta nei mezzi ma non nelle ambizioni". Si dice che negli ultimi 15 anni abbiamo avuto una stagione di accoglienza, una di ripiegamento e una di risveglio. Sarà, ma popolazione invecchiata e caduta della natalità non sono migliorate. La densità del lavoro autonomo, superiore a quella italiana che pure è record europeo, è indice di fragilità, la necessità micro-imprenditoriale per mancanza di alternative (prevalentemente giovani, che pure sono pochi). Alcuni strumenti nazionali poi sono tanto reclamizzati quanto dannosi per la montagna, o semplicemente folli, come i contratti di filiera/foresta. Con essi dei soggetti concorrenti per interesse fingono di collaborare per il superiore bene del "territorio", quando in realtà il patto consiste solo nel saccheggiare impunite le proprietà boschive montane (prevalentemente collettive o pubbliche) a beneficio delle imprese e dell'industria di fondo valle. Il turismo invece è un segnale di svolta, ad esemplio in Carnia (rilievo dell'occupazione, incidenza filiera, posti letto e presenze). Certo sono aumentati i turisti, i nomadi digitali e i creativi erranti, ma gli abitanti intermittenti delle seconde case costituiranno, alla fine di questo processo (naturale se non governato dalla politica) i soli residenti della montagna. E ciò, almeno socialmente, è una sconfitta per l'intero Paese. Per evitare che si riproducano automaticamente le stesse logiche di su-

balternità (sviluppo senza autonomia) la necessaria coscienza di luogo deve tradursi concretamente in nuova, specifica e autonoma organizzazione politica della montagna (non certo l'abortita Unione di Comuni o il nuovo Ente di decentramento regionale). Ricordo che ai tempi del referendum per la provincia dell'Alto Friuli avevo proposto al mio partito (PdS) le Comunità di vallata. In ipotesi Carnia: Tagliamento, Degano-Pesarina, But (a monte di Enemonzo, Villa Santina, Arta, tutti esclusi). Non se ne fece poi nulla. Eppure in Trentino Alto Adige, dove pare la montagna sia più in salute, le 15 Comunità di valle (Trento) e le sette comprensoriali (Bolzano) operano in autonomia dal 2006 per le esigenze progettuali e di sviluppo dei Comuni e per la qualità della vita dei residenti. È ora di disfare questa Regione inventata, onnipotente e prepotente: due Province autonome, Friuli (Udine e Pordenone) e Venezia Giulia (Trieste e Gorizia) e, nella montagna, le Comunità di vallata.

Delio Strazzaboschi

Già presidente di Agemont e già
Segretario delle Proprietà
collettive Fvg
Pesariis

Risse e sicurezza
Presidiare le zone
di Pordenone

Gentile Direttore, purtroppo siamo ancora a raccontare di risse a Pordenone. Nella mia città ricordo gli anni in cui si poteva lasciare aperta la porta di casa e oggi invece a una certa ora è opportuno chiudersi dentro a doppia mandata. Le aree interessate sono sempre le stesse, Bronx, via Mazzini, piazzale Ellero e il quadrante di piazza Risorgimento. E allora perché aspettare ancora a presidiare quelle zone con pattuglie di forze dell'ordine e postazioni fisse? Perché non ampliare la video sorveglianza monitorando l'intera città? Perché non impiegare l'esercito in supporto e concorso con le forze dell'ordine? Tante domande che spero trovino risposta.

Mario Pinto
Pordenone

LE FOTO DEI LETTORI



L'opera di Maschio da Fornasaro a Cividale

Scrivono Claudio Zanuttigh e Silvano Malano che ha anche inviato la foto: «Il Friuli Venezia Giulia vanta un artista che con caparbietà e tenacia ha saputo valorizzare le sue opere a livello nazionale e internazionale. Franco Maschio è un artista che con umiltà, passione e soprattutto grande senso per la famiglia, rispecchia i valori che hanno sempre caratterizzato il popolo friulano, e che con grande maestria, plasma attraverso le sue opere. Anche Cividale ospita nella farmacia del dottor Fornasaro un'opera dell'artista intitolata "Equilibrio della vita". Un tempo non troppo lontano dove i fanciulli si divertivano con poco. Un plauso all'artista e al dottore (nella foto, con l'opera)».



La classe del '65 di Feletto festeggia a Venezia

«Sessant'anni e non sentirli. La mitica classe del 1965 di Feletto Umberto è andata in gita a Venezia e a Pellestrina per festeggiare questo splendido traguardo». Così scrive il lettore del Messaggero Veneeto Massimo Colombo di Feletto Umberto, che ha anche inviato la foto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.

L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

Gli interventi

LIBERTÀ COSTITUZIONALI E PROCEDIMENTO DEGLI AVVOCATI

GIOVANNI CATTARINO

Nella sentenza numero 70 di quest'anno la Corte costituzionale utilizzando lo strumento del cosiddetto "bilanciamento" ha ancora una volta ricondotto al giusto equilibrio interessi tra loro concorrenti, questa volta con riferimento al procedimento disciplinare dell'iscritto all'albo degli avvocati. L'articolo 57 della legge n. 247 del 2012 in tema di ordinamento della professione forense, dispone che l'avvocato sottoposto a procedimento disciplinare non possa essere cancellato dall'albo professionale, sia d'ufficio che su richiesta dell'interessato, sinché dura il procedimento. Da un lato la norma si propone, precludendo all'Ordine degli avvocati di cancellarlo in via di "autotutela", di garantire all'indagato il diritto di difendersi dagli addebiti che gli sono stati mossi. Dall'altro, vietando la cancellazione volontaria del medesimo, consente al procedimento disciplinare di fare il suo corso fino all'accertamento di eventuali responsabilità assicurando in tal modo la tutela del prestigio dell'Ordine e della affidabilità dei professionisti ad esso iscritti. Tuttavia, come rilevato dalla Cassazione che ha rimesso la questione alla Corte costituzionale, tali pur legittime finalità sono perseguite con un sacrificio eccessivo delle libertà del professionista soggetto al giudizio. Il giudice rimettente ha infatti ritenuto che la norma non fosse riuscita a comporre in modo ragionevole le esigenze personali del professionista con gli interessi generali sottesi all'esercizio della potestà disciplinare. L'avvocato costretto a permanere nell'albo in pendenza del procedimento disciplinare di durata non predefinita non può intraprendere un'altra attività lavorativa incompatibile con l'iscrizione all'albo professionale, con violazione del suo diritto ad autodeterminarsi in ordine alle scelte lavorative. Inoltre, non può fruire delle prestazioni previdenziali o assistenziali quali la pensione di anzianità o quella di inabilità che richiedono la previa cancellazione dall'albo.

La Corte costituzionale ha ripetutamente affermato che il legislatore può limitare l'esercizio di libertà costituzionalmente garantite per perseguire interessi di altrettanta valenza costituzionale. In questi casi tuttavia la Corte, se chiamata a giudicare della costituzionalità della norma limitatrice, la sottopone al cosiddetto "test di proporzionalità". La



norma oltre ad essere idonea a raggiungere il fine dichiarato deve comprimere il meno possibile gli altri interessi che essa chiama in causa. Altrimenti ci troveremmo di fronte ad un diritto cosiddetto "tiranno" dinanzi al quale gli altri, seppure anch'essi di rango costituzionale, dovrebbero cedere il passo.

Nel nostro caso la norma che vieta la cancellazione in pendenza di procedimento disciplinare mira a tutelare il diritto di difesa dell'interessato nonché l'affidabilità e il prestigio della categoria degli avvocati. Ma è soprattutto rivolta a preservare la fiducia dei cittadini nell'avvocatura che potrebbe risultare compromessa da un appartenente alla categoria la cui deontologia è stata posta in dubbio. L'avvocatura è strumento indispensabile per il cittadino che voglia adire il giudice tanto che si è parlato di riconoscerne il ruolo in costituzione proprio per la rilevanza della sua funzione. Gli organi disciplinari devono pertanto poter accertare il rispetto delle regole di moralità e correttezza che l'Ordine si è dato.

Tuttavia, benché persegua finalità di interesse generale, la norma richiede un

prezzo troppo alto all'avvocato oggetto del procedimento disciplinare: il giudice delle leggi ritiene che non è stato trovato il giusto punto di equilibrio nel bilanciare i vari interessi concorrenti. L'avvocato astretto a rimanere nell'elenco professionale è privato di diritti fondamentali quali scegliersi un diverso lavoro o ottenere le prestazioni sociali alle quali può pretendere.

La norma non supera pertanto l'esame di ragionevolezza ai sensi dell'art. 3 Cost. e viene dichiarata incostituzionale.

La Corte chiama il legislatore a colmare il vuoto che si è venuto così a creare attingendo a quanto previsto in altri ordinamenti, quali quello del pubblico impiego o del notariato, che offrono soluzioni normative in grado di conciliare finalità antielusive e rispetto per le libertà fondamentali dei singoli sottoposti a procedimento disciplinare. Nel frattempo la Corte invita gli organi professionali a sospendere l'azione disciplinare nei confronti dell'avvocato che scelga la cancellazione, salvo riprenderla ove non prescritta, qualora il professionista chieda la reinscrizione all'albo.

È TEMPO DI TORNARE PROTAGONISTI DELLA DEMOCRAZIA

PIERO MAURO ZANIN

In questa stagione crescono il disinteresse e la disaffezione verso la vita pubblica, ne sono testimoni i risultati sull'affluenza alle urne nelle recenti elezioni regionali. Troppi cittadini scelgono di restare alla finestra, spettatori silenziosi, mentre la democrazia si impoverisce e la partecipazione s'indebolisce. Anche la nostra terra ne è colpita, e la tradizione civica rischia di cedere il passo all'indifferenza.

Come ci ricordano filosofi e amministratori, non basta guardare: occorre rientrare in gioco, tornare protagonisti del presente per non "morire spettatori".

Quali strade per superare la paralisi civica?

RIVALUTARE IL SIGNIFICATO DEL VOTO

Il voto non è solo un dovere, ma un diritto prezioso, frutto di conquista e sacrificio. Ricordarne il valore, soprattutto ai giovani, è fondamentale per arginare la tentazione dell'astensione.

INCORAGGIARE IL CONFRONTO E L'ASCOLTO

Serve ripristinare la fiducia nelle istituzioni creando occasioni di dialogo diretto tra cittadini, amministratori e candidati.

Crescono il disinteresse e la disaffezione verso la politica, ne sono testimoni i risultati sull'affluenza alle urne

Solo così la politica tornerà ad essere percepita come cosa propria, non come una rappresentazione distante.

INVESTIRE NELL'EDUCAZIONE CIVICA

Una cittadinanza attiva nasce già tra i banchi di

scuola e cresce attraverso continue occasioni di formazione pubblica. È importante moltiplicare i momenti di dibattito, lettura collettiva e informazione indipendente per coltivare senso critico e consapevolezza.

CONTRASTARE LA SOCIETÀ DELLO SPETTATORE

Oggi la realtà rischia di essere vissuta come un flusso di immagini da consumare, senza impegno personale. Proprio dalla cultura può giungere il colpo d'ala: tornare a leggere la realtà, informarsi in profondità e partecipare in modo consapevole per arginare apatia e spettacolarizzazione della vita pubblica.

RICONOSCERE E VALORIZZARE L'IMPEGNO CIVICO

Sostenere chi opera in politica, nel volontariato o nelle associazioni è fondamentale. Promuovere storie positive, riconoscimenti pubblici e spazi di partecipazione concreta dà forza e prestigio all'impegno di tanti cittadini.

UN INVITO ALLA RESPONSABILITÀ

La sfida dell'astensionismo si affronta solo insieme, ridando dignità e valore al nostro esserci. È tempo che il Friuli Venezia Giulia, forte della sua storia e delle sue migliori energie, sia d'esempio. Riprendiamo il futuro: la democrazia ha bisogno di cittadini, non di spettatori.

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE SINDACI EMERITI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IL PREMIO NOBEL E LA POLITICA

MARCO ORIOLES

L'assegnazione del Premio Nobel per la Pace 2025 a María Corina Machado, leader dell'opposizione venezuelana contro il regime di Maduro, ha scatenato reazioni polarizzate, soprattutto in Italia, dove la sinistra si trova a fare i conti con un'eredità ideologica scomoda. Il riconoscimento premia il suo «instancabile lavoro nella promozione dei diritti democratici del popolo venezuelano e la sua lotta per una transizione giusta e pacifica dalla dittatura alla democrazia», come dichiarato dal Comitato norvegese. Machado vive in clandestinità dal 2024, dopo

essere stata esclusa dalle presidenziali venezuelane e aver sostenuto il candidato Edmundo González, vittima di brogli elettorali. Il suo profilo – fieramente anticomunista, filo-occidentale, vicina a figure come Trump e Milei – la rende un'icona della resistenza civile, ma anche una figura divisiva per chi ha storicamente simpatizzato con il chavismo. In Italia, il centrodestra, con Giorgia Meloni in testa, ha accolto il Nobel con entusiasmo. Al contrario, la sinistra italiana si è trovata spiazzata, oscillando tra silenzi, ritrattazioni e critiche. Questo disagio riflette una lunga ambivalenza verso il Venezuela di

Chávez e Maduro, percepito da settori della sinistra come un esperimento progressista contro l'imperialismo Usa, nonostante le evidenze di repressione, corruzione e una crisi umanitaria che ha spinto oltre 8 milioni di venezuelani all'esodo. Il PD e il M5S hanno scelto la via del silenzio o di dichiarazioni vaghe. Conte non ha rilasciato commenti ufficiali.

Nel PD, un episodio emblematico: la deputata Roberta Mori ha pubblicato un messaggio di congratulazioni sul sito del partito, un post che è stato rimosso, in un gesto che suggerisce un ripensamento dettato dal timore di alienare la base più radicale. Elly Schlein ha evitato di esporsi direttamente, limitandosi a un post generico su X: «Le lotte per i diritti umani meritano sempre rispetto, ovunque nel mondo». Questo approccio riflette la linea del PD, che negli anni ha criticato Maduro ma senza mai rompere definitivamente con l'eredità chavista. AVS è il fronte più diviso. Tuttavia, Sinistra Italiana ha reagito con scetticismo. Mimma De Cristofaro ha dichiarato: «Sbagliato premiare Machado. Francesca Albanese sarebbe stata una scelta più coerente».

Bonelli e Fratoianni hanno rincarato la dose: «Questo Nobel risponde a logiche di egemonia conservatrice, non alla pace vera». Questa spaccatura evidenzia il tallone d'Achille della sinistra radicale italiana: un'idealizzazione del chavismo come baluardo anti-imperialista. Il profilo di Machado, con le sue posizioni liberali, pro-famiglia tradizionale e anti-socialiste, è un nodo cruciale di questa ostilità. La sua opposizione al "socialismo del XXI secolo" e il suo aperto sostegno a leader come Trump la rendono indigesta a chi vede in lei un simbolo di un'agenda di destra. In Italia, l'eredità ideologica del chavismo è radicata: dagli anni di Chávez (1999-2013), settori della sinistra hanno celebrato il Venezuela come un modello di giustizia sociale, ignorando le derive autoritarie. Maduro, erede di Chávez, è stato spesso difeso come vittima di "sanzioni USA", nonostante rapporti ONU documentino violazioni sistematiche dei diritti umani, come la repressione di proteste pacifiche e l'uso di gruppi paramilitari contro dissidenti. —

CULTURA & SPETTACOLI

La mostra di architettura

Simon Ungers L'omaggio a un visionario

Udine celebra il professionista tedesco con una mostra allo Spazio Make
Esposti venti progetti per il futuro. Un libro con un saggio di Pietro Valle

LA RASSEGNA

DIANA BARILLARI

Si inaugura domani, venerdì, a Udine, allo Spazio espositivo Make in via Manin, la seconda tappa della mostra itinerante "Autonomia e Dialogo, Omaggio a Simon Ungers" curata da Antonio Carbone che edita anche il catalogo per Libria, con un saggio introduttivo di Pietro Valle.

La mostra include una ventina di disegni di progetti "fantastici" immaginati dall'architetto tedesco Simon Ungers (1957-2006) ai quali undici architetti contemporanei, attraverso un elaborato grafico, intessono un dialogo in forma di omaggio - Amaa, Paulo David, Dogma, Tiziano De Venuto Giuseppe Tupputi, Fala atelier, Luca Galofaro, Grazzini Tomazzini Colom-

bo, Mos architects, Caterina Padoa Schioppa, Jean-Christophe Quinton, Alexander Tochtermann -.

A vent'anni dalla morte di Ungers, la mostra ripercorre il suo lavoro focalizzato sui progetti visionari pubblicati nel volume *Autonomy and Dialogue* edito da Libria nel 2004. Riferibili a programmi pubblici e abitativi, privi di committente e luogo, i progetti impiegano forme e solidi geometrici ideali e assoluti, quali il cubo e la sfera, i quali per il rigore compositivo richiamano l'eredità dell'architettura del Razionalismo, le sperimentazioni del Costruttivismo russo e l'utopia delle visioni assolutistiche degli architetti rivoluzionari francesi, Étienne-Louis Boullée e Claude-Nicolas Ledoux.

Il mozartiano catalogo di Ungers si compone di una serie limitata di tipi capaci di comprendere le molteplici variazioni architettoni-



SIMON UNGERS
UNA MOSTRA A UDINE CELEBRA
L'ARCHITETTO TEDESCO

A vent'anni dalla morte l'esposizione friulana ripercorre il suo lavoro focalizzato sui progetti "fantastici"

che, creando assonanze e rimandi tra le forme, sulle quali si deposita la memoria della funzione correlata.

Tra i temi più esplorati vi sono la casa unifamiliare, la sede di culto, l'edificio a funzione collettiva (la biblioteca, il teatro, la scuola) e pochi altri. Come nella Cube House a Ithaca o la T-House a Wilton le architetture disegnate di Ungers rievocano la paradigmatica corrispondenza tra forma e funzione, che giunge come un'eco ovattata e distante, sovrastata dall'astrazione formale e dal divario tra le sue utopie formali e quelle dei visionari dell'Illuminismo.

I parallelepipedi, i prismi, le forme piramidali o tronco coniche svelano le affinità con forme archetipiche con le quali condividono l'estraneità a un luogo, immerse come sono in una condizione di sospensione temporale e fisica, più affini all'arte Minimal o Concret-



tuale, che all'architettura. Manca nella ricerca di Ungers, a differenza di quella del padre Oswald Mathias una relazione con la città e gli spazi urbani, così i suoi progetti diventano oggetti singoli, rivelando in questo di essere veramente "americani" cioè orfani dell'urbanistica.

Nei suoi progetti si rinnova l'importanza del disegno d'architettura che ha valen-

za di un trattato, visibile manifestazione della centralità della teoria per incardinare ogni ragionamento sull'edificio e l'abitare, le bussole per un orientamento sempre più complicato.

I contributi degli undici architetti contemporanei che fanno da contrappunto ai disegni di Ungers rendono confrontabili i modi di fare ricerca architettonica del passato recente e della con-

APPUNTAMENTO SABATO A LIGNANO NOIR

Il libro di Covi e uno spettacolo per celebrare **Andrea Camilleri**

OSCAR D'AGOSTINO

Anche Lignano Noir celebra il grande scrittore siciliano nato un secolo fa. E lo fa con un doppio appuntamento in memoria di Andrea Camilleri, sabato prossimo, 18 ottobre, al Cinecity, che vedrà la presentazione di una biografia e uno spettacolo teatrale. Alle 17 è infatti prevista la presentazione del libro

"Andrea Camilleri. Una storia" (Salani), autore Luca Covi, scrittore e conduttore radiofonico (celebre una sua trasmissione Rai), nonché tra i massimi esperti di letteratura di genere giallo/noir, che converserà con Cecilia Scerbanenco.

Luca Covi ha scritto un ritratto del celebre scrittore, svelando anche particolari poco noti della sua vita (provate a leggere le pagine

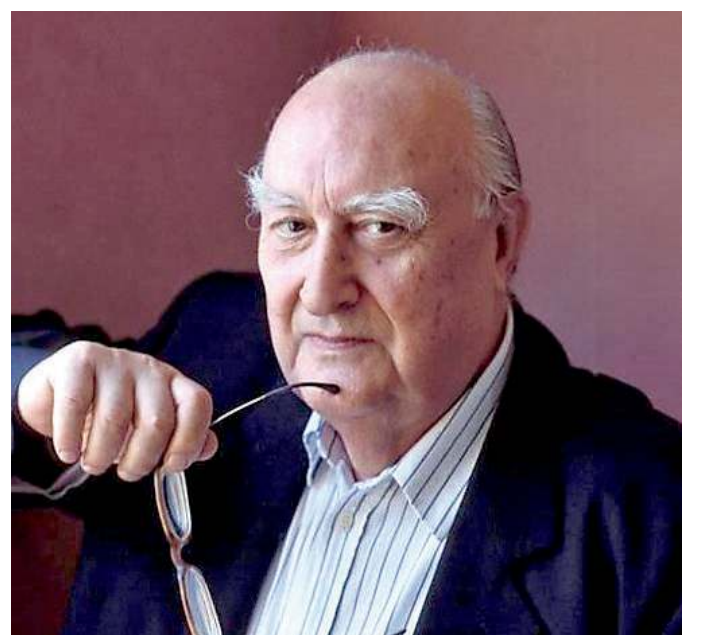
sull'attentato mafioso che lo vide involontario spettatore...).

Seguirà alle 18 lo spettacolo La prima indagine di Montalbano, su testo di Andrea Camilleri, con Massimo Venturiello, Valdimiro Buzi ed Emanuele Buzi (mandolino, mandola, chitarra), prodotto da Officina Teatrale.

Massimo Venturiello, attore, regista e doppiatore di spicco nel panorama teatrale

e cinematografico italiano, è stato allievo di Camilleri all'Accademia d'arte drammatica e voce narrante degli audiolibri delle sue opere. "Voce e musica si inseguono liberando la musicalità della prosa di Camilleri in un virtuosismo ritmico e vocale che rapisce e appassiona, restituendo concretezza ai colori, ai sapori e persino agli odori della Sicilia del commissario Montalbano, ormai parte dell'immaginario collettivo di un intero Paese".

L'evento è organizzato dalla Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro nell'ambito del Festival Lignano Noir 2025, in ricordo dello scrittore Giorgio Scerbanenco, riconosciuto maestro del giallo italiano. —



Andrea Camilleri nella foto sulla copertina del libro di Luca Covi

LE MOSTRE
A NORD EST

A Padova Modigliani, Picasso e le voci della modernità

Una foto ritrae una decina di dipinti di Amedeo Modigliani posati su un caminetto, su una porta chiusa, seminascolti da un tavolo carico di carte, forse disegni, nella sala di un appartamento

parigino nella metà del secolo scorso. È l'immagine in bianco e nero della casa di Roger Dutilleul, industriale e appassionato d'arte, ritenuto uno dei maggiori collezionisti dell'artista livornese,



che accoglie il visitatore nella sala dove gli originali di parte delle stesse opere sono presenti, per la mostra "Modigliani Picasso e le voci della modernità dal Museo LaM", a Palazzo Zabarella, a Padova, dal 16 ottobre al 25 gennaio prossimo (catalogo Giunti).

L'esposizione, articolata in sei sezioni, è organizzata da Palazzo Zabarella-Fondazione Bano e da LaM () e presenta 65 opere di 30 artisti rappresentativi dei maggiori movimenti artistici in Francia, a partire dal cubismo di Picasso e Braque fino a Bernard Buffet.

IL SAGGIO

Alla scoperta del passato Benandanti e streghe tra il Friuli e la Slovenia

La prima uscita dell'editrice goriziana Nataša Cvijanović
Oggi la presentazione del libro a Ronchi dei Legionari



L'ESORDIO

Nataša Cvijanović inaugura la sua doppia veste di autrice ed editrice, presentando oggi alle 18, all'Auditorium Comunale "Casa della Cultura" di Ronchi dei Legionari, "I benandanti e le streghe di confine", libro basato sulla tesi di laurea triennale intitolata "Una comparazione tra i benandanti e le streghe del Friuli e i loro omologhi sloveni e croati".

L'incontro, in dialogo con Alberto Cecon, storico delle religioni, è inserito nell'ambito del festival "Noi e la storia".

Il saggio è pubblicato dalla nuova Casa Editrice Selvaggia, così raccontata da Nataša Cvijanović: «Selvaggia ha due obiettivi: preservare la conoscenza del passato, affinché non si perda nelle pieghe del tempo e incoraggiare la divulgazione di libri lontani dal mainstream, scritti da artisti in grado di osservare il mondo da un punto di vista altro, divergente e originale».

Il primo libro in catalogo è quello che la vede come autrice. Un lavoro che scaturisce dalle sue origini e dai suoi percorsi di studio: «Sono cresciuta tra due culture e tradizioni diverse. La mia famiglia è originaria della Jugoslavia e io sono nata a Grado, un'isola italiana ricca di storia e circondata dal Mare Adriatico. Cosa ha prodotto, in me, questo calderone di opposti?



Nataša Cvijanović in una foto di Ilaria Tassini

Una fascinazione per tutto ciò che rappresentano tre parole chiave: la conoscenza, il diverso e il limes».

Così Nataša Cvijanović si presenta nella prefazione "I benandanti e le streghe di confine". Cambiano nome i benandanti e diventano kršniki o kresnici in Slovenia, Istria e Dalmazia; zduhači, stuhači, vetrovnjaci, vetrenjaci, oblačari in Bosnia, Serbia e Montenegro; zmajeviti in Serbia; mazzeri in Corsica; táltoš in Ungheria; lupi man-

nari in Livonia; sciamani in Lapponia; burkudzäutä in Ossezia.

L'autrice evidenzia le similitudini tra i benandanti e le streghe del mondo friulano e del mondo slavo, sottolineando una maggior perdita di conoscenza delle pratiche in terra friulana, più a contatto con l'ambiente cristiano. «I sciamani e le streghe slavi agivano lontano dalle ingerenze ecclesiastiche, anche grazie al fatto di vivere in villaggi spesso remoti e difficili da rag-

giungere, e quindi controllare».

Nataša Cvijanović spiega come le caratteristiche e le funzioni della strega si ritrovino similmente nei Balcani: ecco allora "veštica" (o "vešta") al femminile e "vračar" al maschile, grandi conoscitori di magia a scopo terapeutico e divinatorio.

Il saggio si sofferma anche sugli attributi e sugli strumenti legati a queste figure: la sacca amniotica, la scopa, lo specchio, il catino d'acqua, il finocchio e il sorgo. Racconta le storie di donne e uomini che, «nati con segni peculiari, si riconoscevano e venivano riconosciuti come persone a metà tra l'umano e il divino, e per questo in grado di sostenere e proteggere le loro comunità; una fonte di conforto e sicurezza in una realtà rurale costantemente esposta al freddo, alla miseria e alla fame». Attraverso atti e testi di autorevoli studiosi, interpellando anche le neuroscienze, il libro entra nella pratica del sabba, ma anche nell'uso di incantesimi e contro-incantesimi, orazioni e gesti rituali di purificazione e in difesa di malefici.

L'autrice ripercorre inoltre la storia dell'Inquisizione in Friuli, ma anche le persecuzioni delle streghe nelle terre slave, auspicando lo sviluppo di ulteriori studi, di «una ricerca puntuale e interdisciplinare – storica, antropologica, etnografica, folkloristica, mitografica, neuroscientifica – che ampli il campo di indagine».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere progettate dal grande architetto tedesco Simon Ungers: il Museo del cristallo

temporaneità evidenziano affinità e differenze. Simon Ungers si rivela, così, un prezioso strumento per calcolare la distanza tra una ricerca capace di riunire teoria e progetto e la generale indifferenza per un rapporto critico tra i due nella pratica contemporanea. L'assenza di conclusioni, il rigore formale delle sue esplorazioni e la disseminazione di spunti diversi da es-

se sollevati, sono tutti indici di una mente inquieta che si è posta il problema della specificità dell'architettura ma non l'ha risolta in un metodo normativo.

Ha, invece, stabilito le basi per un continuo cercare, uno stimolo che oggi, possiamo riconoscere come antidoto alla sottomissione a comode e rassicuranti certezze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTO SABATO 18 A SACILE

Danilo Rea racconta Sakamoto «È stato un grande melodista»

Sarà Danilo Rea e il suo progetto "Sakamoto & Me", in dialogo con Martux_m all'elettronica, il grande protagonista dell'anteprima del Volo del Jazz sabato 18 ottobre nel Teatro Zancanaro di Sacile. Un evento che anticipa l'avvio ufficiale del festival, previsto dal 2 novembre al 5 dicembre 2025.

Qual è il filo rosso che unisce Ryūichi Sakamoto e Danilo Rea? Non solo il pianoforte,

ma un amore condiviso per la melodia, il "canto" che oltrepassa categorie e generi. Entrambi hanno attraversato vie musicali diverse — classica, pop, avanguardia elettronica — fondendole con un linguaggio personale e profondo, capace di toccare le corde intime dell'ascoltatore.

Dopo la scomparsa di Sakamoto nel 2023, Rea ha deciso di omaggiare il grande compositore con un progetto dedica-

to. Racconta il pianista: «L'idea è nata da un invito ricevuto dopo la sua morte da una organizzatrice che desiderava rendergli omaggio con un concerto su un isolotto del lago Trasimeno. Mi disse che molti jazzisti esitavano, data la complessità della musica di Sakamoto, ma io accettai subito, perché è uno dei musicisti che amo moltissimo».

A partire da quella prima proposta in piano solo, il pro-



Danilo Rea

getto si è ampliato: Rea ha coinvolto Martux_m e un videomaker argentino, offrendo un'esperienza sonora e visiva che dialoga con l'eredità di Sakamoto e il suo spirito di sperimentazione.

Rea ha assistito in passato a

concerti del maestro, ad esempio al festival di Montreux, dove Sakamoto spaziava dagli scratch al pianoforte in forme libere: "Sakamoto è stato un grande melodista. Mischiava armonie di Puccini con melodie a cavallo fra cultura giapponese e quella europea — Debussy e Satie erano tra le sue fonti. Era al contempo radicato nella tradizione e proiettato verso l'avanguardia".

Nella versione che si ascolterà a Sacile, Rea — al pianoforte — dialogherà con Martux_m pioniere della musica elettronica italiana, musicista, compositore, sound designer: un incontro di mondi sonori differenti, nel segno della ricerca e della contaminazione. Il progetto richiama la collaborazione di Sakamoto con Alva Noto:

non si tratta di imitazione, ma di evocazione, di "vicinanza d'anima" che attraversa territori meno battuti, pur mantenendo una bussola melodica lucida.

L'anteprima di sabato 18 ottobre segna non solo un momento d'eccezione per il pubblico friulano, ma l'affermazione di un'idea di jazz che non teme confini, un gesto di apertura, di ricordo e di futuro.

Organizzata dal Circolo Controtempo, con la direzione artistica di Paola Martini e il sostegno del Comune di Sacile, la 21ma edizione del Volo del Jazz 2025 propone sette concerti con nomi internazionali del jazz, accompagnati da eventi collaterali che intrecciano musica, immagini e narrazioni. —

IN BREVE

Udine
Una storia sul confine
al Palamostre

Una storia sul confine, sull'Europa della cortina di ferro, sulle menzogne familiari e collettive e sulle ossessioni legate alla memoria e all'identità. La seconda anteprima di Lenghis - Festival dal Teatri des Lenghis Minoritariis è lo spettacolo Alla ricerca della lingua perduta / Viskanju izgubljenega jezika, in scena oggi, giovedì 16 alle 20.45 al Palamostre di Udine. Lo spettacolo nasce come seconda parte della trilogia Inabili alla morte/Nezmožni umreti, il progetto ideato da Giacomo Pedini per Mittelfest e realizzato con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. L'autore è Goran Vojnović, regista, eccellente romanziere e vincitore di tre premi Kresnik, mentre la regia è di Janusz Kica, un maestro di sofisticate messe in scena di testi classici e moderni, con protagonisti Radoš Bolčina e Aleš Valič.

Cividale
Francesca Berardi
ospite della Somsì

Che i social e nuovi media abbiano implementato in maniera quasi esagerata la voglia di comunicare, di aprirsi agli altri è un fatto indubitabile. Ma, ci sono più di un ma, perché l'altra faccia della medaglia racconta di un aumentato senso di solitudine in chi questi mezzi usa. Di questo e nello specifico del fare narrazione nel mondo dei new media si parlerà con la giornalista attiva nel podcasting di Chora media Francesca Berardi in dialogo con il podcaster friulano Giuseppe Parisi domani, venerdì 17, alle 20.30 nel salone d'onore della Società operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione (Somsì) di Cividale nell'ambito di STor(e)s, la rassegna autunnale di incontri e proposte culturali e spettacolari organizzata dalla Somsì stessa.

Fagagna
Via ai concerti
alla Casa del blues

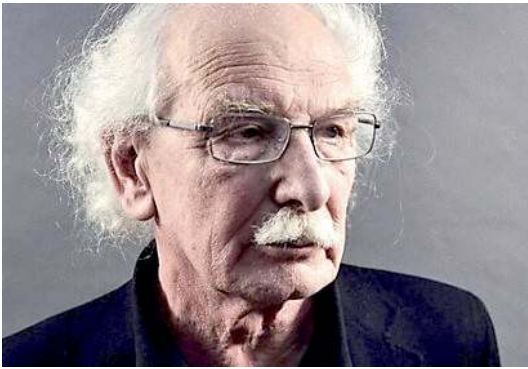
La Casa del blues al Mulinâr di Villalta di Fagagna apre anche ad altre tendenze musicali quali il soul e il jazz. Appuntamenti con il soul/blues di Benito Madonia, il soul/jazz di Barbara Errico and friends, il rock/blues degli Stone Cold e infine la sorpresa più particolare, ovvero Il Mercatovecchio che si diverte a giocare con i diversi stili del blues sconfiggendo nel pop e nel tradizionale. Primo appuntamento oggi, venerdì, alle 21, con il Duo acoustic blues (Benito Madonia, chitarra e voce, Michele Pirona chitarra, special guest Marina Bargone). Venerdì 24 alle 21 appuntamento con Blue Note Quartet. Venerdì 31, stessa ora, appuntamento con il Stone Cold. Infine venerdì 7 novembre alle 21 si chiude con Il Mercatovecchio.

Manzano
Passeggiata a Rosazzo
dal Vigne Museum

Uniti da una profonda storia comune caratterizzata dall'amore per le colline friulane, dall'attenzione all'ambiente e alla natura, saldate da legami familiari e custodi di tradizioni protese al futuro l'Associazione Vigne Museum e l'azienda Livio Felluga collaborano in questa occasione per offrire al pubblico un'esperienza culturale e degustativa circondata dalla natura e dal paesaggio vitivinicolo. Sabato 18 dalle 15, gli ospiti parteciperanno ad una passeggiata esperienziale alla scoperta di Rosazzo, nel cuore dei Colli Orientali del Friuli. Dal Vigne Museum, ubicato sulla sommità della collina abbracciata dai vigneti storici della Livio Felluga, attraverseranno la tenuta per arrivare nella millenaria Abbazia di Rosazzo. Il Vigne Museum è il progetto artistico-architettonico realizzato nel 2014 dall'architetto Yona Friedman con la collaborazione dell'artista Jean-Baptiste Decavèle per celebrare i 100 anni di Livio Felluga.

BUTTRIO

Rizzolatti e i neuroni a specchio



Domani, venerdì 17, alle 17 alla Fondazione Danieli il neuroscienziato Giacomo Rizzolatti terrà la lezione Vediamo, dunque agiamo? Come comprendiamo gli altri con i neuroni specchio, in cui ripercorrerà gli studi che hanno consentito di scoprire i neuroni specchio, mostrando come essi siano alla base della nostra capacità di comprendere le azioni e le emozioni altrui; una comprensione che avviene dall'interno, poiché poggia sulla capacità di rappresentare ed esperire quelle azioni o quelle emozioni in prima persona: osservare gli altri agire o provare un'emozione non è poi così diverso da quando agiamo o proviamo un'emozione in prima persona. È questo a renderci esseri intrinsecamente sociali. Il 20 e 21 dicembre 2025 Rizzolatti riceverà a Tokyo il Premio Internazionale di Biologia, uno dei riconoscimenti più prestigiosi in campo scientifico, proprio per le sue ricerche sui neuroni specchio. Giacomo Rizzolatti è nato a Kiev nel 1937. Laureatosi in Medicina presso l'università di Padova e specializzatosi in Neurologia (1967), già presidente dello European Brain Behavior Society e della Società italiana di neuroscienze, dal 2002 è direttore del Dipartimento di neuroscienze dell'università di Parma.

UDINE

Nareh Arghamanyan al Palamostre



Considerata una delle interpreti più raffinate della sua generazione e pluripremiata in concorsi internazionali, Nareh Arghamanyan taglierà il nastro della 104esima stagione degli Amici della musica di Udine. Domani, venerdì 17, come da tradizione con inizio alle ore 19.22, la pianista armena proporrà al pubblico del Palamostre brani di raro ascolto, seguendo la sua filosofia: attraverso un ponte tra il compositore e l'ascoltatore, il programma non sarà soltanto una sequenza di opere, ma un percorso tra mondi contrastanti, che dà forma a un dialogo tra l'esteriore e l'interiore, tra il tempo e l'eterno. E così, dopo aver calcato le scene del Musikverein di Vienna, della Philharmonie di Berlino, della Wigmore Hall di Londra e del Lincoln Center di New York - per citarne alcuni - l'artista viennese d'adozione inizierà la serata con una Sonata di Fanny Mendelssohn (sorella del più noto fratello Felix), omaggiando poi anche altre composizioni: la veneziana Anna Bon (attiva in diverse corti europee del Settecento), Pauline Viardot-Garcia (una delle più acclamate star dell'opera del suo tempo), Clara Schumann e Cécile Chaminade. Il recital darà inoltre spazio a quattro brani di Johann Strauss II, arrangiati da Alfred Gruenfeld, Ignaz Friedman, Eduard Schutt e Moriz Rosenthal.



MUSICA

Da Codroipo a Nashville:
ecco i Sinners
Congregation

Il gruppo friulano presenta il cd in 3 concerti
«In Usa per imparare e prendere ispirazione»

ELISA RUSSO

È una storia che prende forma a Nashville quella dei friulani Sinners Congregation. Sì, perché la rock'n'roll band di Codroipo vola lì nel 2020 sulle tracce dei suoi idoli musicali e ha la fortuna non solo di imbattersi nel cantante dei loro beniamini Rival Sons, Jay Buchanan, ma addirittura di conquistarlo.

Tanto che in quei giorni a Nashville con lui registrano un paio di singoli, si ritrovano in seguito in uno studio di Bassano del Grappa, dove l'artista ha prodotto il debutto discografico dei Sinners, "Pleasure", fuori ora. Con i Rival Sons nel 2024 hanno inoltre condiviso il palco del Pordenone Blues.

I Sinners Congregation sono formati da Nicolas Morassutto alla voce e chitarra, Gionata Zorzettig al basso, Giacomo Petrusa alla tastiera e Elvis Fior alla batteria (già con Doro Gjat, Invivo).

Presentano l'album in concerto: domani, venerdì alle 20.30 al Duello di via Picco 5 a Udine (un appuntamento in duo acustico), il 26 ottobre alle 17 per San Simone a Codroipo e il 16 novembre alle 17.45 al Rozaleo aps di San Giovanni al Natisone.

CINEMA

UDINE		
CINEMA VISIONARIO		
Via Asquini, 33	0432/227798	
Amata	15.00-19.15-21.05	
Tre ciotole	16.55-21.10	
Gli uccelli del Monte Qaf V.O.	19.30	
After the Hunt: Dopo la caccia	15.00-17.40	
La tenerezza	15.25-19.00	
After the Hunt: Dopo la caccia V.O.	20.20	
Le città di pianura	17.30-21.10	
Crossing Istanbul V.O.	15.05	
La ragazza del coro	17.10	
Una battaglia dopo l'altra	21.00	
CERVIGNANO DEL FRIULI		
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI		
Piazza Indipendenza, 34	0431/370273	
Riposo		
GEMONA DEL FRIULI		
SOCIALE		
via XX Settembre 5	348/8525373	
Riposo		
LIGNANO SABBIA D'ORO		
CINECITY		
Via Arcobaleno, 12	0431/71120	
Riposo		
PONTEBBA		
ITALIA		
Via Giovanni Grillo, 2	0428/91065	
Chiusura estiva		
PRADAMANO		
THE SPACE CINEMA PRADAMANO		
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6		
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba II	17.10-20.45	
Castello dell'Infinito	17.10-20.45	
Tron: Ares	16.30-18.45-21.00-22.10	
La Casa delle Bambole di Gabby		
	16.00-18.00	
Tre ciotole	16.45-20.30	
Squali	16.45-22.25	
After the Hunt: Dopo la caccia		
	16.40-18.30-19.10-21.20	
Black Phone 2	17.25-19.55-22.00	
Together	22.40	
Amata	16.00-19.00	
Super Charlie	16.00	
The Life of Chuck		
	18.15-20.15	
Una battaglia dopo l'altra		
	17.00-19.40-21.40	
La voce di Hind Rajab		
	22.55	
Esprimi un desiderio		
	19.25	
Troppo cattivi 2		
	16.15	
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario		
	21.30	
SAN DANIELE DEL FRIULI		
SPLENDOR		
Via Ippolito Nievo, 8		
Riposo		
TOLMEZZO		
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI		
Via XXV Aprile	0433/41659	
Chiusura estiva		
DAVID		
Piazza Centa, 1	0433/44553	
L'ultima Regina		
	15.00-20.30	
TORREANO DI MARTIGNACCO		
CINECITTÀ FIERA		
Via Antonio Bardelli, 4	199199891	
After the Hunt: Dopo la caccia		
	15.00-18.00-20.00-20.45	
Black Phone 2		
	15.30-18.00-20.30	
La Casa delle Bambole di Gabby		
	15.00-17.30	
Squali		
	15.30-18.00-20.30	
Super Charlie		
	15.00	
Una battaglia dopo l'altra		
	17.00-20.00-21.00	
Tre ciotole		
	15.15-18.00-20.45	
Tron: Ares		
	15.30-18.00-21.00	
Troppo cattivi 2		
	15.30-18.00-21.00	
Amata		
	15.30-18.00-20.30	
La Ballata Di Un Piccolo Giocatore		
	18.00-20.30	
GORIZIA		
MULTIPLEX KINEMAX		
Piazza Vittoria, 41	0481/530263	
Il professore e il pinguino		
	17.30-20.00	
Tre ciotole		
	17.40-20.20	
Tron: Ares		
	17.30	
Vainilla V.O.		
	20.30	
MONFALCONE		
MULTIPLEX KINEMAX		
P.zza Grado, 50	0481/712020	
After the Hunt: Dopo la caccia		
	17.30-21.00	
Amata		
	17.00-19.10	
Tre ciotole		
	17.00-20.50	
Dalai Lama - La saggezza della felicità		
	17.00-19.15	
Black Phone 2		
	18.40-21.15	
Il professore e il pinguino		
	17.15	
Tron: Ares		
	21.00	
Una battaglia dopo l'altra		
	20.45	
VILLESSE		
UCI CINEMAS VILLESSE		
Tiare Shopping, Località Maranz, 2		
Il professore e il pinguino		
	17.10	
After the Hunt: Dopo la caccia V.O.		
	19.20	
Black Phone 2		
	20.30	
After the Hunt: Dopo la caccia		
	17.00-20.00	
La Casa delle Bambole di Gabby		
	16.50	
Tre ciotole		
	16.30-20.10	
Tron: Ares		
	17.20-20.20	
Una battaglia dopo l'altra		
	16.00-19.30	
PORDENONE		
CINEMA ZERO		
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527	
Tre ciotole		
	15.45-18.00	
After the Hunt: Dopo la caccia		
	16.30-20.45	
Le città di pianura		
	17.30-19.00	
Amata		
	16.45-18.30	
La ragazza del coro		
	19.30	
Una battaglia dopo l'altra		
	21.15	
DON BOSCO		
V.le Grigoletti, 3	0434/383411	
Riposo		
FIUME VENETO		
UCI CINEMAS FIUME VENETO		
Via Maestri del Lavoro 51		
Tron: Ares		
	18.20-21.10	
Tron: Ares V.O.		
	16.40-19.00	
La Casa delle Bambole di Gabby		
	16.50	
Una battaglia dopo l'altra		
	18.00-20.50	
After the Hunt: Dopo la caccia		
	17.00-19.10-20.00-21.30	
After the Hunt: Dopo la caccia V.O.		
	19.30	
Squali		
	17.40-21.45	
Super Charlie		
	17.20	
A Big Bold Beautiful Journey: un viaggio straordinario		
	19.20	
Black Phone 2		
	17.30-20.10-21.50	
Amata		
	16.30-20.00	



«Siamo andati a Nashville – racconta Nicolas Morassutto – perché volevamo capire dove nascono i dischi degli artisti che ci piacciono, sia per imparare che per prender ispirazione».

Perché Sinners Congregation?

«Due parole che si scontrano tra loro, in maniera impattante».

Cosa avete trovato negli Usa?

«Ad un concerto di Jay Buchanan in solo abbiamo parlato un po' con lui. Poi lo abbiamo incontrato in un ristorante, si è incuriosito, era colpito che fossimo andati lì senza nessun aggancio, e ci ha chiesto di sentire qualche inedito. Evidentemente gli sono piaciuti, tanto che ha prenotato uno studio di registrazione per i due giorni prima della nostra partenza e sono nati i singoli "Nobody Else" e "Take Care of Me", ormai fuori da qualche anno. Subito dopo scoppia il covid, ma restiamo in contatto».

Epoi?

«A fine 2022 gli mandiamo una cartella con una trentina di brani. Abbiamo scoperto che Jay aveva un amico a Bassano del Grappa e ci siamo organizzati per farlo venire in Italia, a produrre l'album che esce adesso. Di lui ci fidia-

mo ciecamente».

Di queste trenta canzoni, otto sono finite in "Pleasure".

«C'è stata una grossa selezione e cura nella produzione, abbiamo speso un sacco di tempo sui suoni. Ci sono due pezzi, "Crawling Back To Me" e "Until Desire Fades", mixati da un colosso come Vance Powell (sei volte Grammy, lavora con Jack White, Arctic Monkeys, Chris Stapleton...). Il mastering è di Francesco Marzona».

Dove fate base?

«A Codroipo, dove ho il mio studio, Gatto Elettrico».

Oltre all'apertura ai Rival Sons, siete stati anche opening di Elisa.

«Esatto, a Palmanova nel 2022. I tempi erano stretti ma siamo riusciti a salutarci e fare una foto assieme».

Avete realizzato anche dei videoclip?

«"About the Money", poi l'ultimo "Until Desire Fades" è girato nella chiesa consacrata di Fagagna, San Leonardo. Ora stiamo lavorando a un live video».

I vostri riferimenti musicali?

«Rival Sons, Verdena, Jack White, i classici Led Zeppelin, Deep Purple, Rolling Stones». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UDINE

Il festival del cinema indipendente



Da domani, venerdì 17, a domenica 19 Udine ospita la prima edizione di Cenere FilmFest, il nuovo festival dedicato al cinema indipendente promosso da 49° Ets. Il festival nasce con l'obiettivo di offrire visibilità a registi e registi emergenti e a opere che spesso faticano a trovare spazio nel circuito cinematografico tradizionale. Ispirata dal tema "Frontiere: concrete o immaginarie e il loro superamento", l'edizione 2025 propone proiezioni, talk e workshop rivolti a riflettere sulle nuove narrazioni, sulle tecnologie emergenti e sulle pratiche cinematografiche indipendenti italiane. «Cenere – spiega Mateusz Miroslaw Lis, presidente di 49° Ets – nasce per colmare un vuoto che Udine e il Friuli Venezia Giulia ha da anni: manca uno spazio concreto dedicato ai giovani autori e al cinema indipendente locale. Il numero e la qualità delle opere ricevute, molte locali, dimostrano il fervore creativo del territorio e la necessità di sostegno e visibilità per gli autori emergenti. Una conferma per il Friuli Venezia Giulia che può attrarre talenti da tutto il mondo, diventando un polo di innovazione culturale e sperimentazione cinematografica». Per info: info@49gradi.it / direzione@49gradi.it, il ogramma completo: 49gradi.it/cenerefilmfest.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Venier padre e figlio in un'unica storia



Si intitola "Figli di un'unica storia", va in scena domani a San Vito al Tagliamento, alle 21, nel Teatro Arrigoni, lo spettacolo che vede sul palco insieme, per la quinta volta, Daniele e Alessandro Venier, padre e figlio. "Siamo tutti figli", affermazione potente di Rossella Postorino, dà il via a un percorso emozionante e universale nel quale i due artisti esplorano il legame profondo e complesso fra padri e figli, intrecciando parole, musica e immagini. Attraverso capolavori del cinema, della letteratura e della musica, la narrazione si snoda fra frammenti di vita, ricordi e riflessioni. Il tutto è arricchito dai testi originali di Alessandro Venier (narratore ed esperto di media e film education, insegnante e direttore artistico del festival LeggerMente di San Daniele del Friuli) che si mescolano a citazioni di autori come Raymond Carver e al toccante "Forse la mia ultima lettera a Mehmet". Le musiche originali di Daniele Venier, alla chitarra, armonica e voce, accompagnano questo viaggio intimo e potente, rendendo ogni momento emozionante. Alessandro e Daniele Venier, al loro quinto spettacolo consecutivo insieme, esplorano il legame che li unisce, scoprendo come, in fondo, siamo tutti parte di un'unica, grande storia. (c.s.)

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Cantico delle Creature con tre appuntamenti; l'evento è Giullari di Dio



Domenica in Duomo a Pordenone il concerto Giullari di Dio

CRISTINA SAVI

Musica, incontri, cinema e riflessioni sul presente, fra oggi e domani, in agenda. A partire da una novità che accompagna il Festival di musica sacra al via domenica a Pordenone, un percorso di tre conferenze alla Casa dello studente, dove musicologi, autori e studiosi guideranno il pubblico introducendo i temi delle produzioni in arrivo.

Il primo incontro, domani, alle 15.30, sarà dedicato al Cantico delle Creature, in vista dell'ottavo centenario della morte di San Francesco che ricorrerà nel 2026. Il docente e filologo Paolo Venti condurrà la conversazione sul testo poetico più antico della letteratura italiana, offrendo una lettura che intreccia fede, lingua e visione del mondo. Conosciuto anche come il Cantico di Frate Sole, il testo troverà poi voce e musica nel concerto inaugurale di domenica, alle 15.30 nel Duomo di Pordenone, con la produzione "Giullari di Dio". La proposta si fonda sulla prima ricostruzione musicale integrale del Cantico, arricchita da laudemedievali e presentata in anteprima mondiale dall'Ensemble Micrologus.

Oggi, intanto, sono in programma due concerti collegati alla fiera Sicam in cor-

so a Pordenone. Alle 17.30, sotto la loggia del municipio, Jazzinsieme Factory saluterà il pubblico con il "Goodbye Party", affidato allo Standard Roads Trio e al suo repertorio di standards jazz. Alle 18.30 Piano City Pordenone propone "MuSicam 2025", nella sala concerti in vicolo San Francesco, con la pianista bulgara Samira Alvash, interprete di Beethoven, Scriabin e di un brano a sorpresa.

Sempre oggi, alle 20.30, a Cinemazero è in programma una serata dedicata all'Ucraina, con la proiezione del documentario "L'Ucraina che verrà" di Jacopo Arbarello, che interverrà al dibattito e con lui, insieme ad altri, ci sarà anche un ospite speciale, l'ex ambasciatore d'Italia in Ucraina Pier Francesco Zazo, insignito dell'onorificenza al Merito dal Presidente Zelensky.

Chiude il quadro degli appuntamenti il Festival delle Larghe vedute, che oggi, al Palazat di Cavasso Nuovo ospiterà alle 20.30, l'intervento di Giorgio De Rita, segretario generale del Censis su "Le verità della demografia".

Infine, è stato per ora annullato l'incontro (a cura di Dedic festival e Go!2025) che avrebbe dovuto portare in biblioteca a Pordenone, alle 18, il fotografo e reporter Valerio Nicolosi e il suo libro "Attraversare i confini". —

ARCHITETTURE TRASPARENTI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

GO! 2025 & FRIENDS

ATTRAVERSO

L'ARTE CONTEMPORANEA

VILLA MANIN, CODROIPO



08.06.2025
26.10.2025

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Il prezzo non è alto

L'Udinese ha visto i suoi nazionali poco spremuti durante lo stop del campionato. Utilizzati solo Goglichidze, Zemura, Piotrowski, Karlstrom e Miller per 517 minuti.

Pietro Oleotto / UDINE

Non è alto il prezzo che l'Udinese ha dovuto pagare per le convocazioni dei propri nazionali, considerando che sono stati utilizzati complessivamente soltanto per 517 minuti nei due impegni previsti da ciascuna selezione durante la sosta del campionato che sta per finire in archivio. Nulla rispetto al 1524 minuti dell'Inter, ai 1356 della Juventus e il 1276 della Roma, mentre i due nazionali della prossima avversaria, la Cremonese, Sanabria (Paraguay) e Lordkipanidze (Georgia 21) ne hanno messi insieme solo 189.

A livello di impatto, bisogna sottolineare, tuttavia, che stavolta la Zebretta ha dovuto rinunciare a soli sette giocatori inseriti nelle liste delle nazionali maggiori, mentre tre erano gli elementi delle nazionali giovanili in campo che, tuttavia, non sono finiti nel conteggio, visto che, tralasciando l'U18 francese Camara, gli under 20 Nunziante e Bravo hanno terminato le proprie fatiche la scorsa settimana, quando le rappresentative rispettivamente di Italia e Spagna hanno chiuso anticipatamente l'avventura al Mondiale di cate-

ria ancora in corso di svolgimento in Cile, dove si stanno disputando le semifinali. Nonostante è quindi già a disposizione di mister Kosta, Bravo ha invece avuto una "licenza" di un paio di giorni di break e tornerà arruolabile nelle prossime ore.

Runjaic, numeri alla mano, sarà sicuramente felice per aver ritrovato tutti i nazionali

senza acciacchi – la scorsa volta Bayo, tornò dalla Costa d'Avorio con una contusione da smantire che gli ha fatto saltare i successivi impegni –, ma ora dovrà valutare con attenzione i carichi di lavoro per far dimenticare le fatiche internazionali a Goglichidze, Zemura, Piotrowski e Karlstrom, mentre Lovric, Sava e anche Miller

saranno alle prese con quel minimo di ruggine legato al mancato impiego durante queste due settimane: il centrocampista sloveno e il portiere della Romania non sono stati neppure utilizzati, lo scozzese è rimasto in panchina con la Grecia per poi timbrare una presenza di soli due minuti la scorsa domenica, nel 2-1 rifilato alla Bielorussia, nel match valido per le qualificazioni al Mondiale.

Piotrowski, invece, ha saltato la gara ufficiale della Polonia contro la Lituania, per disputare invece 90 minuti filati nel test della scorsa settimana con la Nuova Zelanda, finito 1-0. Risalgono alla scorsa settimana anche i 65' di utilizzo di Karlstrom con la Svezia nella sconfitta per 2-0 contro la Svizzera, mentre il disastroso ko interno col Kosovo (che è costato la panchina al ct Tomasson) il capitano bianconero l'ha visto seduta in panchina. In campo per tutte e due le partite invece Goglichidze con la Georgia sconfitta sia dalla Spagna (2-0), sia dalla Turchia (4-1), sia Zemura con lo Zimbabwe, che ha pareggiato col Sudafrica (0-0) e perso col Lesotho (1-0) nelle qualificazioni al Mondiale africano. —

S.M.

IL PUNTO

Doppia seduta ieri al Bruseschi Prime mosse tattiche per Cremona

L'Udinese è sempre più proiettata verso la ripresa del campionato che la riporterà in campo lunedì prossimo allo Zini di Cremona, nel posticipo delle 20.45. Lo si evince dalla doppia seduta svolta ieri al Bruseschi dove il gruppo, rimpinguato dal rientro dei nazionali, ha svolto una doppia seduta molto intensa e corposa lavorando al mattino sulla parte atletica e tecnico e tattica, per poi passare nel pomeriggio a quella prettamente tattica che ha fatto seguito i primi casting in di-

fesa fatti martedì, alla ripresa dei lavori, da Kosta Runjaic. È il segno che il tecnico tedesco vuole vederci chiaro prima di sfornare la formazione in cui potrebbe rientrare dal primo minuto Maduka Okoye tra i pali, alle spalle di una retroguardia che fino alla prossima sosta di metà novembre dovrà trovare in Cristian Kabasele o in Oumar Sotlet il centrale ideale per sostituire Thomas Kristensen. Oggi il lavoro proseguirà in tale direzione nel pomeriggio.

S.M.



Jordan Zemura è stato utilizzato per 180 minuti dallo Zimbabwe, al pari del georgiano Saba Goglichidze (in alto, a sinistra), mentre lo svedese Jesper Karlstrom stavolta ne ha disputati 65

La compagna Wiktoria ha partorito negli scorsi giorni il primogenito. Il giocatore bianconero l'ha raggiunta con il permesso del ct Urban

Piotrowski, la Polonia e un figlio La sosta ha portato il piccolo Liam

LA CURIOSITÀ

ALBERTO BERTOLOTTO

Prima il trasferimento in un club che fa parte di uno dei cinque migliori campionati d'Europa, l'Udinese in Serie A. Quindi la conferma in nazionale, con la convocazione nei



Il polacco Jakub Piotrowski

match di settembre e ottobre. Infine la nascita del primo figlio. Jakub Piotrowski, centrocampista dei bianconeri, sta vivendo uno splendido momento personale. Dalla scorsa estate in poi la sua vita è cambiata, perché dopo il passaggio in Italia dalla Bulgaria (giocava nel Ludogorets) è arrivato in famiglia Liam. Il primogenito del 28enne polacco è nato pochi

giorni, quando il calciatore si trovava a Katowice con la selezione biancorossa.

Come hanno informato i media locali, il ct Jan Urban ha permesso al calciatore di lasciare il ritiro in Slesia e di raggiungere la compagna Wiktoria, che stava per dare alla luce Liam. Un nome, hanno osservato dalle parti di Varsavia, ispirato dalla famiglia Szczesny, dato che uno dei due figli del portiere del Barcellona e della moglie Marina si chiama Liam.

Piotrowski è poi sceso in campo nell'amichevole di Chorzow con la Nuova Zelanda, vinta dalla Polonia per 1-0. Non ha poi giocato a Kaunas nell'incontro con la Lituania valido per le qualificazioni mondiali (terminato col suc-

cesso biancorosso per 2-0).

Nuova vita a Udine, dunque, per Jakub e Wiktoria, che formano una coppia da otto anni. Anche la ragazza, due anni più giovane del bianconero, si sarebbe trasferita da poco as-

Il canale YouTube della federazione polacca ha raccontato la sua vita a Udine

sieme al giocatore in Friuli. Un adattamento che procede bene, col centrocampista che, dopo otto anni spesi all'estero in leghe secondarie a livello europeo come il campionato belga, la serie B tedesca e il massimo torneo in Bulgaria è

approdato in una lega top come quella italiana. Una strada lunga, un aspetto su cui Piotrowski ha riflettuto nel video girato a Udine poco tempo fa dal canale YouTube della federazione polacca. Aveva bisogno di una nuova sfida sul campo, il giocatore, voluto in particolare da Kosta Runjaic, che l'aveva allenato quando era giovane al Pogon Szczecin.

Il centrocampista volge adesso lo sguardo al futuro immediato, rappresentato dalla sfida di lunedì dello Zini con la Cremonese. Piotrowski può guadagnarsi una maglia da titolare nel centrocampo dei friulani e magari riuscire a trovare il gol, qualità che ha dimostrato di avere nelle precedenti esperienze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calcio friulano non si dimentica di Luca Mattiussi, scomparso un anno fa

Il calcio friulano non si dimentica di Luca Mattiussi, l'allenatore friulano mancato un anno fa a causa di un tumore aggressivo al pancreas, all'età di soli 53 anni.

Oggi, nel giorno del triste anniversario della scomparsa, la famiglia lo ricorderà in forma più intima in una prima messa commemorativa che sarà celebrata alle

18.30 nel duomo di Codroipo, dove la moglie Monica e i figli Anna Sofia, Cristian e Alex, hanno dato appuntamento anche alla messa di domenica, alle 10. Come si ri-

corderà per 12 anni Mattiussi – nelle ultime stagioni referente dell'Inter in regione – è stato nel settore giovanile dell'Udinese, incluso il quinquennio alla guida



della Primavera dal 2012 al '17, condotta con stile pacato e gentile col quale sapeva anche fungere da punto di riferimento per i ragazzi, lasciando un ricordo umano oltre che professionale.
S.M.

Serie A



La fotografia l'ha scattata la Sics, leader nei rilevamenti statistici sul calcio in Italia. I bianconeri analizzati attraverso due voci: la pericolosità offensiva e l'indice di rischio

Udinese poco concreta e troppo allegra in difesa

IL FOCUS

STEFANO MARTORANO

Poco concreta in attacco e troppo allegra in difesa, ma soprattutto poco “cattiva” agonisticamente. Sono solo alcuni tratti che riflettono l'immagine dell'Udinese messa allo specchio nelle prime sei giornate dalle statistiche della Sics, azienda leader nel settore Sport Tech italiano che dal 1995 fornisce match analysis sempre più sofisticate a club nazionali e internazionali. Una marea di dati quindi, quelli fruiti abitualmente dai professionisti del settore, dicono che la Zebretta fatica a segnare e concede più del dovuto, come indicano due capisaldi statistici come l'indice di pericolosità offensiva (IP), dato dalla somma di tutte le azioni su palla attiva e inattiva, e l'indice di rischio (IR) che adotta gli stessi parametri in fase difensiva. Nello specifico, l'Udinese è 12ª nella classifica dell'IP con un valore pari a 41,7, dato dalla somma del 32,1 delle manovre offensive condotte su azione e del 9,6 di quelle su palle inattive. Visto che la media dell'IP in Serie A finora registrata è di 36,8, si desume che per fare gol l'Udinese deve essere in media più pericolosa delle avversarie. Il dato è riflesso, e coincidente in questo

IP

In Serie A il valore medio fissato a 36,8. La Zebretta con 41,7 produce ben di più



IR

Esprime un saldo negativo visto che Runjaic è 14° in classifica generale

TUTTI I NUMERI BIANCONERI

INDICE PERICOLOSITÀ OFFENSIVA

	Posizione	Valore	media Serie A
Generale	12ª	41,7	36,8
Su azione	10ª	32,1	
Palle inattive	11ª	9,6	
Azioni da gol	13ª	41,7	

INDICE DI RISCHIO SUBITO

	Posizione	Valore	media Serie A
Generale	14ª	45,8	43,9
Su azione	15ª	37,0	
Palle inattive	9ª	8,9	
Azioni da gol	15ª	30,6	

VOCI STATISTICHE

	Posizione	Dato numerico
Occasioni da gol	10ª	9
Possesso palla	9ª	52%
Possesso offensivo	7ª	318,1
Passaggi chiave	4ª	137
Transizioni offensive	2ª	24
Transizioni difensive	19ª	40
Duelli individuali	17ª	758
Indice aggressività	13ª	15,1
Passaggi concessi	10ª	69,4
Palle recuperate	14ª	376
Qualità dei tiri	19ª	-0,6

caso, anche nelle azioni da gol (41,7), dove la posizione è 13ª, pari alla classifica in cui si trova effettivamente l'Udinese alla voce reti fatte (6). Anche le occasioni da gol

testimoniano le difficoltà, visto che finora l'Udinese ne ha prodotte 9, di cui 5 create solo col Cagliari, passando in una sola giornata dalla penultima alla 10ª posizione. Per curiosità, la Cre-

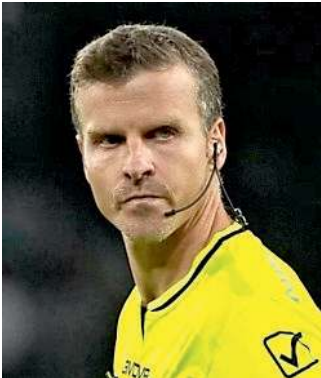
monese che sarà prossima avversaria è ultima con Pisa e Torino a quota 6 occasioni e con un IP del 22,7, ma è riuscita a massimizzare il 66% delle occasioni avute. Ma se l'Udinese raccoglie

LA DESIGNAZIONE

Arbitra Fabbri, La Penna al Var. L'ultima volta si perse un rigore

UDINE

Torna Michael Fabbri a dirigere l'Udinese. Il geometra classe 1983, arbitro della sezione di Ravenna che fischierà lunedì a Cremona, ritrova la Zebretta dopo l'1-1 del Mapei Stadium col Sassuolo del 1º aprile '24, e porterà con sé un bilancio di 4 vittorie e altrettante sconfitte e pari con l'Udinese. Sempre meglio di Federico La Penna che siederà dietro al monitor con l'assistente Mari-



Il romano Federico La Penna

ni, visto che col 42enne di Roma in sala Var l'Udinese non ha mai vinto in 9 precedenti. L'ultimo porta dritti allo scorso novembre, quando a Bergamo La Penna non richiamò all'on field review il collega Di Bello per un chiaro tocco del pallone col braccio da parte di Hien, in piena area bergamasca. Un episodio che, secondo il designatore Rocchi, doveva portare a un rigore. Allo Zini saranno Barone e Biffi gli assistenti, con Zanotti quarto uomo. Quest'ultimo è anche il ruolo del friulano Luca Zufferli in Como-Juventus, affidata ad Ayroldi della sezione di Molfetta, ma residente da tempo a Remanzacco. A Massa il big match Roma-Inter. —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli arbitri

7ª GIORNATA

Sabato	
15.00	Lecce-Sassuolo Crezzini
15.00	Pisa-Verona Guida
18.00	Torino-Napoli Marcenaro
20.45	Roma-Inter Massa
Domenica	
12.30	Como-Juventus Ayroldi
15.00	Cagliari-Bologna Marchetti
15.00	Genoa-Parma Sozza
18.00	Atalanta-Lazio Collu
20.45	Milan-Fiorentina Marinelli
Lunedì	
20.45	Cremonese-Udinese Fabbri
La classifica	
Napoli e Roma 15 punti; Milan 13; Inter e Juventus 12; Atalanta e Bologna 10; Como, Sassuolo e Cremonese 9; Cagliari e Udinese 8; Lazio 7; Parma, Lecce e Torino 5; Fiorentina e Verona 3; Genoa e Pisa 2.	

GLI AVVERSARI

Cremonese, tre sfide in casa. Vardy pronto per i bianconeri

UDINE

Tocca a Vardy, non si sa ancora se dal primo minuto. Ma anche a Faye e Sarmiento che devono ancora assaggiare ufficialmente il terreno di casa. Ruota attorno “l'effetto Zini” l'avvicinamento della Cremonese alla sfida di lunedì con l'Udinese, visto che sarà la prima delle tre che la squadra grigiorossa disputerà tra le mura amiche nell'arco di dieci giorni, visto che, dopo

l'incrocio con la Zebretta, a Cremona arriverà l'Atalanta, il 25 ottobre, e la Juventus il 1º novembre. In mezzo solo una trasferta, quella del 29 a Marassi col Genoa. Nomi presenti curiosamente anche nell'agenda dell'Udinese che, dopo la Cremonese, ospiterà il Lecce, per poi andare in casa della Juve il 29 e sfidare la Dea nel primo giorno del prossimo mese. —

P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qualificazioni mondiali

Incroci pericolosi

L'Italia di Gattuso dopo Udine guarda già agli spareggi. Due partite secche, in finale spauracchi Scozia e Ungheria

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Italia, scatta il to-to-playoff. Con il secondo posto assicurato grazie al successo del Friuli su Israele, gli azzurri possono iniziare a scrutare l'orizzonte per cercare di capire quali possono essere le avversarie del mini-torneo da dentro o fuori per i Mondiali 2026.

UTOPIA

A dirla tutta c'è ancora un sottilissimo filo di speranza di accedere alla rassegna iridata senza passare per i playoff. Servirebbero 6 punti nelle ga-

re contro Moldova e Norvegia, a patto che Haaland e compagni non battano l'Estonia il 13 novembre a Oslo. Un'altra via sarebbe quella di seppellire di gol in norvegesi il 16 novembre a San Siro: al momento gli scandinavi hanno una differenza reti di +26, mentre l'Italia è a +10. Un 8-0 potrebbe non bastare, meglio guardare oltre.

PROIEZIONE

Con la situazione attuale, le qualificate ai playoff (26 e 31 marzo 2026) sarebbero Slovacchia, Kosovo, Scozia, Ucraina, Turchia, Ungheria, Polonia, Bosnia, Italia, Macedonia del Nord, Albania e Repubblica Ceca, ovvero le se-

conde in classifica dei 12 gironi, più Svezia, Romania, Galles e Irlanda del Nord tramite la Nations League.

FORMULA

Le 16 squadre qualificate ai playoff verranno divise in 4 fasce da altrettante squadre, in base alla posizione nel ranking Fifa. A oggi avremmo Italia, Turchia, Ucraina e Polonia in prima fascia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Scozia in seconda, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia e Kosovo in terza, Galles, Romania, Svezia e Irlanda del Nord in quarta. Il sorteggio definirà i quattro tabelloni playoff, che si giocheranno in gara secca: in semifina-



Il ct e il capitano dell'Italia, Gattuso e Donnarumma FOTOPETRUSSE

le ogni squadra della prima fascia verrà accoppiata con una della quarta, così come quelle della seconda fascia affronteranno una della terza. Le squadre di prima e seconda fascia giocheranno la semifinale in casa, per la finale deciderà invece il sorteggio.

INCUBI AZZURRI

Stando così le cose, la semifina-

nale 'Italia potrebbe pescare dall'urna la Svezia, con prospettiva di trovare la Macedonia del Nord in finale: proprio le due Nazionali che ci hanno negato l'accesso agli ultimi due Mondiali. Gli azzurri sono sicuri di giocare la semifinale in casa, ma meglio non esultare troppo, visto che sia a San Siro contro gli svedesi che a Palermo contro i mace-

LA SITUAZIONE

Solo l'Inghilterra tra le europee ha il pass in tasca

Sono 28, su un totale di 48, le Nazionali già qualificate ai Mondiali del 2026.

Sono Canada, Messico e Stati Uniti (Paesi ospitanti), Giappone, Nuova Zelanda, Iran, Argentina, Uzbekistan, Corea del Sud, Giordania, Australia, Brasile, Ecuador, Uruguay, Colombia, Paraguay, Marocco, Tunisia, Egitto, Algeria, Ghana, Capo Verde, Sudafrica, Qatar, Senegal, Arabia Saudita, Costa d'Avorio e Inghilterra (unica europea finora).

C'è quindi posto per altre 15 europee: le 11 vincenti dei gironi e 4 tramite playoff. —

G.P.

doni l'Italia non riuscì a segnare lo straccio di un gol.

In caso di accesso alla finale, occhio ai cechi (esonerato ieri il ct Hasek, si cambia), alla Scozia di Mc Tominay, Gilmour e Adams e all'Ungheria del ct Marco Rossi. Mancare un altro Mondiale per mano di un italiano sarebbe il colmo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO



L'arrivo trionfale di Isaac Del Toro a Verona e poi l'omaggio a Elia Viviani all'ultima corsa su strada dopo 15 anni da pro FOTOSPRINT CYCLINGAGENCY



Del Toro formato Pogacar vince il Giro del Veneto nell'ultima recita di Viviani

Andrea Fin / VERONA

Il re del Giro del Veneto numero 88 è Isaac Del Toro: il messicano, autentica rivelazione del 2025, ha spianato anche la salita delle Torricelle per andarsi a prendere la sua sedicesima vittoria stagionale. Il 21enne di Ensena da ha incantato Verona al termine di 160 km corsi via veloci, scattati dal cuore di Vicenza con Elia Viviani davanti a

tutti nel giorno della sua ultima apparizione su strada dopo 15 anni da pro.

ARRIVEDERCI ELIA

"The last dance" recitava così la striscia che Viviani ha indossato sul palco della presentazione dei team in Piazza dei Signori. Dopo lo start, il veronese che la prossima settimana sarà al via dei Mondiali su pista in Cile, non si è certo risparmiato: la sua è sta-

ta molto di più di una semplice passerella. Il capitano della Lotto, infatti, ha promosso la fuga di giornata restando in avanscoperta sino al primo passaggio nella sua Verona.

A pedalare insieme a lui altri sette generosi tra cui l'instancabile Davide Bais (Politi), il friulano Filippo D'Aiuto (Petrolike) e il figlio d'arte Patrik Pezzo Rosola (General Store).

DEL TORO COME POGACAR

Il gruppo dei migliori torna compatto a una trentina di chilometri dal termine, quando mancano ancora due passaggi sulle Torricelle. A prendere in mano la situazione sono gli uomini della Uae con Pavel Sivakov che alza il ritmo e Isaac Del Toro che allunga nel corso dell'ultima scalata alla salita scaligera. Un attacco che arriva proprio là dove tutti se lo attendevano, eppure nessuno riesce a tenere il suo ritmo. In pieno "stile Pogacar" il messicano lascia tutti sul posto, guadagna una ventina di secondi e punta diritto verso il cuore di Verona dove giunge a braccia alzate con il sorriso stampato sulle labbra. Gli altri arrancano, tentano di reagire ma pagano la fatica e devono inchinarsi pure all'allungo di Pa-

vel Sivakov, altro portacolori della Uae, che va così a siglare la clamorosa doppietta. A completare il podio è il norvegese Jonas Abrahamson (Uno-X) che regola il gruppo degli inseguitori allo sprint. Simone Velasco, primo degli italiani, chiude quinto, seguito dai vicentini Filippo Zana e Davide De Pretto che giungono rispettivamente nono e decimo.

«Sivakov ha fatto un ottimo ritmo e ho capito che sull'ultima salita avrei potuto attaccare: dall'esterno sembra tutto facile ma non è così. La squadra ha fatto un lavoro perfetto e io ho finalizzato al meglio», ha spiegato dopo il traguardo Isaac Del Toro, alla sua ultima uscita stagionale.

PERSICO A SORPRESA

Nel corso della mattinata, sempre da Vicenza a Verona, si è corsa la prima storica edizione del Giro del Veneto Women che ha regalato l'ultimo duello in salita tra Elisa Longo Borghini (Uae) e la svizzera Marlen Reusser (Movistar). Negli ultimi chilometri il quintetto delle migliori di giornata si ricompatta e a sorprendere tutti ci pensa Silvia Persico (Uae) che si presenta in Corso Porta Nuova in perfetta solitudine. Seconda Reusser, terza la giovane Gasparini.

DOMENICA LA VENETO CLASSIC

Venerdì i professionisti torneranno in gara per la Serenissima Gravel di Cittadella, mentre l'ultimo appuntamento della stagione sarà la Veneto Classic che si correrà domenica da Soave a Bassano del Grappa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Sinner torna e batte Tsitsipas. La Davis alla Rai



Jannik Sinner

Due buone notizie per il tennis italiano. La prima: dopo i crampi che lo avevano costretto al ritiro nel Master 1000 di Shanghai, Jannik Sinner ha ripreso la sua marcia guadagnando la semifinale del torneo esibizione milionario di Riad dove all'esordio ha battuto il greco Tsitsipas sul veloce di Riad con un netto 6-2, 6-3. Ora per lui Djokovic in semifinale.

E ora? Sinner giocherà il torneo di Vienna, forse il Master 1000 di Parigi prima delle Finals di Torino. È in forse agli Ottavi di Bologna della Coppa Davis dove gli appassionati di tennis, però, troveranno la seconda bella notizia. La Rai e SuperTennis, il canale tv della Federazione, hanno annunciato di aver raggiunto un accordo che consentirà alla tv di stato di trasmettere in chiaro eventuale semifinale e finale di Davis, trofeo che l'ItalSinner ha vinto negli ultimi due anni.

Basket - Serie A

Azzurri dal Friuli

Il neo ct Banchi e Vertemati pescano Calzavara e Ferrari
Il play Apu, al debutto, e l'ala Ueb: «Emozione e orgoglio»

Giuseppe Pisano / UDINE

Una pennellata d'azzurro nel cielo d'ottobre del basket friulano. La Fip ha diramato ieri le convocazioni del nuovo commissario tecnico Luca Banchi per il mini-raduno in programma dal 20 al 22 ottobre a Roma: fra i 15 scelti ci sono Andrea Calzavara dell'Old Wild West Udine e Francesco Ferrari della Gesteco Cividale. Il primo è un debuttante assoluto nelle selezioni azzurre, il secondo è fresco dell'oro europeo Under 20 ed è già stato convocato in precedenza dall'ex ct Pozzecco.

ELENCO COMPLETO

Lo staff azzurro, che comprende come assistente anche il coach dell'Apu Adriano Vertemati, ha convocato anche Filippo Gallo (triestino, è in prestito a Pistoia), David Torresani, Alvise Sarto e Gregorio Allinei (trio di Treviso Basket, con il secondo in prestito alla Fortitudo e il terzo alla Juve), Luca Possamai (veneziano, gioca a Livorno), Ethan Esposito (ex Apu, oggi Brindisi), Federico Zampini (Verona), Guglielmo Caruso (Napoli), Matteo Cavallero (Urania), Andrea Loro (Bergamo), Leonardo Okeke (Cantù), Liam Udom (Rieti) e Nicolò Virginio (Pesaro). Le riserve a casa sono il friulano Gabriele Miani (ex Cividale, oggi a Brindisi), Leonardo Marangon (altro gioiellino della Gesteco), Leonardo Faggian (trevigiano di nascita e di crescita cestistica, gioca a Napoli), Federico Massone (Torino) e Alessandro Simioni (Rimini). Completa la festa del basket



Andrea Calzavara sabato contro Alessandro Pajola FOTO PETRUSSI

LE COPPE

In Eurolega Bologna stende il Monaco con Edwards
Trieste battuta in casa dal Galatasaray in Champions

Dopo aver messo la propria firma sulla vittoria in campionato al Carnera, un grande Carsen Edwards trascina la Virtus Bologna anche al successo sul Monaco in Eurolega. Il giustiziere dell'Apu Old Wild West ha realizzato 24 punti nel successo dei felsinei per 77-73 sulla squadra del Principato. Le "V Nere" risalgono a

metà classifica, oggi tocca di nuovo all'Olimpia Milano, che alle 19 fa visita allo Zalgiris Kaunas. In Eurocup sorride la Reyer Venezia, che ha sconfitto i lituani del Neptunas Klaipeda per 89-69. In Champions debutto amaro per Trieste, superata in casa dal Galatasaray per 91-90. G.P.



Francesco Ferrari (Gesteco) torna a vestire l'azzurro FOTO PETRUSSI

UDINE ASPETTA BRESCIA

Hickey migliora
va verso il recupero
per domenica

Buone notizie sul fronte Hickey per l'Apu. Nella tabella di recupero del playmaker bianconero va tutto secondo i piani, oggi "Tony" riprenderà ad allenarsi con i compagni e farà il test più importante, quello del contatto fisico. Se non ci saranno intoppi, coach Vertemati avrà di nuovo l'organico al completo nel match di domenica sera contro la Germani Brescia. Ai botteghini del palasport Carnera verrà di nuovo esposto il cartello "tutto esaurito": nella giornata di ieri sono stati acquistati gli ultimi 40 biglietti di curva Est disponibili in prevendita. In casa bresciana è in forte dubbio CJ Massinburg, out già contro Trento a causa di un problema muscolare.

G.P.

friulano Tommaso Mazzilis, preparatore atletico della Gesteco Cividale (ex Apu e Delsar) che fa parte del nuovo staff azzurro.

AGENDA

Questa nuova Nazionale è del tutto sperimentale, dato che all'appello mancano tutti gli "azzurrabili" delle squadre impegnate la prossima settimana nelle coppe Europee: Milano, Bologna, Venezia, Trento e Trieste, più la Vanoli Cremona che giocherà lunedì il posticipo di serie A. Il programma della tre giorni azzurra prevede il raduno lunedì alle 12 nella Capitale, con allenamento alle 17 al PalaTiziano. Martedì doppia seduta alle 10 e alle 17, mercoledì alle 12.30 scriminaggio contro la Real Sebastiani Rieti di coach Franco Ciani (toh, un altro friulano!), poi il rompete le righe.

EMOZIONI FORTI
Il debutto in serie A, da titolare nel quintetto di partenza, e la prima chiamata in Nazionale, tutto in 15 giorni. Andrea Calzavara non sta vivendo un sogno, è tutto vero: «È un'emozione enorme, ho sempre sperato di giocare in serie A e di vestire la divisa azzurra. Ho il cuore a tremila, sto vivendo tante emozioni tutte positive. In estate un amico mi disse: "chissà se ti vedremo in Nazionale". Non me l'aspettavo, invece eccola». La profezia del presidente dell'Apu Alessandro Pedone (57 anni ieri, auguri), che vedeva in Calzavara il playmaker azzurro del 2028, inizia a prendere corpo. Il cielo di Francesco Ferrari si è già tinto d'azzurro (e oro) in altre occasioni, ma la chiamata in Nazionale è sempre motivo di grande orgoglio. Specie ora che per l'ala delle Eagles si profila un ruolo di primo piano con ct Banchi: «Affronto questa convocazione con grande determinazione e voglia di fare, magari sarò meno intimidito avendo già vestito l'azzurro. Mi aveva chiamato già Pozzecco, è un onore ricevere la chiamata del nuovo ct: sarà un'altra grandissima esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



UNA PARTITA BUTTATA CHE DEVE SERVIRE DA LEZIONE



OTELLO SAVIO

Dopo un giovedì di Eurolega a Parigi, dove ha accettato di fare le corse con la band dell'emergente coach Francesco Tabellini uscendone con le ossa rotte, la Virtus è arrivata a Udine con le scorie fisiche e mentali di quella sconfitta.

È la necessaria premessa per una corretta lettura della partita di sabato. E torna la famosa metafora della mucca che fa buon latte e dopo dà un calcio al secchio. In quel convulso finale di overtime al Carnera l'ha più persa Udine che vinta la Virtus. A 40" dalla sirena +4 e palla in mano, con l'inerzia e il pubblico a favore la vittoria puoi solo buttarla via. Cosa puntualmente avvenuta con le due perse di Brewton che sul disperato pressing avversario pensa bene di andarsela a giocare nei pressi delle linee e regala così i proiettili mortali a Carsen Edwards che di professione fa il killer. A livelli top si vince con la difesa e con talento e personalità. Una lezione che farà crescere la giovane guardia (autore fin lì di un'ottima prova) e anche l'Apu in vista di confronti molto più pesanti per la salvezza. Proprio Brewton e un Calzavara senza paura sono stati i motori del grande recupero, ora con l'importante rientro di Hickey (uno che tiene palla) si dovrà trovare l'equilibrio a centrocampo, quasi sempre decisivo. Anche domenica superare Brescia equivale a una piccola impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2. Alessandro sta facendo bene: «Che emozione al PalaDozza»

L'altro Ferrari va alla grande: «Gesteco, miglioriamo ancora»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

L'aria di Cividale fa bene ai Ferrari. Attenzione, non è un messaggio rivolto agli appassionati di meccanica e motori, ma a quelli che preferiscono sudore e schiacciate. Mentre il fratellino

Francesco conquista un'altra convocazione in Nazionale, Alessandro conferma che la Ueb Gesteco ha fatto bene a puntare anche su di lui. Il classe 2003 dopo un avvio in sordina ha ingranato e nelle ultime 4 gare è partito sempre da titolare, collezionando prestazioni convincenti.

Ti aspettavi una partenza così solida?
«I risultati sono sempre dif-



Alessandro Ferrari, 22 anni

ficili da prevedere, ma da tempo sto lavorando molto duramente sull'aspetto fisico e sul modo di stare in campo. Sin da subito poi mi son trovato bene con la squadra e con coach Pillastrini, partita dopo partita sto trovando minuti e responsabilità e questo è un grande stimolo. Partire spesso in quintetto mi ha dato molta fiducia soprattutto perché è la mia esperienza in A2. Cerco di partire dalle piccole cose, difesa e rimbalzi, per trovare fiducia e mettermi in ritmo».

Negli occhi di tutti è rimasto il tuo avvio al PalaDozza.

«Sicuramente in quella partita ho iniziato bene, devo dire che giocare nel tempio della pallacanestro italiana mi

ha dato una bella carica. Per me era la prima volta a Bologna contro la Fortitudo, per un giocatore quel palazzetto regala emozioni incredibili».

Su quali aspetti del tuo giocostai lavorando?

«Sto spingendo molto in palestra, in salto di categoria a livello fisico è stato molto importante e devo cercare di farmi trovare pronto. Ora mi sto concentrando molto anche sul tiro da tre punti, per esser sempre più efficace dal perimetro e aprire il campo».

A Forlì avete dato prova di aver ricevuto forte e chiaro il messaggio del coach, ma quanto ha influito il loro cattivo stato di forma?

«Dopo la sconfitta con Rieti coach Pillastrini ci ha detto che dovevamo coinvolgerci

di più in attacco e così è stato. Quando facciamo girare la palla nasce sempre un buon tiro, a Forlì lo abbiamo fatto e siamo entrati bene in partita. Non voglio parlare di come stavano loro, sicuramente anche per noi non era una partita facile, su un campo ostico».

Ora avete l'occasione di aprire una serie positiva, qual è il clima in spogliatoio?

«Buono, cerchiamo sempre di mettere un mattoncino in più nel sistema, a livello offensivo e difensivo. Sabato arriva Ruvo di Puglia, che è ferma a zero punti e proprio per questo non dobbiamo dargli fiducia, ma iniziare la gara con fiducia e indirizzarla dove vogliamo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclocross

La prima del Kaiser

Domenica sullo Zoncolan arriva una tappa del Giro d'Italia. E sarà anche l'occasione per ricordare due pionieri dello sci

LA STORIA**FRANCESCO TONIZZO**

Da più di 20 anni, dalla prima volta in cui il Giro d'Italia, su iniziativa dell'indimenticabile patron Enzo Cainero, si arrampicò sullo Zoncolan, in un autentico bagno di folla che salutò la vittoria di Gilberto Simoni, la montagna carnica è sacra per i ciclisti. Ora, il sogno della Carnia Bike è quello di farla diventare un punto di riferimento anche per i crossisti. Nel weekend, andrà in scena la seconda edizione di Zon-Cross, quarta tappa del Giro delle Regioni di ciclocross,

**Il ct Pontoni con i re di Osoppo**

dopo Corridonia, Tarvisio ed Osoppo. Una disciplina che, almeno in Italia, non aveva ancora mai conosciuto altitudini simili.

PRIMATO

Sabato 18 e domenica 19, la

spianata compresa tra la stazione di base della seggiovia Cuel d'Arja e la Cappella della Madonna, sul versante di Sutrio, ospiterà la quarta tappa del Giro. Un evento che segna un nuovo primato: mai prima d'ora la corsa rosa aveva toccato una quota così alta.

TRACCIATO

Dopo l'edizione sperimentale del 2024, inserita nel circuito Triveneto, il percorso dello Zoncolan è stato promosso a pieni voti per il Giro. Un tracciato esigente, tecnico, athleticamente selettivo, immerso in un ambiente naturale mozzafiato, dentro un anfiteatro naturale che offre una visibilità eccezionale per

**Sara Casasola, la maianese è la più attesa domenica** FOTO BILLIANI

il pubblico. Una gara così, in Italia, non ha eguali.

MEMORIAL

La Carnia bike ha deciso di dedicare il fine settimana alla memoria di Stelio Pittin, atleta, dirigente, tecnico. E sarà ricordato anche Gaetano Di Centa, altro leggendario uomo carnico di sport. «Una scelta – spiega Fabio Forgiarini, presidente del sodalizio tolmezzino – che va nella direzione di sottolineare l'importanza della famiglia, nel-

la pratica sportiva. Abbiamo collaboratori preziosi, che stanno lavorando per allestire i percorsi e l'ospitalità. Persone appassionate che amano il territorio e lavorano di squadra».

SPETTACOLO

Indubbiamente, a 1300 metri di quota, la cornice per le gare di ciclocross sullo Zoncolan è straordinaria. «Abbiamo un territorio che ci dà tutto e che merita di essere apprezzato – conferma Forgiari-

ni –. Zoncross è uno dei modi che abbiamo a disposizione per valorizzarlo appieno. E confidiamo che il grande pubblico venga lassù nel weekend per godersi uno spettacolo sportivo e un divertimento unico. Per il quale non si paga alcun biglietto!».

PROGRAMMA

Sabato pomeriggio, dalle 16, le gare promozionali riservate ai più piccoli, dalla categoria G1 ai G5. Domenica, dalle 9 in avanti, in gara i master.

A seguire i G6 e poi gli juniores. Gran finale, dalle 12 di domenica, con gli open, gli allievi e gli esordienti. Più di 600 gli atleti attesi nel weekend.

MAGLIA ROSA

Dopo la terza tappa, andata in scena nel weekend precedente al parco del Rivellino di Osoppo, dominata da Sara Casasola, la classifica delle maglie rosa, nelle categorie internazionali è dominata dal Team Cingolani: gli open Carlotta Borello e Samuele Scappini e lo junior Tommaso Cingolani. L'onore friulano è per Azzurra Rizzi (Jam's Bike Buja), maglia bianca tra le juniores. Tra i giovani, sono leader di categoria gli allievi Rebecca Anzisi (Jam's Bike) e Alessio Borile (Dp66 Pinarello) e la esordiente Melissa Plaino (Jam's Bike). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scegli l'ibrido che è anche un Qashqai.

**MILD
HYBRID****e-POWER
FULL HYBRID****GAMMA
QASHQAI HYBRID****DA € 26.900*** A OTTOBRE
CON PERMUTA O ROTTAMAZIONE

*Nissan QASHQAI MY24 ACENTA MHYB 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA Incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/10/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km, emissioni CO₂ da 158 a 116 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 999500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

10 ANNI MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Serie D

LA SQUADRA DI MORAS IN ZONA PLAY-OFF

Il Brian Lignano vince, convince e fa sognare

Tarko, dopo aver trascinato i suoi con la Luparense, spiega: «Grande gruppo, ora continuare così dipende solo da noi»

Marco Silvestri / LIGNANO

Il Brian Lignano continua a convincere e a far sognare. Dopo l'exploit in Coppa Italia contro il Cjarlins Muzane nel derby la formazione friulana rialza la cresta anche in campionato e con la Luparense si è regalata una vittoria di quelle che pesano e che hanno catapultato la squadra al quarto posto in classifica dentro la zona play-off.

Un successo per 3-0 che non fa una piega per le modalità con cui è maturato e che lascia sensazioni più che positive al centrocampista offensivo Daniel Tarko, protagonista assoluto del match con uno splendido gol e altre giocate entusiasmanti che hanno fatto vedere i sorci verdi agli avversari.



Il centrocampista offensivo del Cjarlins Muzane Daniel Tarko

«Abbiamo fatto un'altra grande partita – spiega il giocatore friulano – e questa vittoria non era assolutamente scontata perché la Luparense è sempre una squadra difficile da affron-

tare. Siamo stati bravi noi a interpretare la gara nel modo giusto giocando una gara di qualità, con voglia e determinazione e meritando alla fine questo successo. Siamo stati attenti e concen-

trati in ogni momento della partita».

Daniel Tarko, classe 2005, è alla sua seconda stagione nel Brian Lignano. Lo scorso anno era stato una delle rivelazioni della squadra e anche in questa stagione il suo rendimento è sempre molto alto con un contributo prezioso anche in fase realizzativa.

Il giocatore racconta così il suo magic moment: «Sono davvero felice di quello che sto facendo in campo e spero che questo bel momento possa continuare. Ma se riesco a fare bene è anche e soprattutto merito dell'intera squadra che mi mette nelle migliori condizioni per esprimermi. Tutti i giocatori stanno dando il massimo e anche chi entra in campo a partita iniziata dà sempre l'anima e il suo prezioso e grande contributo».

E poi uno sguardo al futuro: «La rosa è una garanzia e chiunque giochi fa bene. Rocco domenica è entrato in campo dalla panchina ed è stato subito decisivo. Avere compagni tutti così forti è un bene per la squadra. In campo ci aiutiamo a vicenda e anche per questo le cose stanno andando bene. Speriamo di continuare così e sappiamo che questo dipenderà da noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA FRIULANA

Cjarlins Muzane secondo Zironelli guarda avanti: «La classifica da Natale»

Simone Fornasiere / CARLINO

Per la prima volta in stagione, dopo sette gare di campionato, il Cjarlins Muzane è costretto a scendere da quella vetta di campionato condivisa per cinque giornate con il Treviso, tornato ora al comando, e mantenuta in solitaria per una sola gara. Nessun dramma, sia chiaro, trattandosi solo della settima giornata, con il Cjarlins Muzane che, proprio come nella settimana in cui si era ritrovato capolista solitario, sa bene che la strada, in un senso o nell'altro, è ancora lunghissima, mancando ancora molto alla fine, con diversi scontri diretti da giocare. «La classifica inizieremo a guardarla verso Natale – le parole del tecnico Mauro Zironelli – farlo adesso non avrebbe senso, ma non lo ha per nessuno indipendentemente dall'obiettivo. Noi dobbiamo continuare a migliorare partita dopo partita, sapendo che affronteremo sia squadre che proveranno ad affrontarci a viso

aperto, sia squadre che si chiuderanno dietro cercando di ripartire, come ha fatto l'Este domenica. A metà ottobre un allenatore guarda a migliorare giorno dopo giorno la sua squadra, e noi dobbiamo imparare a muovere la palla più velocemente con la giusta lucidità». Cinque vittorie e due pari il bilancio fin qui di una squadra che, domenica, per la prima volta in stagione non ha trovato la via della rete, riuscendo a mantenere inviolata la sua porta per la quarta volta. «Ci può stare – conclude Zironelli – sebbene sia un peccato non aver sfruttato le occasioni. Forse potevo inserire prima la terza punta per un difensore, ma con il senno di poi è tutto più facile. Mi sembrava che la squadra provasse comunque a macinare gioco mettendo dentro palle pericolose: non posso dire niente ai ragazzi, hanno dato il massimo, ma ci è mancato davvero poco per trovare un altro risultato importante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY - SERIE B2 FEMMINILE

Blu Team, buona partenza Sangiorgina da rivedere

Alessia Pittoni / UDINE

Sono stati tutti risultati netti quelli che hanno caratterizzato la prima giornata del girone D della B2 femminile di volley, nel quale sono inserite due portacolori della provincia di Udine e tre di Pordenone.

La classifica si è così divisa nettamente fra sette squadre con tre punti e sette a quota zero. Per le friulane solo il Blu Team Pavia di Udine ha festeggiato la vittoria, battendo in tre set (19-25, 22-25, 23-25), nel primo derby regionale, il Cfv-Izc Costruzioni ChionsFiume. Un match che, nonostante il risultato, è stato combattuto, come evidenzia l'allenatore del Blu Team Simone Molinaro: «Non abbiamo giocato al nostro massimo livello anche per merito di un avversario che in casa dà il meglio di sé. Faccio però ugualmente i complimenti alle mie ragazze che, nonostante le difficoltà, hanno saputo mantenere i nervi saldi e trovare le risorse necessarie per vincere la partita a punteggio pieno».

Le paviesi sono scese in campo con la diagonale palleggiatrice opposta composta da Nicolin e Mazza, Cocco e Torcello al centro, Piccinno e Volcan in banda e Tamborrino libera. Nel secondo nel terzo parziale è



Simone Molinaro

entrata Giulia Visintini che ha dato un contributo importante alla vittoria. Non ha raccolto punti, invece, la Pallavolo Sangiorgina che, in casa della Laguna Volley Venezia, ha lottato per due set, il primo e il terzo (terminati 27-25 e 26-24) senza riuscire a mettere la zampata vincente. Meno combattuto il secondo parziale, chiuso dalle venete per 25-13. Prima giornata a secco di vittorie anche per la Psg Domovip-Fb Tanks Porcia, superata in casa in quattro set (19-25, 21-25, 25-17, 22-25) dal Vega Fusion Venezia e per il Pordenone Volley, caduto fra le mura amiche con lo stesso punteggio (27-29, 24-26, 27-25, 17-25) per mano del Sinergy Venezia-Jesolo al termine però di una partita combattutissima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11
DI PRIMA CATEGORIA

3ª GIORNATA

Allenatore Noselli (Risanese)
Modulo 4-3-3



di Stefano Martorano
Punture di spillo



5 Come le reti segnate in tre giornate da Mehdi Kabine, bomber della Maranese, e Lorenzo Selva, attaccante dell'Azzurra.

4 Riccardo Crosilla ha il piede calco, visto che il bomber della Risanese ha griffato due doppiette negli ultimi 180'.

0 Sono ancora al palo San Daniele, Serenissima e San Gottardo. Serve una scossa.

WITHUB

IL PUNTO SULLA PRIMA CATEGORIA

Una Castionese tutta giovane: «E adesso due gare stimolanti»

Stefano Martorano / UDINE

Tagliamento, Maranese e Azzurra sono le uniche tre capolista a punteggio pieno dopo le prime tre giornate in Prima Categoria, dove è ancora presto per chiamare qualche buon mentalist a servizio di alcuni club in sorprendente difficoltà. D'accordo, siamo ancora in fase di rodaggio, ammesso e non concesso che le partite di coppa regione non siano equiparabili a quelle di campionato, ma fa davvero specie il ritardo di alcune formazioni, come Azzanese e Gemonese su tutte, che hanno blasone e ambizioni.

Per non parlare del Cussignacco e del Basiliano, fino ad arrivare ai problemi evidenziati da San Daniele, Serenissima e San Gottardo, che sorprendono soprattutto per le guide esperte di cui sono dotate in panchina. A evidenziare le difficoltà della Serenissima ci ha pensato la Castionese di Paolo Losasso, assestata a 5 punti e con un solo gol subito nel girone B in cui comanda il terzetto composto da Union 91, Sangiorgina e Risanese.

«Abbiamo cambiato molto, abbiamo investito sui giovani e quindi c'è un po' più di lavoro da fare rispetto alle corazzate, ma siamo convinti che il lavoro sui giovani alla lunga paghi – ha spiegato il rampante allenatore della Castionese



Paolo Losasso, allenatore della Castionese

che sta lavorando con una rosa dall'età media di 22 anni –. Il bilancio fin qui è mediamente positivo e mi tengo cauto. Dobbiamo imparare a interpretare le gare e non regalare un tempo, come abbiamo fatto col Bertiolo. Adesso ci aspettano Risanese e Union, tutte gare impegnative e sicuramente probanti e stimolanti».

Tra le prime del girone B c'è la Sangiorgina di Peter Kalin, il tecnico sloveno che vuole mantenere il profilo basso: «Sono contento del lavoro che stiamo facendo, ma dobbiamo stare coi piedi per terra perché il campionato è lungo. Ogni

giorno dobbiamo essere più forti di ieri. Abbiamo una squadra molto giovane con tre, quattro esperti e quindi la strada è lunga anche perché il girone è molto equilibrato». Lo sa bene anche Paolo Collavizza, il tecnico della Manzanese che nel girone C ha appena battuto di misura un ottimo Ronchi. «È stata dura contro una gran bella squadra come il Ronchi, quadrata in tutti i reparti. Noi avevamo quattro assenze importanti, ma abbiamo giocato compatti facendo tesoro del gol messo a segno da Patrik Beltrame in avvio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



La ricetta della felicità
RAI 1, 21.30
Susanna litiga con un cliente, mentre Marta riflette sul legame con Giacomo, che scopre un possibile collegamento tra Enrico Rampini e un losco imprenditore. Nel frattempo, un guasto rischia di far saltare la riapertura della balera.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Geppi Cucciari conduce il varietà culturale che mescola arte, attualità e intrattenimento. Ospiti dal mondo della musica, del cinema e della cultura animano ogni puntata con ironia e leggerezza.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.35
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Io Canto Family
CANALE 5, 21.20
Michelle Hunziker conduce il talent musicale dove dodici famiglie si sfidano in una gara canora. Tra emozioni, storie personali e grandi canzoni, cercheranno di conquistare pubblico e giuria con

AUTO, A TUTTO GAS... O NO?

telefriuli ore 21.00 Canale 11
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 La ricetta della felicità (1ª Tv) Serie Tv 23.45 Porta a Porta Attualità 1.30 Che tempo fa Attualità 1.35 Reazione a catena Spett. 2.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	RAI 2 6.00 La grande vallata Serie Tv 6.45 On Ari Serie Tv 7.45 Heartland Serie Tv 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 - Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg 2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 19.00 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv 20.30 Tg 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Ore 14 Sera Attualità 0.30 Nella mente di Narciso Documentari	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Spaziolibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Att. Geo Documentari 16.20 TG3 Attualità 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Fin che la barca va Att. 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Splendida Cornice Spettacolo 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	RETE 4 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.45 My Home My Destiny Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Att. 17.10 Quo Vadis Film Drammatico ('51) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Dritto e rovescio Att. 0.55 Drive Up Attualità 1.15 Harrow Serie Tv 2.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.05 Grande Fratello - Pillole Spettacolo 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14.45 Uomini e donne Spett. 16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.25 Amici di Maria Spett. 16.55 Dentro la notizia Att. 18.30 Grande Fratello - Pillole Spettacolo 18.45 Avanti un altro! Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Io Canto Family Spett. 0.35 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Fbi: Most Wanted Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Spett. 13.30 Sport Mediaset Attualità 14.15 Sport Mediaset Extra Attualità 14.25 The Simpson Cartoni 15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv 17.20 The mentalist Serie Tv 18.10 Grande Fratello Spett. 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spettacolo 19.10 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Thriller ('18) 23.30 Una donna promettente Film Thriller ('20)	LA 7 6.00 Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Piazza Pulita Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 Colori Attualità	TV8 15.30 Una principessa a Manhattan Film Commedia ('22) 17.15 Il vero amore Film Commedia ('15) 19.00 4 ristoranti Lifestyle 20.15 Foodish Lifestyle 21.30 2012 Film Azione ('09) 0.30 Snowpiercer Film Azione ('14) 2.55 Delitti: famiglie criminali Documentari
20 14.40 Magnum P.I. Serie Tv 15.40 The Equalizer Serie Tv 17.35 Arrow Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16) 0.05 1997: Fuga da New York Film Fantascienza ('81) 2.15 Supergirl Serie Tv 3.40 Show Reel Attualità 4.35 Forever Serie Tv	RAI 4 16.05 30x70 - Se dico donna - Elda Lanza Spettacolo 16.10 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Spettacolo 16.15 Scorpion Serie Tv 17.45 Delitti in paradiso 19.50 Bones Serie Tv 20.35 CSI: Vegas Serie Tv 21.20 Ritorno in Paradiso Serie Tv 22.20 Oltre il Paradiso Serie Tv 23.25 Chi è senza peccato - The Dry Film thriller ('20)	IRIS 11.30 Ransom - Il riscatto Film Thriller ('96) 14.30 Genius Film Drammatico ('16) 16.45 Moonlight Mile - Voglia di ricominciare Film Drammatico ('02) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Arma letale 2 Film Azione ('89) 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 23.40 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)	RAI 5 18.45 Storie della TV 19.30 Rai News - Giorno 19.35 Lascaux IV, una sfida tecnologica 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Il nome della rosa (Dir. I. Metzmacher, Teatro alla Scala, 2025) Spettacolo 0.25 Speciale Wonderland: I nomi della rosa 1.20 Rai News - Notte Attualità	RAI MOVIE 16.15 Ercole contro Roma Film Avventura ('64) 17.50 Ad uno ad uno... spietatamente Film Western ('68) 19.25 La bella di Roma Film Commedia ('55) 21.10 Automata Film Fantascienza ('14) 23.00 Botte di Natale Film Commedia ('94) 0.55 Il cammino per Santiago Film Avventura ('10)	RAI PREMIUM 14.10 Tutti pazzi per amore Fiction 16.10 Doc Martin Serie Tv 17.50 Provaci ancora Prof! Fiction 19.30 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv 21.20 La donna in mare Film Thriller ('22) 0.35 Sognando il Signor Darcy Film Commedia ('24) 2.00 Storie italiane Lifestyle 4.00 Doc Martin Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia 16.30 Cucine da incubo 17.45 Celebrity Chef Lifestyle 18.55 Cucine da incubo 19.50 Affari al buio 20.20 Affari di famiglia 21.20 Attrition Film Azione ('18) 23.15 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità 23.20 Sky Sport 24 Night Attualità 0.20 Machete Kills Film Azione ('13)	TWENTYSEVEN 14.35 La Signora Del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 Il principe delle donne Film Commedia ('92) 23.05 Chi più spende... più guadagna Film Commedia ('85) 1.00 Miami Vice Serie Tv 1.45 Camera Café Serie Tv 2.25 Casa Dolce Casa Serie Tv
TV2000 17.30 Chiesa viva Attualità 18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.45 Veglia Diocesana per la Giornata Mondiale Missionaria Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Amistad Film Storico ('97) 23.45 Il sapore della libertà La compieta preghiera della sera Attualità 0.15	LA7CINEMA 17.20 La mia vita è uno zoo Film Commedia ('11) 19.25 Josephine, Ange Gardien Serie Tv 21.15 Joy Film Commedia ('15) 23.40 Il cacciatore di ex Film Commedia ('10) 1.40 Giù le mani dal mio periscopio Film Comico ('96) 3.30 The Hollywood Collection Documentari	LA 5 14.00 Amici di Maria 14.30 Grande Fratello Daily 15.00 Grande Fratello Live 15.15 Una mamma per amica 17.15 Anna e i cinque Serie Tv 19.30 Amici di Maria 20.00 Uomini e donne 21.25 The Wedding Date - L'amore ha il suo prezzo Film Commedia ('05) 23.30 Uomini e donne Spettacolo	REAL TIME 6.00 Piedi al limite Lifestyle 9.40 ER: storie incredibili 11.30 Cortesie per gli ospiti 13.40 Casa a prima vista 15.50 Abito da sposa cercasi 17.50 Primo appuntamento 19.25 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 La clinica della longevità (1ª Tv) Attualità 22.40 Vite al limite Documentari	GIALLO 10.00 L'ispettore Barnaby 12.00 Cherif Serie Tv 14.30 La stagista del crimine Serie Tv 16.45 Shetland Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Shetland (1ª Tv) Serie Tv 23.20 Vera Serie Tv 1.20 Cherif Serie Tv 3.30 Torbidi delitti Documentari	TOP CRIME 14.30 The mentalist Serie Tv 15.20 Detective Monk Serie Tv 17.15 The Closer Serie Tv 19.20 The mentalist Serie Tv 21.15 Delitti Ai Caraibi Serie Tv 22.15 Delitti ai Caraibi Serie Tv 23.15 Law & Order: Organized Crime Serie Tv 1.15 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 2.35 Person of Interest Serie Tv	DMAX 14.00 Affari al buio - Texas 14.55 I re del contante (1ª Tv) 15.50 Affari di tutti i costi 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Vado a vivere nel bosco 21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari 23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch 1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	RAI SPORT HD 14.55 Italia - Armenia. Qualificazioni Europei U21 Calcio 16.50 Italia - Israele. Qualificazioni World Cup 2026 Calcio 18.50 Radiocorsa. Ciclismo 19.50 2ª g.: Schio - Sopron. Euro Lega Donne Basket 22.00 Camel: 1ª tappa. Coppa del Mondo Nuoto 23.45 TG Sport Notte Attualità

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping 21.05 Zona Cesarini 23.05 Il mix delle 23 23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare 19.45 Radio2 Caterpillar 21.00 Chiamami Radio2 22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	12.00 Fattore C 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone - Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai 23.00 Il Teatro di Radio3 23.45 Cose che succedono la notte	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale 11.05 Presentazione programmi 11.10 Vuè o fevelin di: Una mostra nel nome del gelso organizzata dall'Istitüt ladin furlan Pre Checo Placerean e dal Comune di Codroipo 11.20 Cambio di rotta: Andrea Stella. Le nuove Borse lavoro per persone con disabilità 11.55 Finch'è food: Il cibo contemporaneo: troppo, troppo poco, spesso "sotto processo" Gr FVG 12.30 What a wonderful world 13.29 Riverberi: Massimo Silverio. Il festival "Il Volo del Jazz" a Sacile Gr FVG 14.10 Vuè o fevelin di: La 4a edizione di "Collinarte 2025" Gr FVG 18.30	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjale e copasse; 11.03 FREEU Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Beneccio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe; 9.30 Ator Ator; 11.00 La Interviste; 11.30 Ce fà?; 12.10 Gjornal Radio di Onde Furlane + Il meteo; 12.30 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 13.00 Ator Ator; 14.00 Baste la Salut; 14.30 Gjornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di 22; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Spin; 16.00 Ator Ator; 16.30 Musiche cence confins; 17.00 Ator Ator; 17.30 Musiche cence confins; 18.00 Gjornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di 22; 18.30 Ce fà?; 18.00 Tunnel; 20.00 Zardins Magnetics; 21.30 Loud!; 23.00 London Calling

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.30 Telegiornale FVG - diretta 12.45 A voi la linea - diretta 13.15 Family salute e benessere 13.30 Telegiornale FVG 13.45 A voi la linea 14.15 Telegiornale FVG 14.30 Elettroshock 16.15 Telefruts - cartoni animati 16.30 Tg flash - diretta 16.45 Rugby magazine 17.15 Family salute e benessere
IL13TV	7.00 Santa Messa S.Leopoldo 8.00 Star Trek Classic 10.00 Il13 Telegiornale 11.00 Momenti Particolari 12.00 Aria Pulita (Live) 12.45 Stanlio e Olio 13.00 Tv13 con Voi (Live) 15.00 Telefilm
TV12	6.05 A Tutto Campo Fvg 6.35 Tg Regionale News 7.00 Tg Udine News 7.30 Santa Messa 8.15 Svegilia Friuli 10.00 A Tutto Campo Fvg 10.30 I Grandi Pugili del Fvg 11.00 Giustissimi 11.30 Casa Pappagallo 11.45 Anziani in movimento 12.00 Tg Friuli in diretta
16.00 Film Classici 17.30 AmGitano 19.55 Sanità allo specchio: 21.00 Star Trek Classic 22.00 Film Classico 23.30 Il13 Telegiornale 0.30 Il Film della Notte	13.45 Stadio News 14.45 Tg Friuli in diretta - R 16.25 Ring - R 18.15 Anziani in movimento 18.30 Tg Regionale News 19.00 Tg Udine News 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine News 20.30 Tg Regionale News 21.10 Ring 23.00 Tg Udine News

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile al mattino con possibili nubi basse nel Tarvisiano. Dalle ore centrali cumuli sulla zona montana e cielo sereno o poco nuvoloso altrove. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata che vedrà un graduale peggioramento del tempo su Abruzzo e Molise con qualche pioggia.
Sud: Giornata con una fase di maltempo su Sardegna orientale, Sicilia, Calabria e Puglia. Piogge, ma più irregolari sul resto delle regioni.

DOMANI
Nord: Affluiscono venti più freschi dai quadranti settentrionali, la giornata trascorrerà all'insegna di un cielo poco nuvoloso dappertutto.
Centro: Giornata perlopiù stabile e soleggiata su Toscana, Umbria e Lazio, nubi invece sui settori adriatici.
Sud: Giornata con un tempo spiccatamente instabile, ci saranno piogge che si alterneranno a schiarite.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Oggi tutto ti chiede di osare: parole, scelte, gesti. C'è un fuoco che sale dentro e non va domato, va diretto. In amore, il coraggio paga: una mossa audace può cambiare la rotta.

LEONE
23/7 - 23/8

Non hai bisogno di ruggire per farti notare: il tuo carisma oggi è silenzioso, elegante, irresistibile. Qualcuno ti osserva con ammirazione, anche se non lo dice.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La vera sfida oggi è viaggiare dentro, non solo fuori. Rifletti su ciò che vuoi davvero costruire. In amore, attrazioni lampo o ritorni inaspettati: il destino ti manda segnali, ascoltali.

TORO
21/4 - 20/5

Qualcosa dentro di te desidera stabilità, ma la vita oggi vuole farti cambiare punto di vista. È un giorno per piantare nuovi semi, anche se il terreno non sembra pronto.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi la tua mente analitica si sposa con l'intuito: una combinazione vincente. Puoi risolvere questioni complicate con una lucidità da manuale, ma segui anche il cuore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non serve spingere: le cose stanno prendendo forma da sole. Oggi il cielo ti premia se sai fidarti del tempo. In amore, la serietà non è freddezza: chi ti conosce bene lo sa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Messaggi, incontri, scambi: la giornata brilla di stimoli. Hai la parola giusta al momento giusto, ma usala con cura, una frase può incantare o spazzare. In amore, sintonia a livelli cosmici.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti muovi tra desiderio di armonia e voglia di rivoluzione. Forse una relazione o una situazione ti chiede una scelta più netta. Segui ciò che ti fa stare bene davvero, non ciò che "dovresti".

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Giornata piena di intuizioni. Idee che ieri sembravano folli oggi diventano piani concreti. Segui la scia dell'ispirazione, anche se non tutti capiscono la tua logica.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi il cielo ti invita a lasciar andare ciò che non nutre più la tua anima. È un giorno intenso, ma anche liberatorio. In amore, serve sincerità, anche con te stesso.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Senti un'energia profonda, quasi sotterranea. È il tuo potere che si risveglia. Non serve mostrare nulla: chi ti capisce davvero, ti legge negli occhi. In amore, chimica intensa.

PESCI
20/2 - 20/3

Il cielo ti invita a lasciare che l'intuito ti guidi, ma senza perdere contatto con la realtà. Oggi puoi guarire qualcosa del passato, anche solo con un gesto gentile verso te stesso.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana possibili nubi basse al mattino nel Tarvisiano, poi cielo poco nuvoloso per qualche nube pomeridiana. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata.

Tendenza
Cielo in prevalenza sereno su tutta la regione, poco nuvoloso nel pomeriggio sulla zona montana per qualche nube. Soffierà Borino o Bora moderata nella notte, al mattino e in serata; nelle ore centrali brezza.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19:30)

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194

Aurora
V.le Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492

Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885

Favero
Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882

Londero
V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937

Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786

Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

San Marco Benessere
V.le Volo. della Libertà, 42 Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Aquileia
Corradini
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001

Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484

Codroipo
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299

Gonars
Tancredi
Via E. De Amicis, 64 Tel. 0432993032

Latisana
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933

Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969

Simone
Via del Cottonificio, 129 Tel. 043243873

Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218

Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078

Majano
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017

Moggia Udinese
San Gallo
Via alla Chiesa, 13/B Tel. 043351130

Moimacco
Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381

Reana del Rojale De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283

San Vito al Torre
San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445

San Vito di Fagnaga Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134

Sappada Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109

Tolmezzo Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

Venzone Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	22 Km/h
Monfalcone	10	18	21 Km/h
Gorizia	10	18	26 Km/h
Udine	10	18	19 Km/h
Grado	11	18	21 Km/h
Cervignano	11	18	16 Km/h
Pordenone	10	18	12 Km/h
Tarvisio	5	12	11 Km/h
Lignano	12	18	26 Km/h
Gemona	9	16	13 Km/h
Tolmezzo	8	16	12 Km/h
Forni di Sopra	6	11	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,5 m	19,3
Grado	poco mosso	0,5 m	19,4
Lignano	poco mosso	0,4 m	19,2
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	19,5

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	14	Copenaghen	10	13	Mosca	1	6
Atene	13	23	Ginevra	5	12	Parigi	8	15
Belgrado	7	15	Lisbona	19	25	Praga	6	13
Berlino	10	13	Londra	10	15	Varsavia	5	12
Bruxelles	9	15	Lubiana	4	14	Vienna	7	13
Budapest	13	23	Madrid	13	22	Zagabria	7	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	10	14
Bari	15	17
Bologna	9	19
Bolzano	11	18
Cagliari	16	23
Firenze	11	20
L'Aquila	6	16
Milano	12	18
Napoli	16	17
Palermo	19	23
Reggio C.	18	21
Roma	12	22
Torino	12	17
Venezia	13	18

AirTech
SERVICE

solaredge
Home

IMPIANTO FOTOVOLTAICO

- INVERTER MONOFASE / TRIFASE
- 40% CONTRIBUTO FVG
- SISTEMI DI ACCUMULO
- 50% DETRAZIONE FISCALE
- DISPOSITIVI SMART ENERGY
- APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202 3533851122

info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana.

Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 ottobre 2025
è stata di 22.672 copie.
Certificato ADS n. 9165
del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN Online UD
2499-0914
Codice ISSN Online PN
2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annua-
le: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri €
290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 nume-
ri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 nu-
meri € 90 (abbonamento con spedizione postale decen-
trata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento posta-
le - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

**Il titolare del trattamento dei dati perso-
nali utilizzati nell'esercizio dell'attività
giornalistica è l'editore Nord Est Multime-
dia s.p.a.**
**Per esercitare i diritti sui propri dati per-
sonali di cui agli artt. 15 e seguenti del Re-
golamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si
può rivolgere a:** Nord Est Multimedia
s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa
Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Pan & Gourmet

Dal 17 al 31
Ottobre 2025

Nei ristoranti e nelle panetterie
artigiane del Friuli Venezia Giulia

Il pane artigianale firmato Etica del Gusto protagonista della cucina d'autore

Per due settimane, 12 eccellenti ristoranti della regione proporranno
piatti speciali studiati sugli impasti e sui profumi del pane d'autore,
realizzato da 12 Maestri panificatori di Etica del Gusto,
dando vita a combinazioni gastronomiche capaci di esaltare tradizione e creatività.

Con **Pan&Gourmet** il pane non è un semplice accompagnamento, ma diventa il
cuore di un'esperienza unica: quello realizzato secondo i più autentici criteri artigianali,
con materie prime selezionate e mani sapienti.

Dal 17 al 31 ottobre i pani speciali potranno essere acquistati e degustati anche
direttamente nelle **panetterie artigiane aderenti.**

- 1 Panificio **AQA** (Osoppo) - Ristorante **Villafredda** (Loneriano di Tarcento)
- 2 Pasticceria **Venier Arte Dolce** (Spilimbergo) - Ristorante **La Torre** (Spilimbergo)
- 3 Panificio **Castellarin** (Martignacco) - Ristorante **Al Bàcar** (Fagagna)
- 4 Panificio **Cavallo** (Udine) - Ristorante **Là di Moret** (Udine)
- 5 Pasticceria **Dorbolò** (Cividale del Friuli) - Ristorante **Al Monastero** (Cividale del Friuli)
- 6 Panificio **Berin** (Medeuzza) - **Locanda alle Vigne** (Cormons)
- 7 Panificio Pekarna **Cotič** (Savogna del Torre) - Ristorante **Rosenbar** (Gorizia)
- 8 Panificio **Orso** (Aiello del Friuli) - Caffetteria **Torinese** (Palmanova)
- 9 Pasticceria **Glacé** (Fiumicello) - Trattoria **Al Paradiso** (Pocenia)
- 10 Panificio **Cassin** (Bagnarola di Sesto al Reghena) - Osteria **Turlonia** (Fiume Veneto)
- 11 Panificio **Da Marino** (Prata di Pordenone) - Ristorante **Al Gallo** (Pordenone)
- 12 Panificio **Gobatto** (Grado) - Bistrot **Ratatouille** (Grado)



Un viaggio tra i sapori autentici e il talento che attraversa **12 forni e 12 cucine,**
raccontando al meglio il **Friuli Venezia Giulia.**

E' un evento di **Etica del Gusto** con il sostegno di **Promoturismo FVG** e **Primacassa FVG.**
Per informazioni: www.eticadelgusto.it

etica
del gusto

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

PrimaCassa
CREDITO COOPERATIVO FVG